IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): DVD «Per Agnese» € 8,10

ANNO 123 - NUMERO 225
MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Vertice tra Prodi e i capi del Centrosinistra

Ulivo: primarie in autunno 2005

ROMA No alle riforme istituzionali raffazzonate e imposte dal Centrodestra, «le cui proposte sono inaccettabili nel merito e nella sostanza». Avanti con la federazione dei partiti del Centrosinistra, ma con calma, mentre le primarie per designare ufficialmente chi guiderà lo schieramento nella sfida delle politiche del 2006 si faranno, ma, annuncia Romano Prodi, solo fra un anno, nell' autunno 2005. Dopo settimane di polemiche interne, i partiti della lista unitaria si ritrovano intorno a un tavolo: quattro ore di summit per ritrovare un po' di serenità. Alla fine il presidente dei Ds Massimo D'Alema, giudica l'incontro «molto positivo». Mentre Francesco Rutelli parla di «primo vero passo avanti». Prossimo appuntamento il 4 ottobre. Per quella data Prodi ha convocato la riunione di tutti i leader del Centrosinistra per decidere su primarie, programma ed elezioni regionali.

Romano Prodi

Solo fra un anno la designazione del leader della Lista unica. Riforme, bocciate le proposte della Cdl

Nel suo intervento, Prodi ha sostenuto di ritenere utile l'idea di presentare la Lista unitaria anche alle elezioni regionali della prossima primavera. Da Rutelli è invece giunto un freno, e si è poi deciso di demandare alle federazioni regionali la decisione anche in base al tipo di legge elettorale.

Ribadita l'unità sui temi della guerra in Iraq «perché la priorità è la liberazione delle due Simone. Questo però non cambia il giudizio negativo sul conflitto - ha detto Prodi -, condividiamo l'opinione del segretario dell'Onu che ne ha ricordato la illegittimità».

● A pagina 4

Orrore senza tregua in Iraq. Esecuzione su Internet, trovato il corpo. Nuovo ultimatum: uccideremo pure gli altri due prigionieri

Decapitato un ostaggio americano

Al Zarqawi: «Non abbiamo noi le due Simone». Saddam chiede la grazia

ANNO SCOLASTICO

Al Vittoriano di Roma la cerimonia d'inaugurazione. La Moratti ai professori: «Educate al rispetto»

Studenti in classe. Ciampi: Beslan nei cuori

● A pagina 6 Nella foto il presidente Carlo Azeglio Ciampi festeggiato dagli studenti al termine della cerimonia all'Altare della Patria.

BAGHDAD I terroristi rinnovano il macabro rito delle decapitazioni. Ieri un video su un sito Internet islamico ha mostrato l'assassinio di uno dei tre ostaggi occidentali sequestrati alcuni giorni fa a Baghdad. Eugene Armstrong, avvolto da una tuta arancione, seduto a terra; i boia alle sue spalle che leggono un proclama e poi lo sgozzano e gli staccano la testa dal tronco. L'esecuzione è avvenuta puntuale a ultimatum appena scaduto.

Il messaggio degli estremisti che fanno riferimento al capo di Al Qaeda in Iraq, Al Zarqawi, è agghiacciante: entro 24 ore verranno uccisi anche l'altro prigioniero statunitense e l'inglese. In serata arriva un comunicato sempre sul Web firmato Al Zarqawi: «Non abbiamo le due volontarie italiane rapite, noi non le abbiamo comprate».

La giornata si era aperta con una buona notizia: erano stati liberati i 18 soldati della Guardia nazionale irachena che pure erano stati minacciati di morte.

Intanto il premier iracheno Allawi fa sapere che l'ex dittatore Saddam Hussein, prostrato dalla detenzione, avrebbe chiesto la grazia.

● Alle pagine 2 e 3

LA GIUSTIZIA SECONDO NORIMBERGA

di **Francesco Morosini**

Il quotidiano «Al Ayat» rivela che Saddam, ora prigioniero a Baghdad, ha chiesto la grazia al premier iracheno Iyad Allawi. Inizia così, mascherata da vicenda di giurisdizione penale, una partita la cui posta in gioco è, per l'ex dittatore, duplice: evitare la pena capitale, insita nella politicità di questo dibattimento; e, poi, di presentarsi come leader arabo vittima dell'Occidente. Per gli Stati Uniti e il governo Allawi, all' opposto, l'obiettivo è di ricorrere alla via giudiziaria per fare apparire il Rais più un criminale che un prigioniero dell' Occidente; e, conseguentemente, di legittimare l'ordine politico sorto da Iraqi Freedom.

Inoltre, il «processare il nemico» è un'esigenza statunitense che antecede il caso Saddam. Infatti, essa nasce con l'istituzione del Tribunale di Norimberga e di Tokyo per sanzionare, con Corti militari del vincitore, i crimini di guerra degli sconfitti. La sua eredità è l'attuale «globalismo giuridico penale» che legge i conflitti internazionali come fatti giuridico-pocessuali e riduce l'ostilità a fattispecie penale. Tuttavia, si tratta di concezioni dall'intrinseca debolezza. Lo confermava già nel 1889 il «Programma del corso di diritto criminale» del Caprara affermando che qui è la Ragion di Stato a imporsi sulla giurisdizione. La vicenda dell'ex Rais, processabile solo perché sconfitto militarmente, evidenzia tutto ciò e mostra le ambiguità della via giudiziaria alla pace.

Del resto, quest'ultima è il grande esorcismo delle democrazie che, rifiutando la violenza politica anche quando vi ricorrono, necessitano della criminalizzazione del nemico (l'asse del male di Bush) per potervi fare fronte con decente consenso interno. Ecco perché esse tendono a far coincidere globalismo giuridico e Ragion di Stato. Ma è una via utopica; e il processo a Saddam lo dimostra.

● Segue a pagina 7

Parla il sindaco Ds della città veneta, azionista al 34% della società di servizi. «Smantellare la srl»

Acegas-Aps, la rivolta di Padova

Zanonato: «Vogliamo contare di più, sì all'intesa con Nes»

URAGANO

Jeanne fa 500 morti ad Haiti

● A pagina 5 Nella foto, un paese haitiano allagato dall'uragano.

PADOVA Il Comune di Padova proprio non ci sta a essere considerato il «parente povero» nel contesto di Acegas-Aps, la società di servizi nata dalla fusione delle due ex municipalizzate di Trieste e della città euganea. Il sindaco diessino Flavio Zanonato sfodera gli artigli in un'intervista nella quale chiede esplicitamente al collega triestino Dipiazza di contare di più «in una azienda dove Padova, pur essendo azionista a poco meno del 34%, non ha alcun ruolo di governo».

Zanonato non nasconde di considerare «inutile» la società a responsabilità limitata a cui i due Comuni hanno delegato il controllo della quotata Acegas-Aps: «Serve solo a buttare soldi al vento, va smantellata».

Infine, il sindaco di Padova dà man forte al progetto che tanto piace a Riccardo Illy dell'allagamento della nascente Nes al Veneto: «Anche Verona è d'accordo, si potrebbe puntare a una grande alleanza del Nordest».

● A pagina 11

Paolo Possamai

Terminal metano, Dipiazza propone un referendum

TRIESTE Prevale la cautela tra i rappresentanti delle istituzioni giuliane e della politica locale alla notizia del progetto della spagnola Gas Natural, che intende costruire un terminal di rigassificazione di metano liquido nell'area ex Esso, in zona industriale. Il più prudente sembra essere il sindaco Roberto Dipiazza che dice di conoscere solo superficialmente le intenzioni degli spagnoli e arriva a proporre un referendum popolare per decidere se il terminal si debba fare o meno. Intanto Gas Natural mette le carte in tavola: investimento di 600 milioni di euro, 75 posti di lavoro.

● A pagina 14

Bolis e Piscitelli

Dai mille del 1999 ai duemila del 2004: una comunità già integrata

A Trieste islamici raddoppiati e adesso chiedono la moschea

Musulmani in preghiera nel centro islamico di via Pascoli.

TRIESTE Erano in mille nel 1999, sono in duemila oggi. In appena cinque anni la comunità islamica residente a Trieste è raddoppiata. Una crescita imponente, che richiede scelte, oltre che culturali, anche logistiche: l'appartamento di via Pascoli che ora funge da luogo di ritrovo e di preghiera è diventato troppo stretto. «Trieste è una grande città - afferma il leader dei musulmani triestini, Saleh Ighbarià - che merita l'Expo 2008 ma che per quella data, come segno di tolleranza e ricchezza multietnica, dovrebbe aver provveduto a dotarsi di una vera moschea». Ma come vivono gli islamici a Trieste? Nessun dubbio: «Siamo perfettamente integrati nella società».

● **Silvio Maranzana** a pagina 16

Clandestini, Bush toglie l'embargo alla Libia

● A pagina 5

Banditi in una villetta di Abano: uomo in coma

● A pagina 6

Nel sottosuolo di Marte forse ci sono batteri

● A pagina 6

Le giacchette nere cedono alle avance commerciali e a un'offerta di 8 milioni di euro

Anche gli arbitri saranno sponsorizzati

ROMA Anche gli arbitri avranno lo sponsor sulla maglia. Il simbolo sarà la zucca di Conto Arancio e Mutuo Arancio della Banca Ing Direct e già dalle prossime partite comparirà sulle maniche delle divise da gioco degli arbitri italiani. L'accordo è stato concluso ieri da Franco Carraro, d'intesa con Tullio Lanese, con il direttore generale e direttore marketing della banca, Christian Miccoli e Luca Prina.

L'arbitro Collina.

L'operazione di sponsorizzazione arbitrale, che la Figc definisce progetto «Arbitro Campione», prevede un investimento totale superiore a 8 milioni di euro distribuiti su un arco di quattro stagioni.

● A pagina 26

Silvio Berlusconi

A Venezia debutta «Mr Me», parodia di Silvio Berlusconi

Opera comica scritta da Melega Il premier sfida pure Superman

● A pagina 23

Roberto Canziani

A nove mesi dalla cattura l'ex dittatore ha fatto giungere un messaggio al premier iracheno che trent'anni fa era stato nello staff dei suoi collaboratori

Allawi: «Saddam ha chiesto la grazia»

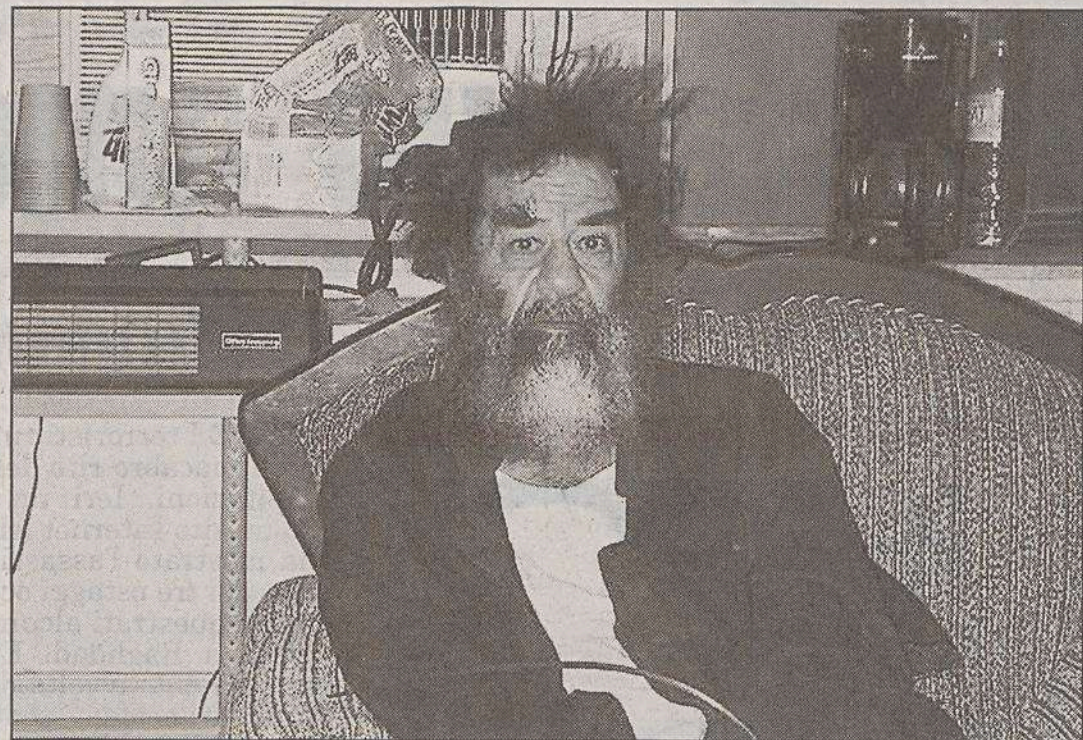
Il rais è depresso e esaurito. Ha paura del processo per genocidio: teme la sentenza capitale

BEIRUT «Depresso» ed «esaurito» dopo nove mesi di prigionia, Saddam Hussein - l'uomo che per 24 anni ha governato con pugno di ferro l'Iraq e che è in attesa di processo per rispondere alle accuse di crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio - non vuole morire e, dal momento che è quasi certo di essere condannato alla pena capitale, ha chiesto al nuovo governo iracheno di essere risparmiato.

Lo ha rivelato il premier iracheno Iyad Allawi - 59 anni, neurologo, ex fuoriuscito, sino a 30 anni fa nella ristretta rosa degli «intimi» dell'ex rais - in un'intervista apparsa ieri sul quotidiano internazionale arabo Al-Hayat (edito a Londra), al quale ha detto di aver ricevuto una domanda di grazia da parte dell'ex dittatore che dovrebbe comparire sul banco degli imputati il prossimo ottobre.

Saddam Hussein era stato catturato dalle forze americane il 13 dicembre dell'anno scorso in un nascondiglio scavato sotto una fattoria nel villaggio di Al Daur, nei dintorni di Tikrit, sua città natale e suo feudo, a Nord di Baghdad.

Allawi, che ha incontrato a Londra il premier britannico Tony Blair e ieri ha avuto colloqui prima con il ministro degli esteri Jack Straw e poi con quello della difesa Geoff Hoon, ha detto al giornale che Saddam e i suoi collaboratori non sono «i giganti di cui parlano talvolta i mass media».

Saddam - ha aggiunto - mi ha trasmesso un messaggio verbale tramite un ministro del governo, chiedendomi la grazia e dicendo che ciò «sarebbe nell'interesse generale». Il premier iracheno ha detto ancora di aver ricevuto diversi messaggi analoghi in cui si chiede un gesto di clemenza per l'ex rais, da parte di Barsan el-Tikriti, un parente di Saddam, e di altri.

Saddam in una foto scattata a gennaio, un mese dopo la sua cattura.

Sullo stato generale dell'ex dittatore, Allawi ha precisato che l'uomo «è crollato e depresso». «Mentre veniva portato verso la stanza degli interrogatori - ha raccontato il premier - Saddam tremava in maniera sorprendente perchè pensava che le cose sarebbero andate come quando lui era al potere e che dunque lo avrebbero portato davanti al boia. Non si è tranquillizzato fin quando non ha visto i giudici e i giornalisti».

A giudizio del premier, Saddam «è sprofondato in uno stato di cupa depressione quando ha saputo che io sono stato nominato primo ministro. È convinto che lo uccideremo. Noi però in questa vicenda non agiremo con spirito vendicativo, ma secondo la logica di uno Stato che ha il diritto di giudicare colui che ha commesso crimini contro il proprio popolo».

Allawi ha inoltre affermato di non aver ancora incontrato Saddam Hussein nella prigione in cui è rinchiuso e che lo vedrà solo a processo finito per «evitare ogni condizionamento su un giudizio che vogliamo sia equo e conforme alle esigenze giuridiche».

Il processo a Saddam Hussein potrebbe cominciare a ottobre e non dovrebbe durare a lungo, secondo quanto detto dallo stesso Allawi alla Tv americana Abc, prima della sua partenza per gli Usa dove domani incontrerà alla Casa Bianca il presidente George W.Bush e parteciperà poi ai lavori dell'Onu a New York.

«In linea di massima, penso sarà in ottobre», ha detto Allawi in risposta a una domanda sul processo all'ex rais, aggiungendo che sarà un procedimento «molto trasparente e giusto e non richiederà molto tempo, perchè le prove contro di lui sono schiaccianti».

Il premier iracheno, secondo quanto riferito più volte dalla Tv qatariota Al Jazira, prima di defezionare in Gran Bretagna (dove agli inizi degli Anni '70 era il coordinatore del locale partito Baath iracheno) lavorava anche per i famigerati servizi segreti del deposto presidente (il Mukabarat).

Entrato in clandestinità dopo aver apparentemente tentato un colpo di Stato contro Saddam, sarebbe sfuggito ad un primo attentato contro la sua vita già nel 1978.

Ma - come ha raccontato sempre ad Al-Hayat - da quando è alla guida del governo di Baghdad, dopo il passaggio dei poteri avvenuto il 28 giugno scorso, Allawi è sfuggito a ben quattro attentati, l'ultimo dei quali avvenuto il 14 settembre scorso.

«L'ultimo tentativo di uccidermi - ha spiegato - è avvenuto martedì scorso all'esterno della zona verde», un settore ultra-fortificato della città, dove si trovano varie ambasciate occidentali e gli uffici governativi.

BOMBARDAMENTO

Spunta una terza forza tra sciiti e sunniti. Nuovo raid Usa su Falluja

Uccisi due ulema, è lotta religiosa

Ancora raid Usa su Falluja: un bambino guarda i ruderi di quella che era la sua casa.

BAGHDAD Era stato rapito domenica sera all'uscita della preghiera, preso con due delle sue guardie del corpo, rilasciate poche ore dopo. Il corpo di Hazem al Zaida è stato ritrovato privo di vita ieri mattina, poche ore prima che un altro religioso sunnita, venisse freddato da una raffica di proiettili dopo aver tenuto la preghiera del mezzogiorno. Due imam sunniti in due giorni, che professavano in zone sciite. Il corpo dello sceicco al Zaida è stato trovato di fronte allo moschea di al Sajjad a Sadr City, quartiere popolare sciita roccaforte della militanza legata al leader radicale sciita Moqtada al Sadr (ci sono solo dieci moschee sannite nella zona).

Lo sceicco, uomo chiave tra le autorità sunnite, era responsabile del coordinamento tra i religiosi musulmani del paese, (ci sono 3.000 moschee sunnite in Iraq), e l'associazione degli Scolari musulmani, di cui lui era uno dei tredici Ulema che ne formano il Consiglio. «Questo incidente colpisce l'unità islamica e condanniamo con forza l'omicidio avvenuto a Sadr City», ha commentato Saad al Maliki, direttore dell'ufficio di Moqtada al Sadr, leader radicale sciita, che ha il controllo di quella zona della città.

Il secondo omicidio è avvenuto a mezzogiorno, alla luce di un sole che a Baghdad è tornato ad essere cocente. Lo sceicco Muhammad Jadou al Janabi è stato colpito a morte da uomini armati davanti alla moschea di Al Kowtar nella zona di Baya, nella parte occidentale di Baghdad, un quartiere sempre di maggioranza sciita.

Gli Ulema sunniti appartengono all'associazione degli Scolari Musulmani, 55 clerici che formano la Shura (Consiglio), 13 dei quali fanno parte del Consiglio Supremo. Rappresentano un gruppo conservatore, molto rispettato, la loro parola è quella che conta. La loro posizione è contraria alla presenza americana e questo spesso li rende buoni intermediari per la liberazione degli ostaggi stranieri, a cui spesso collaborano cercando di mettersi in contatto con i gruppi radicali islamici o appellandosi per il rilascio degli ostaggi. L'idea generale in Iraq, è che una terza forza stia cercando di fomentare le divisioni tra sciiti e sunniti.

L'insolito rapimento di 18 militari della Guardia nazionale in nome della liberazione del collaboratore del leader Hazem al Araji, riarrestato dagli americani, non farebbe che provarlo: qualcun altro potrebbe cercare di aumentare il senso di disordine e di anarchia che già impregna il paese. I 18 sono stati rilasciati dopo un appello di Sadr. Se è vero che gli sciiti non c'entrano nulla, in molti sono pronti a puntare il dito contro l'Iran sciita. Qualche tempo fa, persino il ministro della difesa di Baghdad, Hazem Shalan, era arrivato a definire l'Iran «il nemico numero uno dell'Iraq». E mentre si riapre quella che potrebbe diventare una sanguinosa lotta tra denominazioni religiose, non si placa la violenza nel paese. Violenza che non ha nulla a che fare con la religione, ma che ogni giorno colpisce, spaventa, stordisce, la popolazione civile irachena.

Tre persone sono state uccise nell'esplosione di un'autobomba nel centro di Mosul, a nord di Baghdad. «Abbiamo ricevuto tre corpi, due carbonizzati e il terzo dilaniato dall'esplosione», ha affermato il dottor Basmane Mohammed Abdel Mottaleb, dell'ospedale Salem. Probabilmente tra i morti vi sono anche due attentatori. A Falluja un altro raid aereo americano ha fatto tremare la città e ha ucciso tre persone e ne ha ferite cinque.

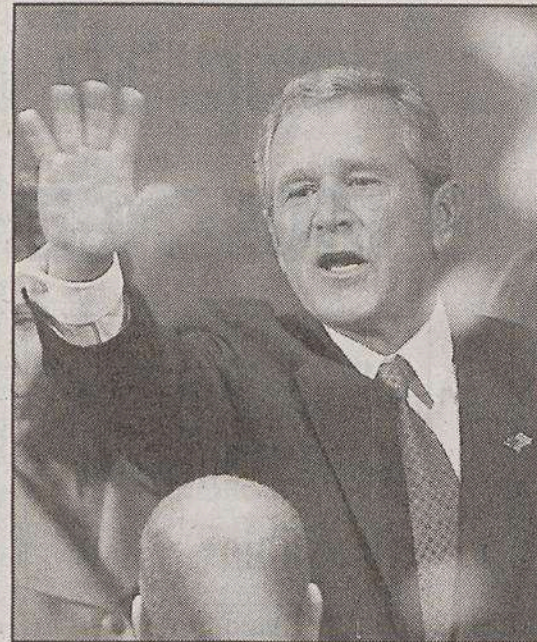
L'obiettivo era uno dei possibili nascondigli di Abu Musab al Zarqawi, leader di Al Qaeda in Iraq e responsabile di molti degli attentati che hanno insanguinato il paese negli ultimi mesi. Su di lui pende una taglia di 25 milioni di dollari.

Bush alle prese con le critiche sempre più pesanti del Congresso. «Serve coerenza». E intanto incassa 260 milioni di dollari per la campagna

I 4 punti di Kerry per uscire dal «pantano»

Il candidato democratico: «Un vertice in settimana con gli alleati a New York»

WASHINGTON Il senatore John Kerry, candidato democratico alla Casa Bianca, ha un piano in quattro punti per evitare - dice - la sconfitta in Iraq e per uscire il più in fretta possibile dal pantano dove il presidente George W. Bush ha cacciato l'America e il Mondo. Kerry propone: 1) di ottenere più aiuto da altri Paesi; 2) di migliorare l'addestramento alle forze di sicurezza irachene; 3) di dare agli iracheni una misura dei vantaggi della democrazia sulla dittatura; 4) di fare in modo che elezioni democratiche possano davvero davvero svolgersi l'anno prossimo, come promesso.

Tutte cose - aggiunge - da fare subito, convocando un vertice degli alleati a New York, questa settimana. E che lui farà appena eletto presidente. L'attacco sull' Iraq di Kerry a Bush arriva dalla New York University, dove il senatore «gioca in casa» - qui è sicuro di vincere le elezioni del 2 novembre. Ed è un attacco ad alzo zero: Kerry fa tabula rasa delle scelte dell'Amministrazione repubblicana.

Si fa sempre più duro lo scontro tra Bush e Kerry: il candidato democratico alla Casa Bianca ha formulato in quattro punti il programma per tirare fuori gli Usa dal caos iracheno.

Bush risponde all'offensiva del rivale, ma deve anche fare i conti con le critiche che vengono dal Congresso e da dentro il suo stesso partito, mentre la situazione nel Paese invaso non accenna a migliorare, anzi continua a deteriorarsi.

Il Pentagono calcola 1.032 perdite americane dall'inizio della guerra e il mese di settembre è uno dei più cruenti per gli americani e per gli iracheni. I colloqui di Bush, oggi e nei prossimi giorni, a New York e a Washington, coi vassalli della guerra contro il terrorismo, il premier iracheno Iyad Allawy e i presidenti afghano Hamid Karzai e pachistano Pervez Musharraf, potranno forse dare al presidente americano una percezione più realistica.

Rispondendo a Kerry, Bush insiste sul fatto che c'è bisogno di «coerenza» (senza cambiare rotta nel mezzo di una guerra), giocando sulla fama di volubilità al suo rivale. Ma essere coerente nei propri errori può non essere la ricetta giusta, anche se i sondaggi non bocciano il presidente: ieri, Zogby gli dava il 46% delle intenzioni di voto, contro il 43% a Kerry .

In un discorso più robusto e più aggressivo dei suoi soliti, Kerry afferma che le scelte di Bush «non solo non hanno rafforzato l'America, ma l'hanno anzi indebolita». Nel segno del motto «più forti in patria, rispettati nel mondo», Kerry chiede «un onesto dibattito» al presidente, che ha dato «23 ragioni diverse» per spiegare la guerra all'Iraq: «Se voleva confonderci, c'è riuscito». Le due principali ragioni, aggiunge Kerry, la presenza in Iraq di armi di distruzione di massa e i legami tra l'Iraq e i terroristi di al Qaida, si sono rivelate false: «Lo ha anche ammesso il segretario di Stato Colin Powell. Solo il vice-presidente Dick Cheney continua a dire che la terra è piatta».

Gli errori di Bush, per Kerry, «non sono l'equivalente di errori di calcolo. Sono stati una colossale mancanza di giudizio. E la capacità di giudizio è quello che si chiede a un presidente», afferma il senatore, denunciando «l'incompetenza» dell' Amministrazione.

Il candidato democratico considera il conflitto in Iraq «un diversivo» nella guerra al terrorismo e pensa che gli Stati Uniti debbano, invece, «concentrarsi sul dare la caccia a Osama bin Laden» e sulle minacce dirette alla loro sicurezza, invece di perseguire minacce inesistenti come avvenuto in Iraq. «Ci sono al mondo tra i 35 e i 40 Paesi più vicini dell'Iraq a procurarsi armi nucleari. Che cosa intende fare il presidente Bush?, attaccarle tutte?», si chiede Kerry che constata la sproporzione, da parte dell'Amministrazione, tra l'invasione dell'Iraq, che non disponeva di programmi nucleari avanzati, e l'inazione nei confronti di Iran e Corea del Nord, che invece ne hanno.

Intanto Bush ha portato a 260 milioni di dollari il record della raccolta di fondi per una campagna elettorale: tanti ne ha raccolti, in vista del voto del 2 novembre, dal maggio 2003 - quando annunciò la sua candidatura - fino all'investitura ufficiale da parte del partito repubblicano, il 2 settembre.

La cifra è due volte e mezzo quanto raccolto da Bush nella campagna 2000, quando aveva messo insieme 'solò 106 milioni di dollari, il che costituiva all'epoca il record per le presidenziali.

L'esecuzione rivendicata dagli uomini di Al Zarqawi. Washington conferma il ritrovamento del corpo. Liberati i 18 soldati iracheni

«Abbiamo giustiziato un ostaggio Usa»

Le immagini su Internet. Ultimatum di 24 ore per l'altro civile americano e per l'inglese

ROMA Ancora orrore in Iraq. Ancora un ostaggio ucciso, decapitato. Si tratta di Eugene Armstrong, l'ingegnere americano preso in ostaggio giovedì scorso a Baghdad insieme a un connazionale e un britannico. La notizia dell'esecuzione è stata diffusa ieri sera in Internet insieme a un video che mostra l'uccisione. Di lì a poco: il ritrovamento del corpo. I sequestratori, legati al presunto capo di Al Qaida in Iraq Al Zarqawi, lasciano ora altre 24 ore di tempo a Usa e Inghilterra per non uccidere gli altri due.

Il messaggio con la rivendicazione dell'uccisione del primo ostaggio è apparso su «al Islah» (La riforma), un sito su cui si possono riversare messaggi senza controllo. «Il gruppo islamico guidato da Abu Mussab al Zarqawi ha ucciso uno dei due ostaggi americani» si legge e la firma è quella di Abu Maysarah al-Iraqi, uno pseudonimo già usato per lanciare messaggi per conto del gruppo Tawhid wal Jihad (Riunificazione e guerra santa), vicino al presunto capo di al Qaida in Iraq.

Poco dopo la televisione satellitare panaraba al Jazeera ha fatto sapere che il gruppo Tawid wal Jihad aveva appena diffuso in Internet il video che mostrava la decapitazione di Armstrong. Nel video si vede un uomo a volto coperto che taglia la testa dell'ostaggio, lavorando al suo collo con un coltello. La vittima è vestita con una tuta arancione: è il colore delle carceri statunitensi che, in tutto il mondo, è noto come il colore delle tute dei prigionieri islamici nel centro di detenzione statunitense a Guantanamo. Sullo sfondo della scena figura lo striscione con la scritta dell'organizzazione Tawhid (Unità) e Jihad (Guerra Santa), che aveva rivendicato il sequestro. Di lì a un'ora i sequestratori hanno fatto ritrovare un corpo senza vita. E Washington ha confermato: è Eugene Armstrong.

«NON ASCOLTANO NESSUNO»

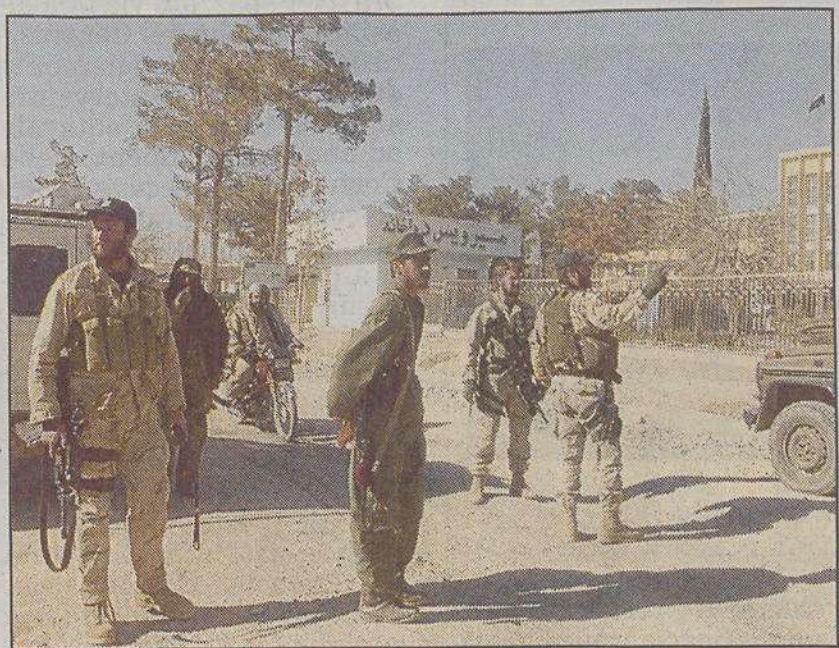
ROMA «Gli americani hanno il problema di non ascoltare nè i consigli degli iracheni nè quelli dei loro alleati». Lo ha detto a Porta a Porta il viceministro degli Esteri iracheno Hamid Al Bayati. «L'Iraq - ha spiegaato l'esponente del governo iracheno - non è ufficialmente un paese occupato. Ma gli errori compiuti dagli americani ed il fatto che la risoluzione dell'Onu abbia attribuito alle forze occupanti un potere transitorio ha fatto pensare alla popolazione irachena di dovere resistere».

Per gli altri due ostaggi, l'americano Jack Hensley e il britannico Ken Bigley, i sequestratori hanno ieri sera lanciato un nuovo ultimatum di 24 ore. Altre 24 ore a Usa e Gran Bretagna per liberare le donne detenute nelle carceri in Iraq. Se «Londra e Washington continueranno ad ignorare la nostra richiesta di rilasciare le prigioniere delle forze della coalizione nelle carcerei di Abu Ghraib e di Umm Qasr - hanno annunciato in un messaggio letto prima dell'esecuzione di Armstrong - uccideremo anche loro». I tre ostaggi erano stati sequestrati giovedì scorso nella capitale irachena. Apparsi bendati e con le mani legate in un video trasmesso sabato da Al Jazeera, i sequestratori avevano dato un ultimatum di 48 ore agli Usa perchè facessero rimettere in libertà le irachene rinchiuse nelle due carceri controllate dalle forze di coalizione. Il primo ultimatum è scaduto ieri a mezzogiorno e il primo ostaggio è stato ucciso.

Un fermo immagine della decapitazione di Eugene Armstrong e l'ostaggio come era apparso durante l'ultimatum.

Ma i militari americani assicurano che in quelle carceri non ci sono donne prigioniere. Due donne irachene sono invece nelle mani dei militari americani, altrove, accusate di avere lavorato al programma di produzione di armi di sterminio sotto il regime di Saddam Hussein.

Diversa la sorte dei 18 militari della Guardia nazionale irachena catturati nei giorni scorsi. Dapprima mostrati in video, poi minacciati di morte, sono stati liberati in tutta fretta dopo un appello del mullah ribelle Moqtada al Sadr. E' stato un sequestro-lampo quello dei 18 soldati della Guardia nazionale irachena rapiti domenica da un gruppo sciita. La notizia del rilascio è stata diffusa da Al Jazeera. I diciotto militari erano stati sequestrati da un gruppo che si fa chiamare «Brigata Mohammed bin Abdullah» e minacciati di morte entro 48 ore se non fosse stato rilasciato Hazem al Araji, collaboratore del mullah sciita Al Sadr, arrestato poche ore prima proprio dalla Guardia nazionale. Ma il movimento che fa capo a Al Sadr aveva subito sconfessato il rapimento e ieri lo stesso Moqtada al Sadr aveva sollecitato il rilascio con un appello trasmesso da Al Jazira. Poche ore dopo: la liberazione accompagnata da un video, che mostra i militari con indosso tuniche bianche e copie del Corano strette al petto, e da un messaggio in cui si diffida chiunque dal collaborare con le «forze d'occupazione».

Monica Viviani

Cresce la tensione in Afghanistan in vista delle elezioni.

Kabul, tre soldati afghani decapitati dai talebani

KABUL Talebani ed estremisti di vari gruppi all'offensiva - con l'orrendo rituale dei delle decapitazioni - in tutto l'Afghanistan ieri per seminare il terrore a meno di tre settimane dalle elezioni presidenziali del 9 ottobre, la prima consultazione nel paese flagellato da più di 20 anni di guerre. L'episodio più grave è avvenuto nel Sud del paese dove tre soldati afghani sono stati decapitati in un attacco rivendicato da guerriglieri talebani, nella provincia di Zabul. Il capo della sicurezza locale Jailani Khan ha riferito che i tre militari stavano viaggiando in taxi dal distretto di Naubahar alla città di Qalat, quando sono stati fermati da un gruppo di uomini armati, tra cui ci sarebbero stati anche tre stranieri. «Abbiamo già annunciato che chiunque stia nel governo o aiuti gli infedeli sarà giustiziato», ha detto Sabir Momin, un comandante della fazione talebana Jamiat Jaish-e-Muslimeen, che ha rivendicato l'azione annunciandone altre per boicottare le elezioni del prossimo mese. In sostanza metodi barbari come quelli collaudati in Iraq vengono applicati in Afghanistan pur di sabotare le elezioni che possono determinare una pagina nuova.Ieri il signore della guerra afghano ed ex premier Gulbuddin Hekmatyar, ricercato dagli Stati Uniti per terrorismo, ha lanciato un appello agli afghani affinchè boicottino le elezioni presidenziali del 9 ottobre: «Gli afghani non devono partecipare a queste pretese elezioni organizzate sotto la copertura dei bombardieri americani B-52, devono dimostrare al mondo che vogliono la loro indipendenza e che rifiutano il governo fantoccio degli stranieri». Nei giorni scorsi fonti dell'esercito americano avevano affermato che la presenza di alti responsabili di Al Qaida nella zona tribale lungo la frontiera tra Afghanistan e Pakistan era «certamente possibile».

Il gruppo integralista islamico di Al Zarqawi nega in un comunicato via Web di avere acquistato le ragazze italiane dai rapitori

«Le due Simone non sono nostre prigioniere»

Il grido di Ciampi: «Liberatele». La Croce rossa italiana: «Restiamo a Baghdad»

ROMA Nella notte, dopo la diffusione via Internet delll'agghiacciante video sulla decapitazione dell'ostaggio americano, il gruppo integralista islamico guidato da Abu Musab al Zarqawi ha negato con un comunicato diffuso via Internet di aver «acquistato» dai loro rapitori le due donne italiane prese in ostaggio in Iraq il 7 settembre.

Il comunicato, di cui non è stato possibile verificare l'autenticità, sembra essere una risposta alle affermazioni fatte sabato a Roma dal viceministro degli esteri iracheno Hamid al Bayati, secondo il quale le operatrici umanitarie Simona Pari e Simona Torretta potrebbero essere state vendute all'organizzazione di Zarqawi, Tawhid wal Jihad. «Il gruppo Tawhid wal Jihad dichiara a tutti che le notizie secondo cui abbiamo acquistato le italiane sono una bugia - dice il comunicato. Facciamo appello ai fratelli e alle sorelle di non essere frettolosi nell'accettare le informazioni».

FASSINO

«Diciamolo chiaramente: i terroristi non sono dei resistenti. Ma come mai la popolazione irachena li ritiene tali? Perchè pensa che la presenza americana nel loro paese è una occupazione». Lo ha detto Piero Fassino per il quale un «passaggio cruciale» saranno le elezioni del gennaio 2005. «Tutti devono impegnarsi a che esse si svolgano davvero e che siano libere e senza trucchi».

«Liberatele, liberatele», dal Vittoriano il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alza il grido suo e dei bambini per i quali sta inaugurando l'anno scolastico. Ennesima invocazione ai sequestratori ancora ignoti di Simona Pari e Simona Torretta. In nome del rapimento si raccomanda unità. Lo fa Romano Prodi. In nome del rapimento si continua a lavorare cercando di dimenticare di essere in qualcosa di molto simile all'inferno. Lo fa la Croce Rossa italiana, una delle poche organizzazioni umanitarie a non aver lasciato Baghdad. Il Medical City italiano va avanti grazie a 21 medici e infermieri, barricati ma al lavoro. Sono gli unici rimasti, le Ong italiane hanno spostato i volontari nostri connazionali fuori dall'Iraq e continuano a operare con personale locale. L'impegno umanitario dell'Italia in Iraq, insomma, non viene meno. E' la più lampante dimostrazione di quell'unità contro il terrorismo cui fa cenno il presidente della Repubblica. «Il disegno diabolico dei terroristi - dice Ciampi - è quello di far precipitare l'umanità in uno scontro di civiltà e religioni, scontro che non esiste, che non vogliamo, che rifiutiamo con tutte le nostre forze. Insomma, per liberare Simona Pari, Simona Torretta e i loro collaboratori iracheni, un uomo e una donna, si «sta facendo davvero di tutto». Lo garantisce il ministro degli Esteri Franco Frattini. A New York per l'allargamento del Consiglio di sicurezza Onu. «È evidente - aggiunge il titolare della Farnesina - che i contatti che abbiamo preso con le autorità civili e religiose sono la dimostrazione chiarissima del bene alla popolazione che le due ragazze stavano facendo e che speriamo potranno presto tornare a fare. Sono segnali che possono isolare i sequestratori e indurli a rilasciarle subito». La linea di condotta è sempre ispirata dalla riservatezza e dal silenzio nella convinzione di aver trovato le chiavi giuste per arrivare ai sequestratori.

La Croce rossa nonostante la pericolosità della situazione resterà ancora in Iraq.

Frattini, ad esempio, non spiega quanta e quale preoccupazione ci sia per l'anomalia del sequestro di Simo&Simo, prigioniere da due settimana senza che di loro si abbiamo notizie o siano state mostrate immagini. E' chiaro, sostengono alcuni analisti al lavoro da giorni sui segnali anche minimi in arrivo dall'Iraq che nel caso di Simona Pari e Simona Torretta il silenzio è una strategia per ottenere di più. Ottenere probabilmente soldi ma anche credito politico, sia che le ragazze siano nelle mani di Al Zarqawi (che sembra negare, se il messaggio diffuso ieri notte è attendibile) o in quelle di quel che resta del servizio segreto di Saddam Hussein.

L. V.

Vertice fra il leader del listone e i segretari. Al via la federazione dell'Ulivo. Delineato il modello, sarà sottoposto al vaglio dei quattro partiti

Prodi: no a queste riforme, primarie nel 2005

Compromesso per le elezioni regionali: a livello locale la decisione se presentarsi o meno uniti

ROMA Le primarie si faranno, anche se solo fra un anno. La federazione dell'Ulivo prende il via, anche se in modo molto graduale. Il bilancio di Romano Prodi, dopo 4 ore di vertice con i segretari della lista unitaria, è positivo. Soprattutto, il Professore può rimettere a punto le posizioni sui temi principali della politica: guerra in Iraq, economia, riforme.

C'era bisogno di lasciarsi alle spalle le polemiche e le divisioni di queste ultime settimane. Dentro e fuori il Parlamento. Alla fine non tutto sembra risolto fra Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei, ma i commenti sono decisamente improntati all'ottimismo. Per Rutelli si tratta del «primo, vero, forte passo in avanti», per D'Alema il vertice è stato «molto positivo», e la segreteria Ds non nasconde la soddisfazione perché «la federazione dell'Ulivo è partita».

Il listone alla fine ha accolto la richiesta di Prodi di dar vita a elezioni primarie per scegliere il candidato premier. Forse poco più di una formalità, dato che un'alternativa vera a Prodi per ora non è in vista, ma anche un modo per dare più forza al Professore.

Ora si passerà al confronto con il resto del Centrosinistra e Rifondazione, ma l'indicazione è quella di tenere la prima consultazione del popolo dell'Ulivo dopo le regionali della prossima primavera, dunque nell'autunno 2005.

Nel frattempo si metterà in moto la Federazione dell'Ulivo, a cominciare dai quattro partiti della lista Prodi, ma aperta a tutti. Si cercherà da subito di decidere insieme sulle «grandi questioni», e nel frattempo un gruppo di lavoro disegnerà gli organi della federazione, le sue competenze, e le procedure di decisione. Una volta messo a punto, il modello di federazione sarà poi sottoposto ai quattro partiti che gli dovranno dar vita.

Sulle elezioni regionali si è invece accettato un compromesso: si deciderà a livello locale se presentarsi con la lista unitaria o no. E anche sulla fecondazione assistita, «ferme restando le diverse valutazioni» sul referendum, la mediazione si è trovata nell'obiettivo di migliorare la legge. Intanto dietro l'angolo ci sono le suppletive nei collegi dove i deputati sono stati eletti in Europa.

«Sono molto soddisfatto per i risultati raggiunti. Abbiamo messo in atto propositi già esposti, abbiamo costruito la federazione dell' Ulivo, che diventerà il nucleo di riferimento di una grande alleanza democratica» ha detto Prodi ieri sera durante un dibattito con Fausto Bertinotti alla Festa di Rifondazione comunista a Roma. Il presidente della Commissione europea ha aggiunto che nella riunione di ieri, con i leader riuniti nell' Ulivo, sono state enunciate le regole per la federazione e per coordinare i lavori in Parlamento, in modo che il nuovo soggetto parli con una voce unica ed è stato avviato il lavoro per preparare il programma e le elezioni regionali. «Ora - ha concluso - dovrà completarsi con la grande alleanza democratica per arrivare a vincere le elezioni politiche».

Su alcune questioni principali, Prodi può insomma riallineare le sue truppe su una linea comune. Come sulla guerra in Iraq. Oggi è il momento dell'unità, ribadisce il Professore, perché la priorità è la liberazione delle due Simone e degli altri ostaggi. Questo, avverte però, «non cambia il nostro giudizio sulla guerra. Condividiamo il durissimo giudizio di Kofi Annan sulla illegittimità della guerra».

Devolution e riforme. Le riforme proposte dal Centrodestra sono «inaccettabili nel metodo e nella sostanza». L'incontro di ieri sembra aver spazzato via qualsiasi indecisione nel Centrosinistra sull'atteggiamento da assumere. «Intervenire su oltre 40 articoli equivale ad uno stravolgimento della Costituzione», accusa Prodi. E «contro questo strazio della Costituzione siamo pronti a batterci fino al referendum».

Situazione economica. «L'Italia è ultima per crescita tra i quindici Paesi dell'Unione, cresce la povertà e cala il potere d'acquisto, la finanza pubblica è disastrata». «In questo - accusa Prodi - c'è assoluta continuità fra Tremonti e Siniscalco». E la prossima Finanziaria supererà i 30 miliardi, anche senza riduzione di tasse.

Andrea Palombi

Romano Prodi ha preso parte al vertice del Listone.

ILLY: AVANTI PER GRADI

«Anche se si andasse a un referendum confermativo si avrebbe una percentuale dei votanti molto bassa». Lo ha detto il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, parlando del confronto tra opposizione e maggioranza sul progetto di riforma istituzionale. Illy, a margine di un seminario dell'Aspen Italia, ha detto di ritenere che «prima di pensare alle fasi successive bisogna completare quelle che sono in corso». «Vediamo - ha spiegato - se e quale legge di riforma della Costituzione viene approvata e poi vedremo se occorre o meno un referendum». Illy ha ricordato che «tutti gli ultimi referendum sono andati a vuoto per la mancanza del quorum richiesto». «La mia sensazione - ha concluso - è che i cittadini siano estremamente distanti da questi temi».

Riccardo Illy

Bertinotti: non accetterò un ministero

Fausto Bertinotti

ROMA Stimolato dalle domande del moderatore Ferruccio De Bortoli, durante un dibattito alla Festa di Rifondazione comunista, Romano Prodi dice che, in caso di vittoria del Centrosinistra alle prossime politiche, affiderebbe un ministero a Fausto Bertinotti. «Sì - dice Prodi rispondendo alla domanda specifica - bisogna vedere quale».

Pronta la risposta di Bertinotti: «Quella di Prodi è un'offerta gratuita, perchè lui sa benissimo che non ho nessuna intenzione di accettare un posto da ministro». «Potresti anche essere costretto dalle circostanze», è la breve controreplica di Romano Prodi. Lo scambio di battute è avvenuto in tono ironico e amichevole.

Intervento del presidente della Cei

Ruini: svolta federalista tutelando l'unità nazionale, lotta al caro-prezzi

ROMA Un «cambio di marcia» della politica e una «unità di intenti» verso il bene comune, per affrontare riforme costituzionali efficaci, la crisi economica che colpisce le famiglie e la minaccia del terrorismo globale, soprattutto di «matrice islamica». Li chiede il cardinale Camillo Ruini che lancia anche un appello per la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta e fa una analisi preoccupata della situazione in Iraq. La prolusione di Ruini al consiglio permanente della Cei si muove con accenti preoccupati sia sullo scenario internazionale sia in politica interna. Toni positivi invece la «vitalità» e «comunione» tra i laici cattolici dopo il riavvicinamento tra Azione cattolica e Cl.

«Unità non effimera» e «unità di intenti» sono espressioni che si ripetono nella prolusione, e quando affronta le questioni italiane Ruini ricorda le tensioni all'interno della maggioranza, - meno gravi oggi, dopo aver dato l'impressione di «rendere difficile la prosecuzione dell' azione di governo»,- e dell' opposizione - che «paiono invece essersi ultimamente acuite»-. Al proprio interno e tra loro invece, sottolinea il porporato, i poli devono avere «rapporti più costruttivi» e la «dialettica politica» deve rimanere nei parametri di «reciproco riconoscimento di legittimità e priorità del bene comune». Rispetto a quanto accaduto finora, serve quindi un «cambio di marcia» e «coraggio e lungimiranza di penare ed agire al livello dei grandi problemi».

La lista di tali problemi, secondo il presidente della Cei, vede al primo posto le riforme costituzionali, da fare cercando «il consenso più ampio possibile» cercando «coerenza e funzionalità» evitando «conflitti» tra organismi e un aggravio eccessivo di «costi della pubblica amministrazione». E con un federalismo che «salvi l'unità nazionale». Ma Ruini non dimentica la ripresa economica che in Italia «è per ora meno evidente e meno consistente» e chiede la «tutela del potere d'acquisto delle famiglie» con la «lotta decisa all'aumento dei prezzi», da affiancare a «investimenti e rilancio delle strutture produttive». Tra gli ingredienti del dialogo sociale che considera indispensabili il cardinale mette gli «atteggiamenti responsabili e lungimiranti» che hanno permesso la svolta positiva per l'Alitalia, che si spera produca «risultati non effimeri».

Nella analisi di ampio respiro il porporato inserisce anche qualche preoccupazione per il possibile referendum sulla procreazione assistita, - ricordando lo «spessore della posta in gioco» quando si discute di «inviolabilità del soggetto umano», - e sulla parità scolastica promessa anche da questo governo ma non ancora ottenuta «riteniamo indispensabile e non ulteriormente rinviabile - sottolinea - un sostegno più concreto alle scuole non statali».

Il cardinale Ruini.

L'irrigidimento dell'opposizione preoccupa chi nella Casa delle libertà vuole dialogare

Follini deluso: parole che gelano

Il Centrosinistra: sospensione dei lavori sul testo costituzionale

ROMA Verso lo stop al dialogo tra i poli sulle riforme. Dopo il no di Romano Prodi alle «inaccetabili» proposte della maggioranza, il Centrosinistra cambia passo e rimette la palla nel campo della Cdl. Oggi i segretari dell'opposizione chiederanno al governo dei chiarimenti e se non ci saranno chiederanno la sospensione dell'esame del disegno di legge costituzionale che oggi alla Camera continua il suo cammino. I chiarimenti riguarderanno i costi del federalismo, l'eventuale slittamento del referendum, la necessità di convocare la Conferenza Stato-Regioni e la conferma che la maggioranza sia intenzionata a completare solo il Titolo V della Costituzione. Nessun confronto sarà possibile in Parlamento fino a quando il governo non avrà presentato la riforma nel suo complesso e indicato i costi per realizzarla. Cambiali in bianco non saranno più firmate. Prodi non ha nessun dubbio e lo dice in mattinata ai leader del Listone unitario: «Contro questo strazio della Costituzione siamo pronti a batterci fino al referendum».

Il messaggio che parte dall'ex presidente della Commissione Ue approda a Montecitorio dove ieri sera si è tenuto un vertice tra i capigruppo del Listone e quelli di Prc, dei verdi, del Pdci, dell'Udeur. Questa volta nessuno sembra disposto a fare sconti. «Di fronte all'arroganza della Cdl sulle riforme, ogni disponibilità, data anche in buona fede, rischia di trasformarsi in un boomerang per il Centrosinistra" taglia corto il verde Alfonso Pecoraro Scanio.

L'irrigidimento di Prodi ha gelato chi nella maggioranza dice di essre pronto a una riforma condivisa. Fabrizio Cicchitto accusa Prodi di voler radicalizzare lo scontro solo per salvare la propria leadership nell'Ulivo e Renato Schifani è pronto a scommettere che l'ex presidente della Commissione Ue parla solo per «calcolo elettorale».

Il più preoccupato è Marco Follini che per nessuna ragione vuole abbandonare la strada del confronto e invita l'opposizione ad un ripensamento. «Il no di Prodi è una lama di ghiaccio che gela tante cose ma noi - precisa il leader dell'Udc - non ci rassegnamo e rilanciamo il dialogo con tenacia pari alle difficoltà che incontriamo».

A livello tecnico, comunque, il confronto tra maggioranza e opposizione prosegue. Il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera, Donato Bruno, ieri ha annunciato un mezzo accordo sulla riformulazione dell'articolo 32 (autonomie speciali) e sulla polizia locale. «Si sta arrivando a una riformulazione del testo relativo alla polizia locale che diventerebbe "polizia locale amministrativa"» ha detto infatti il presidente della commissione conversando con i giornalisti al termine del Comitato dei nove sulle riforme. La questione della riformulazione della polizia locale, che con la devolution è una delle competenze esclusive delle Regioni oltre all'organizzazione sanitaria e quella scolastica, era stata sollecitata nei giorni scorsi da An.

Gabriele Rizzardi

Il leader dell'Udc, Marco Follini, è preoccupato dalla svolta di Romano Prodi che ha detto no alle riforme costituzionali della Cdl.

SCENARI

Berlusconi junior: «Mediaset non è interessata a quote Rai»

SEGRATE Se una quota della Rai venisse privatizzata sarebbe un bene per la stessa azienda e per i telespettatori, ma Mediaset non sarebbe - o, meglio, non potrebbe essere - interessata all'acquisto. «Facciamo già fatica a tenere tre reti...», ha infatti risposto ieri, con un pò di sarcasmo, il vicepresidente di Mediaset, Pier Silvio Berlusconi, ai giornalisti che gli chiedevano di un eventuale interesse all'acquisto di una quota della Rai.

Anche su Sky, Pier Silvio Berlusconi non vede particolari motivi di preoccupazione. Riguardo alla decisione di Telecom Italia di vendere la sua quota in Sky Italia, il vicepresidente di Mediaset, dopo aver precisato di non saperne «davvero niente», ha aggiunto: «Mi sembra normale che un'azienda posseduta all'80% e che si trova ad avere un socio al 20% che vuole uscire, si occupi di acquistare questa quota e di decidere magari successivamente come destinarla: è una operazione normale».

Tanto Pier Silvio Berlusconi appare cauto e distaccato su Rai e Sky, quanto decisamente soddisfatto per Mediaset, riguardo alla raccolta pubblicitaria, per «un risultato, che fino a settembre, oserei definire ottimo» e che sul futuro fa già dire al vicepresidente di Mediaset che «non abbiamo grande visibilità sui prossimi mesi, ma siamo ottimisti».

Umberto Eco firma. Spiega che stavolta la consultazione ha un contenuto comprensibile e aggiunge: «Tutti i temi di coscienza spaccano i Paesi». Monito della Chiesa contro l'iniziativa

Procreazione: referendari vicini alla meta, Triciclo incerto

ROMA «Sarà dura come per il divorzio» aveva profetizzato Emma Bonino. E, puntualmente, la cronaca delle ultime ore sembra darle ragione. A cominciare dalla pesante presa di posizione del cardinale Ruini contro la campagna referendaria per abrogare la legge sulla fecondazione, bollata da molti scienziati e nobel come crudele e medievale.

Nel giorno in cui il comitato promotore dei cinque referendum sulla legge sulla procreazione assistita annuncia di essere a un passo dal traguardo nella raccolta delle firme, il dibattito politico si riaccende, appassiona e divide trasversalmente i poli. Dopo la presa di posizione del leader del Triciclo, Romano Prodi, contrario alla via referendaria su un tema di coscienza che spaccherebbe il Paese, il Listone non riesce ancora a trovare un'intesa sulla linea da seguire. Il vertice dei leader della Lista unitaria si conclude con un generico impegno a cercare di migliorare in Parlamento la legge «ferme restando le divisioni».

Una posizione bocciata senza appello da referendari e alleati dell'Ulivo.

«Solo da quando abbiamo avviato questa campagna di umanità si sentono voci per una soluzione legislativa: siamo a un metro dal traguardo nella raccolta delle firme: continuiamo», dichiara Barbara Pollastrini, responsabile delle donne Ds. «Dobbiamo rastrellare 40-50 mila firme per avere un margine di sicurezza ma possiamo farcela», gli fa eco Lanfranco Turci, diessino anche lui.

Il quesito di totale abrogazione delle legge avrebbe già superato la quota delle 500 mila firme. «È profondamente sbagliato temere il referendum: questo Parlamento non è in grado di modificare una legge pessima che ha approvato solo qualche settimana fa», avverte il verde Pecoraro Scanio. Seguito da Elettra Deina, di Rifondazione: «Prodi dovrebbe sapere che la lacerazione nella società italiana è stata prodotta proprio dalla legge 40, un attrezzo legislativo degno del Medioevo che colpisce le donne e i diritti di una libera cittadinanza».

Con Prodi si schierano Enrico Letta e Giuseppe Fioroni della Margherita e Mauro Fabris. «Finalmente Prodi dice qualcosa di moderato», dichiara l'esponente dell'Udeur. Tra le ultime adesioni al referendum da registrare quella di Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri. E di Umberto Eco. «Vi dirò una cosa che a voi magari non farà tanto piacere: io sono contrario all'abbondanza di referendum, a quei referendum su cui i cittadini non capiscono un tubo... In questo caso però penso che il tema sia comprensibile, penso che i cittadini sappiano cosa è in gioco; e poiché io sono d'accordo, e penso che sia un referendum giusto, lo firmo, e faccio il mio dovere di cittadino» ha detto Umberto Eco, intervistato da Radio Radicale. Umberto Eco ha respinto la tesi per cui questo referendum può spaccare il Paese. «Tutti i temi di coscienza - ha replicato - spaccano tutti i Paesi, è successo con la Riforma protestante, è dai tempi di Erode che i Paesi si spaccano, non mi sembra una novità...».

A Torino un terzo dei detenuti del carcere ha sottoscritto i quesiti. La battaglia referendaria sarebbe condivisa, secondo l'ultimo sondaggio della Swg, dal 70 per cento della popolazione.

m.b.

L'annuncio è stato dato nella serata di ieri dalla Casa Bianca. Lo Stato nordafricano rimane nella lista nera del Dipartimento di Stato dei Paesi che finanziano il terrorismo

Clandestini, Bush revoca l'embargo alla Libia

Emergenza immigrati: dopo le pressioni di Roma gli Usa tolgono il veto commerciale a Tripoli. Ora tocca all'Ue

ROMA Battendo in corsa l'Europa, il presidente americano George Bush ha revocato l'embargo commerciale alla Libia di Gheddafi. L'atteso annuncio della Casa Bianca è arrivato ieri sera. Poche ore prima anche la commissione Ue si era detta favorevole a ritirare le sanzioni contro Tripoli: ritiro le cui modalità saranno discusse domani a Bruxelles durante la riunione del Comitato dei rappresentanti degli Stati Membri. Ma la decisione dovrà essere presa a 25, ha ammonito ieri il portavoce dell'esecutivo ricordando al governo italiano, pressato dall'emergenza degli sbarchi di immigrati clandestini a Lampedusa, che «non è questo il momento di rompere la posizione comune con azioni unilaterali».

Lo sbarco dei clandestini a Pozzallo (Ragusa).

Caduto nel 2003 l'embargo dell'Onu, già nell'aprile di quest'anno l'amministrazione Usa aveva revocato le ordinanze che vietavano la maggior parte degli scambi con la Libia, che ne congelavano i beni governativi sul proprio territorio, che impedivano i collegamenti aerei e l'importazione di petrolio. Ma da ieri sono cadute, definitivamente, anche le ultime sanzioni commerciali. La Libia, con i suoi preziosi giacimenti di gas e petrolio, per gli Usa non è più un nemico. Tripoli, affermano le autorità di Washington, ha rispettato il piano per lo smantellamento delle armi di distruzione di massa, e non rappresenta più un'emergenza nazionale.

E non è un caso che proprio ieri le autorità libiche abbiano invitato a recarsi in Libia Spencer Abraham, segretario americano per l'Energia, il quale ha accettato. Ma, perchè la Libia abbia relazioni al cento per cento normali con gli Stati Uniti, manca ancora la rimozione del Paese africano, da parte del Dipartimento di Stato, dalla lista di quelli che finanziano il terrorismo.

Più complessa si annuncia invece la decisione a livello europeo. «Abbiamo sottolineato che la commissione vuole un'immediata revoca dell'embargo alla Libia», ha dichiarato ieri Emma Udwin, portavoce del commissario alla relazioni esterne Chris Patten. «E dal momento che siamo perfettamente consapevoli della gravità e dell'urgenza dei problemi legati al traffico di migranti - ha aggiunto _ abbiamo anche ribadito la nostra disponibilità a sbloccare l'invio nel paese di una missione esplorativa incaricata di comprendere con esattezza di quali mezzi necessiti Tripoli per rafforzare il contrasto all'immigrazione clandestina». Ma in questa fase, ha affermato la Udwin, l'Italia non può far da sé e dirsi pronta ad aggirare l'embargo pur di fornire al governo libico mezzi adeguati al controllo dei propri confini e delle acque costiere. «Roma - ha detto la portavoce - avrà più occasioni per far valere in sede tecnica la propria posizione».

Se da un lato sono infatti caduti i veti di paesi come Francia e Germania - che hanno risolto i contenziosi con Tripoli per il risarcimento alle vittime di diverse stragi terroristiche - il paese nordafricano resta un sorvegliato speciale per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, politici e civili. Proprio su questo fronte sono accese le resistenze di paesi come Svezia, Finlandia e Danimarca. La revoca dell'embargo potrebbe dunque avvenire per tappe: soprattutto per quanto riguarda l'esportazione di armi, mezzi ed equipaggiamenti militari, sistemi di difesa e altre tecnologie.

Natalia Andreani

SICILIA

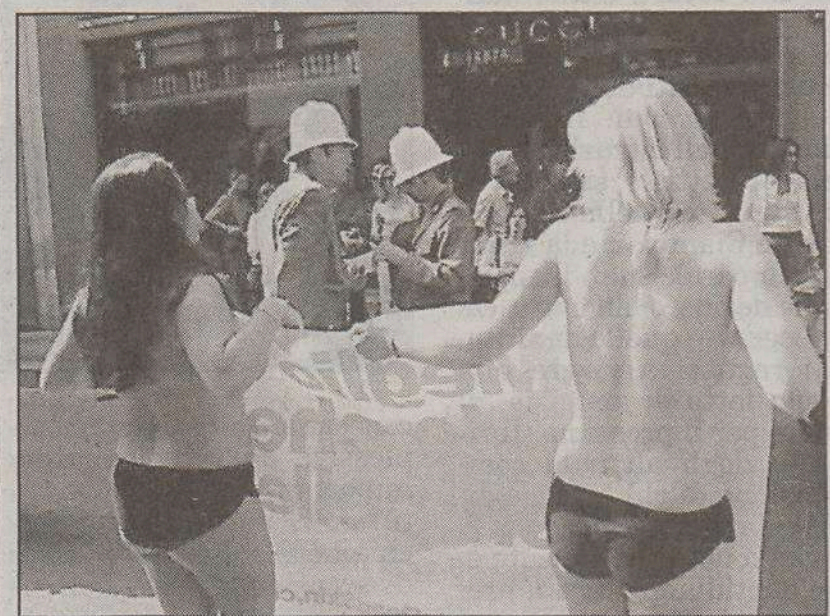
Sono ancora ospitati nei locali della palestra comunale di Pozzallo (Ragusa) i novantaquattro immigrati sbarcati sabato scorso sulle coste siciliane. Tra di loro ci sono anche ventiquattro donne di cui quattro in stato di gravidanza, in buono stato di salute. Le operazioni di assistenza agli extracomunitari sono coordinate dall'ufficio immigrazione della prefettura di Ragusa che è ancora in attesa di conoscere dal ministero dell'Interno la destinazione degli uomini che dovranno essere trasferiti in uno dei centri di accoglienza del Sud Italia. Il ritardo sembra essere dovuto alla disponibilità di posti in alcuni centri, ma anche alla soluzione del caso diplomatico sorto dopo che novantaquattro dei centottantaquattro immigrati fermati in acque maltesi sono stati lasciati andare verso la Sicilia dalle autorità di Malta. I funzionari del ministero dell'Interno sono arrivati a Pozzallo (Ragusa) per esaminare la richiesta di asilo politico sostenendo di fuggire dalla guerra civile e di essere etiopi, somali ed eritrei. Gli emissari del Viminale devono raccogliere gli elementi utili necessari a ricostruire la vicenda. E non solo per valutare l'eventuale esistenza dei presupposti per la concessione dell'asilo, ma anche perchè lo sbarco è diventato un caso diplomatico.

IN BREVE

Cinquemila negli ultimi vent'anni

Sono le coppie italiane quelle che hanno adottato più bambini brasiliani

BRASILIA Sono le coppie italiane che più adottano bambini brasiliani al mondo: negli ultimi vent'anni, cinquemila dei dodicimila bambini adottati in Brasile sono finiti in Italia. Queste cifre sono il punto di partenza per un seminario Italia-Brasile sulle adozioni apertosi a Brasilia. Nel complesso, il bilancio del grande flusso di bambini dal Brasile verso l'Italia è fondamentalmente positivo per entrambi i lati e i risultati giustificano un generale ottimismo. Secondo gli esperti italiani, la legislazione brasiliana in materia è efficiente e rappresenta una sostanziale garanzia contro il traffico di bambini. Attualmente, gli stranieri, italiani in testa, che vogliono adottare bambini brasiliani sono vigilati dalla polizia federale in ogni momento del loro soggiorno in Brasile. Il procedimento dura circa un anno, periodo necessario e importante per l'integrazione tra il bambino e i nuovi genitori.

Animaliste si spogliano per protesta contro il Mipel

Milano: le due animaliste nude in via Montenapoleone.

MILANO Una bionda e l'altra mora, indossando poco più che uno striscione con scritto «Pelle, meglio mostrarla che indossarla», due attiviste scozzesi di Peta (People for the ethical treatment of animals), hanno sfilato nude lungo via Montenapoleone per protestare contro il Mipel, la fiera internazionale della pelletteria in corso a Milano. Il traffico si è fermato, ma per poco: sono subito intervenuti vigili e polizia. Le animaliste Yvonne Taylor e Jiulianne McCheyne, hanno assicurato che continueranno nella loro battaglia: la prossima settimana si spoglieranno a Madrid per un'altra fiera della pelletteria.

Portofino parco nazionale? Matteoli auspica la legge

PORTOFINO «Sarei contento se un gruppo di parlamentari proponesse una legge per far diventare quello di Portofino un parco nazionale, ma occorre tener presente anche il problema delle risorse che sono sempre scarse e che rischiano di polverizzarsi». Lo ha detto il ministro dell'ambiente, Altero Matteoli, a margine della presentazione della campagna di comunicazione per pubblicizzare anche sulle navi passeggeri le aree protette italiane. Era stata alcuni giorni fa la presidente del Fai, Giulia Mozzoni Crespi, a ritornare sulla proposta di trasformare il parco di Portofino regionale in nazionale.

Tangenti Enipower: Marcegaglia collabora coi giudici

MILANO Nel lungo interrogatorio di ieri di Antonio Marcegaglia, presidente della Necct e ad del gruppo Marcegaglia, l'imprenditore, a quanto si è saputo, avrebbe avuto un atteggiamento collaborativo con i magistrati milanesi che si occupano dell'inchiesta sulle tangenti pagate da alcune aziende a manager della controllata Eni, Enipower. A chiamare in causa l'azienda di Marcegaglia era stato, nelle settimane scorse, l'ex project manager di Enipower, Lorenzino Marzocchi il quale aveva messo in relazione un versamento di 110 mila euro a un appalto ottenuto dalla Necct nei pressi di Gallarate.

Paradossale l'esito delle elezioni nei due Länder dove socialdemocratici e cristiano sociali hanno perso ma continueranno a governare

Voto nell'ex Germania Est: premiati gli estremisti

I postcomunisti sono il secondo partito in Brandeburgo dove si sono affermati pure i neonazisti

BERLINO A giudicare dalle reazioni in Germania, alle elezioni in Brandeburgo e Sassonia ha vinto il paradosso: i partiti di governo, Spd e Cdu, hanno perso ma continueranno a governare. La Spd a Potsdam è crollata ma il leader e premier Matthias Plazeck esulta raggiante. Il cancelliere Gerhard Schroeder vede una ripresa della Spd e spera per il prossimo voto, domenica, alle comunali in Nord Reno-Vestfalia.

Il risultato ha premiato i partiti di protesta - i neonazisti della Dvu e Npd, e i post-comunisti della Pds eredi della Ddr - che nella campagna elettorale avevano cavalcato a piene mani lo scontento dei tedeschi dell'est per i tagli sociali del governo federale. A 15 anni dalla caduta del Muro, la democrazia a est, altro paradosso, premia gli estremisti: un risultato elettorale che è anche un bilancio poco edificante dell'unificazione. Partiti, media, esperti sono tutti impegnati in analisi. La sensazione unanime è che a pesare sul voto sia stata in gran parte la rabbia per le riforme del lavoro del governo Schroeder. Ma a pesare sono stati anche fattori locali collegati solo indirettamente con la politica federale: l'alta disoccupazione (circa 18%), il perdurante esodo per mancanza di prospettive da est a ovest e un generale senso di inferiorità dei tedeschi dell'est che si considerano i perdenti dell'unificazione e cittadini di seconda classe. Punire i «potenti» è sembrata a molti la cosa giusta da fare, senza contare la scarsa affluenza elettorale (56,6% in Brandeburgo e 59,6% in Sassonia). In questo senso il voto di domenica (5,6 milioni di elettori, un terzo di quelli nei Laender dell'est) viene letto non solo come un test elettorale per Schroeder e i partiti istituzionali, ma anche dello stato dell'unificazione tedesca nel suo 14/o anno.

Il cancelliere Schröder.

Non è una buona prova per la democrazia a est, ha vinto il principio del «rifiuto», commenta la Sueddeutsche Zeitung: «Votare a destra, votare a sinistra, non votare affatto».

Nel Brandeburgo, roccaforte Spd a est dal '90, governato finora da una «grande coalizione» Spd-Cdu retta dal premier Platzeck, i socialdemocratici sono rimasti il primo partito ma perdono 7,4 punti e arrivano al 31,9%. I cristiano democratici del vice premier Joerg Schoenbohm precipitano dal 26,6% al 19,4% e devono cedere il secondo posto alla Pds, che passa dal 23,3% al 28%. I neonazisti della Dvu segnano il record di essere rieletti per una seconda legislatura di seguito e aumentano dal 5,3% al 6,1%.

Anche se può sembrare strano alla luce della batosta subita, Platzeck ha in realtà ragione a esultare: fino alla fine la Spd temeva un sorpasso dei post-comunisti e invece ce l'ha fatta a rimanere primo partito.

Nel Vorarlberg il voto regionale decreta la vittoria dei Popolari

Austria: Haider perde, Verdi forti

VIENNA Bregenz non è lontana da Vienna solo geograficamente: il Land Vorarlberg guarda da sempre alla Svizzera e alla Germania, a Zurigo e a Monaco, piuttosto che alla capitale austriaca. Eppure le elezioni regionali di domenica hanno confermato per una volta la generale tendenza del quadro politico nazionale: anche qui infatti, come per le otto precedenti consultazioni a livello dei Länder, la FPÖ di Jörg Haider ha perso. E anche qui, nell'ultima chiamata regionale alle urne dalle elezioni politiche nazionali del 2000, con un insperato 10% i Verdi hanno guadagnato posizioni, come hanno fatto del resto ininterrottamente nelle otto precedenti tornate. Dal 2000 la Fpö ha perso il 40% dei suoi elettori, dei 106 seggi a livello dei Länder ne ha ormai solo 64, mentre i Verdi ne hanno guadagnati oltre il 50% in più, e sono passati da 17 a 38 seggi.

E benché nel Land più orientale la palma del vincitore sia tornata ai Popolari, che hanno conservato la maggioranza assoluta con un notevole 54,9%, la loro crescita è in numeri assoluti negativa. Conquistando il secondo posto con il 16,9 % dei suffragi, la Spö ha poi fatto sì che a livello nazionale i propri seggi siano saliti a 175, contro i 171 della Övp. Dati questi, che sottolineano ancora una volta come il favore degli austriaci nei confronti della coalizione di governo tra popolari e nazional-liberali continui a scemare, a vantaggio di un'opposizione che appare sempre più premiata nelle scelte.

Mentre la segretaria ufficiale della Fpö, Ursula Haubner, non trova nulla di particolarmente riprovevole nello scivolone del suo partito al 13%, anzi lo giudica un segnale di ripresa dopo le ultime, gravi crisi interne di inizio estate, suo fratello Jörg Haider riconosce la sconfitta, la riconduce alla deviazione del partito dalla sua linea, quella che ha aveva prodotto un'ininterrotta serie di vittorie dal 1986 al 1999, ma sostiene al contempo che le perdite sono state causate non da un cambiamento di fede politica degli elettori, bensì dal loro astensionismo, dovuto ad un atteggiamento di attesa.

Nelle reazioni dei media, il quotidiano Der Standard ha titolato «una catastrofe», riferendosi al fiasco della FPÖ, mentre Die Presse ha fatto presente come la sconfitta renda la compagine di Haider «più imprevedibile» a livello nazionale e renda «0più difficile» il lavoro della coalizione di governo.

Flavia Foradini

Gravissimo il bilancio ancora provvisorio del passaggio dell'uragano che ha colpito soprattutto l'area a Nordest dell'isola e che adesso si sta dirigendo verso la Florida

Jeanne fa strage ad Haiti: almeno cinquecento le vittime

Desolazione al passaggio dell'uragano Jeanne su Haiti.

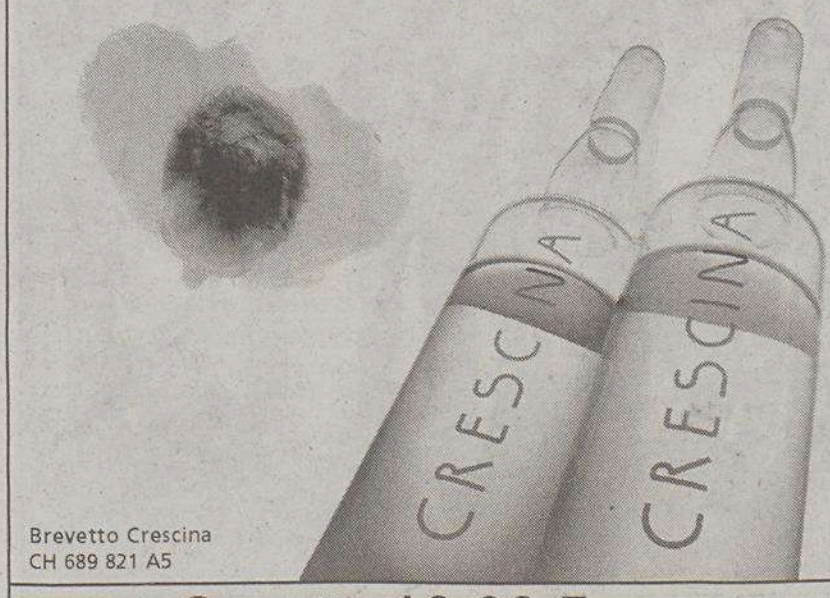
CITTÀ DEL MESSICO Si aggrava con il passare delle ore ad Haiti il bilancio delle vittime delle alluvioni provocate dal passaggio dell'uragano Jeanne, ora declassato a tempesta tropicale e diretto verso la Florida. Le squadre di soccorso hanno già recuperato 250 cadaveri nella zona di Gonaives, nel nordest dell'isola, la più colpita dall'uragano che ha causato anche la morte di 11 persone nella vicina Repubblica Dominicana e di altre tre a Porto Rico, oltre a danni ingentissimi. In tutto le vittime sarebbero più di 500.

La Protezione civile ha rivelato che 76 cadaveri sono stati recuperati nelle altre zone settentrionali del Paese mentre secondo una radio locale «almeno 40 persone» sarebbero morte a Port-de-Paix. Fonti della Missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite ad Haiti (Minustah), incaricata di gestire la transizione politica nell'isola dopo la rivolta che il 29 febbraio scorso costrinse alla fuga il presidente Jean-Bertrand Aristide, hanno rivelato che a Gonaives vi sono «decine di dispersi, centinaia di feriti e migliaia di senzatetto».

«Temiamo che la cifra delle vittime possa aumentare in modo considerevole», ha detto un portavoce della Protezione civile haitiana. Il primo ministro ad interim Gerard Latortue ha dichiarato «zona disastrata» la regione di Gonaives che ha tentato invano di raggiungere al seguito di un convoglio della Minustah che intendeva portare aiuti alle popolazioni colpite. «Non sappiamo ancora quante siano le vittime», ha ammesso Latortue, il quale ha definito il 2004 «un anno terribile per Haiti», alludendo all'uragano che nel maggio scorso ha causato la morte di tremila persone alla frontiera tra Haiti e la Repubblica Dominicana.

Il ministro dell'interno e reponsabile del sistemna di protezione civile, l'ex generale Herard Abraham, ha detto che a Gonaives, città di 100 mila abitanti, «almeno 80 persone sono state colpite dal passaggio del ciclone». Migliaia di famiglie hanno trascorso la notte all'addiaccio o sui tetti delle case sommerse dalle acque. Un funzionario dell'Organizzazione mondiale della sanità ha rivelato che a Gonaives la popolazione trasporta i cadaveri su dei carretti. «Non c'è più nessuno in vita nel centro di Gonaives», ha detto un altro portavoce della missione Onu, Pierre Adam.

La maggior parte delle vittime a Gonaives è annegata all'interno delle proprie abitazioni inondante dalle acque dei fiumi straripati a causa delle piogge torrenziali portate dall'uragano Jeanne. I portavoce della missione Onu hanno inoltre rivelato che gran parte dell'isola è rimasta senza energia elettrica e collegamenti telefonici, il che rende ancora più difficili i soccorsi. Il Programma alimentare mondiale ha cominciato ad inviare acqua potabile, cibo e medicinali via terra agli alluvionati mentre il contingente Onu sta effettuando lanci di aiuti dagli elicotteri nelle zone ancora isolate.

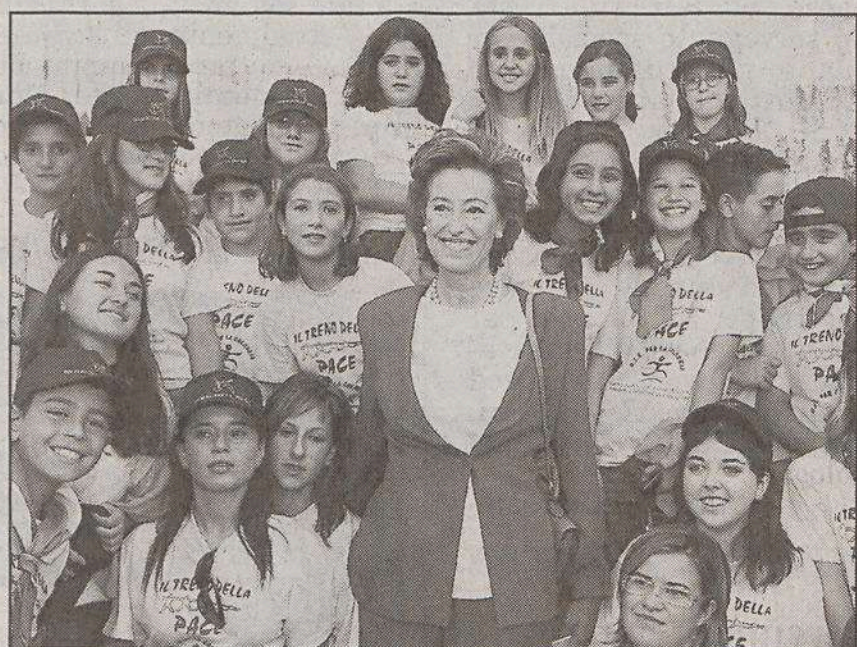
Due equipe mediche argentine ed una di Medici senza frontiere sono partite questa mattina dalla capitale Port au Prince alla volta di Gonaives e delle altre regioni settentrionali. Haiti è particolarmente vulnerabile alle alluvioni a causa dell'endemico processo di deforestazione dell' isola da parte delle industrie straniere del legname. Il centro nazionale degli uragani di Miami ha annunciato che Jeanne, attualmente nell'Atlantico, potrebbe riprendere forza e minacciare la Florida nei prossimi giorni.

A Roma al Vittoriano la cerimonia di inaugurazione del nuovo anno scolastico presenti oltre un migliaio di giovani provenienti da tutto il Paese

Ciampi agli studenti: sì all'integrazione nelle classi

«Non dimentichiamo gli angeli di Beslan». L'appello della Moratti: aiutiamo i ragazzi a vivere nel rispetto degli altri

ROMA «La scuola è stata ed è il cuore pulsante dello Stato, della nazione, con essa si è rafforzata, è cresciuta, è maturata nei decenni». Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inaugurato ieri l'anno scolastico con un segnale preciso: la scuola pubblica non può essere messa in discussione. Poco prima ha ricordato con un minuto di silenzio un altro primo giorno di scuola, tragico. «Non potremo mai dimenticare gli angeli di Beslan, le madri disperate, i mattoni rossi di quella scuola».

Terrorismo, da combattere con dialogo e comprensione fra i popoli. Con la scuola che ha un ruolo fondamentale, dice il Capo dello Stato. «Oggi le è affidato l'ulteriore compito di integrare i figli dei lavoratori stranieri che, studiando nelle nostre aule fianco a fianco dei nostri ragazzi, creano per sé e per le famiglie le fondamenta più solide per una futura cittadinanza». Ecco, integrazione. Niente spazio ai «numeri chiusi» evocati da qualcuno in questi giorni. Anche il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, è su una linea simile a quella del presidente Ciampi, ma la esprime con parole sue: «L'appello che desidero lanciarvi, cari docenti, è quello di aiutare i ragazzi a vivere una scuola fatta di amicizia, di amore per il prossimo. Il rispetto degli altri, la comprensione di chi ha idee diverse dalle nostre».

«Servono serenità e impegno quotidiano - dice il presidente Ciampi - nella scuola come nel Paese, con la consapevolezza, per esempio, che imparare una lingua straniera in più, approfondire la storia antica e moderna, la cultura classica, dedicarsi agli studi scientifici e matematici, concorrono alla tenuta complessiva del sistema, sono importanti per il nostro futuro». E ancora: «Comunichiamo ai ragazzi il piacere di scoprire le cose, non rinunciando mai ad imparare insieme a loro. Educhiamoli, in primo luogo con l'esempio, all'onestà, alla dignità e al rispetto. Regaliamo loro un libro e parliamone insieme».

Ciampi ha parole anche per Internet e tv. «Non lasciamo i nostri figli soli davanti alla televisione o al computer. Condividiamoli con loro. I linguaggi multimediali testimoniano la capacità dei giovani di assimilare la nuova tecnologia e di adattarla alle loro esigenze espressive».

Poi il presidente parte con l'elogio di italiani del passato, Francesco Petrarca e Giuseppe Mazzini e con un accenno alla breccia di Porta Pia che segna con due parole, «per sempre», il carattere unitario dello Stato. «Oggi - dice Ciampi - è il 20 settembre, giorno in cui l'Italia ha ritrovato, per sempre, la sua capitale, Roma città universale. Fu il compimento di un sogno, dell'ideale di tanti italiani. Ne ricordo due, Francesco Petrarca e Giuseppe Mazzini, dei quali ricorre l'anniversario».

Dopo i discorsi ufficiali spazio a canti, balli e olimpionici azzurri. I 1200 studenti in platea hanno applaudito cori di bambini, attori e cantanti. E Lino Banfi, Nonno Libero, ha dato consigli agli studenti.

Allegria, solidarietà, orgoglio nazionale, commozione: sono stati tanti dunque i sentimenti che si sono intrecciati ieri mattina durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, ospitata nel complesso monumentale del Vittoriano addobbato per l'occasione con un gigantesco tricolore.

Coloratissima la platea - oltre un migliaio di studenti provenienti da scuole di tutta Italia con maglietta arancio e palloncini tricolore - che ha accolto le personalità della politica, dello sport e dello spettacolo che sono intervenute alla manifestazione aperta dall'esibizione - sulle note di «O sole mio» - delle ragazze della ginnastica ritmica, Medaglia d'argento alle ultime Olimpiadi. Tanti gli atleti presenti nel parterre, complici i recenti giochi di Atene e in omaggio all'anno europeo dello sport.

Bersagliati dai flash, l'allenatore della nazionale Marcello Lippi, il centrocampista della Roma Daniele De Rossi, la medaglia d'Oro per la sciabola maschile Aldo Montano e le ragazze del Setterosa. Il passaggio tra le dichiarazioni ufficiali e lo spettacolo vero e proprio è stato segnato dall'Inno di Mameli. Tutti gli atleti di Atene sono saliti sul palco a cantarlo assieme a un coro di bambini. In prima fila lo hanno intonato anche le autorità presenti alla cerimonia, i ministri Moratti, Buttiglione e Martino, il Governatore del Lazio Francesco Storace, il prefetto Achille Serra e naturalmente i coniugi Ciampi.

Il coro Matite Colorate (lo stesso che a fine cerimonia ha regalato a Carlo e Franca Ciampi due magliette rosse con il logo del loro gruppo canoro) con «We are the world» ha dato il via alla parte ludica della mattinata. Interviste agli atleti azzurri protagonisti dei giochi di Atene si sono alternate con momenti musicali. Cecilia Gasdia ha duettato con Clara Castelli, l'audace studentessa di Palermo che alla maturità ha cantato un brano della Carmen e hanno scatenato l'entusiasmo dei giovani spettatori le esibizioni di Paolo Meneguzzi con la sua gettonatissima «Baciami» e Luca Di Risio («Calma e sangue freddo»).

Alessandro Cecioni

La cerimonia di apertura dell'anno scolastico al Vittoriano a Roma presente Ciampi. Sotto il ministro Letizia Moratti.

Sirchia: occorre meno tivù per invecchiare meglio

«Abolite la televisione e avrete una vita più lunga e salutare, non abbandonatevi alla vita pantofolaia della televisione, la televisione è nefasta, nuoce alla salute». È l'appello rivolto dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, agli anziani che ieri a Milano, hanno inaugurato con lui il quinto anno di vita di «Internet Saloon», una scuola di Web per persone anziane, promossa e gestita dall'Associazione interessi metropolitani di Milano. Parlando dell'iniziativa, che egli stesso tenne a battesimo quattro anni fa da assessore ai Servizi sociali del Comune di Milano (e che ha già alfabetizzato al mondo di Internet oltre 11 mila anziani), il ministro della Salute ha approvato l'attività portata avanti da «Internet Saloon», che è anche uno stimolo a non rinchiudersi in se stessi ma al contrario ad «aprirsi a una vita attiva, che è il miglior modo per prevenire l'invecchiamento».

Bene i forti stimoli intellettuali come questo, dunque, «ma siate consapevoli che bisogna affiancare anche una vivace attività fisica, se no, non riuscirete - ha avvertito Sirchia parlando direttamente agli anziani scolari - a prevenire il peso degli anni. Inoltre, abolite la televisione e avrete una vita più lunga e salutare».

Il ministro Sirchia.

IL CASO

Strumenti italiani confermano elementi della vita su Marte

ROMA Un'attività geologica che porta lentamente il metano dal cuore di Marte fino alla superficie, oppure forme di vita elementari, per esempio batteri, che dall'acqua presente nelle profondità del suolo marziano liberano metano che risale in superficie e raggiunge l'atmosfera del pianeta rosso. Sono questi i due scenari, profondamente diversi, sui quali nei prossimi mesi lavoreranno i ricercatori di tutto il mondo coinvolti nello studio di Marte.

In prima fila gli italiani, che da mesi stanno collezionando dati sulla presenza di gas nell'atmosfera di Marte, raccolti grazie allo spettrometro PFS (Planetary Fourier Spectrometer), realizzato per l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) dall'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e attivo a bordo della sonda dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) Mars Express.

Dopo i dati sulla presenza di vapore acqueo, metano, ossido di carbonio e ammoniaca raccolti nei mesi scorsi dal PFS, ieri è stata la volta della prima mappa della distribuzione di vapore acqueo e metano nell'atmosfera del pianeta rosso. È stata presentata a Ischia, nel convegno internazionale su Marte organizzato dall'ASI, dal responsabile dello strumento, Vittorio Formisano. Lo spettrometro italiano ha rilevato che nell'atmosfera di Marte il vapore acqueo è distribuito in modo uniforme alla distanza di 10-15 chilometri dalla superficie del pianeta, mentre in prossimità del suolo si concentra nelle regioni equatoriali chiamate Arabia Terra, Elysium Planum e Arcadia-Memnonia. In queste aree la concentrazione di vapore acqueo è doppia o tripla rispetto a quella misurata nelle altre regioni del pianeta rosso finora osservate. Nel sottosuolo delle stesse aree la sonda americana Odyssey aveva già rilevato la presenza di acqua ghiacciata.

«Sicuramente i dati indicano che vapore acqueo e metano provengono da una sorgente comune - ha osservato Formisano - e che deve esserci una sorgente nel sottosuolo». Potrebbe trattarsi di una sorgente simile a quelle idrotermali presenti sulla Terra e legata al fenomeno della cosiddetta «tavola ghiacciata»: una sorgente di calore presente nel sottosuolo farebbe muovere verso la superficie l'acqua presente allo stato liquido nel sottosuolo del pianeta, ma la temperatura bassissima presente su Marte impedirebbe all'acqua di completare il suo cammino verso la superficie e la congelerebbe nel sottosuolo.

«Il prossimo passo potrà farlo in futuro un altro strumento italiano, il radar Marsis, destinato a fornire la prima mappa dell'acqua nel sottosuolo del pianeta e che in questo periodo sta completando la fase di test. E in futuro si punta sul successore di Marsis, il radar dell' ASI Sharad destinato alla missione Mars Reconnaissance Orbiter della NASA, prevista per l'agosto 2005.

Cristina Chiabotto, la 18.enne torinese vincitrice a Salsomaggiore, confessa i suoi sogni

La «reginetta», dolce e spontanea

Miss Italia 2004 punta a far carriera nella moda e nel cinema

SALSOMAGGIORE «Un grande sogno è diventato realtà». A poche ore dall'elezione a nuova Miss Italia, Cristina Chiabotto, la 18.nne di Borgaro Torinese, sprizza gioia da tutti i pori. Un largo e dolce sorriso trionfa sul suo candido volto, mentre flash e sguardi ammirati la sommergono di attenzioni.

E' il giorno del battesimo del fuoco nel ruolo di «reginetta» della bellezza italiana. «Stento ancora a crederci. Voglio ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine fin dalle selezioni regionali: i miei genitori, gli amici, gli organizzatori del concorso. Grazie per il sostegno che mi hanno dato». Ieri la piemontese che ha preso il posto di Francesca Chillemi, ha raccolto un enorme consenso popolare con la sua prima intervista ufficiale da Miss. Cristina piace. Piace molto. Per tutti è la classica «ragazza della porta accanto».

Nonostante un fisico statuario da modella (è alta 1 metro e 82, ha i capelli biondi e gli occhi celesti), Cristina non dà mai l'impressione di valorizzare queste doti con aria di superiorità. Anzi, le sue qualità più apprezzate sono la dolcezza e la spontaneità. Ieri uno scrosciante e caloroso applauso di incoraggiamento l'ha accompagnata dopo che, con una involontaria gaffe, ha «santificato» Enzo Mirigliani chiamandolo «patrono» invece di «patron». Un battito di mani che si è ripetuto, ancor più forte, qualche istante dopo, quando, con le lacrime agli occhi, ha dedicato la sua vittoria al cugino Salvatore (27 anni), scomparso ad aprile, in seguito ad un incidente stradale.

Ora, per Cristina si aprono tante prospettive. Il suo obiettivo è quello di riuscire a lavorare nel campo della moda e del cinema. «Ha preparato le sfilate esercitandosi ore e ore davanti a un grande specchio, seguendo i consigli della sorellina di 11 anni», racconta la madre Fiorella.

Daniele Sergi

Miss Italia Cristina con patron Mirigliani e sua figlia.

Torna la paura nel Veneto delle rapine nelle villette dopo l'aggressione a un ristoratore

Moglie e marito assaliti nella loro casa da due banditi armati: lui è in coma

ABANO TERME Torna la paura degli assalti alle villette in Veneto, dopo l'aggressione notturna ai danni di un ristoratore di Abano Terme, atteso in casa dai rapinatori e che versa adesso in stato di coma dopo essere stato colpito alla testa durante una colluttazione con i malviventi. L'uomo, Giuseppe Dorio, 48 anni, titolare della pizzeria «La scuderia» di Abano, si trova in coma farmacologico, dopo che nella notte i sanitari lo hanno sottoposto a una delicata operazione per l'asportazione di un ematoma parietale.

I rapinatori, due uomini mascherati e armati che parlavano italiano, hanno dapprima atteso il rientro a casa, a Montegrotto Terme (Padova), della moglie di Dorio, Emanuela Turlon, 44 anni, e l'hanno aggredita mentre stava aprendo l'ingresso. Le hanno chiesto soldi, poi hanno rovistato nell'abitazione, prelevando monili e preziosi per un valore complessivo di 10 mila euro.

Mentre Giuseppe Dorio stava rientrando a casa pure lui, intorno alle tre di notte, la donna ha cominciato a urlare. Il marito, spaventato, ha preso dal cruscotto dell'auto la propria pistola - una Beretta regolarmente denunciata - e ha esploso un colpo in aria per intimorire i malviventi. I due banditi, facendosi scudo della donna, sono usciti in giardino per tentare ugualmente di ottenere il denaro. Miravano chiaramente all'incasso della giornata che l'uomo aveva con sè. La donna si è però divincolata ed è caduta a terra.

I rapinatori hanno a loro volta esploso un colpo d'arma da fuoco, che però è andato a vuoto, quindi si sono gettati su Dorio. Uno di loro lo ha colpito alla testa col calcio della pistola, tramortendolo e riuscendo così a sottrargli l'incasso.

Trasportato all'ospedale di Padova, Giuseppe Dorio in un primo momento sembrava non aver riportato conseguenze dalla colluttazione, ma le sue condizioni si sono progressivamente aggravate, rendendo necessario l'intervento chirurgico d'urgenza. I sanitari padovani si sono riservati la prognosi.

ACCOLTELLATA

Una donna è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Raffaele del capoluogo lombardo con ferite al torace. A colpirla più volte con un coltello sarebbe stato il marito, un cittadino straniero. Tutto è avvenuto ieri pomeriggio in via Bertolazzi. Al momento non si conoscono i motivi dell'aggressione. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Milano avvertiti da un vicino di casa che ha sentito le urla provenire dall'appartamento della coppia.

Un operaio 39enne di origine dominicana, G.D.A., è stato arrestato dai Carabinieri a Santhià, in provincia di Vercelli, e denunciato per lesioni gravi. Nel corso di un violento litigio l'uomo ha infatti fratturato la mandibola e provocato vari traumi alla sua giovane convivente colombiana, ora in ospedale con una prognosi di 60 giorni. La figlia minorenne dei due verrà per ora affidata ai servizi sociali.

Alcune delle sedici finaliste per le «veline».

Le «Veline» di Mediaset: brune e bionde in finale

ROMA Prima finale, negli studi Mediaset di Cologno Monzese, da cui sono sono usciti i primi cinque nomi delle ragazze more che tra domani e giovedì si contenderanno uno dei posti di «velina» per la prossima stagione di «Striscia la notizia», che parte lunedì 27. Le cinque vincitrici sono: Barbara Guglielmi, 24 anni, nata a Napoli ma residente a Trani, modella; Angela Tuccia, 24 anni, nata in Svizzera ma cresciuta ad Avellino, modella e studentessa di Chimica e tecnologie farmaceutiche; Paola D'Antonino, 22 anni, nata a Messina, studia restauro e lavora come modella; Svetoslava Simeonova Lozanova, 23 anni, nata a Pernik (Bulgaria) ma residente a Roma, che sogna di diventare come Michelle Hunziker; Lucia Galeone, 24 anni nata a Grottaglie (Taranto) e residente a Roma, studentessa di Medicina che sogna di diventare pediatra. La prima finale, da cui sono usciti i nomi di queste prime cinque finaliste, è già stata trasmessa stasera su Canale 5. Stasera, sempre alle ore 20.40 su Canale 5, sarà la volta delle 8 aspiranti veline bionde. Poi domani saranno composte le coppie che si contenderanno la vittoria nella finalissima di giovedì 23.

Rifugiati in Francia: dopo il caso Battisti si presenta quello della «compagna Silvia» condannata all'ergastolo nel Moro ter

L'ex Br Cappelli: «Lotto per restare»

PARIGI «Partire non sarebbe soltanto abbandonare tutti quelli che ho visto crescere con mio figlio, i miei amici, la mia città, le storie che ho vissuto qui. L'esilio, per me, si è trasformato in forza. La forza di un «diritto acquisito» che non può legittimamente essere ritirato. La libertà non ha nulla di astratto: per me significa essere qui e battermi per restarci»: lo ha detto, esprimendosi per la prima volta pubblicamente, Roberta Cappelli, ex membro della colonna romana delle Brigate Rosse, rifugiata da 11 anni in Francia.

Dopo il caso Battisti, Roberta Cappelli, insieme ad Enrico Villimburgo, è stata indicata come una delle prossime «estradabili» in Italia. Condannata all'ergastolo nel 1992, la Cappelli, 48 anni, vive dal 1993 in Francia con il marito Claudio, 49 anni, anche lui con un passato da «combattente», e il figlio di 17 anni.

«Sapevo - dice la Cappelli al quotidiano Liberation ripercorrendo il suo passato - che se fossi rimasta in Italia davanti a me c'erano un'intera vita di carcere. Tuttavia, la decisione di partire non è stata semplice. Da una parte, c'erano mio figlio e mio marito; dall' altra, non potevo sopportare di lasciare tanti amici in carcere, vivevo male la fortuna che spettava a me, solo a me. Ma Claudio mi diceva: "Ne vale la pena. Saremo in tre, e saremo più forti". Sono partita con il peso della mia storia: un peso che porto sempre dentro di me».

Cappelli, nome di battaglia «Silvia», è stata arrestata per la prima volta a Roma nel maggio del 1982, dopo una sparatoria. Dal 1980 era nella direzione strategica della colonna romana. Era entrata nelle Br nel 1978, reclutata da Roberto Seghetti, cui era legata in quel periodo. Per circa un anno è stata una cosiddetta «irregolare», continuando la sua vita normale di studentessa incensurata. Entra in clandestinità nell' estate del 1979. Da allora è stata accusata di aver preso parte a vari attentati: l'assalto alla sede Dc di piazza Nicosia (Roma), nel corso del quale due poliziotti furono uccisi ed uno ferito (3 maggio 1979); l'uccisione dell'agente di polizia Michele Granato (9 novembre 1979); l'uccisione del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi (31 dicembre 1980).

PROCREAZIONE ASSISTITA

Una legge da abrogare

di **Tiziano Pizzamiglio***

Nel marasma del mercato politico delle opinioni talvolta viene spontaneo chiedersi se laici e cattolici hanno in mente la stessa cosa allorchè i primi parlano di dignità dell'uomo e i secondi della sacralità della vita. Ma laici e cattolici non hanno lo stesso concetto di famiglia, certamente non pongono allo stesso punto la soglia della sofferenza fisica tollerabile e non attribuiscono il medesimo significato ai concetti di persona e di dignità dell'uomo: lo dimostrano le grandi difficoltà nell'affrontare i problemi della bioetica.

In realtà non sempre le loro posizioni sono diametralmente opposte, piuttosto talvolta sembrano posizioni che ognuna delle due categorie mutua dall'altra in un processo continuo di circolarità – ma non di ridefinizione – del proprio pensiero.

Serve uno sforzo per tentare di convergere sui temi di grande rilevanza etica, civile e politica, senza incagliarsi nel pelago periglioso delle determinazioni particolari e fenomenologiche, non dell'uomo in quanto tale ma dell'uomo in relazione al suo convenzionale essere laico piuttosto che cattolico. Il pretesto ontologico è funzionale ad affermare che le posizioni della Chiesa e di taluni partiti laici sull'uomo, sulla vita e sulla morte sono mutuate dalle categorie filosofiche che attengono all'uomo in quanto tale e, nel loro divenire cattolico o laico, si consolidano (e si confondono).

Sul versante laico appare interessante il concetto dell'etica della specie umana. Secondo questo pensiero natura e vita non sono ontologicamente inviolabili ma passibili di essere ricondotte ai fondamenti biologici della persona e dunque incompatibili con l'eugenetica attiva. In questo modo si consolida vieppiù «il principio dell'uomo come fine» giacchè non si ammettono strumentalizzazioni al patrimonio genetico.

Questi principî non sono necessariamente regressisti, anche se è proprio da questa posizione che scaturisce il progetto di modificare la legge anziché abrogarla del tutto. Ciò nondimeno il concetto laico dell'etica della specie lascia intravedere una certa responsabilità nelle valutazioni: non si ammettono applicazioni indiscriminate della bio-ingegneria. La scienza tenderebbe a incedere prescindendo da qualsiasi presupposto dogmatico. Tuttavia è proprio grazie alla scienza che il concetto laico di natura umana subisce un processo continuo di ri-definizione dei propri confini e di distinzione in diverse sfere etiche: non si considera l'embrione titolare degli stessi diritti riconosciuti alla persona e si stabiliscono i confini tra interventi biogenetici terapeutici e interventi manipolativi (clonazione). Non è poco.

Il dibattito politico sui temi di rilevanza etica, soprattutto quando insiste su credenze religiose e su (empiriche) congetture scientifiche, raggiunge il parossismo e porta a legiferare in modo scellerato: è perlomeno discutibile la definizione di personalità dell'embrione nei suoi vari stadi.

La legge sulla procreazione assistita è da abrogare e non da modificare perché lede la libertà di coloro che non la pensano allo stesso modo: le istituzioni politiche avrebbero dovuto legiferare attenendosi rigorosamente al rispetto della libertà di tutti i cittadini, senza eludere il confronto con il mondo della ricerca scientifica. La Consulta laica di bioetica è stata tanto chiara quanto inascoltata. In Italia non esiste un approccio alla bioetica conforme ai principî di uno Stato liberale europeo moderno e vieppiù imperversano le ingerenze dell'apparato dottrinale ecclesiastico.

Del resto, in questi ultimi anni, non sono certo mancate occasioni nelle quali l'influenza della Chiesa s'è fatta sentire: incessanti preclusioni verso l'ingegneria genetica, la stessa legge sulla fecondazione assistita, la propalazione sistematica di informazioni imprecise sulla ricerca sulle cellule staminali adulte e le proterve levate di scudi verso qualsiasi ipotesi di legge sull'eutanasia.

Lo sviluppo della ricerca in Italia è compromesso da tutte queste ingerenze. Del resto le ingerenze per essere efficaci devono allignare su terreno fertile: quando è stata approvata la legge sulla fecondazione assistita, ma anche ora che si cerca di raccoglier firme per abrogarla, alcuni partiti si sono rimessi un'altra volta alle indicazioni delle gerarchie ecclesiastiche. Ne consegue che le proposte referendarie di semplice modifica sono posizioni di compromesso. Se il percorso referendario dovesse spuntarla, sarà interessante riflettere su democrazia e rappresentanza giacchè la maggioranza del Paese si sarà espressa in modo diverso dalla maggioranza del Parlamento che, per inciso, è stata più composita e quindi più vasta della maggioranza al governo.

Magari la Chiesa potrà essere accusata di tutto, non certamente d'incoerenza. Invece chi vi incorre è quella parte della classe politica laica che esprime atteggiamenti elusivi o opportunistici. Nel mercato politico delle opinioni sulla bioetica, gli argomenti scientifici cedono spesso il passo ai pregiudizi religiosi e ideologici e qualche laico ha introdotto il concetto di personalità del feto mutuando surrettiziamente temi teologici.

Ma allora che differenza c'è se il concetto teologico di anima del feto coincide con il concetto «laico» di personalità dell'embrione? Arrabattarsi sul concetto di persona o personalità del feto non serve e non conduce a nuove riflessioni perché questo concetto è un surrogato teologico e in quest'ambito già tutto è stato detto e scritto. Il senso del confronto in atto nelle scienze biologiche sta tutto nel rimettere in discussione i concetti tradizionali di persona, di vita umana e nello stabilire i loro limiti senza per questo ridiscuterne il contenuto etico ma solamente la sua estensione e l'eventuale applicazione.

Sta accadendo qualcosa di orribile: ancora una volta la scienza è stata collocata sul banco degli imputati, dileggiata dalle caricature oscurantiste e mediocri che provengono anche da ambienti laici. Nascondersi dietro il dito della libertà di coscienza pur di non esercitare il proprio senso di responsabilità significa cosa recare offesa alla libertà della persona titolare del diritto alla propria salute spirituale, morale e fisica. E se questa idea di libertà non è etica, allora qual è il concetto di etica proprio dei laici?

** Associazione «Una Regione in Comune»*

Fratelli si ritrovano in un terribile faccia a faccia due tigri protagoniste del nuovo film di Annaud

Due fratellì nati nel cuore della giungla del Sudest asiatico, separati da piccoli e che, cresciuti, si ritrovano in un drammatico faccia a faccia. I protagonisti della storia non sono degli uomini, ma due tigri, grazie alla cui bravura Jean-Jacques Annaud commuove e colpisce al cuore con il suo nuovo film in uscita il primo ottobre. La storia racconta di due cuccioli che crescono, insieme ai genitori, tra le rovine di un tempio dimenticato, in Cambogia. L'arrivo al tempio di un ex-cacciatore, alla ricerca di statue sacre, sconvolge la vita delle due piccole tigri. Una, più timida, diventa una stella del circo e viene chiamata Kumal; l'altra, più coraggiosa, diventa prima compagna di giochi di un bambino (che la chiama Sangha) e poi finisce nelle mani di un Principe che l'addestra ai combattimenti. Il destino però fa rincontrare Kumal e Sangha un anno dopo, nell'arena del Principe, costrette a combattere l'una contro l'altra.

Il film parla di emozioni, come amore, paura, coraggio, sentimenti particolari provati da due animali, la cui vita viene sconvolta dallà crudeltà dell'uomo. «Tutte quelle che si vedono nel film – ha raccontato il regista Annaud ieri a Roma – sono le espressioni naturali delle due tigri, nulla è stato creato al computer». E i due speciali attori, addestrati da Thierry Le Portier, sono bravissimi ad esprimere queste emozioni: «Siamo abituati a pensare che gli animali selvaggi non provino sentimenti – ha continuato il regista – e con Thierry abbiamo voluto dimostrare l'umanità degli animali e la nostra, la mia, animalità».

LA CRISI DEL TEATRO VERDI

Il Maestro Oren doveva dimettersi

di **Almerindo d'Amato***

Dopo la pubblicazione ad agosto di alcuni stralci di un documento riservato, da me destinato a Sovrintendente e Consiglieri, dopo i molti interventi colti e appropriati ovvero impropri e strumentali, per «partito preso» o «in libera uscita», scaturiti dalla pubblica denigrazione operata da Daniel Oren del Verdi, debbo interrompere al mio rientro in Italia il riserbo da lungo impostomi, per esporre compiutamente il mio pensiero, in correttezza e trasparenza verso l'opinione pubblica, su presupposti reali e di principio.

«Nè sutor ultra crepidam» – Rispetto delle persone e senso dell'Istituzione: ecco i cardini delle mie valutazioni e decisioni conseguenti.

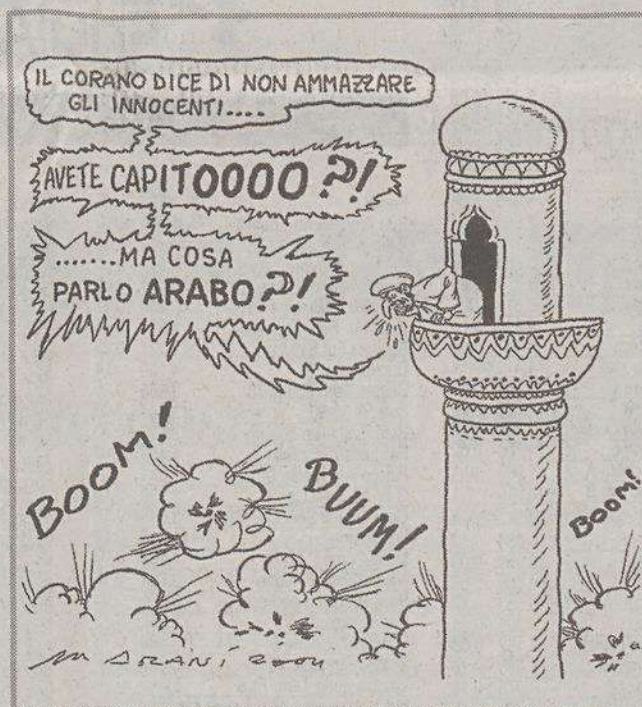
Chiunque denigra pubblicamente l'ente con il quale ha sottoscritto un contratto di collaborazione, disprezzandone programmi, artisti, dirigenti e dipendenti, come ha fatto il Maestro Oren, invitando inoltre gli amatori a disertare il Teatro, peraltro nel corso di una conferenza stampa istituzionalmente indetta per incentivarne affezione e frequenza nel superiore interesse della Fondazione, si pone in posizione di assoluta incompatibilità con l'istituzione stessa, provocando l'ineludibile conseguenza della rescissione del proprio contratto.

Il Maestro Oren avrebbe potuto liberamente far valere le personali valutazioni nella dovuta riservatezza del rapporto con la Sovrintendenza e al limite, senza l'arroganza preventiva della pubblica reprimenda ma con coerente ed etica serietà di condotta, rassegnare le dimissioni ove avesse ritenuto insopportabile il rifiuto delle sue richieste. Pretese peraltro inaccettabili, per tempi, modalità, non pertinenza e impossibilità oggettiva dell'istituzione.

A parte la non pertinente contestazione delle strutture, totalmente priva del rispetto dovuto alle persone e di senso dell'istituzione, quanto alla pretesa culturalmente inqualificabile di rivoluzionare il programma delle 3 Opere del '900, già contrattualmente definite dalla precedente gestione, la Fondazione si era generosamente spinta fino all'ibrido incarico richiesto per l'ex sovrintendente, il Prof. Giacchieri, al fine di una «messa a punto artistica» del cartellone, risultata poi con danno economico e perdita di immagine e di talune scritture, del tutto inpraticabile.

Lo stridente conflitto di interessi esploso con l'istituzione diviene ancor più grave e insuperabile per il contestuale espletamento dei compiti di direzione musicale insieme alla assegnazione di proprie direzioni orchestrali, anche eccedenti quelle già ottenute in contratto, con cast di colleganza impresariale personale ed esclusiva. Atti inerenti cioè la «predisposizione dei programmi di attività», da legge, statuto e regolamento organico, espressamente assegnata alla direzione artistica in «concerto» esclusivo con il sovrintendente. Il tutto a costi assolutamente esorbitanti e incompatibili con le magre risorse e il limitato numero di rappresentazioni della Fondazione. Costi più volte multipli di quelli per i più modici e validi direttori e quasi doppi di quelli sostenuti dal Verdi per i più quotati e conclamati elementi dello stesso ruolo.

Non vorrò ancorarmi al responsabile principio moralizzatore per cui, in istituzioni rette prevalentemente da finanziamenti pubblici e da non assimilare al piano inclinato fallimentare delle squadre di calcio, al maggior valore, già gratificato di maggiori successi e scritture, dovrebbero corrispondere solo aliquote maggiorative e non decuplicazioni di compensi. Ho tuttavia il dovere di precisare, in trasparenza verso l'opinione pubblica sollecitata ormai a giudizi espliciti sui comportamenti personali dalle voci trapelate sui costi, che il grave sbilancio fra oneri ed entrate delle Opere dirette da Oren fu uno dei motivi preminenti del mio voto contrario ai consuntivi 2002 e 2003. Già in deficit quello del 2002 – gestione programmata dalla sovrintendenza Jorio/Vaccari, recepita e integrata a fine anno da Cambreleng/Vigiet – e più deficitario quello del 2003. Inascoltata la richiesta da me avanzata fin da allora, di provvedere come misura indispensabile ad una rigorosa calmierazione dei cachets più alti – il direttore Oren ottenne nel 2003 un aumento del suo onorario da 15.800 per recita a ben 19.000 euro, senza alcuna riduzione per ciascuna delle 8/10 repliche. Si è venuto così a registrare, a causa anche degli onerosissimi cast delle Opere da lui dirette, uno sbilancio fra oneri ed entrate di ben 450.000 euro ciascuna a fronte di una media di 250.000 per le altre produzioni (vedi Bilancio di esercizio 2003, pubblicato dalla Fondazione).

A nove mesi dalle dimissioni di Cambreleng e a quasi sette da quelle di Vigiet, la mancata designazione di un direttore artistico di fiducia in prerogativa istituzionale del Sovrintendente, nomina già reclamata come «insopprimibile» dal ministero, determina una palese concausa del citato conflitto di interessi nelle scritture del Maestro Oren.

In considerazione della gravità di un bilancio, non più riparabile come in passato da uno Stato ripianatore o tramite i soli apporti inadeguati di Comune, Regione e privati, ho richiesto nel quadro di una proposta di «Salvezza del Verdi» il contenimento dei cachets più sproporzionati. Equalizzando gli onorari dei direttori di Opera di prima categoria alla cifra più alta tuttora assegnata dal Teatro ai direttore di pari rango dei concerti sinfonici, cioè euro 12.000 e 50% per le repliche, Oren raggiungerebbe comunque la somma complessiva più che onorevole di quasi mezzo miliardo di vecchie lire a stagione (circa 36 produzioni: 5 prime, di cui 3 operistiche e 2 sinfoniche ed una trentina di repliche). Somma di certo, in relazione a un Teatro in grave deficit, da non disdegnare specie da parte di chi, tributario ad esso del proprio decollo artistico, professando di amarlo profondamente, dichiara di volerlo risanare!

Rescindendo quindi il precedente contratto, verso cui io avevo già espresso motivato voto contrario, e riformulandone, dopo i gravi comportamenti intercorsi, un altro su basi più realistiche in responsabile attenzione ai recenti richiami del ministero e alle rischieste di risanamento espresse dalle forze politiche locali, la Fondazione risparmierebbe una cifra di circa 7 volte superiore a quella a suo tempo spesa per la pregressa direzione artistica e accantonerebbe almeno altro mezzo miliardo di lire a copertura dell'annuale deficit.

E' quindi un «non senso» irresponsabile suggerire di «risparmiare la direzione artistica», che è la figura istituzionale cardine della funzionalità di un Teatro, prevista da legge e statuto e sola contemplata per la direzione del settore artistico nel Regolamento organico del Verdi; essa è presente in tutte le Fondazioni liriche del Paese accanto alla figura del direttore musicale ove esistente, perché intestataria di compiti di quotidiana pregnanza. Una tale omissione si configura come arbitraria, antiistituzionale e solo strumentale alla aggregazione di ulteriori poteri per una direzione musicale in permanente conflitto di interessi con la Fondazione.

Come avevo già chiarito dalle colonne del «Piccolo» è la legge stessa che garantisce la perenne autonomia di mandato ai Consiglieri di amministrazione, i quali (art. 10.2 D.L. n.367/96) «non rappresentano coloro che li hanno nominati, né ad essi rispondono». È destituito quindi di fondamento legale ed etico/politico pretenderne in perduranza di mandato le dimissioni a ogni votazione o cambio di maggioranza nei diversi enti di provenienza (Stato, Regione, Comune, privati). Se ne infrangerebbe la continuità istituzionale e operativa disposta dalla legge. È pertanto scorretto o non pertinente attribuire dalla stampa a singoli Consiglieri «targhe» politiche, quasi si trattasse di «macchinine utili per stimolare giochini di schieramento e consorterie partitiche»: ad esse gli stessi politici più seri sono del tutto estranei. È maggiormente ridicolo e inqualificabile infine attribuire con lo stesso metodo prevenzioni politiche a personalità artistiche o personalità tecniche, che traggono stima e rispetto solo dalle proprie qualifiche e dall'autonomia ineludibile dei propri comportamenti!

** consigliere d'amministrazione del Teatro Verdi*

DALLA PRIMA

Difatti, se esso appartenesse alla normalità dell'attività giurisdizionale, allora si dovrebbe anche ammettere la possibilità di un esito processuale favorevole all'ex Rais. Eppure, questa ipotesi è esclusa a priori per le sue conseguenze politiche, certo esplosive: perché, se ciò accadesse, cadrebbero, al contempo, sia la giustificazione ideologica di Iraqi Freedom che la stessa legittimazione del nuovo governo iracheno, essendo quest'ultimo sorto sulle ceneri del regime degli Hussein. Insomma, è un vero e proprio paradosso alla cui radice sta la riduzione della complessità delle relazioni internazionali alla sola dimensione delle categorie concettuali del diritto penale. In questo modo, però, si espone il sistema giuridico a un sovraccarico di compiti, sia ideologici che di governo delle crisi politiche, ad esso alieni. Infatti, tutto cortocircuita quando la Realpolitik pretende la «certezza di condanna» per un imputato che solo in quanto sconfitto è sottoposto alla giurisdizione del vincitore. In altri termini, i processi politici, a Saddam come ieri al serbo Milosevic, individuano il drammatico conflitto tra garantismo e sicurezza cui le democrazie in guerra debbono sottostare.

Diceva il cardinale Richelieu, primo ministro nella Francia del '600: «Se nei casi ordinari la giustizia richiede una prova autentica, quando si tratta della sicurezza dello Stato deve essere ritenuto sufficientemente provato quello che si può arguire». Il significato è evidente: qui il diritto è strumento della sicurezza nazionale. E ciò porta a interrogarsi sul perché in Occidente globalismo giuridico e guerra tendano sempre più a legarsi assieme. Le radici sono a Norimberga: la Seconda guerra mondiale fu, per una parte, una guerra ideologica; e il Tribunale di Norimberga punì gli orrori del nazismo come delitti politico-ideologici. Le attinenze con le guerre e la caccia ai terroristi dell'ultimo decennio sono evidenti. Ma con una differenza: a Norimberga giudicavano esplicitamente i vincitori; all'opposto, oggi si punta a una giurisdizione supposta universale. L'ipotesi è che ciò derivi dal fatto che la «new war», superato il classico conflitto tra Stati, si dia obiettivi che, in quanto globali (il nuovo ordine mondiale e la sicurezza collettiva), universalizzino l'Occidente nell'unico spazio-tempo presente e, di conseguenza, facciano dei conflitti una sfida interna (tipica la «guerra al terrorismo»), ossia una guerra civile, di cui la criminalizzazione dell'avversario e il suo processo politico sono la logica conseguenza.

Il guaio è che la riduzione della politica estera a fatto giuridico, seppure parzialmente funzionale alla proiezione di potenza globale degli Usa e dell'intero Occidente, sottopone le democrazie a una condizione di «eccezione giurisdizionale» lesiva della loro stabilità. Meglio, allora, la dottrina dell'interesse nazionale, più sobria e realistica, all'onnipotenza da «società internazionale giusta» del globalismo giuridico.

Francesco Morosini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 20 settembre 2004 è stata di 47.700 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LE INCERTEZZE DELL'ULIVO

Prodi, il carro cigola

di **Mino Fuccillo**

Chi va piano va sano e va lontano, senza dimenticare che la gatta frettolosa partorì i gattini ciechi e che già i romani, quelli antichi, ammonivano ad affrettarsi lentamente e, comunque, meglio tardi che mai e meglio un uovo oggi che la la gallina domani.

Ci vogliono tutti i proverbi del mondo per insaporire e apprezzare l'insipido e compassato passo con cui si muove la coalizione che va radunandosi e organizzandosi intorno a Romano Prodi. Per digerire questo ragù di posizioni e idee che verrà pure buonissimo alla fine, ma che bolle oggi a fuoco minimo, quasi impercettibile. Loro, i leader dell'Ulivo, hanno fatto scorta, se non indigestione, di saggezza e prudenza.

La lista unica alle Regionali del 2005? Sì, forse, no. Insomma, caso per caso e a piacere. Così, per non cancellare quel che è stato votato da dieci milioni di italiani appena tre mesi fa, ma senza stringere i partiti ad una scelta che per troppi è un obbligo. Non se la rimangiano la lista unitaria, ma neanche la ripropongono al Paese, diventa un optional. Fotografia precisa del voglio, non voglio, situazione di perfetto stallo tra voglie diverse.

Le primarie? Con calma, tra un anno. Sarà un modo per fare campagna elettorale, Prodi avrà l'investitura che reclama e di cui ha bisogno, ma all'ultimo giro, per ora i partiti non mollano la guida del gruppo. La Federazione dell'Ulivo? Parte, ma con solo la prima marcia ingranata. Hanno deciso di decidere insieme, almeno sulle grandi cose e, visto le abitudini della casa, non è poca cosa.

Ma si attende ancora il responso di «un gruppo di lavoro per definire organi e materie competenti della Federazione».

Di netto c'è il no alla «devolution» e al premierato targato Bossi, Berlusconi, Fini e Follini. Doveva essere ovvio e rapido, ma non è stato nè l'uno nè l'altro, spia di una incomprensibile fatica dell'opposizione a identificarsi con il referendum contro quello che lo stesso Prodi ha definito «lo strazio della Costituzione».

E di chiara c'è la non sanabile divisione sull'altro referendum, quello contro la neonata legge che vieta la ricerca scientifica sugli embrioni e pone limiti alla procreazione assistita. Nel giorno in cui mezzo Ulivo quasi festeggia la riuscita raccolta delle firme, l'altra metà, Prodi compreso, valuta che il referendum «spacca il Paese».

Dunque l'Ulivo più o meno federato non coglie l'occasione per identificarsi con una battaglia sul fronte dei diritti civili, anzi la vive come un pericolo. Dicono di voler «migliorare la legge».

Ma quella legge si fonda su un dogma religioso, si è mai visto un dogma sottoposto ad emendamenti? Insomma, vanno lenti un po' per saggezza e un po' perchè, appena acceleranno, il carro cigola e qualche asse promette di rompersi. Nella versione più dolce, si apprestano ad un anno di operoso lavoro, in quella più aspra si fermano al solito minimo comun denominatore. Forse alla Federazione occorre davvero un anno per screscere e maturare, ma ancora un intero anno per sapere? Sapere se l'opposizione a Berlusconi pensa ad una patrimoniale o al Tfr in busta paga o ancora alla defiscalizzazione degli aumenti salariali.

Sapere come risponde al problema dell'aumento della ricchezza prodotta senza il quale il Welfare inevitabilmente deperisce. Un anno è lungo, c'è tutto il tempo per fornire risposte convincenti, ma anche quello di contrarre la sindrome Kerry, quella dell'uomo che non poteva non vincere ma, non scegliendo mai, si avviava a perdere.

Il consiglio d'amministrazione della compagnia presieduto da Cimoli approva il piano industriale 2005-2008 ma rinvia la parte relativa al riassetto societario

I sindacati: su Alitalia verifica con il governo

«Non esistono aziende di serie A e di serie B». Resta aperto il nodo Az Service. Nuovo balzo del titolo in Borsa

ROMA Non ci devono essere società di serie A e società di serie B. Per questo i sindacati, nell'incontro di ieri, hanno chiesto all'amministratore delegato Giancarlo Cimoli, di non passare Alitalia Service alla Fintecna, ma di tenere tutte e due le Alitalie, Fly e Service, alle dipendenze della stessa holding. I sindacati chiedono un incontro urgente con il governo per «completare, rapidamente, gli interventi necessari» ad Alitalia ed a tutto il settore del trasporto aereo. L'azienda ha a sua volta chiesto 48 ore di tempo per fare le proprie verifiche e fare la proposta conclusiva. E ha stralciato l'argomento dall'ordine del giorno della riunione del cda.

«Il consiglio d'amministrazione approverà il piano senza le previsioni dei punti di arrivo sugli assetti societari», ha detto Cimoli impegnandosi direttamente con i sindacati. La riunione del consiglio d'amministrazione, in programma per il pomeriggio, ha approvato il piano industriale 2005-2008 escludendo le previsioni relative alla struttura societaria.

«Ci sono ancora divergenze sull'assetto societario, e in quanto agli ammortizzatori sociali c'è l'impegno dell'azienda di andare con proposte sufficientemente unitarie dal governo per avere una gestione non traumatica della partita», ha detto il segretario generale della Uiltrasporti Sandro Degni «entro la settimana ci dobbiamo rivedere. Abbiamo chiesto alla compagnia aerea unitarietà, tra aziende di pari dignità».

Anche il governo ha dato il proprio assenso all'intesa. Il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano ha garantito che «il governo farà la sua parte per quanto riguarda la cassa integrazione e più in generale per gli altri problemi del settore, e questo avverrà in tempi abbastanza rapidi».

La Ue che già aveva espresso parere positivo sul piano Cimoli, ieri per bocca del vicepresidente Loyola De Palacio ha dato «una valutazione positiva degli accordi con il sindacato, in attesa del piano», pure se si tratta solo «di un primo passo».

Il segretario generale della Uil Luigi Angeletti è sulla stessa sintonia: «Si è conclusa una parte, il primo tempo».

Ora manca la cosa più importante, ha continuato: «Abbiamo la partita degli ammortizzatori sociali che dovremmo ovviamente risolvere con il governo in questa settimana». Intanto il modello Lufthansa, preso per buono per i piloti e l'efficienza dell'equipaggio, non convince la compagnia a chiedere una partecipazione in Alitalia. Niente acquisti, assicura l'amministratore delegato Wolfgang Mayhber.

Intanto a Piazza Affari la compagnia di bandiera, accordo dopo accordo, continua a recuperare terreno. Alla fine chiude in progresso del 3,65% ad un soffio da 0,3 euro (0,2984).

a.f.

L'amministratore delegato di Alitalia, Cimoli.

Fiat, parte la verifica con Gm

TORINO Il futuro dell'alleanza fra Fiat e General Motors, siglata sull'asse Torino-Detroit nel marzo del 2000, passa da Parigi, alla vigilia di uno dei più prestigiosi saloni dell'automobile. Oggi è infatti in programma lo *steering committee*, la riunione del Comitato guida che verifica trimestralmente l' andamento dell'alleanza, ed i due costruttori non hanno ancora fatto capire le loro intenzioni. Il problema di Richard Wagoner, numero uno della Gm, e di Sergio Marchionne, ad del gruppo torinese, non è la collaborazione industriale nei settori acquisti, cambi e motori, che sta ottenendo i risultati sperati per entrambi, ma l'opzione put, cioè il diritto della casa torinese di far comprare all'alleato americano, a partire dal gennaio del prossimo anno, l' intero pacchetto di Fiat Auto.

Proposte e risultati

I numeri proposti da **Alitalia** all'inizio delle trattative con i sindacati sul **piano 2005-2008** a confronto con i risultati realmente ottenuti dopo la definizione dei contratti

INTERVENTI	RISPARMI E NUOVI RICAVI (milioni di euro) PRIMA	DOPO
Razionalizzazione acquisto **beni e servizi**	205	205
Riorganizzazione **area commerciale**	363	363
Recupero **produttività** personale navigante e terra e da riorganizzazione lavoro	310	282
Totale	878	850

PERSONALE	UNITÀ	
Flight operations	1.570	1.259
Piloti	450	289
Assistenti di volo	1.050	900
Personale di terra	70	70
Manutenzione	1.440	1.101
Ground operations	900	633
Corporate e informatica	610	509
Marketing, commerciale, vendite	360	161
Cargo - Personale di terra	120	21
Totale	5.000	3.684

ANSA-CENTIMETRI

Servono interventi strutturali per assicurare il risanamento dei conti

Fmi all'Italia: no ai tagli alle tasse

ROMA Il monito che arriva dal Fondo monetario internazionale è chiaro: in Italia, mentre ancora si sta lavorando per definire la legge Finanziaria, la situazione è molto preoccupante e per il prossimo anno il governo dovrà pensare a mettere in pista nuovi provvedimenti strutturali se vorrà assicurare la tenuta dei conti, tanto più se intende tagliare le tasse. Eccola la sintesi del *World Economic Outlook* di fine settembre, che sarà presentato la settimana prossima in occasione della riunione autunnale del Fondo Monetario Internazionale. Nei paesi di Eurolandia, la situazione di bilancio nel più lungo periodo resta difficile, «soprattutto in Belgio, Italia e Grecia», avverte il Fmi.

Tre i paesi più a rischi in Eurolandia: Belgio, Italia e Grecia. Migliore le prospettive per la Francia, che nel 2004-2005 avrà maggiori probabilità di centrare gli obiettivi di bilancio, anche se il prossimo anno «con provvedimenti una tantum». In Germania, invece, «è atteso un progresso limitato nel 2004, e ulteriori misure saranno necessarie per raggiungere la riduzione del deficit fissata per il 2005».

Intanto domani il governo incontrerà i sindacati, gli industriali e i rappresentanti degli enti locali e Regioni a Palazzo Chigi. All'ordine del giorno la manovra economica per il 2005. Ieri il segretario generale della Confartigianato, Guido Bolaffi, ha dato notizia di un documento comune che sarà presentato al governo a nome di 11 sigle imprenditoriali, tra cui la Confindustria, l'Abi, la Confcommercio. Il documento contiene le richieste del mondo industriale e commerciale italiano sul rilancio della competitività.

Domenico Siniscalco

Intanto, questa mattina, il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco incontrerà il suo collega del Welfare, Roberto Maroni, per discutere del rinnovo dei contratti del pubblico impiego che rischiano di essere bloccati se non si troverà una via d'uscita al sistema del tetto del 2% per le spese per il prossimo anno.

Le riunioni di domani daranno invece modo al governo di esporre ai sindacati e alle altre parti sociali le linee guida della finanziaria. Il problema più difficile da affrontare è proprio quello dei "tetti" di spesa, un metodo già applicato in Gran Bretagna con il cosiddetto *spending review*, ma che da noi suscita le reazioni negative di molti soggetti in gioco. Il rischio è che lo scontro che si realizza in genere in Parlamento al momento del varo della finanziaria venga anticipato a questi incontri preliminari. Ieri il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, ha detto che bisogna stare molto attenti «ai tagli selvaggi».

«Tagliare razionalmente va benissimo - ha spiegato Pezzotta - ma per arrivare a risparmi di quella entità come indicati dal governo ce ne vuole. Gli effetti sull'economia saranno più sicuramente negativi». Il segretario cislino ha voluto commentare così gli annunci di questi giorni secondo i quali la manovra sarà anche più pesante di quella annunciata. Si parla infatti di 35 miliardi di euro, dai quali sono escluse le risorse per la riforma fiscale che comunque il governo vuole portare a termine. Un no secco alla politica dei tagli arriva anche dalla Cgil. Lo ha ribadito ieri Marigia Maulucci della segreteria confederale.

p.a.

Il ministro Marzano difende il suo accordo con la grande distribuzione per contenere il carovita ma ora è bufera sugli istituti di credito

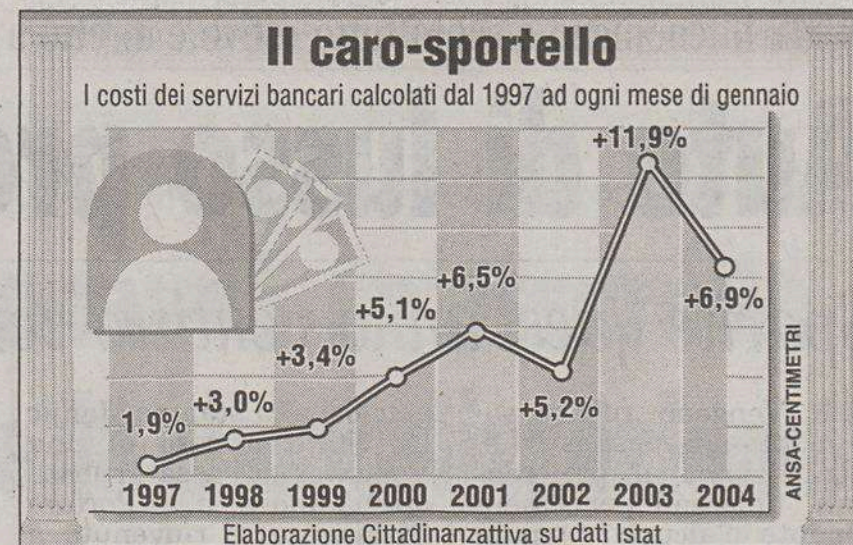
Alta tensione sui prezzi, le banche nel mirino

La protesta dei consumatori: un normale conto corrente costa 520 euro all'anno

MILANO Il ministro Marzano difende il suo accordo sui prezzi con la grande distribuzione, ma le polemiche non finiscono. Le associazioni dei consumatori, adesso, chiedono che ad abbassare i prezzi siano le banche. Altre associazioni tornano alla carica e dicono al governo che ci vorrebbe un «bonus» per le famiglie a basso reddito. E poi ci sono gli autotrasportatori: siamo i più colpiti dai rincari ma il governo non ci ha chiamati per discutere di eventuali accordi. «Ci vuole una terapia d'urto per far ripartire i consumi. Adesso gli slogan non convincono più», dicono all'Intesaconsumatori.

«Oltre ai consigli per gli acquisti ci devono fornire i soldi per gli acquisti e quindi - aggiungono - il governo deve varare il recupero del fiscal drag, deve dare un bonus fiscale di 1500 euro a chi ha un reddito fino a 15 mila euro e un bonus di 1000 euro per i redditi fino a 20 mila». Su questo il governo non risponde ma di bonus fiscali si era parlato in passato senza che le proposte avessero seguito. Intesaconsumatori, comunque, ragiona sui grandi numeri e dice che, dal 1 gennaio 2002 ben 52 miliardi di euro sono stati trasferiti «dalle tasche delle famiglie alle tasche di coloro che hanno la facoltà di determinare i prezzi».

Adesso, comunque, nel mirino sono entrati gli istituti di credito, «colpevoli» di aver aumentato i prezzi di tenuta dei conti correnti, dei depositi per chi possiede titoli e, più in generale, su tutte le più comuni operazioni bancarie. L'Adusbef dice che la tenuta di un normalissimo conto corrente costa 520 euro all'anno. «A pesare sui bilanci delle famiglie - dicono - sono soprattutto le operazioni base, i servizi bancari obbligatori. In un mese, per circa 11 operazioni (prevelamenti al bancomat o normali versamenti) si pagano in media 43 euro. Questi prezzi, decisi dalle banche, sono aumentati del 15,8% in un anno e del 38% dal 2000». Un invito a coinvolgere le banche per fermare il carovita è lanciato al ministro dell'Economia, Siniscalco (ma per ora le banche tacciono).

«Alle buone intenzioni devono seguire azioni concrete perche le banche hanno già annunciato altri aumenti a partire da ottobre», dicono all'Adiconsum. Per tornare alla borsa delle spesa, altre critiche vengono rivolte al governo perchè questo accordo sui prezzi viene giudicato «tardivo». «Alcuni generi alimentari e alcune bevande sono aumentate dal 40 al 100%. Si sono state speculazioni incredibili».

E protestano anche gli autotrasportatori. «Hanno deciso di bloccare i prezzi al consumi senza interpellarci - dicono alla Federtrasportatori - e questo è un fatto grave perchè significa ignorare del tutto uno dei fattori che più incide sul prezzo, il costo dei trasporti che ha avuto un vertiginoso aumento a causa del caro-gasolio». Il ministro Marzano, invece, taglia corto: «Un giudizio me lo aspetto dai cittadini e mi sembra difficile che non siano d'accordo su un provvedimento che evita il rialzo dei prezzi». Il ministro non teme le critiche che pur sono arrivate da alcuni settori della maggioranza. «Io dice - attendo il giudizio dei consumatori».

Gigi Furini

Il caro-sportello

I costi dei servizi bancari calcolati dal 1997 ad ogni mese di gennaio

1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
1,9%	+3,0%	+3,4%	+5,1%	+6,5%	+5,2%	+11,9%	+6,9%

Elaborazione Cittadinanzattiva su dati Istat

ANSA-CENTIMETRI

MERCATI

Tassi Usa, oggi il verdetto In vista una nuova stretta

MILANO Stasera si riunisce il Fomc della Fed per decidere sui tassi Usa. Appare quasi scontato un nuovo rialzo moderato di un quarto di punto all'1,75, mentre c'è più curiosità sulle motivazioni con le quali l'istituto accompagnerà la sua mossa. Sono in molti a pensare che dopo tre rialzi consecutivi dello 0,25%, la Fed possa concedersi una pausa di riflessione e dunque cominciare ad interrogarsi sulla stretta monetaria avviata nel giugno scorso. La ripresa Usa, pur con qualche incertezza durante l'estate, è ormai entrata in una fase che gli esperti definiscono «di espansione autosostenuta». In altre parole gli Stati Uniti non sono più a rischio recessione e dunque non hanno più bisogno dei tassi ultra bassi fin qui assicurati dalla Fed.

L'attesa su un rialzo dei tassi Usa rilancia il dollaro che guadagna posizioni sull'euro. La valuta europea viaggia attorno a 1,2150 dollari, in calo da 1,2188 degli ultimi scambi di venerdì scorso, dopo aver oscillato a lungo sui minimi di seduta di 1,2125 (massimo 1,2179 dollari). Il mercato in sostanza ritiene già scontata la decisione della Fed di aumentare i tassi.

L'unica incognita restano i prezzi del petrolio il cui rialzo non viene però visto come un'emergenza. Lo stesso Alan Greenspan ha più volte ribadito che gli Usa sono ormai entrati in una fase di ripresa sostenuta e proprio per questo ha deciso la virata al rialzo, seppure a un passo misurato, dei tassi americani.

Anche il Fondo Monetario Internazionale si attende che «anche nel 2005 continuerà la solida espansione dell'economia mondiale», nonostante il recente rallentamento del Pil mondiale, e in particolare di quello di Usa e Cina. È quanto si legge nel World Economic Outlook che sarà pubblicato la settimana prossima. Con una previsione di crescita del 4,9% nel 2004 e del 4,3% nel 2005, il Fmi avverte però che tra i rischi al ribasso di queste stime c'è l'aumento dei prezzi del petrolio, motivo di «preoccupazione». E nel breve periodo ritiene che «i rischi geopolitici, anche se diffficili da quantificare restino decisamente presenti.

Alan Greenspan

A Piazza Affari debutta il nuovo indice S&P/Mib: -0,11%

MILANO Da ieri è partita una piccola rivoluzione per Piazza Affari: il nuovo indice di riferimento della borsa non è più il Mib30 ma lo S&P/Mib. Un cambiamento non così epocale come la scomparsa, nel 1994, del mercato delle grida, ma che segnerà sicuramente un cambiamento d'abitudini per migliaia di piccoli risparmiatori e fondi d'investimento che finora hanno guardato al Mib30 come al proprio faro. Da ieri, dunque, sono cessati gli scambi sui derivati aventi come sottostante il Mib30, mentre i contratti futures e di opzione sull'indice S&P-Mib restano gli unici prodotti derivati su indice negoziabili. L'indice Mib30 continuerà a essere calcolato, ma solo come indice informativo. L'S&P-Mib al momento è composto da una quarantina di titoli, quelli del vecchio Mib30 più alcune società del Midex e del Nuovo mercato. Gli ingressi più recenti sono quelli di Terna e Saipem, che hanno preso il posto di Benetton e Fonsai. Una differenza sostanziale tra S&p/Mib e Mib30 è che mentre per l'ingresso nel Mib30 sono necessari requisiti in termini di capitalizzazione e liquidità, nel caso dello S&P/Mib rientrano anche il criterio del flottante e la rappresentazione dei principali settori del mercato. Ieri il Mibtel ha chiuso quasi stazionario: -0,09 per cento. Lo S&P-Mib ha perso lo 0,11 per cento.

In un rapporto la crisi del settore. L'afflusso nelle città d'arte consente però di guardare alla prossima stagione con ottimismo: in ripresa l'ospitalità flessibile di agriturismo e ostelli

Turismo, la peggiore estate da dieci anni. Segni di recupero

GENOVA «L'Italia turistica ha vissuto quest'anno la più difficile estate degli ultimi 10 anni e le prospettive fanno temere una riduzione dell'occupazione e la chiusura di alcune imprese» ha dichiarato Bernabò Bocca, presidente della Federalberghi e di Confturismo, sulla base dei primi dati a consuntivo della stagione 2004.

Se il 2004 è stato ancora una volta un anno di segno negativo per il turismo, cominciano ad emergere timidi segnali di ripresa, soprattutto per quanto riguarda le città d'arte, che consentono di guardare al 2005 come ad una stagione di un vero, nuovo rilancio del settore: nel nostro paese dovrebbero tornare gli americani ma anche gli europei dal Nord e dall'est Europa, privilegiando soprattutto le località del sud. A fronte del pessimismo degli operatori che ha caratterizzato ieri gli interventi di gran parte degli intervenuti alla prima giornata del congresso nazionale del Turismo, a Genova, il rapporto sul turismo italiano 2004 diffuso nel corso dei lavori fa sperare in una buona ripresa del settore. Nel periodo fra gennaio e maggio 2004 le spese dei viaggiatori stranieri in Italia, secondo il rapporto, sono aumentate del 12,4% ed un andamento positivo si prevede anche per l'ultimo quadrimestre. Particolarmente male, al contrario del 2003, è andata invece la stagione balneare, con una diminuzione delle presenze dall'estero superiore al 4% e un calo del fatturato, per il movimento dall'estero, pari almeno al 7%.

La crisi dei movimenti turistici dell'Italia ha colpito anche altri grandi paesi a destinazione turistica, come la Francia, mentre altri hanno tratto vantaggi come la Spagna e il Regno Unito. Tra le destinazioni che vedono rilevanti incrementi di presenze turistiche vi sono i paesi dell'Est Europa ma amche la Croazia e la Turchia. Al di la delle cause che hanno determinato la crisi del settore (terrorismo, Sars, crisi economica mondiale) se ne aggiungono alcune tipicamente italiane: è il caso della crisi della nostra compagnia di bandiera e di alcuni grandi tour operator nazionali, a partire da Parmatour, Cit e Viaggi del Ventaglio.

Tuttavia il rapporto rileva come dopo 3 anni di difficile congiuntura, anche se non si può ancora parlare di rilancio, sono presenti diversi segnali positivi che fanno ben sperare per il futuro. A beneficiare della maggiori presenze saranno soprattutto gli alberghi di qualità da un lato, ma anche le strutture più flessibili, come gli agriturismo, i residence, gli ostelli, i bad and breakfast e ad approfittare delal ripresa dei flussi saranno innanzitutto le città d'arte, del turismo culturale, le località termali e il turismo benessere.

LA RIFORMA DELL'ENIT

ROMA *Il governo si prepara a rinvigorire con 50 milioni di euro le esangui casse del turismo italiano, attuando prima di tutto la riforma dell'Enit. Riforma che giace su un tavolo di lavoro Governo-Regioni. Marzano ha detto che nel governo si sta rafforzando l'idea di ricostituire finanziariamente l'Enit. La Regioni però chiedono il controllo della cabina di regia, in base alla riforma costituzionale.*

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

GRISIGNANA Il leader dietino ha pagato di tasca sua la ruspa, anticipando così l'intervento del ministero dell'Ambiente

Jakovcic «piccona» la sua cantina

Il presidente ha mantenuto la parola avviando la demolizione dell'edificio abusivo

GRISIGNANA Ha mantenuto la promessa fatta nei giorni scorsi e armato di metaforico piccone ha cominciato a demolire la cantina costruita senza i permessi nel «suo» villaggio di San Griogio. Ivan Nino Jakovcic, presidente della regione Istria e leader della Dieta democratica istriana, è stato di parola e ha avviato l'abbattimento della costruzione, senza attendere le ruspe inviate dal ministro dell'Ambiente Marina Matulovic Dropulic, la quale, a conclusione della stagione turistica, aveva annunciato minacciosa che a fine settembre sarebbe ripresa la rimozione delle costruzioni abusive iniziando proprio da quelle di Jakovcic, in quanto «sarebbe immorale azionare le ruspe senza iniziare dal presidente della Regione che deve dare l'esempio anche in questi brutti momenti».

Jakovcic ha dunque anticipato di un giorno le ruspe e ha chiesto e ottenuto dal ministero otto giorni di tempo per portare a termine la demolizione.

Ieri pomeriggio c'è stato solo l'atto simbolico della rimozione, durato una mezz' oretta, durante la quale una ruspa ha raso al suolo due metri di muretto abusivo. Ai numerosi giornalisti intervenuti (erano rappresentate tutte le testate croate più importanti) Jakovcic ha dichiarato che lo stato di diritto va rispettato. «Sono pienamente d'accordo – ha aggiunto – che le mie costruzioni per le quali non sono riuscito a ottenere i necessari permessi in tempo, siano le prime a venir demolite».

Jakovcic ha poi approfittato dei microfoni e delle telecamere per lanciare un preciso messaggio agli avversari politici: «Varie lobbyes in Istria hanno tentato di distruggermi politicamente però senza esito – ha sottolineato – ora vogliono mettermi in ginocchio colpendomi sul lato economico. Ma non ce la faranno: io intendo rimettere a nuovo San Giorgio dove prima o poi verrò a vivere».

Alla domanda se a questo punto intende dimettersi, ha risposto di no. E ha spiegato ancora una volta di non essere riuscito ad acquistare in tempo il terreno sul quale ha costruito la cantina di 400 metri e altre strutture per un investimento tra i 50 e 70 mila euro. Ma la vicenda sta ovviamente movimentando la scena politica istriana dopo la pausa estiva. Gli avversari di Jakovcic chiedono le sue dimissioni da «zupano» della regione in quanto «il peccato arriva proprio da chi dovrebbe essere d'esempio nel rispetto della legge». Per i compagni di partito invece le dimissioni sarebbero una punizione troppo severa che sta già pagando con la demolizione.

p.r.

San Giorgio: Jakovcic, a destra, davanti alla ruspa che sta cominciando la demolizione delle cantina abusiva.

IL CASO

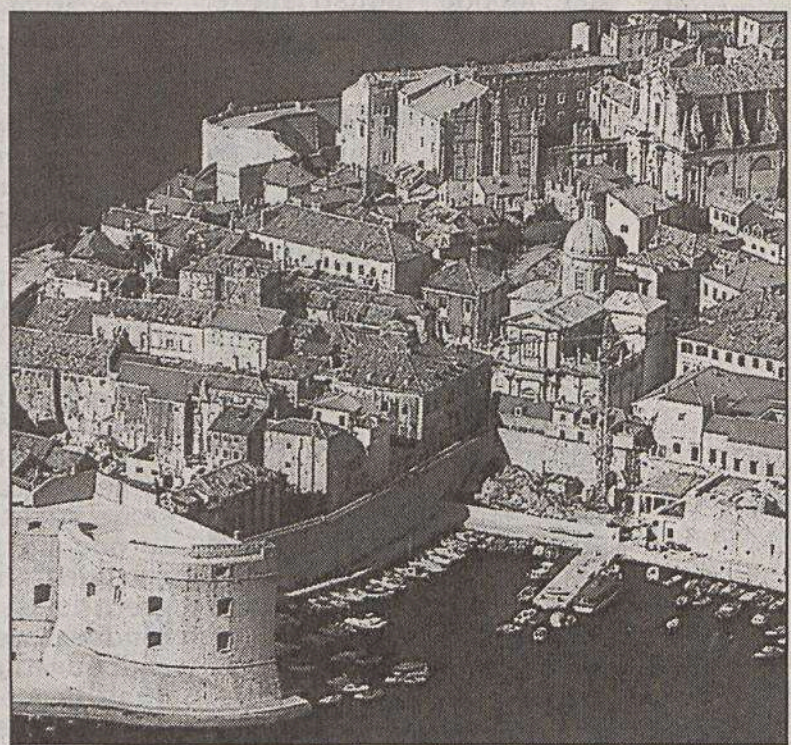
Oltre tremila contratti quest'anno per un miliardo di kune, circa 135 milioni di euro

Ragusa, boom immobiliare

RAGUSA Il boom è presto spiegato: negli ultimi venti mesi nell'antica città dalmata e immediati dintorni sono stati venduti immobili per un valore di un miliardo di kune, circa 135 milioni di euro. A investire sul mattone, ma anche sui lotti fabbricabili, sono soprattutto cittadini britannici e irlandesi, seguiti da russi, francesi, americani, austriaci, cechi e ungheresi. Gli italiani? Niente da fare perché in mancanza della reciprocità non viene concessa l'autorizzazione all'acquisto di immobili, a meno che non si sottopongano ad un estenuante iter costituendo una società di diritto croato che poi può acquisirte immobili.

E non mancano nella bassa Dalmazia gli acquirenti croati, i cosiddetti nuovi ricchi, che rappresentano comunque una minoranza. Il dato del miliardo di kune è stato reso noto dall'Ufficio imposte raguseo che ha registrato in venti mesi la firma di 3200 contratti di compravendita relativi a città e circondario. «Che cosa dovevo fare? - ha detto ai giornalisti un'anziana ragusea dopo aver venduto il suo appartamento in pieno nucleo storico - ho trovato gli acquirenti per la mia vecchia casa e coi soldi ho comperato due nuovi alloggi poco fuori Ragusa. Se non è un affare questo!».

Passiamo ai prezzi che ogni anno salgono in media del 25-30 per cento, raggiungendo quote stratosferiche. Per un immobile nel centro di Ragusa si superano anche i 6 mila euro per metro quadrato, mentre la media va da 2500 a 4 mila euro. L'impennata ha riguardato anche i nuclei abitativi al di fuori delle mura, con un appartamento fuori porta a Mokosica (precisamente in un grattacielo) offerto a 1500 euro al metro quadro. E si tratta della zona in cui si registrano i prezzi più bassi. Qualcuno già parla di una Ragusa straniera, sulla scorta di quanto avvenuto in talune località turistiche in Spagna, con tanto di sindaco non iberico. «Non credo che arriveremo in tempi brevi a una Ragusa abitata in prevalenza da foresti – ha dichiarato il vice sindaco Antun Kisic - e in ogni caso non si può vietare la vendita di immobili agli stranieri. Dovremmo invece trovare il modo per stimolare i ragusei a non alienare le loro case, facendo sì che restino nella loro città».

a.m.

Ragusa (Dubrovnik) vive un boom immobiliare.

SPALATO Insospettita dal comportamento e dalla ricevuta la vittima si è rivolta alla stazione di polizia di Makarska che ha individuato i responsabili

Italiano multato ingiustamente: agenti sospesi

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1364 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 210,60	=	0,88 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,26	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 188,50	=	0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SPALATO Due poliziotti sospesi dopo la denuncia di un turista italiano. È successo a Makarska, a una trentina di chilometri dal capoluogo dalmata. Il fatto si è verificato domenica sulla Litoranea adriatica quando i due agenti della Polstrada hanno fermato l'auto su cui viaggiava l'italiano. Subito dopo lo stop, i due gli hanno contestato l'eccesso di velocità comminandogli una multa di 500 kune (68 euro circa). Al conducente è stata rilasciata una ricevuta che lo ha insospettito. Arrivato a Makarska l'uomo si è recato alla stazione di polizia mostrando il bigliettino e gli agenti gli hanno confermato che si trattava di un falso. È scattata subito la ricerca dei due agenti, che sono stati scoperti dopo poche ore. Si tratta del 41enne N.G. e del 29enne T.J. (rese note solo le iniziali, mentre le generalità dell'italiano sono state mantenute segrete) che hanno confessato di essersi divisi il malloppo e, ieri pomeriggio, sono comparsi davanti al giudice istruttore del Tribunale regionale di Spalato, che li ha denunciati per abuso di potere e ne ha disposto la sospensione dal servizio.

l.f.

Salmonellosi nelle scuole elementari fiumane

FIUME Gli ispettori sanitari e gli epidemiologi dell'Istituto di salute pubblica del capoluogo quarnerino proseguono i sopralluoghi nelle cucine e mense scolastiche delle elementari cittadine, dopo la grave infezione gastrointestinale che ha colpito una cinquantina di bambini. Si tratta di alunni delle prime classi di sei scuole elementari che per i pranzi del doposcuola si servivano della cucina della «Poljoprivreda Blato» a Torretta. Su sei è stata riscontrata la salmonellosi. Gli accertamenti continuano e riguardano tutti gli alunni (circa 600) che frequentavano il doposcuola nelle elementari che si servivano della cucina di Torretta. Risultano essere negativi i risultati delle prime analisi che hanno interessato il personale della cucina della «Blato». Non si tratta,comunque, di risultati definitivi, considerato che gli esami di laboratorio richiedono sette giorni di tempo.

FIUME Il fenomeno è soprattutto estivo e diretto a rifornire i mercati dell'Est dalla Bosnia alla Russia

Auto di lusso predilette dai ladri

Sparite quest'anno ventitré vetture da Abbazia e Crikvenica

FIUME Vengono rubate soprattutto nei mesi estivi e, attraverso canali preferenziali, finiscono per essere vendute in alcune ex repubbliche jugoslave e anche più a est, in Russia. Sono le automobili di grossa cilindrata che ladri patentati, e con una forte organizzazione alle spalle, trafugano nella Contea litoraneo-montana, la regione comprendente Quarnero e Gorski kotar. Quest'anno sono sparite 23 automobili di lusso, furti che avvengono specie in estate e soprattutto nelle più rinomate località di villeggiatura, quali Abbazia e Crikvenica.

«Ma dobbiamo fronteggiare anche il fenomeno delle denunce fasulle di automobili trafugate, denunce che vengono sporte per incassare il denaro dell'assicurazione - puntualizza Zeljko Janjic, capo del Settore per la lotta alla criminalità organizzata della Questura fiumana - in ogni caso va sottolineato che non ci arrendiamo mai. Prova ne sia il ritrovamento in Lika di una Mercedes sparita dieci anni fa ad Abbazia». Rivolgendosi alla stampa, Janjic ha citato il caso di una Volkswagen Passat, rubata quest'anno a Portoré (Kraljevica) e rinvenuta a Banja Luka, in Bosnia. E poi il furgone trafugato l'anno scorso ad Abbazia e ritrovato mesi dopo in Bosnia - Erzegovina, oppure le vetture di lusso trafugate sette anni fa nelle citate Crikvenica ed Abbazia e «venute alla luce» di recente nientemeno che a Mosca.

«Ad Abbazia, il malvivente di turno - prosegue Janjic - è entrato in un appartamento, ha rubato le chiavi di una Bmw X5 che poche settimane dopo è stata ritrovata nell'area di Zagabria». Quest'anno vi è stato anche il furto di due autobus, entrambi ritrovati, rispettivamente alla frontiera della Croazia con Serbia e Bosnia. Per quanto attiene alle denunce fasulle, anchE due italiani hanno tentato di ingannare polizia e assicurazioni, affermando che era sparita la loro «Mercedes ML», posteggiata in Riva. Ma l'inganno è stato scoperto.

a.m.

SLOVENO

Lancia un razzo segnaletico e provoca un incendio

SEBENICO È finito in carcere e quindi rilasciato il 32enne B.P., cittadino sloveno di Slovenska Bistrica, accusato di avere incautamente lanciato un razzo segnaletico sull'isolotto di Provicchio (Prvic), nell'arcipelago di Sebenico, provocando un incendio. L'uomo, un diportista, era a bordo di uno yacht e il fatto è avvenuto venerdì scorso, intorno alle 23,40. Secondo la stampa locale, l'equipaggio dell' imbarcazione slovena avrebbe alzato troppo il gomito, al punto che B.P. (la polizia sebenzana ha reso noto soltanto le iniziali) si sarebbe impossessato di un razzo segnaletico, lanciandolo verso Porto Provicchio.

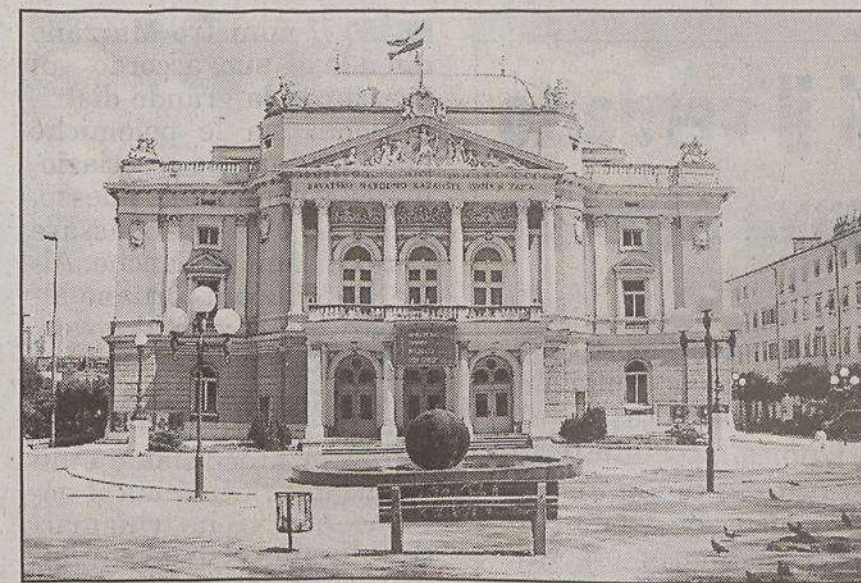
L'ordigno ha provocato un rogo che, circoscritto e spento appena il pomeriggio del giorno dopo, ha ridotto in cenere tre ettari e mezzo di pineta e carpineta, per danni stimati sulle 100 mila kune, circa 13,5 mila euro. Il diportista è stato ascoltato dal magistrato inquirente Branko Ivic del Tribunale regionale di Sebenico, che ha disposto nei confronti dello sloveno il fermo cautelare di 48 ore, scaduto il quale il trentenne è stato scarcerato. B.P., che ha ammesso quanto addebitatogli, è stato accusato di aver messo a repentaglio l'altrui incolumità e di aver causato danni materiali. L'uomo è stato rimesso in libertà e condannato a pagare una multa di 9450 kune (circa 1300 euro). Per ciò che riguarda il danno di 13,5 mila euro, è da attendersi che venga aperto un nuovo processo.

m.a.

FIUME Presentato il cartellone delle due sezioni croata e italiana del teatro stabile quarnerino

Passioni mediterranee allo «Zajc»

Debutto il 9 ottobre con le «Nozze di sangue» di Garcia Lorca

FIUME Le emozioni del Mediterraneo (passione, amore, odio) caratterizzano il nuovo cartellone del Teatro «Ivan Zajc» del capoluogo quarnerino. Il cartellone è stato presentato ai giornalisti in un'inconsueta conferenza stampa, un vero happening davanti al botteghino del Teatro all'insegna della «Carmen» di Bizet, uno dei pezzi forti della nuova stagione e che andrà in scena in novembre. Sarà una «Carmen» inedita, destinata probabilmente, come ha detto la sovrintendente del Teatro fiumano, Mani Gotovac, a suscitare un po' di sconcerto fra il pubblico e la critica. Ad allestirla sarà Jagos Markovic, il passionale regista belgradese a cui si deve il successo di «Filumena Marturano» che il Dramma Croato ha messo in scena nella passata stagione e al quale spetta l'onore di inaugurare, il 9 ottobre, la stagione 2004/2005 con le «Nozze di sangue» di Garcia Lorca, restando sempre nel solco delle pessioni meditarranee.

Il teatro Ivan Zajc che inaugurerà la stagione il 9 ottobre.

Il corpo di ballo aprirà con «Marquezomania», spettacolo ispirato alle opere di Gabriel Garcia Marquez, di cui è autore, coreografo e regista, Stasa Zurovac. Il Dramma Italiano debutterà, invece,al Teatro off dell' ex cinema Garibaldi a Fiume con «La maratona di New York», atto unico di Edoardo Erba, per la regia di Neva Rosic. In gennaio è prevista la prima di «Maria Callas Master Class» di Terence McNelly. Alcune delle migliori attrici del mondo hanno vestito i panni della Callas in questa commedia (Rossella Falk in Italia) è a Fiume lo farà Elvia Nacinovich. A firmare la regia, la prima per il Dramma Italiano, sarà Lary Zappia. Seguirà la commedia di Goldoni «La Pamela», con la regia di Pierluca Donin.

Il collaborazione con il teatro triestino «La Contrada», la compagnia di prosa italiana metterà in scena uno spettacolo per ragazzi, «Le mille e una notte», con la regia del triestino,Giorgio Amodeo. Lo spettacolo verrà presentato il 13 ottobre alla Comunità degli Italiani di Fiume e poi verrà portato in tournèe in Istria.

La direttrice del Dramma Italiano, Laura Marchig, ha annunciato anche alcune novità nell'ambito della campagna abbonamenti che verrà abbinata a un gioco a premi con la sponsorizzazione dell'Edit e del quotidiano «La Voce del Popolo». Ricordiamo che l'abbonamento comprenderà cinque spettacoli, tre della compagnia italiana, uno del Dramma Croato e uno della Contrada di Trieste.

a.s.

ZAGABRIA Si stanno diffondendo in Croazia le agenzie che si occupano dei debitori morosi

Non paghi? Ecco l'esattore

ZAGABRIA Non pagate le rate del credito? Aspettatevi che alla porta bussino gli esattori. Questo il nuovo trend introdotto dagli istituti finanziari croati che ha come scopo di avvertire i morosi sulle scadenze da rispettare. Si tratta di agenzie specializzate che entrano in scena quando i debitori non versano due o tre rate di seguito. Il personale di queste agenzie, quando viene impiegato da qualche istituto, cerca innanzitutto di risolvere la questione in maniera pacifica, tentando di convincere il debitore che sarebbe meglio rispettare i termini contrattuali e senza confiscare, ad esempio, l'automobile comprata grazie al prestito bancario. Se non funziona, il debitore deve restituire il veicolo all'istituto finanziario che ne rimane proprietario fino alla soddisfazione del credito. Però in moltissimi casi il debitore fa orecchi da mercante e allora comincia e la vera e propria battaglia per l'automobile.

«Lavoriamo soprattutto per gli istituti finanziari che operano soprattutto nel campo del leasing - ha spiegato Sinisa Vorkapic, proprietario di una di queste agenzie specializzati -. Quando veniamo contattati da questi istituti abbiamo 60 giorni per risolvere la questione in maniera pacifica. Se non ci riusciamo abbiamo diritto a confiscare l'automobile e restituirlo al vero proprietario, ovvero agli istituti finanziari». Ma spesso accade che i funzionari di queste agenzie usino metodi discutibili come l'asporto della macchina da sotto la casa del debitore moroso. Le agenzie replicano di possedere le chiavi di riserva che vengono custodite dagli istituti finanziari, grazie alle quali s'impossessano delle automobili, ma sono molti i casi denunciati secondo i quali gli esattori userebbero metodi poco ortodossi per riprendere il veicolo.

Metodi che allarmano l'opinione pubblica che si chiede se questo tipo d'attività sia legale. E chiede che le autorità mettano ordine in un settore, che attualmente sta fiorendo, come ha spiegato un dirigente di una banca di Zagabria. «Se il debitore non versa le sue rete, oltre il danno dobbiamo fare i conti con la beffa, poiché non riscuotiamo le rate, mentre i prezzi per le agenzie di esazioni sono esorbitanti».

l.f.

La Zagrebacka Banka a Zagabria. Molte banche croate utilizzano agenzie per recuperare i crediti soprattutto nel campo del leasing.

CAPODISTRIA Il periodico «Primorske Novice» da lunedì prossimo uscirà ogni giorno

Primo quotidiano regionale

CAPODISTRIA Da lunedì prossimo, 27 settembre, il giornale capodistriano «Primorske Novice», che finora usciva tre volte alla settimana, diventa quotidiano. Il nuovo giornale, il cui prezzo è stato ridotto dagli attuali 250 ai 130 talleri (circa 54 centesimi di euro), sarà stampato in poco più di 20.000 copie, con l'obiettivo di raggiungere una tiratura di trentamila.. Il primo numero sarà distribuito gratuitamente.

Le «Primorske Novice» saranno il primo quotidiano sloveno a carattere regionale, per cui il loro futuro è una grande incognita. La direttrice Barbara Verdnik è comunque convinta nel successo, anche perchè la regione è economicamente sempre più forte e l'attuale forma del giornale, che usciva tre volte alla settimana, cominciava a diventare un po' stretta.

Con il quotidiano, le «Novice» si occuperanno di più anche dei temi globali. Saranno comunque mantenute tutte le rubriche attuali, come per esempio l'inserto settimanale «Sedmi Val», che sarà nuovamente abbinato al giornale del venerdì dopo che per alcuni anni era stato spostato al sabato.

Finanziariamente, è un progetto da 150 milioni di talleri (620.000 euro), che dovrebbe cominciare a dare i primi frutti nel 2007. Le «Primorske Novice» coprono un' area che comprende l'Isontino, il Goriziano, il Carso, il Litorale, Ilirska Bistrica e Postumia. Caporedattore responsabile del giornale resta Bojan Gluhak, che dirige il giornale dal 2002. Nel nuovo quotidiano saranno impiegati una cinquantina di giornalisti e oltre cento collaboratori esterni. La festa dell'esordio sarà allestita nel cortile della Comunità degli italiani di Capodistria.

c.p.

Il sindaco della città veneta, recentemente passata dal Centrodestra al Centrosinistra, prende posizione sulle fusioni tra società di servizi in atto

Zanonato: «Padova d'accordo sull'intesa con Nes»

«Il rapporto Acegas-Aps? Va smantellata subito la società di servizi e comunque vogliamo contare di più»

PADOVA Un patto da riscrivere, senza litigare possibilmente. A Flavio Zanonato, neo sindaco ds di Padova, i panni del subalterno vanno stretti e vuole spiegarlo lunedì venturo al suo omologo triestino, Roberto Dipiazza. L'oggetto del contendere è Acegas/Aps. Il Comune di Padova e il Comune di Trieste detengono «quasi» pariteticamente il 68% della multiutility quotata a Piazza Affari. Ma Trieste ha una manciata di azioni più di Padova. Un primo segnale chiaro Zanonato lo ha dato la settimana scorsa, quando si è astenuto sul bilancio della società a responsabilità limitata cui i due Comuni hanno delegato il controllo della quotata Acegas/Aps. «Il mio non è un gesto di belligeranza gratuita perché altrimenti avrei potuto votare contro - dice Zanonato - ma voglio capire se è possibile un dialogo o se devo limitarmi a ascoltare. Voglio capire se possiamo aprire l'alleanza anche alle ex municipalizzate di Verona, Venezia, Treviso. Non c'è spazio per 3 o 4 public utilities nel Nordest, solo se realizziamo una grande azienda possiamo pensare di resistere alla concorrenza dei competitors europei e anche dei maggiori poli italiani. In caso contrario, finiremo sul mercato come i polli di Renzo».

Quali proposte operative rivolgerà al sindaco di Trieste?

Osservo intanto che la società cui i due Comuni hanno conferito il controllo su Acegas/Aps non fa assolutamente nulla che non potremmo fare noi direttamente. Questa srl serve a buttare al vento denaro, pagando una decina di consiglieri, ma soprattutto impedisce al Comune di Padova di svolgere il suo ruolo di azionista della società quotata. Mi piacerebbe che la srl fosse smantellata al più presto.

«Attualmente non c'è spazio per 3-4 public utilities nel Nordest, solo realizzando una grande azienda possiamo essere competitivi»

Vuole sciogliere ogni vincolo con Trieste?

Non è così, sono pronto a sottoscrivere un patto di sindacato che leghi i pacchetti azionari delle due amministrazioni comunali. E' possibile che un azionista con poco meno del 34% di una azienda non abbia alcun ruolo di governo? E' possibile che noi siamo chiamati solo a ratificare decisioni altrui? Non credo che il sindaco di Trieste possa dirmi che abbiamo identico peso e poi, nei fatti, segnalarmi che il pensiero di Padova deve essere sempre soccombente. Mi pare che lo stesso presidente di Acegas, Massimo Paniccia, nell'incontro che abbiamo avuto, abbia riscontrato che qualche ragione da esporre ce l'abbiamo pure noi.

Il sindaco di Padova, Flavio Zanonato, si dimostra critico sullo scarso peso che l'Aps può esercitare nei confronti della triestina Acegas, alla quale è legata da un accordo.

A parte il tema della governance, l'alleanza con Trieste la persuade?

Inutile ragionare sul passato. Siamo subalterni a Trieste e la nostra quota ha la natura di un puro investimento di risparmio. E' da dimostrare, peraltro, che il rendimento di questo nostro investimento sia di grande soddisfazione. Se poi ragiono da cliente, dato che il Comune di Padova è il maggior cliente in assoluto di Acegas/Aps, avrei qualche rimostranza da muovere sulla qualità del servizio. Insomma, direi che il rapporto va rifondato. Non penso a rotture, traumi, bracci di ferro e tuttavia penso che nel dialogo avremmo entrambi da guadagnare. Forse che dovrei apprendere delle strategie dell'azienda dai giornali?.

«È possibile che un azionista col 34% delle quote societarie non conti nulla e si trovi a ratificare esclusivamente decisioni prese da altri?»

Qual è la sua posizione in materia di strategie e di alleanze?

Facciamo un esempio. Ho verificato che a una fusione sarebbe interessata anche l'ex municipalizzata di Verona. Ritengo che a una integrazione possano guardare con attenzione anche le aziende di Venezia e di Treviso. Ma occorre rispondere a una domanda: Trieste può pensare, per via di scatole societarie cinesi, di mantenere il controllo del gruppo quali che siano i nuovi aderenti all'alleanza? Verona, Venezia, Treviso possono entrare alla pari o sono condannati a essere minoranza?.

Quale può essere allora la formula di un accordo a Nordest?

Possiamo andare d'accordo se nessuno pretende di essere il dominus e di avere sempre l'ultima parola. Detto questo, sono convinto che occorre trovare un'intesa con Nord Est Servizi così come con AscoPiave e Agsm, fuori dagli steccati partitici e badando solo all'interesse della macroregione Nordest.

Paolo Possamai

CONVEGNO A PORDENONE

PORDENONE Prima gli accordi tra le aziende del Friuli Venezia Giulia, poi le alleanze con altre realtà del Nordest. La Cgil lo ha detto chiaramente (vedi sotto l'intervento del segretario regionale Ruben Colussi ndr) e ora vuole sentire gli altri. Di qui l'organizzazione di un confronto diretto domani a Pordenone con il convegno «Per un'acqua migliore», in programma alle 9 in Palazzo Mantica. Interverranno il vicepresidente e assessore regionale all'Ambiente Gianfranco Moretton, i sindaci di Pordenone e di Udine Sergio Bolzonello e Sergio Cecotti, il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, i rappresentanti di Acegas-Apt Trieste, Amga Udine, Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, Gea Pordenone e Iris Gorizia. Per la Cgil, oltre a Colussi, parleranno il segretario regionale della Fnle Giovanni Comparone e Giacomo Berni, leader nazionale della Filcem, la neoistituita categoria che rappresenta i lavoratori di chimica, energia e servizi a rete. A Berni toccherà l'intervento conclusivo.

Il governatore replica al sindaco: «Il nuovo sistema potrà favorire anche Udine»

«Cecotti critica frasi mai dette»

Riccardo Illy e Sergio Cecotti.

TRIESTE Ha aspettato, letto, dissentito. Poi ha deciso di precisare. Piccato soprattutto col sindaco di Udine Sergio Cecotti, «che se la prende con me per frasi che non ho mai detto, perchè evidentemente non distingue negli articoli le frasi virgolettate da quelle non...». Riccardo Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia, prende posizione sui numerosi interventi che negli ultimi giorni hanno preso in esame le ipotesi di assetto delle multiutilities.

Dice Illy: «L'amministrazione regionale non intende, e comunque non potrebbe in alcun modo, condizionare le legittime e autonome scelte dei comuni in merito agli assetti societari del settore, ma sarebbe peraltro omissivo che, su temi di così grande rilevanza per l'economia della regione e la qualità dei servizi locali, non esprimesse un indirizzo strategico che possa integrare il quadro delle riflessioni su importanti scelte sulle quali, alla fine, solo gli amministratori locali sono chiamati a decidere».

«L'esigenza di procedere speditamente verso forme di aggregazione – continua Illy – è dettata sia dalla possibilità di accedere alle proroghe dei termini delle concessioni previste nel caso di fusioni, ma, soprattutto, dalla necessità di mettere in grado le aziende regionali di competere con colossi nazionali e internazionali nelle ormai prossime gare per l'affidamento dei servizi a rete».

Insomma, a detta del presidente, e anche al di là delle scelte, per così dire, operative, «farsi trovare impreparati e divisi a questi appuntamenti avrebbe un prezzo altissimo: la perdita del controllo sui servizi da parte delle comunità locali e il reale depauperamento della struttura industriale e occupazionale della regione. A nessuno sfugge inoltre – sottolinea – che la crescita dimensionale delle nostre aziende favorirà economie di scala, maggiori investimenti industriali e un sensibile miglioramento della qualità dei servizi».

Illy difende la sua «scelta». «Va osservato che il percorso da me delineato di un processo a due stadi, aggregazione in Nes e quindi successiva alleanza con Acegas-Aps, va nella direzione di creare un polo pubblico dei servizi del Nordest, che, rimanendo fortemente radicato nel nostro territorio, sia in grado di competere con le più qualificate realtà a livello europeo».

A detta di Illy «tale assetto finirebbe per favorire il sistema regionale. Nes inoltre non comprometterebbe in alcun modo le future possibilità di unificare il sistema dei servizi della provincia di Udine».

Arrivano, infine, le risposte al sindaco Cecotti, praticamente inglesi, al di là dell'ironia iniziale. «Su mie ipotetiche dichiarazioni relative ad una alleanza tra Acegas-Aps e Amga, osservo solamente che il mio riferimento ad Amga era circoscritto all'esigenza di coinvolgere anche questa azienda nel processo di creazione della multiutility regionale».

La Cgil insiste sulla sinergia tra le multiservizi del Friuli Venezia Giulia

Colussi: «Prima del Nordest si pensi alle aziende regionali»

Ruben Colussi della Cgil.

Rifondazione comunista ribadisce il suo «no» alla creazione di Nes: «Il programma di Intesa prevede di rilanciare il ruolo del pubblico»

UDINE Nei processi di fusione e aggregazioni fra le multiutilities, devono esserci prima gli accordi tra le aziende del Friuli-Venezia Giulia e poi le alleanze con altre realtà del Nordest: lo sostiene la Cgil del Friuli Venezia Giulia, riferendosi, in particolare, al progetto Nes per la nascita di una grande multiutility del Nordest, sostenuto dal presidente della Regione, Riccardo Illy.

«Senza un vero disegno strategico - ha detto il segretario regionale, Ruben Colussi - rischiamo di consegnare a soggetti esterni alla regione la testa delle aziende multiservizi».

Per la Cgil, la strategia migliore prevede «accordi tra le aziende del Friuli Venezia Giulia in primo luogo; poi, in un secondo momento, si potrà guardare all'esterno. Una linea - ha detto Colussi - che la Cgil ha fatto sua da tempo e che ha sostenuto, a dire il vero in totale solitudine, ai tempi dell' accordo tra Acegas e Aps», per dimensioni al sesto posto fra le aziende multiutility italiane.

Sulla creazione di Nes Rifondazione Comunista prende una posizione nettamente contraria. «È un grave errore l'ingerenza della Regione a sostegno del progetto - sostiene il segretario regionale Giulio Lauri -, la Regione non possiede infatti capitali investiti nei servizi pubblici locali. Inoltre il programma di Intesa democratica prevede di rilanciare il ruolo del pubblico eliminando gli effetti negativi delle provatizzazioni». Rifondazione inoltre sottolinea come i servizi a rete quali acqua, energia e rifiuti siano settori strategici per l'economia e per la qualità della vita dei cittadini. «Già in alcuni casi di unificazione dei gestori e di privatizzazione - prosegue - si è verificato un aumento delle tariffe e un peggioramento delle qualità dei servizi, oltre a problemi occupazionali. Molte amministrazioni che hanno già intrapreso questa strada, come la Lombardia - conclude - stanno già tornando indietro. Il rischio dell'operazione Nes è che si apriraranno le porte a nuovi ingressi di soggetti privati in società chiamate a gestire beni comuni di primaria importanza come l'acqua».

IN BREVE

Rosato: «Malati d'amianto, Maroni scarica il problema»

TRIESTE Il Ministro del Lavoro, Roberto Maroni, ha rimesso al Ministero dell'Economia «per le valutazioni in ordine all'impatto finanziario complessivo del provvedimento», la decisione di estendere i benefici previdenziali anche ai lavoratori autonomi che hanno contratto malattie professionali a causa dell'esposizione all'amianto. Lo rende noto il deputato triestino Ettore Rosato (Intesa Democratica), secondo il quale in questo modo il Ministro «scarica ad altri decisioni che non si vogliono prendere». Rosato è firmatario, insieme con Roberto Damiani (Gruppo Misto) e Luigi Meduri (Margherita), di un'interrogazione al Ministro con la quale aveva sollecitato un'interpretazione autorevole, attesa anche dalle sedi distaccate dell'Inps, in ordine alla corretta applicazione della normativa riguardante i lavoratori esposti all' amianto.

Aggredisce coppia di sacilesi: processo per direttissima

TRENTO Verrà processato per direttissima a Rovereto un ventiquattrenne di Arco, Denis Grasso, già conosciuto dalle forze dell'ordine, arrestato sabato scorso dai carabinieri dopo che, armato di una forbice da elettricista, nel centro storico di Arco ha aggredito e tentato di rapinare una coppia di anziani turisti. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il giovane a bordo di un ciclomotore si è avvicinato ai turisti, provenienti da Sacile, e ha cercato di strappare la borsetta alla donna. Il marito ha reagito e il giovane rapinatore è stato costretto alla fuga, ma poco dopo è tornato alla carica. I due turisti si sono quindi rifugiati in un negozio e da qui hanno chiamato le forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati i carabinieri del radio mobile di Riva che, grazie alla testimonianze, hanno rintracciato il giovane e lo hanno tratto in arresto, dopo avergli trovato addosso le forbici.

Anziano muore dopo una caduta nella casa di riposo

MAGNANO IN RIVIERA Amelio Placereani, di 71 anni, è morto nell'ospedale di Udine dopo essere rimasto ferito in seguito a una caduta nella casa di riposo «Zaffiro» di Magnano in Riviera. Placereani - secondo una prima ricostruzione - è scivolato per cause per stabilire le quali stanno facendo indagini i Carabinieri. L'uomo, si è saputo, era un malato grave in stadio terminale.

Accertamenti saranno eseguiti per stabilire le cause del decesso che, stando ai rilievi medico-legali eseguiti finora, non è in alcun modo da mettere in relazione alla caduta.

Il presidente della Provincia di Pordenone: «Mi preme la coesione sociale»

Illy a De Anna: «È un'assurdità non aiutare la delocalizzazione»

TRIESTE Botta e risposta tra il presidente della Regione Illy e quello della Provincia di Pordenone De Anna sulla delocalizzazione delle aziende. Illy, intervenendo ieri alla conferenza internazionale dell'Aspen Institue a Crocetta del Montello (Treviso), ha sottolineato come la delocalizzazione delle imprese «non va impedita ma che occorre piuttosto seguire le aziende che intendono delocalizzare le produzioni a più basso livello manifatturiero, soprattutto perchè nella nostra regione queste stesse imprese debbono poi investire in settori di produzione a più alto contenuto di conoscenza».

Illy, infine ha definito «un'assurdità» la recente affermazione del Presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, che aveva dichiarato che le aziende che delocalizzano dovrebbero restituire almeno in parte i costi sopportati dalle pubbliche amministrazioni per le infrastrutture realizzate a loro beneficio.

Immediata è stata la replica di Elio De Anna. «In qualità di Presidente della Provincia - ha detto - ho il dovere morale di pensare alla "coesione sociale" del territorio pordenonese. Intendo riferirmi - ha spiegato - al problema che si verrebbe a creare per tutta la collettività nel caso in cui, in seguito alla delocalizzazione, numerose famiglie rischierebbero di restare senza lavoro, facendo così scoppiare - ha concluso - un' emergenza difficilmente gestibile».

Sempre nell'ambito del convegno organizzato dall'Aspen Institute Illy è ricorso poi a una metafora, quella della «rana bollita» per sostenere che la «scossa Cina» può «alla fine risultare salutare per il Made in Italy».

«Se immergiamo una rana in una pentola d'acqua fredda, che poi portiamo a ebollizione - ha spiegato Illy - la rana morirà nell'acqua bollente. Buttandola invece in una pentola d'acqua calda la rana reagirà istintivamente alla scottatura, saltando fuori dalla pentola. Per Illy, è questa la reazione che il tessuto produttivo italiano deve avere per far fronte agli effetti della concorrenza che giunge dal sistema cinese. «Il nostro Paese, scottato dall'acqua bollente - ha spiegato Illy - deve reagire subito e la scossa Cina può in definitiva risultare salutare per il Made in Italy».

Illy ha rilanciato anche la «provocazione» delle piccole e medie imprese (Pmi) italiane, in particolare del Nordest. Si tratta - ha spiegato - di piccole e microscopiche aziende che, impegnate a traslocare dall' era industriale all'età della conoscenza, debbono necessariamente puntare verso nuove tecnologie, innovazione e contenuti estetici, che la Cina non sarà mai in grado di portare via all'Italia.

Presentata l'ennesima proposta: sbarramento al 4% e ballottaggio se il candidato presidente non supera il 40%

Intesa per la Regione: nuova legge elettorale

TRIESTE L'ennesimo progetto di legge elettorale per il Friuli Venezia Giulia. A presentarlo, stavolta, sono stati i consiglieri regionali Alessandra Battellino, di Intesa dei Valori, come prima firmataria, e Luigi Ferone, del Partito pensionati, entrambi del gruppo «Intesa per la Regione». «La proposta viene presentata ora – hanno detto - perché le novità potrebbero incidere sullo Statuto regionale di cui si va discutendo. E' prevista infatti la soglia di sbarramento al 4%, contro i rischi di frammentazione della rappresentanza che, però, non ha effetto per i gruppi di liste, in appoggio al presidente, capaci di superare il 10% dei voti. Conferma inoltre l'elezione diretta del presidente – hanno aggiunto - in un turno unico, solo se supera il 40% dei voti. Sotto tale soglia – hanno precisato – c'è il ballottaggio tra i due più votati. In questo contesto – hanno continuato – si rende necessaria la doppia scheda, una per il Consiglio e l'altra per il Presidente». Dalla proposta si originerebbe una situazione nuova, «nella quale – hanno proseguito Battellino e Ferone – si opera anche una distinzione tra il ruolo di governo del Presidente, non più membro del Consiglio, e quello del Consiglio stesso. Una distinzione necessaria – hanno ribadito – e che costituisce la premessa per un reciproco riconoscimento».

Viene poi individuata la figura del vicepresidente, si propone la preferenza unica per genere, si fissano nel 30% obbligatorio le candidature di un sesso rispetto all' altro e l'alternanza delle candidature tra uomo e donna. Altro punto qualificante il dimezzamento delle firme necessarie a sostegno delle liste col 50% di donne e di quelle già rappresentate. Altra novità è il seggio di garanzia per gli sloveni e per i friulani, da attuare qualora non vi fossero rappresentanti di tali espressioni linguistiche in consiglio.

u. sa.

Alessandra Battellino con Luigi Ferone dei Pensionati.

Ultracentenaria di Tarcento a 28 anni dal terremoto vive ancora in una baracca. Interrogazione di Ferone

TRIESTE Quanti sono i cittadini che, persa l'abitazione a causa del terremoto del '76, vivono ancora in strutture precarie? A chiederlo alla giunta regionale é il consigliere Luigi Ferone del Partito dei Pensionati, che con la sua interrogazione desidera che la Regione assicuri all'ultracentenaria Angelina Boreaniz di Tarcento una casa degna di tale nome. L'anziana, infatti, dal sisma di 28 anni fa vive in una baracca.

La Cgil lancia l'allarme: Rfi ha presentato un progetto di ristrutturazione teso a spostare dal capoluogo 120 dipendenti

Ferrovie, la manutenzione a Udine

Miotto: «Un altro pezzo smontato». L'assessore Sonego: «Brutto segnale di disarmo»

Smobilitazione in atto

Direzione Fvg verso la chiusura

TRIESTE Ormai sembra avvicinarsi il momento nel quale si concretizzerà la chiusura della Direzione compartimentale infrastrutture del Friuli Venezia Giulia, attualmente collocata a Trieste. Potrebbe essere questo infatti l'ultimo atto di un processo lento ma inesorabile iniziato qualche anno fa, con le prime attribuzioni di funzioni che in precedenza spettavano a dipendenti delle Ferrovie, ai lavoratori delle cooperative. L'esternalizzazione di quasi tutte le competenze fu avviata con il trasferimento dei compiti riguardanti le pulizie dei treni in arrivo, poi si è passati a quelle relative alle pulizie del palazzo di piazza Vittorio Veneto. Ora si tratta sulle manutenzioni ed è in prospettiva anche lo spostamento delle pulizie della stessa Stazione centrale. Un depauperamento che, a sentire i sindacati, potrebbe sfociare addirittura nella vendita dello storico e ultracentenario palazzo di piazza Vittorio Veneto, diventato a quel punto inutile, per mancanza di Direzioni al suo interno.

La stazione di Trieste: il capoluogo forse perderà il servizio manutenzione dei treni.

TRIESTE Rischia di scomparire da Trieste, per approdare a Udine, il servizio di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria regionale. Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha infatti presentato, ad agosto, un progetto di ristrutturazione aziendale che ha lo scopo di trasferire sede, dirigenza e reparti della manutenzione delle linee ferroviaria regionale, dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia a quello friulano.

In sostanza, persino i tagli delle più piccole unità territoriali riguardano la provincia di Trieste, non toccando affatto, anzi incrementando posizioni e necessità di risorse, in altri territori regionali. Vista la gravità della situazione che si verrebbe così a creare a Trieste per i lavoratori impegnati in tali mansioni, tutte le organizzazioni sindacali della categoria hanno chiesto un incontro, in programma stamane.

«Una trattativa era già stata avviata in questo senso – spiega Giorgio Miotto, della Cgil trasporti di Trieste – ma era stata subordinata alla presentazione del piano industriale di attività, che concerne i piani di ordinaria e straordinaria manutenzione di linee, nonché la relativa organizzazione del lavoro. Una serie di inspiegabili rinvii ha rinviato tutte le decisioni – prosegue - ma forse il problema è smontare ancora un pezzo della Direzione Compartimentale Infrastruttura».

Meglio Udine che Trieste si chiedono dunque le organizzazioni sindacali, immaginando che stia per ripartire «il vecchio cannibalismo che ha visto morire una regione intera».

Miotto ricorda infatti che «sono ben 4mila i posti di lavoro scomparsi in ferrovia, e tutti sono ancora pronti a credere – sottolinea - che il problema sia se una struttura dirigenziale deve avere sede e uffici a Udine, se lo Scalo di Cervignano è competenza di Reparti Sud o Nord del Friuli Venezia Giulia». «La verità – dichiara invece il rappresentante della Cgil - sono le 120 unità lavorative che mancano nell'esercizio infrastrutture. I tronchi e lo zone di manutenzione sguarnite di personale professionalizzato. I doppioni di reparti inutili e non funzionanti. I piani di attività modificati di continuo, e che nessuno conosce. I lavori notturni che avranno pure aiutato lo stipendio dei lavoratori , ma che li hanno resi ostaggio dell'utile della imprese appaltatrici e senza una vita familiare decente».

Critica anche la posizione dell'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. «Questo è sicuramente il momento più sbagliato per dare segnali di disarmo. Anzi – incalza – sarebbe opportuno che da parte di Trenitalia arrivassero prove di impegno, in particolare nell'area del Nordest».

u.sa

Antonaz: «La competenza sullo sport resti alle Regioni»

TRIESTE La competenza legislativa in campo sportivo deve restare alle Regioni: lo afferma il coordinatore nazionale degli Assessori allo sport delle Regioni e delle Province Autonome, Roberto Antonaz, che è assessore allo sport della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Nel dibattito sulla modifica costituzionale - ha detto Antonaz - è ricomparsa, a firma del Ministro per le riforme istituzionali, la proposta di assegnare allo Stato la competenza sull' ordinamento sportivo sottraendola alla competenza finora affidata alle Regioni».

La Conferenza dei Presidenti delle Regioni - ha ricordato Antonaz - in modo unanime, ha più volte sottolineato che la competenza legislativa in materia di sport deve essere al livello più vicino ai cittadini, e che, pur in quadro unitario, le scelte di tutela del diritto alla pratica sportiva deve essere di competenza regionale e degli enti locali».

«L'ordinamento sportivo inteso come le regole di svolgimento dell'attività - ha aggiunto Antonaz - è indubbiamente di competenza delle organizzazioni preposte a tale compito, ma certo non è materia costituzionale. L'ordinamento sportivo assegnato allo Stato nella Costituzione - secondo Antonaz - ricorda quello "Sport di Stato" che è lontano dalla cultura del nostro Paese».

Roberto Antonaz

«Non è accettabile - ha concluso Antonaz - che si chieda alle Regioni e agli enti locali di garantire unicamente gli impianti e le attrezzature, anche in questo caso ad esclusivo carico dei propri bilanci, senza l'autonomia necessaria a disciplinare un settore che coinvolge milioni di cittadini».

Chiarimento a Pasian di Prato. Gon (Uil): «L'assessore non ha responsabilità, ora decida l'Areran»

Comparto unico, si tenta il nuovo accordo Pecol: «Vogliamo una soluzione positiva»

PASIAN DI PRATO «Un'apertura c'è stata, vedremo meglio mercoledì (domani, ndr) se sarà possibile arrivare a un nuovo accordo che ci permetta di superare l'impasse originata dalla decisione della Corte dei Conti». Così si è espresso ieri sera Alfredo Gon, esponente della Uil del Friuli Venezia Giulia per quanto concerne il settore pubblico, al termine dell'incontro avvenuto sempre ieri a Pasian di Prato.

L'Areran infatti ha organizzato a favore dei dirigenti e dei funzionari, oltre che dei pubblici amministratori, che in regione si occupano del personale, un corso di formazione nel centro friulano, a margine del quale ci sono stati incontri propedeutici all'appuntamento di domani mattina. Oggetto del contendere, come noto, il nuovo contratto per i 15mila dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, in attesa di una schiarita dopo il no del massimo organo di vigilanza contabile. All'incontro ha preso parte anche l'assessore Gianni Pecol Cominotto, che ha ribadito la volontà della giunta di «arrivare a una soluzione positiva per i lavoratori», sottolineando anche che «molte delle responsabilità per il concretizzarsi di questa complessa e difficoltosa situazione sono da attribuire alle legge voluta dall'ex assessore Ciani, componente della precedente giunta di Centrodestra».

Il tavolo Regione-Areran-sindacati sul comparto unico.

Insomma tutto è stato rinviato all'incontro fissato per domani a Trieste: da una parte del tavolo ci saranno gli esponenti dell'Areran, guidati dal vicepresidente Rainis (il presidente, Gianfranco Patuanelli ha dichiarato che non potrà essere presente a causa di precedenti impegni), dall'altra i rappresentanti sindacali.

Un piccolo problema c'è stato al momento di fissare l'orario di avvio: l'Areran aveva proposto il tardo pomeriggio. «Noi invece abbiamo chiesto e ottenuto – ha precisato Gon – di cominciare al mattino per poter proseguire, se sarà necessario, per l'intera giornata e a oltranza, pur di giungere a un traguardo concreto». L'assessore Pecol Cominotto, che non sarà della riunione, ha annunciato che sarà «a disposizione se la situazione dovesse ulteriormente complicarsi». In sostanza se fra le parti la distanza aumenterà, l'assessore sarà immediatamente invitato a raggiungere le parti, per cercare di evitare la rottura.

«Oramai la situazione è chiara – ha aggiunto Gon, parlando anche a nome dei colleghi Alessandro Baldassi della Cgil e Fausto Niccolini della Cisl – e a Pecol Cominotto non possono essere attribuite responsabilità di sorta. E' piuttosto l'Areran – ha concluso – che deve smuoversi dalle sue posizioni preconcette. Se lo farà, arriveremo certamente a una soluzione positiva per i lavoratori».

Ronchi, i voli dalla Finlandia fanno segnare il tutto esaurito

RONCHI DEI LEGIONARI Prima l'Islanda, attraverso i voli diretti con Reykjavik confermati anche per l'estate del 2005. Ed ora tocca alla Finlandia, un'autentica novità per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Sono iniziati il 12 settembre scorso e proseguiranno sino a tutto ottobre i collegamenti operati da Finnair che portano turisti nella nostra regione da città come Kuopio, Kajaani e Savonlinna. Come nei migliori propositi della società di gestione dello scalo ronchese una diversificazione del mercato incoming che si spera possa dare le stesse soddisfazioni raccolte con il volo dall'Islanda.

E non si può dire che i primi due voli non siano stati all'altezza delle aspettative. Finnair, infatti, utilizza aeromobili del tipo Mc Donnell Douglas MD80, capaci di trasportare 150 passeggeri, che hanno volato con il tutto esaurito. Un buon avvio che può far sperare in un ancor migliore futuro. «Siamo da sempre convinti che serva guardare a nuovi e per certi versi inesplorati mercati – ha detto il presidente Elio De Anna – e tutto ciò concretizzando in maniera sempre migliore una sinergia operativa con la Regione. Puntiamo a potenziare ulteriormente gli arrivi dal Nord Europa ed è anche per questo particolare motivo che avrò a breve un incontro con l'assessore Bertossi. Quest'anno, proprio con gli inediti voli dall'Islanda, una nazione che mancava nel nostro network da almeno 15 anni, abbiamo raggiunto percentuali straordinarie». Da metà maggio alla fine di agosto, infatti, hanno volato da Reykjavik a Ronchi dei Legionari ben 3.367 passeggeri. Un record che nessuno avrebbe osato sperare.

Un MD 80 della Finnair in pista a Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino

Incidente in Sardegna

Giovane friulana cade dalla barca del fidanzato e annega

CAGLIARI Una giovane turista è morta e altri due giovani sono riusciti a salvarsi, raggiungendo la riva a nuoto, dopo che si era capovolta l'imbarcazione con la quale erano usciti per una battuta di pesca.

L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio nella zona di Costa Rei, sulla fascia, sud-occidentale della Sardegna. Non appena è stato dato l'allarme, da uno dei giovani che si sono salvati, sono subito scattata le operazioni di soccorso coordinate dalla Guardia Costiera di Cagliari.

La giovane morta è Anna Dionisio, aveva 23 anni, ed era di Verzegnis. Si trovava in Sardegna da tre giorni, ospite dal suo fidanzato, Alberto Lai, di 22 anni, di Muravera, nei pressi di Cagliari.

Proprio quest'ultimo ha cercato invano di salvarla, trasportandola a nuoto a riva, dove è però arrivata già morta, come hanno constatato i medici del 118 tra i primi, dopo i carabinieri della Compagnia di San Vito, ad arrivare sulla spiaggia raggiunta dal giovane con la fidanzata.

Il terzo giovane che si è salvato ed è stato il primo a dare l'allarme, è Simone Ventimiglia, anche lui di 22 anni, di Muravera.

La tragedia si è consumata poco dopo le 17.15, al largo di Torres Salinas, nella zona di Costa Rei.

Tragedia in montagna

Trovato morto sul greto del fiume il pensionato disperso a Ovaro

OVARO È stato trovato morto sul greto del torrente Pesarino, un affluente del fiume Degano, nella zona di Ovasta di Ovaro, il pensionato Antonio Moretto, di 79 anni, di Chirignago, in provincia di Venezia, del quale non si avevano notizie da giovedì sera.

Prima del cadavere, i soccorritori hanno trovato la giacca e i calzini, e, più a valle, lo zaino dell'uomo, per cui s'ipotizza che, dopo aver perso la strada, Antonio Moretto abbia tentato di guadare il torrente ma sia stato travolto dalle acque e sia stato così costretto a trascorrere, interamente bagnato, la notte all'addiaccio.

Alle ricerche del pensionato hanno partecipato, per quattro giorni, numerose squadre della protezione civile, Carabinieri e Guardia di Finanza di Sella Nevea, Tolmezzo e Auronzo di Cadore, con l'ausilio di sei unità cinofile specializzate nella ricerca di persone.

III ANNIVERSARIO

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo socio, caro amico e grande benefattore

COMMENDATOR

Bruno Pacor

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo mercoledì 22 settembre, alle ore 18.

Trieste, 21 settembre 2004

Gli "AMICI DI ALYN" di Trieste annunciano, con commozione e profondo rammarico, la dolorosa scomparsa, a Venezia, di

Luciana Bassi Sullam

impareggiabile Presidente nazionale di "ALYN", figura dotata di grande sensibilità, di appassionata energia e di infinita bontà.

Trieste, 21 settembre 2004

X ANNIVERSARIO

Augusta Bartoli Bassanese

Sempre con noi.

LORETTA e RINA

Staranzano, 21 settembre 2004

---

†

"Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me...quando sarò andato...ritornerò e vi prenderò con me...perchè siate anche voi dove sono io. (Gv 14,1.3)

Accompagnata dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto il Signore

Amelia Bartoli ved. Ritossa

di anni 90

Ne danno l'annuncio i figli LILIANA e don FABIO, i nipoti MARCO e FRANCO con DANIELA e pronipoti ISABEL, ALEX, DANIEL e CHRISTOPH, unitamente ai parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. PAOLO PESCE per le premurose cure.
I funerali seguiranno mercoledì 22 settembre alle ore 9.15 nella Chiesa di SS.Pietro e Paolo in via di Cologna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 settembre 2004

Partecipa con dolore la cugina AMELIA.

Trieste, 21 settembre 2004

Siamo vicini a LILIANA, FABIO e famiglia in questo triste momento.
- NEVA e DARIO

Trieste, 21 settembre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tanca ved. Pischedda

Addolorati lo annunciano i figli ENRICO con IOLANDA, GIOVANNI con MARIUCCIA, nipoti, amici e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a LIDIA LUBINI.
I funerali avranno luogo mercoledì 22 settembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2004

LILIANA e ELVIO annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, che la cara cugina

PROFESSORESSA

Itala Seni

ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza.

Un grazie di cuore a tutto il personale del Reparto Margherita Itis.

Trieste, 21 settembre 2004

Eleonora Sigulin ved. Luser

non è più con noi.
Lo annunciano i figli, GIULIANO con MARIUCCIA e FEDERICA e SILVIO con GIGLIOLA ed ELENA.
I funerali seguiranno giovedì 23, alle 13.40, da Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2004

Partecipa al dolore l'amica di sempre MARISA.

Trieste, 21 settembre 2004

Il giorno 16 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Moretti in Rossi

Ne danno il triste annuncio il marito NELLO, i figli PAOLO, ELEONORA, i nipoti, la sorella FRANCA, unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone - Milano,
21 settembre 2004

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Irmano (Pepi)

Ne danno il triste annuncio la moglie IVANKA, parenti, amici e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 alle 13.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2004

Ciao

Pepi

Ti ricorderò sempre.
FELICE e famiglia.

Trieste, 21 settembre 2004

Ciao

Zio

IVAN e famiglia.

Trieste, 21 settembre 2004

Partecipa al dolore l'amica ANGELA.

Trieste, 21 settembre 2004

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Uliveti

Ne danno il triste annuncio la moglie JANA, la figlia ROMINA, il genero FABIO, il nipote SEBASTIANO ed i parenti tutti.
Un sentito grazie alla "Casa Verde" di Servola.
I funerali seguiranno mercoledì 22 settembre alle ore 9 da via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Aquilinia, 21 settembre 2004

Siamo vicini a JANA e ROMINA con affetto.
- FRANCESCO COLASUONNO e famiglia

Trieste, 21 settembre 2004

---

†

Ha raggiunto il suo RENATO

Irene Rudes nata Iavicoli

Lo annunciano con dolore la figlia MARINA col marito PINO MIRCI, l'adorato GUIDO, la sorella VITTORINA BIDOLI con PAOLO.
Le esequie seguiranno mercoledì 22, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 21 settembre 2004

Partecipano al dolore EMILIA e ROMANO MIRCI.

Trieste, 21 settembre 2004

---

†

E' mancata

Maria Rasman in Zecchi

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, le figlie ELIANA e LAURA con le famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 21 settembre 2004

21.9.2000 21.9.2004

Il figlio rimasto ricorda

Giulia Doplicher

con tutto l'amore di sempre e rimpianto immutabile.

Roma, 21 settembre 2004

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,6	23,3
GORIZIA	15,1	25,6
MONFALCONE	14,1	22,7
UDINE	14,4	26,6
PORDENONE	13,4	25,0

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	20	26	C. DEL CAPO	10	17	MANILA	21	27	S. PIETROBURGO	10	17
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	12	21	MIAMI	23	28	SAN PAOLO	15	24
BOMBAY	23	29	DUBLINO	9	17	MONTEVIDEO	17	23	SANTIAGO	10	18
BOSTON	12	19	FRANCOFORTE	9	18	MONTREAL	10	19	SEOUL	20	27
BRUXELLES	10	19	HONOLULU	24	29	NAIROBI	10	22	SINGAPORE	22	28
BUDAPEST	8	19	JOHANNESBURG	13	22	NEW YORK	12	19	SYDNEY	10	16
BUENOS AIRES	17	23	LA PAZ	5	17	PECHINO	15	22	TEL AVIV	21	25
CARACAS	20	29	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	19	22	TOKYO	25	28
CHICAGO	15	19	LOS ANGELES	19	29	SAN FRANCISCO	16	21	WASHINGTON	16	25

	MIN.	MAX.
VERONA	13	25
VENEZIA	13	24
MILANO	16	24
TORINO	12	22
GENOVA	19	25
BOLOGNA	15	25
FIRENZE	15	28
PISA	16	25
ANCONA	16	24
PERUGIA	13	26
PESCARA	15	24
L'AQUILA	n.p.	20
CIAMPINO	17	27
FIUMICINO	16	26
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	17	24
NAPOLI	18	28
POTENZA	n.p.	23

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	18	28
PALERMO	20	25
MESSINA	17	27
CATANIA	18	26
CAGLIARI	18	29
ALGHERO	14	29

BIBLIOMANIA

Oltre diciassettemila visitatori tra volumi rari e preziosi

Libro d'arte, un successo la prima fiera di Bologna

Oltre 17 mila visitatori hanno affollato, a Bologna, le sale di Palazzo Re Enzo e del Podestà nei tre giorni di Artelibro, il primo festival del Festival del Libro d'Arte, che ha chiuso i battenti domenica.

L'iniziativa, la prima organizzata in Italia di questo genere, ha offerto finalmente a un vasto pubblico la possibilità di avvicinarsi al mondo dell'editoria dedicata all'arte nelle sue più varie espressioni. Non sono mancate le occasioni anche per appassionati e bibliofili, che hanno potuto rifarsi gli occhi spaziando da un originale libro di preghiere francese impresso su pergamena riccamente decorato da splendide miniature in oro datato 1509, in vendita al prezzo di 15.000 euro, fino ai 28.000 euro richiesti per acquistare il libro più costoso esposto, una edizione in facsimile limitata a 500 copie numerate della Bibbia di Federico da Montefeltro. Ma c'erano libri davvero per tutte le tasche, come le brochure dedicate a mostre di architettura acquistabili per solo 3 euro.

Come ogni fiera che si rispetti anche le pure curiosità hanno fatto la loro parte: dal libro d'arte più grande del mondo, che vanta come dimensioni 100.1 x 70.1 centimetri per 60 chilogrammi di peso, proponendosi come un museo «che non c'è», una galleria virtuale attraverso i più grandi capolavori dell'arte moderna e contemporanea, ai deliziosi volumi in cofanetto di formato pocket (6 x 8 cm) di una collana dedicata ai grandi musei.

Ricchissimo il calendario degli appuntamenti, dal convegno su cataloghi d'arte (si è parlato delle scelte che le singole istituzioni hanno individuato nell'ambito di una comunicazione efficace con il pubblico attraverso i cataloghi), all'incontro sulla La nascita dell'editoria e della stampa musicale nel Cinquecento (dai primi tentativi di stampare note alla completa affermazione del libro per musica a stampa: i protagonisti, le tecniche, i formati, le strategie commerciali) fino alle presentazioni di libri. Fra gli appuntamenti più importanti una tavola rotonda su Mecenatismo e sponsorizzazione bancaria nell'editoria d'arte, che si è svolta prima ancora dell'inaugurazione del festival.

Insomma, la «formula del festival, che si proponeva di unire l'elemento colto e quello divulgativo del libro d'arte, attraverso un ricco programma di eventi, sembra abbia funzionato, e bene. E fra le tante fiere e mercati del libro questa dedicata alle pubblicazioni d'arte riuscirà senza dubbio ritagliarsi uno spazio importante e duraturo nel tempo.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
È in arrivo un momento molto fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Sentimentalmente il dialogo unirà voi e il partner.

Toro 21/4 20/5
Gli astri vi offrono delle buone opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Spazio per un nuovo sentimento.

Gemelli 21/5 20/6
Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Un invito per la sera.

Cancro 21/6 22/7
Diplomazia sul lavoro, non imponete a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

Leone 23/7 22/8
Fin dal mattino vi sentirete all'altezza della situazione. Potrete così avviare idee e avere degli incontri interessanti per il futuro del vostro lavoro.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi condizionare da certi piccoli intralci e procedete verso le mete che vi interessa raggiungere. Si tratta di ostacoli comunque superabili.

Bilancia 23/9 22/10
Incontrerete una certa difficoltà a concretizzare le vostre idee. Rinviate di qualche giorno una decisione importante. Siete invece favoriti negli incontri.

Scorpione 23/10 21/11
Dovrete decidere quando affrontare alcune incombenze familiari: forse un conto imprevisto che toccherà a voi pagare, forse una noiosa pratica irrisolta.

Sagittario 22/11 21/12
Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore chiarite un malinteso.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia.

Aquario 20/1 18/2
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con il partner.

Pesci 19/2 20/3
Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse e anche altre persone sono decise a ottenerli per sé.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Opera di Puccini - 6 Iniziali d'uno Scarlatti – 8 Una città sull'Oka – 9 Preposizione... in padella – 11 Una musica e un «art» – 12 Possono esserlo i nasi – 14 Anfibio arboricolo – 16 La provincia etnea (sigla) – 17 Malattia causata da mancaza di vitamina B1 – 20 Attraversa la città di Berna – 22 Provocato, causato – 23 Un tipo di energia – 24 Dipartimento della Francia orientale – 25 La polizia sulle moto – 27 La direzione opposta al movimento dell'orologio – 29 In mezzo alle case – 31 Animali da laboratorio – 32 Poco raffinato – 33 Il Poeta Tasso (iniziali) - 35 Sigla di Asti – 36 La diva Lollobrigida – 38 Lo si lascia salpando – 41 Scorre nel Tirolo – 43 Articolo per pescatore – 44 Fu in guerra con Atene – 45 A lui dovuto.

VERTICALI: 1 Un rimedio portentoso – 2 Pesce che ha... bei riflessi – 3 Un figlio di Noè – 4 Circolo aperto ai soci – 5 Può piacere al latte – 6 La fine del mondo – 7 Città termale belga a sud di Liegi – 9 Linea di condotta da seguire – 10 Affrancare dalla schiavitù – 11 Sono stati sostituiti dal guardrail – 13 Antica città presso Calatafimi – 15 Resistette all'assedio delle truppe francesi del Gran Condé – 18 Incassi, guadagni – 19 Europei dello Stivale – 21 Ricopre il lido – 26 Le hanno Remo e Lelio – 28 Lancio al centro – 30 Ogni autista è obbligato a rispettarli – 34 In mezzo a – 36 Antilope con grandi corna – 37 Parte del palazzo – 38 Posso... ma non oso – 39 Un po' trasgressivo – 40 La fine della Turandot – 42 Nostro... nella corrispondenza commerciale.

INDOVINELLO
Birichina e chiacchierona

Scende, ma senza scale; cade e non si fa male;
precipita, ma – in fondo – discorre per il mondo.
Annoia ben sovente ma non secca la gente
e casca dalle nuvole se deve esser presente.

Favolino

LUCCHETTO (7/9=6)
I guai del divorzio

Poiché m'han sottomesso alla ingiunzione
e quindi pizzicato, adesso sono
costretto solo a piangere, e tra i denti
passare tutti quanti gli alimenti.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di finale: *CAP, GAS.*

Indovinello: *LA SCARPA.*

LOTTO

IL LOTTO
Massimi ritardatari

Bari: 26(99)-23(57)-69(49)-80-(43)–58(42)
Cagliari: 48(100)-85(93)-13(73)-58(66)-4(65)
Firenze: 45(130)-9(96)-17(81)-43(73)-30(70)
Genova: 39(78)-2(63)-89(54)-7(53)-43(53)
Milano: 64(79)-4(77)-83(64)-55(49)-45(46)
Napoli: 46(78)-59(64)-56(54)-47(54)-72-(48)
Palermo: 38(60)-10(60)-80(55)-62(47)-71(45)
Roma: 68(86)-79(85)-12(64)-58(62)-46(61)
Torino: 60(85)-50(56)-2(51)-29(49)-12(44)
Venezia: 53(142)-45(86)-76(70)-79(64)-87(46)

LE PREVISIONI

Bari: per ambo le terzine 7-58-69, 7-14-41, 7-21-28, 2-32, 62.
Cagliari: per ambo e terno 10-14, 20-38-39 e 48-85-13-58-4
Firenze: per ambo e terno 15-45-75, 13-45-53, 45-9-17-43-30
Genova: per ambo e terno 7-14-27-39, 38-39-74-90, 39-2-89-7-43
Milano: per ambo le quartine 4-42-62-82, 1-21-33-55, 1-4-46-64
Napoli: per ambo e terno 16-26-46-56-66, 46-59-56-47-72
Palermo: per ambo e terno gli zerati favoriti 10-30-50-60-80
Roma: per ambo le quartine 24-48-58-68 e 12-24-46-64
Torino: le quartine 10-20-50-60, 26-29-66-69, 6-60-66-69
Venezia: per ambo e terno 53-45-76-79-87 e 53-31-62-65-84

LA SMORFIA

Il fatto del giorno: Adesso che gli uomini piangono, ma con orgoglio 90-65-20.

SUPERENALOTTO

Le previsioni: 3-14-40-54-73-78

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.51**
	tramonta alle	**19.04**
La Luna:	si leva alle	**15.01**
	cala alle	**22.57**

39.a settimana dell'anno, 265 giorni trascorsi, ne rimangono 101.

IL SANTO

San Matteo

IL PROVERBIO

Alla gloria non si va senza fatica.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 $\mu g/m^3$)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	**14**
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	**16**
Via Pitacco	$\mu g/m^3$	**9**
Via Svevo	$\mu g/m^3$	**17**
Via Tor Bandena	$\mu g/m^3$	**10**
Muggia	$\mu g/m^3$	**20**

Ossido di carbonio CO mg/m^3 (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m^3)

Piazza Libertà	mg/m^3	**0,8**
Via Battisti	mg/m^3	**1,7**
Piazza Vico	mg/m^3	**1,9**
Via Carpineto	mg/m^3	**0,2**
M. S. Pantaleone	mg/m^3	**0,2**
Via Pitacco	mg/m^3	**0,3**
Via Svevo	mg/m^3	**0,4**
Via Tor Bandena	mg/m^3	**0,4**
Muggia	mg/m^3	**0,6**
S. Sabba	mg/m^3	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	13.10	**+24**	cm
Bassa:	ore	22.21	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.40	**+15**	cm

TEMPO

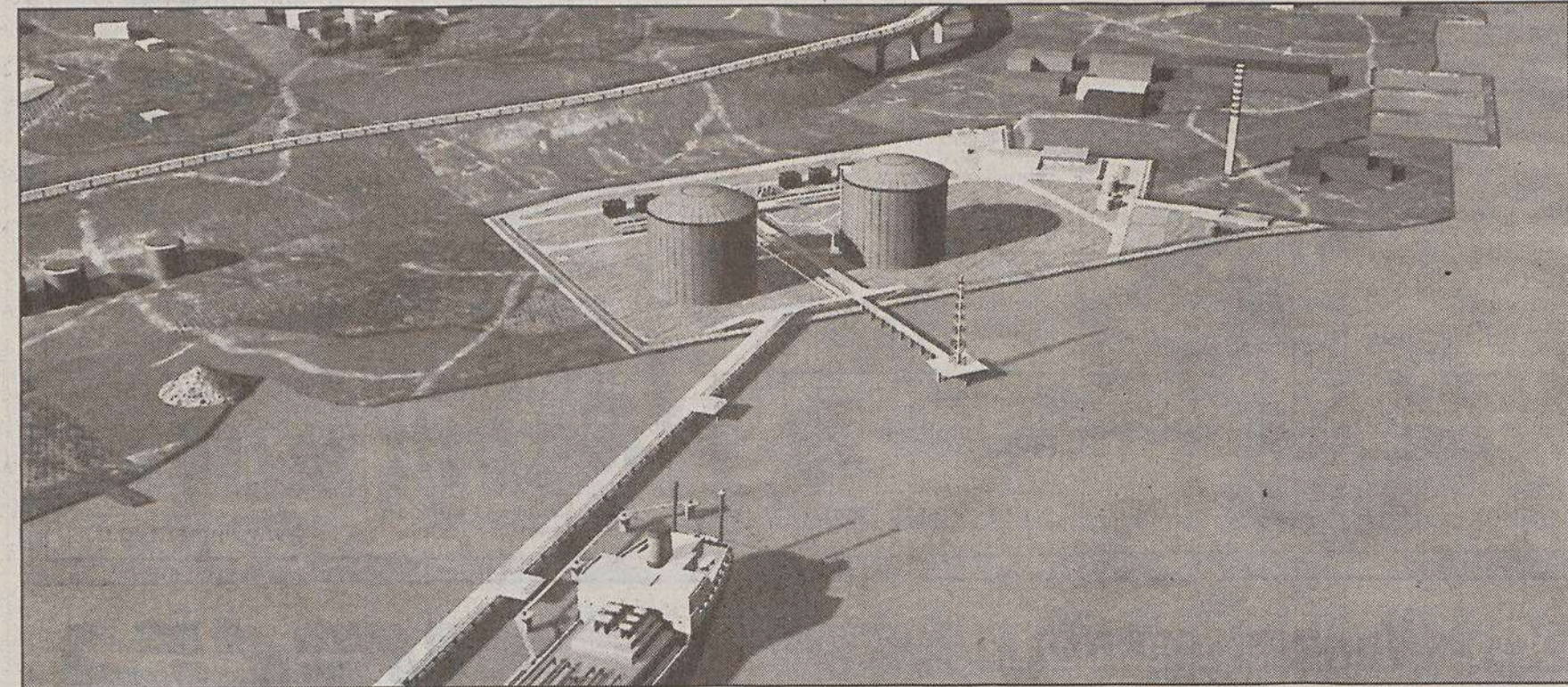
Temperatura:	**18,6** minima
	23,3 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1017,6** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,8** km/h da Ovest
Mare:	**22,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Cautela nelle prime reazioni al piano di Gas Natural che punta a costruire un impianto di rigassificazione di metano liquido nell'area nella zona industriale

Dipiazza: «Referendum sul terminal all'ex Esso»

«Finora non ci è stato consegnato alcun progetto. Bisogna confrontarsi con la popolazione»

Come si presenterà l'impianto all'ex Esso secondo il progetto sviluppato dal gruppo spagnolo Gas Natural.

«Il terminal Gnl (gas naturale liquido, *n.d.r.*) nell'area ex Esso? Qui in Comune non esiste alcun documento firmato Gas Natural. Attendiamo di conoscere il progetto, ma un fatto è certo: innanzitutto occorrerà informare e confrontarsi con la popolazione che in quell'area ha già subìto opere di impatto ambientale notevole, dalla Ferriera in poi. Potremmo pensare, perché no, a un referendum...»

Forse perché ancora memore dell'infinita grana del Gpl di Seastok con cui pure lui, quand'era sindaco di Muggia, ebbe a che fare, **Roberto Dipiazza** sul Gnl avanza prudente, prudentissimo. A Milano i vertici della spagnola Gas Natural illustrano alla stampa i propri piani di sviluppo sul mercato italiano, soffermandosi anche sugli impianti di rigassificazione da realizzare a Trieste e a Taranto (l'articolo qui a lato). Nelle stesse ore, nel capoluogo giuliano, il primo cittadino sospende il giudizio in attesa di dettagli, limitandosi a lanciare qualche appunto: quello del referendum (strumento che il 29 settembre 1996 fece naufragare in via definitiva il progetto gnl di Snam al Lisert), e quello di una eventuale *royalty* da incassare per l'ospitalità dell'impianto. Perché «certo il Gnl non presenta gli stessi pericoli del gpl», precisa il sindaco. Ma insomma, lascia intendere, un ragionamento su costi e benefici per la città andrà pur fatto...

«Che ne penso? Nessuno ci ha contattato, attendiamo. Con la scontata cautela», interviene per la Provincia il vicepresidente e assessore alle attività economiche **Massimo Greco**, annotando come «il vaglio più urgente da fare riguardi il versante sicurezza e impatto ambientale: anche perché se l'area prescelta è quella dell'ex Esso, allora siamo molto vicini al terminal Siot». E il binomio petrolio-gas imporrebbe quantomeno prudenza. Gli spagnoli comunque siano avvertiti: se è vero che soltanto il presidente della Regione **Riccardo Illy** del progetto sembra sapere qualche cosa (è stato lui a dare la notizia della localizzazione ex Esso prescelta da Gas Natural), «beh, i misteri non giovano a questo tipo di progetti: l'informazione degli enti locali è indispensabile perché si vada avanti», chiude Greco.

In realtà un confronto diretto tra il *management* di Barcellona e la Regione ancora non c'è stato: le informazioni sono pervenute dallo stesso ministero delle Attività produttive, cui Gas Natural la scorsa estate ha presentato la richiesta di autorizzazione alla costruzione dell'impianto. Il ministero ha investito del caso la Regione, per competenza. E proprio oggi l'assessore della giunta Illy delegata a sviluppo e programmazione, **Michela Del Piero**, dovrebbe vedersi illustrato il progetto del terminal da una delegazione di Gas Natural. Contatti - a livello tecnico - sono in corso anche con l'Autorità portuale, cui pertiene l'area ex Esso.

Alla finestra resta anche Assindustria, che con il direttore **Paolo Battilana** si dice in attesa di poter comprendere meglio contorni e ricadute del piano. Anche - soprattutto - sul versante dell'occupazione di quelle aree di cui da sempre i vertici di palazzo Ralli sottolineano la scarsità disponibile per nuovi insediamenti. Mentre pure la Uil con il segretario **Luca Visentini** sospende il giudizio sul progetto Gas Natural in attesa di notizie, proprio sul tema delle aree incentra il proprio ragionamento **Dario Predonzan**, responsabile regionale per il territorio di quel Wwf che già, con Legambiente, si oppose al progetto Seastok per il Gpl ad Aquilinia: «Potremo esprimere un giudizio compiuto solo dopo avere esaminato il progetto di Gas Natural, ma la nostra posizione sul gnl resta analoga a quella tenuta sul Gpl, seppure quest'ultimo sia certo più pericoloso. Certo, con gli spazi estremamente limitati che il nostro porto ha a disposizione e con le prospettive di sviluppo dei traffici convenzionali su cui si vuole puntare, realizzare degli impianti energetici che occupino vaste porzioni di territorio sembra un controsenso», chiude Predonzan.

Il dibattito si va animando. Proprio come a Taranto, dove già tra le diverse posizioni assunte spicca quella del sindaco **Rossana Di Bello**, che di recente ha bollato il progetto Gas Natural come «non collegabile alla realtà» della città pugliese.

Paola Bolis

GNL E GPL: LE DIFFERENZE

Gnl, Gpl: due sigle quasi identiche per due combustibili con caratteristiche specifiche abbastanza diverse fra loro. Il Gnl (gas naturale liquefatto) non è altro che metano, definito naturale perchè viene usato così come si estrae dai giacimenti naturali sotterranei. Dallo stato gassoso viene trasformato in liquido a una temperatura di -161,52° centigradi. per consentirne il trasporto via nave. Attualmente, in tutto il mondo, circa un quarto dei trasporti internazionali di gas utilizzano questa modalità, sperimentata, sicura e affidabile. Il metano è molto più leggero dell'aria: in presenza di comburente può formare facilmente miscele infiammabili, in caso contrario si disperde presto, perdendo pericolosità.

Gpl sta invece per gas propano liquefatto. A differenza del metano, il propano è un idrocarburo saturo, che in natura non si trova allo stato puro, ma è contenuto nei gas naturali o in quelli derivati da lavorazione specifica. Infatti quello per usi industriali viene prodotto nella raffinazione del petrolio greggio. Si liquefà a -42,045° centigradi. È pericoloso in quanto la densità maggiore di quella dell'aria ne rende difficile la dispersione, l'assenza di odore e sapore ne rende impossibile l'identificazione e il limite di infiammabilità molto basso facilita la formazione di miscele infiammabili; viene pertanto odorizzato per evidenziarne più facilmente la presenza nell'aria.

ma. co.

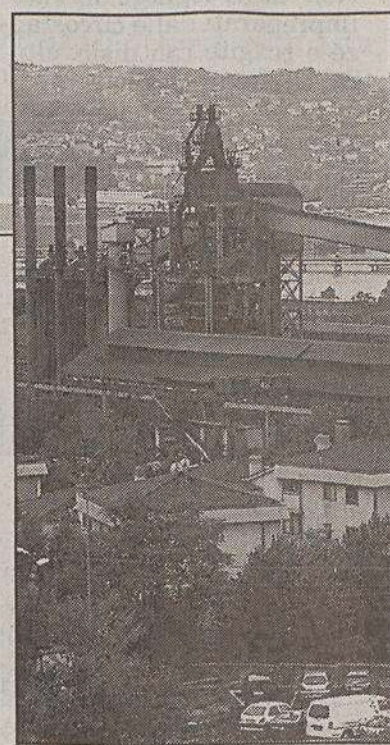
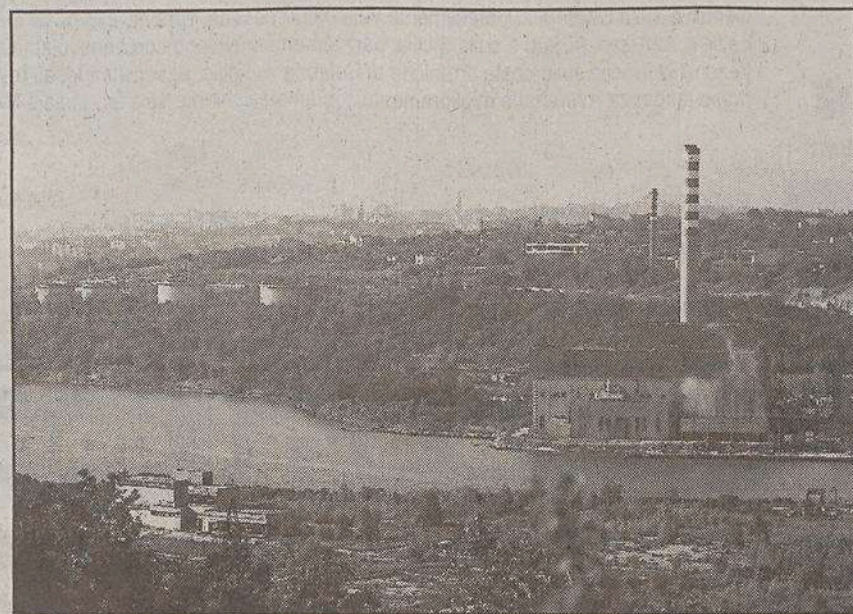
LE STRATEGIE

I vertici del gruppo spagnolo illustrano a Milano i dettagli degli interventi a Trieste e a Taranto

Investimento di 600 milioni, 75 assunti

Lo hanno confermato ieri a Milano durante la conferenza stampa indetta per presentare il proprio piano strategico 2004-2008: gli spagnoli di Gas Natural puntano sull'area dell'ex Esso. Ma anche su quella dell'ex Aquila. Sorgerà a Trieste l'impianto di rigassificazione che il gruppo energetico catalano da due anni sempre più presente sul mercato italiano, vuole costruire accanto a un impianto gemello a Taranto.

L'investimento complessivo ammonta a 1200 milioni di euro (600 milioni per Trieste, altrettanti in Puglia). A luglio Gas Natural ha già presentato al ministero delle Attività produttive la domanda di autorizzazione a costruire gli impianti, e conta di incassare la risposta entro dodici mesi. «Se ci sarà l'ok ministeriale - ha anticipato ieri a Milano Alberto Toca, direttore generale della società - serviranno solo 42 mesi per chiudere i cantieri».

La capacità di stoccaggio è affidata a due serbatoi da 150 mila metri cubi. L'impianto, a regime, avrà un'emissione di un milione di metri cubi al giorno per una capacità annua di otto miliardi di metri cubi, più del doppio dell'unico impianto esistente ora in Italia, quello della Snam a Panigaglia. Il progetto prevede una pensilina a poca distanza dalla costa. Capacità di attracco: navi metaniere fino a 140 mila metri cubi. In tutto a Trieste Gas Natural prevede di impiegare 75 dipendenti.

La zona interessata dall'insediamento. (Lasorte)

Resta da sciogliere il nodo ambientale. Per rispondere, Toca ha pescato ieri nella storia dell'azienda: «Dal primo impianto spagnolo del 1969 non si è verificato alcun incidente, l'impatto ambientale è minimo». Sull'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto di rigassificazione sarebbero già in corso le verifiche tecniche per valutare i costi della bonifica di quello che - hanno aggiunto i vertici di Gas Natural - «sappiamo essere un sito inquinato di interesse nazionale».

È una politica aggressiva quella di Gas Natural, che come strategia acquisisce «partecipazioni finanziarie dell'ordine del 40-49% in aziende municipalizzate italiane» con l'esclusione però delle società quotate (come è invece nel caso di AcegasAps). Nessun nome è stato fatto: le trattative sono in corso.

Quanto alla realizzazione dell'impianto di Trieste, Giuseppe Ciccarelli, a capo della Medea Consulting, la società di consulenza per i progetti italiani, è uscito allo scoperto: «L'Acegas non potrà che avere benefici da una possibile partnership. Sarà difficile altrimenti acquistare gas a prezzi concorrenziali, anche dal resto d'Europa». Due, ad ogni modo, le condizioni poste dagli spagnoli per un eventuale ingresso nelle società municipalizzate del Nord e del Sud del Paese: «La redditività e la possibilità di collaborare alla gestione».

Gas Natural punta ai 300 mila clienti entro l'anno in corso per arrivre ai 700 mila nel 2008, con un investimento globale di un miliardo 800 milioni. Nei mesi scorsi gli spagnoli hanno inglobato i gruppi Brancato, Smedigas e Nettis, che distribuiscono gas in Sicilia, Calabria e Puglia.

Olga Piscitelli

IL PUNTO

La Ferriera di Servola

Dalle bonifiche alla Ferriera un puzzle da ricomporre

L'impianto gnl da costruire a Trieste si inserisce in una prospettiva di sviluppo che somiglia a un puzzle da comporre. L'area ex Esso rientra nel sito inquinato di interesse nazionale. Su quell'area ex Esso l'Autorità portuale propose nel 2000 di ospitare il deposito di Gpl già previsto da Seastok all'ex Aquila. A tutt'oggi Seastok ha una concessione di natura provvisoria sull'ex Esso, in attesa che l'annosa vicenda si risolva in un modo o nell'altro (nel 2003 la Regione ha concesso alla spa una proroga al marzo 2005 per ultimare i lavori relativi al deposito di Aquilinia). La stessa area secondo un'ipotesi dell'Ap potrebbe essere destinata a Terminal animali vivi.

E mentre l'ex Aquila (oltre 830 mila metri quadri), cui pure Gas Natural pare interessata, è al centro di una milionaria operazione di recupero da parte di Teseco spa, ecco la Ferriera. Tra i progetti per il dopo-siderurgia c'è quello firmato Acegas-Aps, che potrebbe espandere l'attività energetica magari attraverso una nuova centrale. AcegasAps ha contatti in corso con Gas Natural? Il direttore generale della multiutility Maurizio Malagoli detta un «no comment». Di una nuova centrale alimentata a gas diceva già il piano di riconversione della Ferriera firmato nel 2002 dal ministero delle Attività produttive. Tra le ipotesi previste alimentarla vi era un impianto di rigassificazione approvvigionato via mare, con un terminale galleggiante ancorato svariate miglia al largo. Un progetto che al sindaco Dipiazza era stato presentato.

All'impianto off-shore (non invece di terra, come prevede Gas Natural) sta pensando da tempo la spagnola Endesa, proprietaria della centrale termoelettrica di Monfalcone. Di questo progetto la società (tempo fa la stampa parlò di trattative di fusione Endesa-Gas Natural, poi smentite) parla in una prospettiva di sei o dieci anni da oggi. Ma sulla piazza adesso si è affacciata anche Gas Natural.

Il console generale della vicina repubblica in visita al Comune viene ricevuto dal sindaco in forma ufficiale

Trieste-Slovenia, polemiche «cancellate»

«Inghiottita» dalla vegetazione la scritta sul monte Cocusso inneggiante a Tito

Bandite le polemiche, anzi cancellate. Come la scritta inneggiante a Tito, che si notava sul monte Cocusso dal confine di Basovizza e che è stata inghiottita dalla vegetazione. Tra la Slovenia e il Comune di Trieste i rapporti godono di un «momento favorevole» e si pensa piuttosto alle tante cose da fare, da progettare assieme, ma anche a risolvere i probolemi nel migliore modo possibile. Ed è apparso sincero fino in fondo ieri il sindaco Roberto Dipiazza, dopo aver ribadito che «le polemiche di un tempo sono sopite» nel sottolineare più volte la «grande collaborazione» con la Slovenia durante la visita ufficiale del nuovo console generale di Slovenia a Trieste (e per tutto il Nord Italia) Joze Susmelj, nominato il 19 giugno scorso.

Già sindaco di Nova Gorica, da tempo nella carriera diplomatica (fin dai tempi dell'ex Jugoslavia), ministro plenipotenziario all'ambasciata della Slovenia a Roma, sottosegretario per il ministero degli Affari esteri con incarichi anche nei rapporti con il Vaticano e San Marino, Susmelj ha definito il suo ufficio a Trieste. Lo affiancano il console Zorko Pelikan e la viceconsole Tanja Mljac.

E anche l'incontro tra Dipiazza e Susmelj a parte il breve momento pubblico delle foto e della presentazione alla stampa, ha oltrepassato i normali tempi delle visite ufficiali. Tante le questioni sul fuoco e il lavoro da fare. «Abbiamo parlato assieme della situazione – ha spiegato il sindaco – ma anche dell'Expo del 2008, della grande viabilità e delle infrastrutture che ci uniscono. Fra qualche anno, nel 2006, con gli accordi di Schengen per la Slovenia cambieranno molte cose, ma anche per la nostra città. È bene prepararsi. Ma abbiamo parlato anche delle cose da risolvere in questo momento favorevole nei rapporti. Lo dimostra l'ultimo atto del Comune che si è reso disponibile a trovare una soluzione per il teatro sloveno di Trieste».

Dipiazza con Susmelj.

Un momento favorevole riconosciuto anche dal console generale che ha dato un' apertura di credito e un apprezzamento a Dipiazza: «Sono molto soddisfatto – ha detto Susmelj – penso che ci sia la voglia di risolvere i problemi della minoranza e sono molto contento anche, che il Comune si sia reso disponibile per trovare soluzioni per il teatro sloveno che vanta una tradizione centenaria». Ma Susmelj ha confermato che con il sindaco sono stati affrontati anche altre questioni sui rapporti economici, con Lubiana e con Capodistria in particolare nel settore portuale.

Tra i nodi ancora sul tappeto comunque resta la questione delle carte di identità bilingui, su richiesta. «Il Comune ha aperto per ora lo sportello per la minoranza – ha annunciato Dipiazza – dobbiamo però attendere le conclusioni dei lavori della Commissione paritetica e riguarda un confronto governativo. La nostra parte l'abbiamo fatta e affronteremo anche i problemi tecnici che si presenteranno quando verrà diffusa sempre più la carta di identitò bilingue».

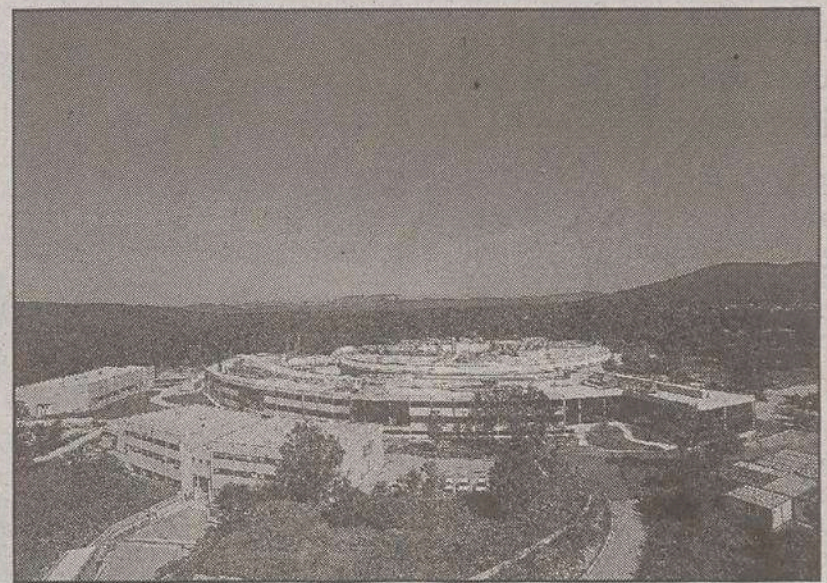
Il monte Cocusso senza la scritta «Tito».

Nel frattempo, ha aggiunto Dipiazza, si è tentato di dare altre risposte per consolidare il percorso di totale pacificazione. «È stato firmato il primo accordo con una comunella, quella di Conconello, ci sarà più attenzione al territorio. E spero che apra la strada ad altri accordi». Il sindaco ha annunciato anche grandi novità per l'ammodernamento della scuola di via Frausin e il ricreatorio di Opicina. «Vogliamo che ci sia più convivenza, evitare polemiche e contrapposizioni».

Anche perchè le sfide da affrontare con la Slovenia dal punto di vista dello sviluppo e dell'economia sono forti. Una fra tutte l'Expo. «Anche per la Slovenia sarà una grande opportunità – ha insistito Dipiazza – attirerà milioni di persone che invaderanno tutto il territorio e la Slovenia si farà conoscere accanto a Trieste». «L'Expo 2008 – ha aggiunto Susmelj – arriverà dopo Schengen, non ci saranno più frontiere, solo quella verso la Croazia, e questa area ridiverrà aperta. Un solo mercato esteso ed enorme da Trieste e dalla Slovenia verso Est».

Giulio Garau

Nomine per Altarelli e Franciosi

Il Sincrotrone riorganizza: nuovo direttore scientifico, cambia l'amministratore

L'impianto di Sincrotrone sul Carso.

Parte un riordino al Sincrotrone, cambia l'amministratore delegato e arriva una nuova figura scientifica: la società che gestisce l'anello di luce Elettra si rafforza. Il consiglio di amministrazione che si è riunito ieri ha approvato infatti un «rafforzamento della struttura manageriale della società», spiega una nota, con la nomina di un direttore scientifico senior nella persona dell'attuale amministratore delegato, professor Massimo Altarelli (ICTP), con compiti di alta direzione scientifica e rappresentanza nei confronti dei partners e delle istituzioni scientifiche internazionali. Nominato un nuovo amministratore delegato: il professor Alfonso Franciosi (Università di Trieste), con compiti di gestione della Società e Direzione del Laboratorio Elettra dal primo ottobre 2004.

Alfonso Franciosi, già professore di scienza dei materiali all'Università del Minnesota (Minneapolis USA) e direttore del Laboratorio nazionale TASC dell'INFM, è membro del consiglio di amministrazione della società dal 2002 con delega per i rapporti con l'industria.

Le cariche di presidente e vicepresidente della Società rimangono conferite ai professori Carlo Rizzuto (Università di Genova) e Mauro Graziani (Università di Trieste). I cambiamenti nella struttura manageriale della società, aggiunge il comunicato, avverranno senza aumenti di costo nell'ambito di un riordino ed una razionalizzazione generale della struttura operativa.Prevista inoltre la costituzione di un consiglio consultivo dei partners scientifici che investono in Elettra, per dare loro voce sulle alle strategie della Società. Queste decisioni permetteranno di affrontare in modo più efficiente l'espansione delle attività legate al recente finanziamento da parte del Governo e della Banca Europea degli Investimenti dei progetti relativi al nuovo iniettore (booster) ed alla nuova sorgente di luce di quarta generazione.

Navi della «Silver See» in golfo anche nel 2005

Una nave del gruppo «Silver See».

Anche nel 2005 le navi da crociera del gruppo «Silver See» faranno scalo a Trieste. La conferma è stata data ieri in occasione dell'ultimo approdo della stagione della «Silver Wind»,con a bordo in prevalenza turisti statunitensi.

L'assessore comunale Maurizio Bucci commenta: «Il settore crocieristico vive una sua fase di crescita e di espansione ed è in grado di offrire ricadute positive per l'economia della città». Un bilancio verrà comunque tracciato nei prossimi giorni.

Diritti dell'uomo, Maresca successore di Gerin

Maurizio Maresca

Maurizio Maresca, ex presidente dell'Autorità portuale, torna a Trieste, questa volta in veste di presidente del consiglio dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'Uomo. Maresca, che in questa carica succede allo scomparso Guido Gerin, sarà affiancato da Giuseppe Guarneri, confermato come segretario generale e Tullio Cappelli Haipel, come vice presidente.

Tre le aree di indagine, indicate dal presidente, che l'Istituto approfondirà nei prossimi tre anni, ci sono la riaffermazione nella Carta costituzionale europea dei principi generali del diritto, la crisi delle regole internazionali nel dialogo interreligioso e interculturale e infine la bioetica.

Proclamato da Cisl e Ugl lo stato di agitazione all'Acegas-Aps settore raccolta dei rifiuti

Niente straordinari, cassonetti pieni

I sindacati accusano: «Troppe ore, servono nuove assunzioni»

Scendono in sciopero gli addetti alle pulizie dei convogli in stazione

Stipendi in ritardo? Treni sporchi

Sono ripartiti con gli stessi cestini pieni con i quali erano arrivati ieri i treni giunti alla Stazione centrale.

Fin dalle prime ore del mattino infatti gli addetti a questo servizio, e più in generale alle pulizie dei convogli in arrivo, una decina di persone in tutto, hanno incrociato le braccia perché non era arrivato in banca l'annunciato accredito con gli stipendi relativi ad agosto.

La cooperativa per la quale lavorano, la Ceias di Bari, normalmente fa arrivare i soldi a destinazione nella prima decade di ogni mese «stavolta però – spiega Giorgio Miotto, della segreteria provinciale della Filt-Cgil – il ritardo si è protratto a tal punto che i lavoratori, esasperati, hanno deciso di dare vita da subito a uno sciopero».

La situazione si è subito resa evidente, perché qualsiasi treno in arrivo palesa il fatto che a bordo ci sono stati passeggeri: certo lo sporco cresce in proporzione alla distanza percorsa, ma i segnali sono visibili comunque, anche se la stazione di partenza è a pochi chilometri.

Insomma, una situazione di estremo disagio per coloro che dovevano partire da Trieste e che si sono trovati nell'imbarazzante situazione di dover constatare, personalmente, che i vagoni non erano stati ripuliti. Va anche fatto notare che le proteste per la mancata pulizia dei convogli in partenza si contano numerose e che gli addetti da tempo lamentano di essere troppo pochi per poter garantire un buon risultato. «Sono mesi che denunciamo questo stato di fatto – prosegue Miotto – ma la Ceias sembra sorda a ogni tipo di appello. Neppure le Ferrovie sembrano preoccuparsi granché dei passeggeri».

In altre parole, oltre alle difficoltà oggettive determinate dalla necessità di far fronte a un impegno piuttosto pesante, stavolta i lavoratori non hanno accettato di dover anche attendere più di dieci giorni per poter incassare quanto a loro dovuto.

Entrano in stato di agitazione i lavoratori dell'Acegas-Aps dedicati alla raccolta dei rifiuti in città e si profilano disagi per i cittadini. Da oggi infatti la Cisl e l'Ugl hanno proclamato lo stop degli straordinari. La Cgil non parte ancora con questa prima forma di protesta, non ha riconosciuto l'autorevolezza dell'ultimo tavolo di trattativa del 14 settembre (non c'erano i vertici aziendali) e pur condividendo i problemi ha preferito proclamare per stamani un'assemblea dei lavoratori.

In sostanza, comunque, quasi tutti i 180-200 addetti della raccolta rifiuti entrano in agitazione e si annunciano momenti caldi in città visto che in molti casi i bottini non riusciranno ad essere svuotati e resteranno pieni. Non si sbloccano infatti le trattative tra azienda e sindacati. Questi ultimi in particolare chiedono nuove assunzioni. E a dimostrare la situazione, sottolinea in particolare la segretaria della Femca-Cisl, Fiorenza Degrassi, è il quadro degli straordinari.

Possibili disagi nella raccolta dei rifiuti.

C'era un accordo per 14 mila ore annuali, ad agosto la quota fissata è stata raggiunta e superata. E non sono bastate nemmeno le assunzioni degli interinali nel periodo di ferie. Un chiaro segnale, secondo il sindacato, della carenza degli organici. Oltre alle nuove assunzioni i temi della trattativa riguardano l'organizzazione e gli orari di lavoro, il problema dei buoni pasto e le progressioni della carriera.

Le trattative sono iniziate lo scorso febbraio e finora non si è giunti ad alcun accordo. L'ultimo tavolo di confronto era stato aperto il 14 febbraio ma non c'era nessun dirigente aziendale. Cisl e Ugl hanno deciso di ricorrere all'agitazione e alla sospensione degli straordinari per imprimere una svolta alle trattative, la Cgil farà stamani un'assemblea. Fiorenza Degrassi ha invitato la Cgil, a fare uno sforzo di unitarietà in questa fase. Un volantino di Cisl e Ugl annuncia la protesta e accusa l'azienda. Troppo lungo il confronto che finora non ha portato ad alcun sbocco: «Sono emerse palesi incapacità decisionali da parte dei vertici dell'azienda».

Il leader degli islamici di Trieste parla di integrazione pressoché perfetta, rilancia l'idea del tempio e propone un padiglione plurireligioso in Porto Vecchio

«Anche una moschea per l'Expo del 2008»

La comunità (2000 componenti) è raddoppiata e il nuovo centro di via Pascoli è già diventato piccolo

In 120 alla preghiera del venerdì. Festa del sacrificio: serve il palasport

«Trieste non potrà presentarsi nel 2008 all'appuntamento con i cinque milioni di visitatori dell'Expo senza una vera e propria moschea con cupola e minareto, accanto ai templi di tanti altri culti che da secoli sono un segnale della tolleranza e della ricchezza culturale della città.» Saleh Ighbarià, rappresentante degli ormai duemila musulmani che vivono in città, torna a lanciare in grande stile l'idea di costruire a Trieste la terza moschea d'Italia dopo quelle di Roma e di Milano. Gli oltre duecento luoghi di culto per musulmani in Italia sono case, appartamenti o semplici sale, soltanto nelle due metropoli le moschee hanno cupola e minareto. E oltre frontiera per centinaia di chilometri non ve ne sono altre, le più vicine sorgono a Zagabria e a Vienna. Si tratterebbe dunque di colmare un ampio vuoto geografico.

Lo sviluppo. «Eravamo in duecento dieci anni fa, in mille nel 1999, oggi siamo duemila - racconta Saleh - siamo in crescita tumultuosa. Nella nostra comunità c'era un matrimonio ogni due anni, negli ultimi due anni ve ne sono stati dieci. Vi sono famiglie di senegalesi e somali che hanno quattro figli. Siamo arrivati alla terza generazione: un somalo giunto a Trieste nel 1998, due mesi fa è diventato nonno. Ottanta dei nostri bambini sono nati a Trieste. La scuola coranica per bambini e ragazzi ha già tre classi per oltre cinquanta allievi. Alla grande preghiera del venerdì dieci anni fa eravamo in dieci, oggi si presentano settimanalmente oltre 120 fratelli.»

La conseguenza di questo boom è che appena alcune settimane dopo l'inaugurazione ufficiale alle presenza delle autorità, tra cui il rabbino e il vicario del vescovo, il nuovo centro islamico di via Pascoli 45, un appartamento di 200 metri quadrati (oltretutto a poca distanza del quartiere «serbo» di Trieste) nel quale un paio d'anni fa era incominciato il trasferimento da quello «storico», più piccolo, di via Ireneo della Croce, è già anch'esso tremendamente stretto. «Via da qua non possiamo andare in un altro appartamento - sostiene ancora Saleh - ci serve una moschea vera e propria.»

La preghiera di venerdì in via Pascoli mentre parla l'imam.

Per la Festa del sacrificio è diventato necessario affittare il PalaTrieste.

La proposta. Il progetto aveva tenuto banco in città tra il 1998 e il 2000. Dopo l'esplicito assenso dell'allora sindaco Riccardo Illy, la giunta aveva fatta propria una mozione del consigliere dell'Ulivo Giorgio Mustacchi ed era stata anche identificata l'area: quella di via Molino a vento dove c'è l'ex ospedale della Maddalena. Si erano però dichiarate contrarie Alleanza nazionale e Lega Nord, oltre al movimento Forza nuova e lo stesso consiglio circoscrizionale aveva ravvisato altre priorità per quell'area.

«Avevamo notato una certa ostilità e eravamo stati noi stessi a congelare la proposta - continua Saleh, egli stesso un musulmano particolare essendo di nazionalità israeliana - ma i tempi sono già cambiati, noi non ci sentiamo più immigrati, ma ci stiamo avviando alla perfetta integrazione a Trieste. Siamo musulmani di venti diverse nazionalità. Cosa ci unisce? La lingua italiana. In città nessuno di noi ha mai subito un minimo gesto di insofferenza, il rapporto con le amministrazioni pubbliche e con tutte le altre confessioni religiose è ottimo».

I musulmani di Trieste sono di 20 nazionalità diverse.

«Avevo pensato al 2009 come anno possibile per veder sorgere a Trieste un minareto - prosegue il leader dei musulmani in città - ma se la città si aggiudica l'Expo, penso al 2008. Nei prossimi giorni scriverò ai governi dei Paesi musulmani che fanno parte del Bie e chiederò che votino Trieste, città aperta, plurireligiosa e tollerante. E per l'Expo stessa abbiamo una proposta che illustrerò presto alle autorità: un padiglione diviso soltanto da un vetro in tre spazi dove possano congiuntamente pregare cattolici, musulmani e ebrei e che possa poi continuare a esistere anche dopo la fine dell'esposizione.»

Le attività. Parallelamente alla crescita quantitativa (duemila immigrati da venti nazioni e tre continenti diversi appartenenti a tutte le categorie sociali,

La scuola coranica ha tre classi. Si fanno anche lezioni di arabo ai triestini

dal docente universitario al vu'cumprà) c'è stata anche una crescita tumultuosa dell'attività della comunità musulmana. Oltre alla scuola coranica, in via Pascoli si fanno corsi di italiano per i musulmani, ma anche corsi di arabo per qualsiasi cittadino voglia frequentarli versando soltanto una quota simbolica d'iscrizione. Vi sono poi le visite al centro delle scuole, triestine e no (sono in arrivo scolaresche da Pordenone e da Vicenza) e quelle di comitive turistiche (ve ne sono state anche da Roma e dalla Puglia): visitano i diversi luoghi di culto di Trieste e vogliono vedere anche la «moschea» e il cimitero islamico. E ancora, arrivano studenti delle università italiane che fanno tesi di laurea sulle comunità islamiche e che le vogliono conoscere personalmente.

In via Pascoli giungono quasi quotidianamente inviti a convegni che si solgono in tutta la regione, e a molte cerimonie. Molte sono state già le manifestazioni congiunte con cristiani e ebrei. Saleh Igbarià ha fatto un intervento storico nel gennaio scorso alla Risiera di San Sabba nella giornata che ricorda la Shoah. Ancora, c'è una squadra di calcio della comunità e alcuni membri fanno parte anche del Coro interreligioso, unico del genere in Europa, nato a Trieste e diretto da Fabio Nossal.

Silvio Maranzana

Una studentessa di Farmacia va all'università con il velo

C'è anche una donna fra i sette membri del direttivo del Centro islamico di Trieste. Si chiama Hasna Nagay, è marocchina, ha 25 anni e frequenta la facoltà di Farmacia. «Va anche alle lezioni con il velo - racconta Saleh - ma nessuno ha avuto mai nulla da ridire. Un altro esempio della civiltà e della tolleranza di Trieste è racchiuso in questo aneddoto: tre nostri studenti stavano pregando in un'aula, ma era già l'ora di cominciare la lezione. Il professore si è fermato fuori e ha detto: aspettiamo che finiscano.»

All'interno della comunità islamica di Trieste mai ha tentato di infiltrarsi qualche fanatico, qualche personaggio pericoloso, al contrario di quanto avvenuto in altri centri islamici d'Italia o di quanto accaduto ai confini marittimi, ferrovieri, stradali di Trieste da dove sono passati anche dei terroristi.

Il direttivo, così come l'imam che attualmente è l'algerino Salim Mesbah, viene eletto ogni tre anni dai 135 soci. Poi le nomine devono essere anche avvallate anche dall'assemblea generale. Una parte dell'appartamento di via Pascoli è occupata da una sala riunioni, da un ufficio di segreteria e da una piccola biblioteca. Poi ci sono i bagni per le abluzioni, una piccola cucinetta, e la grande sala per le preghiera con i tappeti orientali e la «kibla», lo spazio per l'imam, rivolta nella direzione della Mecca.

«Tra di noi, mai si era parlato così tanto di un fatto di cronaca - racconta ancora Saleh - come del rapimento delle due italiane. Sono andate a fare le volontarie in un luogo infernale e lo ho viste talmente rispettose delle cultura locale da mettersi il velo. Dovevano farle principesse, altro che rapirle. Noi tutto stiamo male per loro anche perché ci sentiamo un po' italiani e molti di noi effettivamente hanno la cittadinanza italiana. Il Corano insegna che è meglio un vicino di casa che un fratello lontano. Ha detto il Profeta: quando sei stato per quaranta giorni in una tribù, fai parte di quella tribù.»

s.m.

Arrivano 150 delegati da tutta Italia. Giovedì le conclusioni di Scalfaro

Da oggi a congresso gli ex deportati

Accuse al governo: «Vuol equiparare i partigiani ai reduci di Salò»

Il saluto delle autorità e la relazione del presidente nazionale Gianfranco Maris apriranno oggi alle 15 alla Risiera di San Sabba alla presenza di 150 delegati da tutta Italia il tredicesimo congresso dell'Associazione nazionale ex deportati. La manifestazione culminerà, al termine di tre giorni intensi di lavori, nell'intervento conclusivo giovedì alle 17.45 al teatro Miela dell'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Oggi e domani, le due giornate del congresso alla Risiera, che essendo stata l'unico lager nazista in Italia dotato di forno crematorio assurge anche a valore tragicamente simbolico, saranno occupate dalle relazioni finanziarie, dalle modifiche statutarie, dalla nomina delle commissioni, dagli interventi dei delegati e dalle votazioni che dovranno eleggere consiglio diretivo e presidente.

Oscar Luigi Scalfaro

La Risiera di San Sabba, centro dell'iniziativa.

Giovedì invece una giornata speciale in collaborazione con l'Istituto di storia del movimento di Liberazione che si svolgerà al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi. Verranno analizzate le violenze di vario segno che hanno caratterizzato il secolo scorso e che hanno fatto di Trieste una città martire. A partire dalle 9, prima delle conclusioni di Scalfaro, parleranno sei docenti: Anna Maria Vinci (Il fascismo di confine nella Venezia Giulia), Milica Kacin (Le minoranze slave sotto il fascismo), Teodoro Sala (L'occupazione italiana dei Balcani), Enzo Collotti (L'esperienza del Litorale adriatico) Tristano Matta (Le deportazioni dalla Risiera di San Sabba) e Raoul Pupo (L'eredità del fascismo e della guerra: dalle Foibe all'esodo dall'Istria).

Nel corso delle tre giornate si toccheranno anche i temi di più stretta attualità come la guerra in Iraq e il terrorismo. «Questo congresso - ha già dichiarato polemicamente il presidente Maris - si svolge in un tempo di violento revisionismo antiresistenziale, teorizzando il quale una maggioranza parlamentare intende cancellare, mediante una riforma della Costituzione, le radici stesse della nostra Repubblica, vale a dire la partecipazione dell'Italia alla Resistenza europea. Basterà ricordare - ha aggiunto Maris - che la maggioranza parlamentare e il governo sono oggi impegnati nel negare alle associazioni della Resistenza qualsiasi contributo per le celebrazioni del sessantesimo anniversario della Liberazione e nel ridurre draticamente i contributi già infimi assegnati a queste associazioni. Ma quelle stesse forze stanno anche preparando una legge che dovrebbe equiparare i combattenti della Repubblica di Salò, collaboratori dei tedeschi occupanti, ai combattenti europei della grande e epocale lotta contro il nazifascismo.»

s.m.

La procura di Bari ha indagato nel resto d'Italia 20 persone

Inchiesta sui concorsi per cardiologi Controlli sulla prova di Trieste

Anche il concorso per associato di cardiologia alla facoltà di medicina dell'università di Trieste, effettuato nel 2003, è fra quelli finiti sotto la lente d'ingrandimento della procura della Repubblica di Bari nell'inchiesta sui concorsi universitari per ordinario, associato e ricercatore di cardiologia truccati..

Un'inchiesta condotta dai pm pugliesi Marco Dinapoli, Emanuele De Maria e Ciro Angelillis, che ha già portato agli arresti (domiciliari) di cinque persone il 24 giugno scorso e all'emissione di venti avvisi di garanzia a cardiologi di diverse università italiane. Secondo quanto sostiene la tesi accusatoria, era stata costituita una potente lobby accademico-scientifica che truccava o pilotava abitualmente i concorsi per controllare le nomine dei docenti universitari. Il reato ipotizzato è infatti l'associazione per delinquere finalizzata al falso e alla corruzione.

Dopo le prove concorsuali dello scorso anno l'ateneo triestino ha scelto come associato il primo dei due candidati risultati idonei, il professor Gianfranco Sinagra attualmente primario di cardiologia a Cattinara, che peraltro non ha ancora ricevuto la nomina avendo la finanziaria dello Stato bloccato le assunzioni del pubblico impiego. «Ma il professor Sinagra è persona altamente qualificata - spiega la professoressa Elettra Dorigo, vice preside della facoltà di medicina - può vantare un'abbondanza di titoli che lo pongono al di sopra di ogni sospetto. Lo abbiamo scelto per le comprovate capacità e per le sue grandi conoscenze e qualità di ricercatore». Ad ulteriore favore del professor Sinagra gioca il fatto che i concorsi che i magistrati hanno scoperto essere stati truccati sono quelli relativi ai posti per le facoltà di medicina delle università di Bari, Firenze e Pisa, svolti negli ultimi due anni. Nè alcuno fra gli arrestati (cinque docenti di cardiologia: Livio Dei Cas, Paolo Rizzon, Mario Mariani, Maurizio Guazzi e Luigi Padeletti) o indagati (Giovanni Modica, Mario Erminio Lepera, Mario Pitzalis e sua figlia Maria Vittoria) è stato commissario esaminante a Trieste.

Perchè, dunque, il concorso del 2003 è entrato nell'inchiesta? Probabilmente perchè i tre pm baresi hanno deciso di fare una verifica sistematica su tutti i concorsi universitari per cardiologi svolti in Italia fra il 2002 e il 2004. Infatti hanno puntato la loro attenzione sulle prove svolte, oltre che a Bari, Firenze e Pisa, anche a Milano, Brescia, Cagliari, Ferrara, Palermo, Roma e Trieste, appunto. I magistrati pugliesi avrebbero anche avviato nei giorni scorsi, e li concluderanno a fine mese, gli interrogatori di una quindicina di persone informate sui fatti. Fino a ieri sera al primario di cardiologia di Cattinara non era giunta alcuna convocazione a Bari.

L'università.

Matteo Contessa

Un equivoco aveva messo nei guai un uomo di Nuoro che ora è stato completamente scagionato. Il suo difensore: «Farò un esposto al Csm»

Assolto, a molestare una triestina con Sms era un omonimo

«Ci tenevo a vedere chiarita la mia estraneità. Ho dovuto difendermi anche dai sospetti della mia fidanzata»

La sua «colpa» è stata quella di chiamarsi Marco Monni e di essere nato a Nuoro. Il 17 febbraio di quest'anno aveva ricevuto un decreto penale di condanna per molestie sessuali. 170 euro di ammenda per aver inviato messaggini Sms molto espliciti a una signora triestina. Ma Marco Monni, finito nel mirino del pm Maddalena Chergia, a Trieste non c'era mai venuto. Abita da anni in provincia di Como e fa l'infermiere. E poi la signora che lo aveva denunciato non l'ha mia vista nè conosciuta.

Ieri l'uomo finito suo malgrado nel mirino della giustizia è stato assolto con formula piena. Ed è stato chiarito il motivo dell'equivoco: a mandare i messaggini compromettenti sarebbe stato un suo omonimo: Marco Antonio Monni, nato a Nuoro anche lui.

Ecco i fatti. Le denuncia ai carabinieri di via Hermet porta la data del 2 agosto 2003. Nel pomeriggio di quel giorno si era presentata in caserma una signora. «Da settimane - aveva denunciato - ricevo sul cellulare i messaggini di un maniaco sessuale. Si chiama Marco Monni e ho avuto una storia con lui. Ma ora tutto è finito. Voglio che per le oscenità che ha scritto venga punito».

I militari hanno trasmesso subito il fascicolo al pm Chergia che ha chiesto l'acquisizione dei tabulati del cellulare della vittima. Dopo poco tempo i gestori hanno trasmesso il nome dell'intestatario: Marco Antonio Monni, nato a Nuoro. Ma nessuno ha effettuato altre verifiche e così qualche mese dopo è stato notificato il decreto di condanna alla persona sbagliata.

«Già qualche tempo prima i carabinieri del mio paese mi avevano invitato in caserma per farmi fimare alcune carte. Mi avevano detto che ero stato denunciato dalla procura di Trento. Mi ero spaventato. Ero andato in quella città e non avevo trovato nulla. Solo grazie a una vaga indicazione di un carabiniere ho seguito la pista e sono arrivato a Trieste. Pochi giorni dopo ho ricevuto il decreto di condanna», racconta l'uomo.

«Abbiamo subito fatto opposizione. Per fortuna nel frattempo si è capito che si trattava di un equivoco. Ma il mio assistito ha rischiato veramente una condanna solo per un' omonimia», dice l'avvocato Luca Fancello di Nuoro.

La beffa di questa vicenda è che per dimostrare la propria estraneità l'infermiere Marco Monni ha pagato molti soldi tra viaggi, ricerche e spese legali. «Ho dovuto farlo per tutelare la mia onorabilità. Ho avuto anche problemi con la mia fidanzata. Ho dovuto dimostrare che non c'entravo con quella vicenda». Incalza l'avvocato: «Farò un esposto al Csm. Chi doveva fare le indagini dovrà spiegare e rispondere degli errori».

c.b.

Da venerdì a domenica ritorneranno le bancarelle con 170 espositori in rappresentanza di undici nazioni

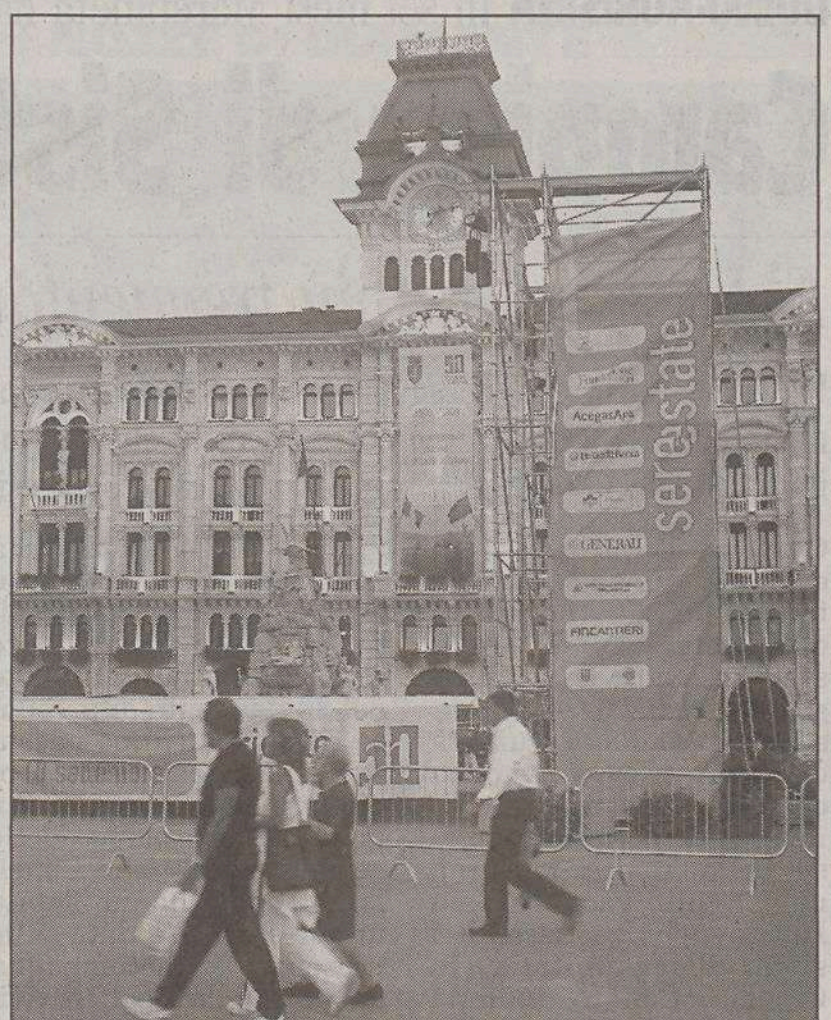
Ambulanti da tutta Europa a Ponterosso

Gli alberghi annunciano il «tutto esaurito». La sfida a «Friuli Doc»

Arriva in città, attorno al canale di Ponterosso, la fiera degli ambulanti europei e gli alberghi di Trieste annunciano il «tutto esaurito» per il fine settimana. E' questa la notizia più confortante (ma non è l'unica) emersa ieri nella conferenza stampa convocata per illustrare il programma della quarta edizione di «Piazza Europa», il mercato delle bancarelle provenienti da numerosi Paesi del continente. E' stato il presidente degli albergatori della città, Guerrino Lanci a dichiarare che «l'atmosfera che si respirerà sarà quella alla quale siamo stati abituati dalla Barcolana. Abbiamo prenotazioni sufficienti per poter dire che è esaurita la disponibilità dei posti letto, fenomeno che si verifica solo in costanza dei grandi eventi».

Il presidente della Camera di commercio e della Confcommercio, Antonio Paoletti, ha subito colto il messaggio, affermando che «questa manifestazione sulla quale pochi puntavano – ha sottolineato – è invece diventata un avvenimento per la città e promette di trasformarsi in un ulteriore veicolo di promozione per la candidatura di Trieste all'Expo». Sulla stessa linea si sono espressi anche l'assessore comunale, Maurizio Bucci che, oltre a elogiare gli organizzatori, non ha mancato di tirare una frecciatina a Udine. «Se "Friuli doc" ha ottenuto una buona partecipazione di visitatori – ha precisato – noi faremo senz'altro di più, anche perché Trieste, a differenza di Udine, è città internazionale per definizione». Il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, ha indicato nella fiera degli ambulanti d'Europa «un ottimo veicolo di promozione turistica per la città». Marucci Vascon ha portato il saluto della Provincia, mentre il comandante dei vigili urbani, Abate, ha detto che «la Polizia municipale sarà ancora una volta all'altezza della situazione». I numeri: saranno 170 gli espositori, in rappresentanza di 11 nazioni, fra le quali Ungheria e Polonia, appena entrate nell'Ue. L'inaugurazione di venerdì, alle 17, sarà abbinata allo scoprimento della statua dedicata a Umberto Saba in via San Nicolò.

u. sa.

Un'immagine dell'edizione dello scorso anno.

PIAZZA DELL'UNITA'

Si smonta il grande palco

Con tre giorni di ritardo sui tempi annunciati all'inizio dell'estate, viene smontato in piazza dell'Unità il palco che ha ospitato tre mesi di spettacoli, conclusi domenica dalla sfilata delle Tredici casade. Ma il palco sarà rimontato molto presto: ospiterà gli spettacoli di contorno della Barcolana, in programma fra meno di tre settimane.

Porte sbarrate già pochi minuti dopo l'inizio

«Fedeltà al lavoro artigiano» Tanti i premi in una sala troppo piccola per il pubblico

La cerimonia alla Camera di commercio. (Sterle)

Grande successo di partecipazione ieri sera in Camera di commercio, per la serata dedicata alle premiazioni degli artigiani triestini che da più tempo svolgono attività imprenditoriale. Già qualche minuto dopo le 19, ora fissata per l'inizio della cerimonia intitolata «Fedeltà al lavoro artigiano», l'accesso all'edificio è stato interdetto a coloro che volevano assistere alla consegna dei riconoscimenti «perché – hanno spiegato gli addetti dell'ingresso – è già stato raggiunta la capienza di legge e ci sono evidenti motivi di sicurezza che impongono il rispetto delle regole». Forse l'organizzazione ha distribuito più inviti dei posti disponibili ed è stato un vero peccato, perché si tratta di cerimonie alle quali parenti e amici partecipano volentieri, mentre gli addetti ai lavori devono essere messi nella condizione di poter operare: per la prossima edizione sarà meglio provvedere.

Questo l'elenco dei premiati: Borsa di lavoro in memoria del comm.Bruno Ermagora: Cristina Viola. Associazione: Germana Demarchi. Alimentaristi: Pasticceria triestina Ulcigrai. Artistico: Patrick Murray. Riparatori di veicoli: Livio Cernigoj. Carrozzieri: Radko Gustin. Servizi alla persona: Lucio Vidoli. Fotografi-video operatori-ottici: Calogero Chinnici. Grafici: Gualtiero Grassi. Edili-Piastrellisti-Marmisti: Leonardo Venturini, Bruno Parenzan. Pittori-Decoratori-Tappezzieri in carta: Ernesto Roma. Elettricisti-Ascensoristi: Mariano Kerpan. Tecnici impiantisti elettronici: Antonio Albanese. Termoidraulici: Eddi Knez. Legno e arredo: Cechet vetroisolanti. Fabbri meccanici: Marco Tossutti, Luigi Sfreddo. Nautica: Olimpic Sail. Odontotecnici: Sevino Coslovich. Moda: Cristiana Pichierri. Pulitintolavanderie: Luisa Negrino. Trasporti: Silvio Godina. Attività varie: Marco Paolini. Trieste est: Ri.Co.Car. Gruppo giovani imprenditori: Marta De Bortoli. Comitato piccola e media impresa: Gianfranco Belletti.

Cambio delle consegne in via dell'Istria

Enzo Fanelli è il nuovo comandante dei carabinieri Subentra a Piero Pedrazzi

Enzo Fanelli

Il colonnello Enzo Fanelli è da ieri il nuovo comandante provinciale dei carabinieri. L'ufficiale, sposato con due figli, ha assunto il comando subentrando al colonnello Piero Pedrazzi, a sua volta trasferito a Udine per assumere l'incarico di vice comandante della Regione Carabinieri «Friuli Venezia Giulia» in Udine.

Fanelli proviene dal Comando Generale dove ha svolto le funzioni di capo ufficio addestramento e regolamenti occupandosi della formazione e dell' aggiornamento dei militari.

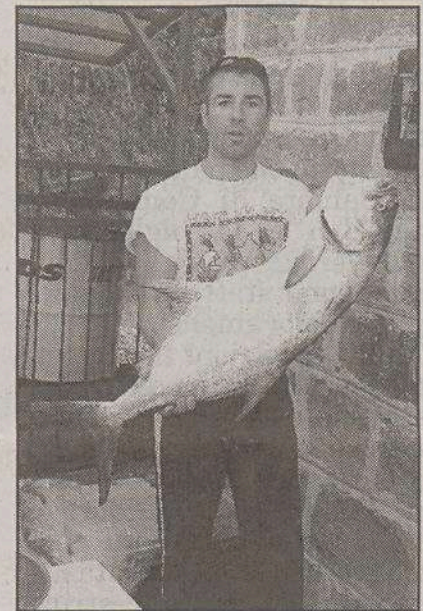
Laureato in Scienze politiche e in Scienze della Sicurezza, il nuovo comandante ha frequentato anche il corso superiore di stato maggiore alla Scuola di guerra di Civitavecchia. Ha diretto laa Tenenza di Norcia in Umbria e delle compagnie di Tuscania ed Anzio nel Lazio prima di ricoprire incarichi di responsabilità da Torino a Palermo dove ha prestato servizio per quattro anni.

È stato già comandante provinciale dei carabinieri di Perugia per due anni dal 1999 al 2001. In quell'occasione si è occupato di indagini su droga, prostutuzione e immigrazione clandestina.

La cattura domenica di un esemplare di quasi nove chili dimostra il mutamento dell'habitat marino

Settembre, la leccia emigra in golfo

Ma nel periodo invernale la specie ritorna verso Sud

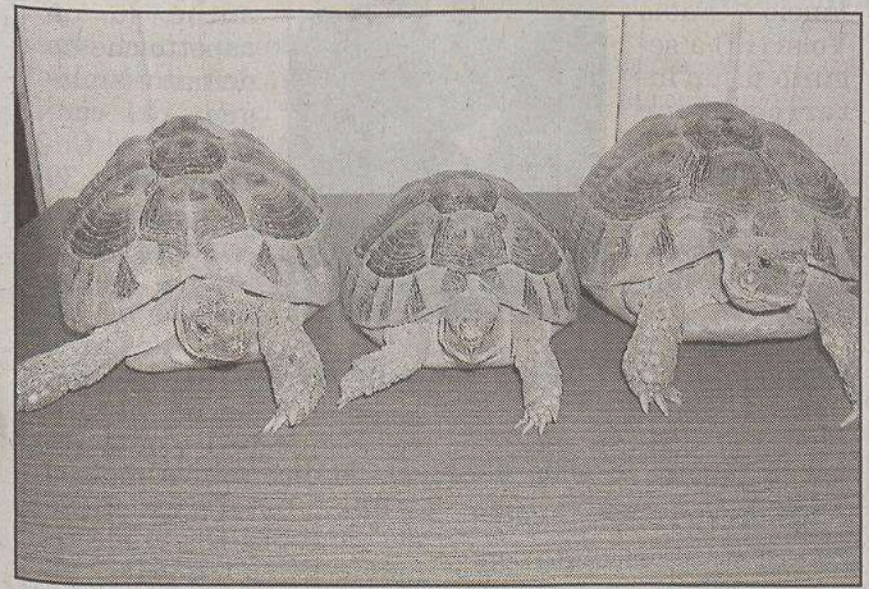
Otto chili e 700 grammi pesava la leccia catturata domenica nella gara di pesca subacquea in apnea nelle acque prospicienti Grignano. Un bel pesce, non c'è che dire ma non una cattura da record. Perchè nel golfo, negli anni scorsi, ne sono stati portati a riva esemplari più grandi. Lunghi oltre il metro e il più pesante dei quali superava i 20 chilogrammi. Del resto, la leccia, predatore di aguglie, può sfiorare i due metri e raggiungere i 40 chili. Negli ultimi dieci anni, con l'innalzamento della temperatura dell'acqua e la conseguente evoluzione dell'ambiente marino la leccia, un pesce che predilige acque più temperate e salate, è divenuta molto abbondante da queste parti. E così, se prima la sua era una presenza più inconsueta, vivendo in zone più meridionali, adesso verso la fine dell'estate è molto frequente la permanenza di numerosi esemplari anche a queste latitudini. Ma anche senza colonizzare il golfo, le leccie da queste parti hanno sempre nuotato. Tanto che il Museo cittadino di storia naturale ne ospita due esemplari, lunghi rispettivamente 70 e 100 centimetri, catturati davanti a Trieste verso la metà del diciannovesimo secolo. La permanenza stanziale di leccie nel golfo di Trieste, almeno nella bella stagione, è un indicatore della trasformazione dell'habitat marino a seguito dell'innalzamento delle temperature medie dell'acqua. Ne è conseguito l'arrivo massivo di specie termofile una volta distribuite in aree più meridionali. Adesso a fine estate salgono da queste parti e poi, col raffreddamento invernale, migrano di nuovo a sud. Diverse sono state le catture o gli avvistamenti a conferma di questa tesi: la cernia punteggiata d'arancione, ad esempio, pescata nel golfo qualche anno fa. Oppure il ruvetto pescato nel 1998 nelle acque antistanti il Laboratorio di biologia marina di Aurisina: in quel caso sì che fu record, era il primo esemplare catturato nell'intera area del Nord Adriatico. Pesci anch'essi oggi entrambi esposti nel Museo di storia naturale.

ma. co.

La leccia catturata. (Bruni)

Motociclisti restano feriti

Collisione tra due scooter ieri attorno alle 23. In seguito all'incidente, accaduto in via dell'Istria all'altezza del cimitero, i due centauri sono rovinati a terra. I sanitari del 118 accorsi sul posto hanno prestato le prime cure e hanno stabilizzato il ferito più grave che è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara per traumi importanti agli arti. Solo lievi ferite per l'altro scooterista. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polstrada.

Scoperti dai doganieri e dai finanzieri quattro esemplari di «Testudo hermani» e un carico di pantaloni contraffatti

Tartarughe e false griffe sequestrate

Tre delle tartarughe sequestrate dai doganieri in porto.

Quattro tartarughe vive della specie protetta «testudo hermani» sono state scoperte e sequestrate, in due distinte operazioni in porto, dagli investigatori delle dogane e dai militari della Guardia di finanza.

Sequestrato anche un carico di pantaloni da donna e un altro di biancheria intima con false indicazioni circa l'origine e la provenienza dei prodotti.

Le tartarughe sono state scoperte durante controlli ad alcuni viaggiatori provenienti dall'Albania, sprovvisti dei certificati d'importazione per tali animali.

I sequestri sono stati eseguiti per violazione alla normativa sul commercio internazionale di esemplari di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione. Le indagini relative alle due operazioni sono coordinate dalla procura.

Il carico di pantaloni da donna era composto da oltre duemila pezzi destinati ad una delle maggiori imprese italiane della grande distribuzione. Dal controllo della dogana è emerso che le diciture apposte sulle etichette riportavano indicazioni tali da indurre in errore gli acquirenti all' atto della commercializzazione.

Colazione gratis per chi domani va in bicicletta

Domani si celebra la giornata europea senza automobili e il gruppo Ulisse-Fiab festeggerà offrendo la colazione a tutti quelli che transiteranno in bicicletta in piazza Unità tra le 7.15 e le 10.

L'iniziativa vuole essere un contributo da parte del gruppo Ulisse-Fiab-Cicloturisti e ciclisti urbani alla settimana della mobilità ciclabile organizzata in ambito europeo e alla quale aderiscono in maniera attiva oltre 1400 municipalità.

Gli anni di Basaglia Interventi e un film in via Weiss 5

Oggi e giovedì dalle 17 alle 20 nella sede del Dipartimento di salute mentale in via Weiss 5 incontri su «Gli anni di Basaglia». Oggi si parla dei passaggi cruciali nel quinquennio '73-78. Interventi di Mario Reali e Giovanna Del Giudice (psichiatri); Carla Prosdocimo (operatrice sociale; Laura Tacca e Angela Pianca (psicologhe); Antonio Facchin (infermiere). Si proietta «Se ho un leone che mi mangia il cuore» (Rai 1977).

Da via Marchesetti hanno ripreso il volo una quarantina di esemplari raccolti durante l'estate. Nei prossimi giorni tornerà a librarsi nell'aria un airone

Gufetti, falchi e altri uccelli liberati dall'Enpa

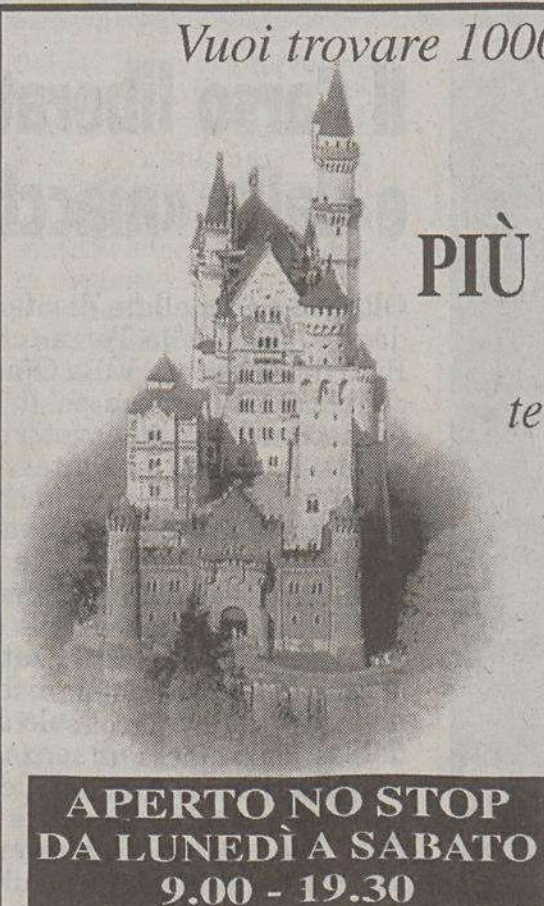
In attesa della realizzazione dell'Oasi faunistica di via Marchesetti l'Enpa, proprio da quell'area sede dell'Ente, ha liberato una trentina di volatili di taglia piccola, oltre a una dozzina di assioli (gufetti mignon) e a un grande gufo e a un astore (falco) femmina: si tratta di esemplari di uccelli protetti che sono stati curati e allevati dai volontari dell'Ente protezione animali dopo essere stati ritrovati feriti o perché caduti dal nido.

«Ogni anno procediamo alla liberazione - spiega Gianfranco Urso presidente della sezione provinciale dell'Enpa - a seconda di quella che è stata la raccolta degli esemplari: quindi o all'inizio della primavera per quelli raccolti durante l'inverno, oppure alla fine dell'estate per quelli ritrovati nel corso della bella stagione. In questo caso si è attesa la seconda metà del mese di settembre perché la temperatura è ancora calda e l'ambiente offre ancora possibilità di nutrirsi sia per i predatori che per i granivori. I volatili riescono così a riadattarsi alla vita selvatica senza traumi in attesa dell'inverno».

«Diverso il discorso per gli assioli - aggiunge Urso - .Questi gufetti migratori, molto frequenti da noi, e abbastanza rari altrove, svernano nelle regioni mediterranee. È necessario quindi rimetterli in forma presto e bene per poterli liberare in ogni modo entro settembre in modo da consentire loro a metà di ottobre, con volo erratico notturno, di raggiungere anche, in alcuni casi, persino l'Africa».

«Questa piccola preziosità del Carso triestino - conclude Urso - è bene dunque tutelarla al massimo. Due esemplari di assiolo sono rimasti qui in via Marchesetti. Sverneranno con noi. Non erano ancora pronti per essere liberati. Abbiamo ancora quattro falchi, solo uno dei quali, come si è detto, ha potuto essere rimesso in libertà. Un airone invece potrà tornare a volare nei prossimi giorni quando lo porteremo nella zona di Rio Ospo alle Noghere».

c.g.

Urso (Enpa) libera un gufo.

DUINO-AURISINA In sei mesi Marepineta ha registrato un incremento di turisti del 30 per cento rispetto al 2003

Camping di Sistiana, record di presenze

E' la struttura più frequentata della provincia. In calo tedeschi e austriaci

Un successo in controtendenza rispetto alla media nazionale. La clientela è composta, oltre che da italiani, anche da olandesi, francesi, danesi e svizzeri

Centomila presenze al camping Villane Marepineta di Sistiana nel corso dell'estate 2004. Il dato è stato reso noto ieri da Diego Lenarduzzi, amministratore della struttura che dallo scorso anno ha cambiato anche compagine societaria, con l'ingresso della realtà triestina nel Circuito vacanze Baia Holiday, che gestisce altri simili villaggi in Italia e in Croazia. Con le 100mila presenze in sei mesi, il villaggio Marepineta diventa la struttura turistica con il maggior movimento di turisti in provincia: il dato rappresenta un aumento del 30 per cento di presenze rispetto all'anno passato, un dato che "vale doppio", tenendo presente che la maggior parte delle strutture turistiche a livello nazionale hanno subito un forte calo. Al dato sulle presenze si accompagna anche quello degli arrivi, che segnano una crescita del 20 per cento. Il tutto significa che il villaggio di Sistiana ha ottenuto 20mila persone in più rispetto all'anno scorso, e tuttii turisti che hanno soggiornato a Sistiana lo hanno fatto per un periodo di tempo il 30 per cento più lungo rispetto ai turisti dello scorso anno. «Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato Diego Lenarduzzi, responsabile della struttura - ed in particolare per aver superato la soglia delle centomila presenze, un dato record nella storia della provincia di Trieste per una struttura turistica stagionale. Il brillante risultato è senza dubbio agevolato dall'ingresso della struttura triestina nel Circuito Vacanze Baia Holiday che è costituito da diverse strutture ricettive situate in alcune delle più belle zone d'Italia (Sardegna, Venezia, Lago di Garda e appunto, Sistiana) oltre ad alcune in Croazia». I dati resi noti dal Marepineta confermano anche la sensazione già anticipata nel corso dell'estate dai singoli operatori quanto a provenienze dei turisti 2004: Germania e Austria hanno fatto scendere di oltre il 10 per cento il numero delle rispettive presenze rispetto alla stagione turistica 2003, ma il dato è stato controbilanciato dall'arrivo di turisti da altri Paesi: al MarePineta hanno villeggiato moltissimi olandesi (+15 per cento), francesi (+ 8 %), danesi (+ 6 %), svizzeri (+ 5 %). In crescita anche i turisti italiani, il 14% in più rispetto alla scorsa stagione: «In valore assoluto - ha spiegato ancora Diego Lenarduzzi - sono oltre diecimila)»

Quanto alle motivazioni del successo, in controtendenza con la media dei dati turistici nazionali, Lenarduzzi spiega che «i risultati sono il frutto di una politica di promozione turistica unificata con un catalogo unico assieme ad una collaborazione sinergica tra i vari villaggi del Gruppo, proponendo la struttura ricettiva anche come tappa intermedia da e per la Croazia, con risultati molto positivi in termini di movimentazione e presenze turistiche. Molto importante si è rilevato offrire e intrattenere il turista con tutta una serie di servizi come le escursioni in barca, il trenino turistico per la Baia e per chi prenota, una assicurazione di copertura per il viaggio ed il soggiorno, tutto completamente gratuito. Noi - ha concluso Lenarduzzi - siamo la prova che un buon marketing turistico porta a ottimi risultati».

Francesca Capodanno

La baia di Sistiana sulla quale si affaccia il camping Marepineta con boom di presenze.

MUGGIA Solaio pericolante

De Amicis, lavori notturni per consentire agli alunni lezioni più «silenziose»

Fra pochi giorni inizieranno i lavori di sistemazione del solaio pericolante nella scuola «De Amicis». Si svolgeranno soprattutto al pomeriggio e sera, nella massima sicurezza per i bimbi. Lo ha comunicato ieri il sindaco ai genitori dei bimbi dell'asilo Borgolauro, direttamente colpiti dai disagi e che si erano vivacemente lamentati per i ritardi nell'intervento. «Il mutuo è arrivato solo tre giorni fa. Nonostante avessimo anticipato i tempi, avviando già la gara e assegnando i lavori, la burocrazia ha il suo peso», ha detto il sindaco, presenti anche gli assessori Vascotto (Lavori pubblici) e Santoro (Istruzione). I lavori finiranno entro l'anno scolastico. Tempi così lunghi, dovuti al fatto che il Comune ha imposto alla ditta vincitrice di effettuare turni di lavoro particolari: dalle 16 alle 22, affinché i rumori delle demolizioni non disturbino le lezioni. I lavori meno «rumorosi» si faranno invece in orario diurno Per la sicurezza saranno erette delle barricate per impedire l'ingresso accidentale di bambini in zona lavori e per difendere il più possibile gli ambienti interessati dalla polvere. «Gli alunni - ha detto Gasperini - non correranno alcun pericolo, né sentiranno grandi disagi».

Entro la prossima settimana, inoltre, saranno completati i nuovi bagni, che sopperiranno alla mancanza di servizi igienici dell'asilo (ora solo tre) dopo la chiusura della parte interessata dal cedimento. Il sindaco ha invitato le mamme a telefonare direttamente alla sua segreteria per segnalare eventuali disagi e disservizi dovuti ai lavori, e ha promesso di seguire personalmente alcune fasi dei lavori, mentre gli assessorati ai lavori pubblici e all'educazione effettueranno controlli costanti attraverso i propri dipendenti.

s.re.

MUGGIA Le opposizioni votano contro il lastricato in calcestruzzo. Critiche anche al maquillage del frontemare

Piazza Caliterna, scelto il cemento

Questione di costi: ed è subito polemica. Scarpa (Ulivo): si crea solo un parcheggio

La sistemazione della piazza di Caliterna in totale costerà poco più di due milioni e 200 mila euro. I lavori partiranno in periodi diversi, il primo riguarderà la pavimentazione, che non sarà in arenaria ma in rettangoli di cemento ruvido o liscio colore beige, e la copertura dell'ascensore. Più avanti si interverrà sul lato mare con un molo per il traghetto e le palazzine della Camera di Commercio, dell'Urp e la biglietteria Act. Ieri in consiglio comunale sono stati approvati i relativi documenti.

Le opposizioni hanno votato contro la modifica del materiale per la pavimentazione e si sono astenute sul preliminare del fronte mare della piazza. «In deroga a quanto previsto per il centro storico, la pavimentazione verrà fatta in calcestruzzo con rettangoli di tonalità diverse di beige a segnare anche gli stalli dei parcheggi», ha spiegato l'assessore Mario Vascotto (Fi). «Si rattoppa il rifacimento della piazza in base alle esigenze di bilancio con deroghe sulle norme. Ma perché i privati invece devono sempre attenersi alle leggi sull'aspetto degli edifici in centro storico, e anzi devono pagare di più per rispettare i materiali prescritti?», ha chiesto Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia).

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha invece affermato: «Si è sempre sostenuto che il futuro del lastrico solare di Caliterna sarebbe stato una piazza, invece qui con gli stalli segnati con i lastroni di cemento si crea un parcheggio e basta». Il vicesindaco Paolo Prodan (An) ha espresso l'opinione della maggioranza: «La coerenza è rispettata, il progetto è nell'ottica di programmazione di questa amministrazione, anche nella parte relativa alla creazione di un molo, che migliora i collegamenti marittimi nell'intenzione di porre Muggia come perno della navigazione nel golfo».

Anche il progetto preliminare relativo al molo e alla sistemazione del fronte mare ha suscitato polemiche. Si tratta di costruire un molo galleggiante su palafitte, allungando quello esistente, e di erigere le palazzine per la biglietteria, gli uffici della Camera di Commercio e l'Urp comunale nelle vicinanze del nuovo molo (e non più accanto alla rampa di accesso al parcheggio interrato,come indicato all'inizio). Ci sarà un'ampia passeggiata a mare, con una rampa di accesso al lastrico del parcheggio e gradini verso il mare. Costo totale, un milione e 830 mila euro, per il 75 per cento stanziati dal Cipe, 150 mila dalla Camera di Commercio, 100 mila dalla Provincia e 207 mila dal Comune o forse dall'Act.

Dalle opposizioni una polemica su basi soprattutto tecniche: «Si parla di un progetto - sottolinea Scarpa - condivisibile per le finalità, ma siamo perplessi sulla completezza della documentazione. Sappiamo solo oggi che il Cipe finanzierà l'opera, ma il resto dei fondi sarà disponibile nel 2005». «Qui trattiamo un'opera che non ha la copertura finanziaria», ha aggiunto Mariucci. Come detto, le opposizioni si sono astenute.

Sergio Rebelli

L'area del parcheggio Caliterna al centro di polemiche.

DOPO LE «AGEVOLAZIONI»

Parcheggi, l'Act chiede la riduzione dei canoni

L'Act intende rivedere gli accordi con il Comune di Muggia in merito al canone annuale da versare per la gestione dei parcheggi. Le sopraggiunte agevolazioni per alcune categorie di automobilisti, secondo l'azienda, hanno cambiato il quadro economico. Per gestire i parcheggi di Muggia, l'Act, da contratto, dovrebbe versare 105 mila euro annui più il 30 per cento del risultato netto di gestione.

Il canone è suddiviso in due rate, la prima già scaduta lo scorso 31 maggio, ma mai pagata. «Abbiamo sollecitato più volte l'Act a pagare, presto avremo un incontro», ha detto ieri in consiglio comunale l'assessore al Bilancio Paolo Volsi (Fi) a seguito di un'interrogazione del consigliere di opposizione Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia).

Risponde il presidente di Act Claudio Morgera: «Prima di pagare ci sono dei conti da rivedere. Il canone era stato calcolato considerando una gestione a prezzi pieni del parcheggio. Ora non è più così, si sono aggiunte varie agevolazioni».

Insomma, i residenti in centro che parcheggiano gratis sugli stalli blu, le ore di parcheggio gratis per gli abbonati al traghetto, e non ultima la sospensiva (decretata dal Tar) sull'istituzione dei parcheggi a pagamento accanto a Porto San Rocco, non sono stati indolori nel quadro economico dell'operazione.

«Non sta andando male, ma è indubbio che le agevolazioni comportano meno introiti, nonostante le spese siano rimaste quelle previste, compresa l'automazione dei parcheggi – ancora Morgera -. Quindi anche i costi addebitati dal Comune dovranno essere proporzionati. A fine anno (marzo 2005) si dovrà avere almeno il pareggio. Ne parleremo con il Comune».

E ieri in aula il consigliere Mariucci ha richiamato l'attenzione anche su un aspetto che ha definito «ambiguo» del contratto: «Al Comune va il 30 per cento del "risultato netto". Un risultato però può essere un utile positivo ma anche negativo. E questo il contratto non lo dice. Se va male, i debiti di Act li paga anche il Comune?». Domanda rimasta senza risposta.

s.re.

Claudio Morgera

Carabinieri, Bianchi lascia Il comando passerà a Licalzi

Da Muggia in prima linea contro Cosa nostra. Il capitano Nicola Bianchi, comandante dei carabinieri di Muggia è stato promosso al vertice della compagnia di Partinico in provincia di Palermo: un territorio molto vasto che arriva fino al comuni di Montelepre, paese natio del bandito Salvatore Giuliano.

Sarà sostituito dal capitano Maurizio Licalzi, già «vice» del reparto operativo dei carabinieri di via Dell'Istria. Nei sette anni trascorsi in Friuli Venezia Giulia Nicola Bianchi è stato impiegato in quattro missioni internazionali. A Muggia si è occupato di immigrazione clandestina. Ha svolto in collaborazione con altri organi investigativi della provincia come il reparto operativo e la squadra mobile, le indagini su alcuni dei delitti più efferati accaduti negli ultimi anni tra i quali l'omicidio del tassista Giraldi.

Nicola Bianchi

DUINO-AURISINA *Iniziativa della famiglia Torre e Tasso per dare continuità all'offerta*

Il castello resterà aperto nei weekend invernali

Sull'onda dei positivi risultati del villaggio Marepineta anche il castello di Duino è pronto a nuovi investimenti. Dopo la ristrutturazione delle stanze da letto, che permettono agli sposi che effettuano i ricevimenti all'interno del maniero di pernottare in castello la prima notte di nozze, ecco un'altra iniziativa della famiglia Torre e Tasso. Quest'anno, per la prima volta, il museo del castello non andrà in ferie. Non è prevista, infatti, la chiusura dei mesi invernali che l'anno scorso aveva lasciato a bocca asciutta i turisti invernali che sfidano la bora per visitare il museo. «Abbiamo deciso - ha dichiarato il principe Dimitri della Torre e Tasso - di tenere aperto il castello, diversamente dall'anno scorso, anche a dicembre, gennaio e febbraio». Non si tratta di un'apertura totale, ma della possibilità di visitare il castello nei fine settimana. Da novembre «partirà» l'orario invernale, e fino alla prossima primavera il castello sarà visitabile nei fine settimana. «E' una prova che vogliamo fare - ha dichiarato il principe - poiché pensiamo che dando continuità all'offerta si possa fornire maggiore servizio ai turisti, e a tutto il comune di Duino Aurisina». I risultati di presenze al castello di Duino continuano ad essere lusinghieri, con un aumentato interesse da parte degli stranieri: «Anche noi abbiamo in qualche modo risentito della crisi turistica - ha detto il principe - ma siamo molto contenti del risultato, e l'incremento rispetto alla scorsa stagione, in cui il castello è stato aperto al pubblico, è sensibile». Se il castello sarà aperto da novembre in poi solo nei fine settimana per il pubblico, resterà sempre a disposizione per il noleggio delle sale in occasione di cene e convegni.

fr.c.

Il castello di Duino sarà visitabile anche in inverno.

La «macchina del tempo»: si trovava sotto Monte Grisa.

Il Carso liberato dai rifiuti e dalla «macchina del tempo»

Oltre una tonnellata di rifiuti sono stati raccolti domenica dagli «Amici della Terra» che hanno operato nei boschi di Pian del Grisa tra Villa Opicina e Fernetti. Nei trenta sacchi riempiti c'era un po' di tutto tra medicinali seppelliti nel terreno, bottiglie, vetri e fogli di plastica, ma non solo. Infatti in questo 34.o intervento di bonifica di «Carso pulito», i volontari hanno anche iniziato lo smantellamento della cosiddetta «macchina del tempo», ovvero un'imponente struttura di svariate tonnellate, opera di ignoti, fatta da carcasse di elettrodomestici e altri rifiuti accatastati e saldati con cemento e filo di acciaio.

Sprovvisti delle attrezzature richieste, i «bio operatori» si sono rimboccati le maniche, si legge in una nota, e si sono messi al lavoro col solo ausilio di alcune mazze fornite dall'associazione. Pur senza le pinze idrauliche, che avrebbero facilitato il taglio delle lamiere, gli «Amici della Terra» sono riusciti a demolire ben un terzo del «mostro di rifiuti» che continuerà a essere smembrato in un successivo intervento, previsto per l'ultima o la penultima domenica di ottobre.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Giornata Alzheimer

Oggi l'Aima di Trieste (Associazione italiana malattia Alzheimer) in occasione della Giornata mondiale Alzheimer, è presente con un gazebo in via delle Torri dalle 8 alle 20. L'offerta di un sacchetto di mele sarà gesto di ringraziamento ai visitatori che gentilmente vorranno anche contribuire all'associazione.

Missionaria evangelica

La missionaria canadese Alice Shevkenek oggi alle 19 nella chiesa cristiana evangelica di via Ghirlandaio 23 porterà un messaggio cristiano. Ci renderà partecipi del suo lungo ministero annunciando Gesù in molti Paesi dell'Asia (soprattutto India e Pakistan) e dell'Europa dell'Est. Telefonare allo 040/381551.

Clyb Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 riprendono gli incontri di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri sono aperti (anche ai non soci) e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Marussi in mostra

Venerdì alle 19.30 al «Bar Via delle Torri» in via delle Torri 3, s'inaugura la mostra «Tracce di infinito» di Manuela Marussi. Le opere della pittrice triestina saranno esposte fino al 24 ottobre.

Assaggiatori vino

Oggi alle 20.15 al Centro polisportivo di Longera 267, si terrà la riunione dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), in merito al rinnovo delle cariche sociali e alla consueta degustazione ed analisi del vino.

Accademia di musica

Riprende l'attività dell'Accademia di musica Ars Nova. Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di pianoforte, violino, chitarra, canto, alla scuola di strumenti a fiato e al laboratorio voce-corpo. Adesioni al coro gospel-spiritual. Informazioni in via Madonna del Mare 6. Orario, da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 19. Sabato dalle 10 alle 13, tel. 040/300542.

Uffici Codacons

La Codacons informa che i propri uffici restano aperti al pubblico alla sede Confsal, via Timeus 16, tel. 040/3726434-040/3728376 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Per gli associati la consulenza è gratuita.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio a Genova e le 5 terre del 30 settembre-3 ottobre. Nell'ambito del tour si visiterà la mostra «da Tintoretto a Rubens. Capolavori della collezione Durazzo», Portovenere e Portofino. Per prenotazione tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Orari sede Idea

La sede Idea di via Don Minzoni 5 (autobus n. 30) è aperta: lunedì, martedì, mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18; giovedì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Le persone interessate a partecipare gratuitamente ai gruppi auto-aiuto (Gaa) devono contattare l'ufficio per fissare appuntamento. Il recapito telefonico: 040/314368.

Antiviolenza Goap

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza è un luogo in cui le donne che hanno subìto violenza trovano uno spazio di ascolto. I servizi offerti consistono in colloqui d'accoglienza, informazioni legali, intermediazione ecc. Il centro Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 14 alle 18. Il numero di telefono e fax è 040/3478827, e-mail: info@goap.it.

Riparte l'attività del Club 41

Con la prima riunione dell'anno 2004/2005 è ripresa l'attività del Club 41 Trieste. Era presente al completo il consiglio direttivo così composto: Paolo Macor presidente, Tullio Paggiaro past-president, Ezio Guarnieri vicepresidente, Riccardo Sisto segretario, Franco Senizza tesoriere, Adriano Puzzer consigliere, Lucio Kisvarday cerimoniere, Glauco Zago Iro. Nella foto il passaggio delle consegne fra il presidente uscente Tullio Paggiaro e quello entrante Paolo Macor.

Conferenza di grafologia

L'Agi Trieste Associazione Grafologica italiana sezione provinciale di Trieste organizza giovedì, alle 18, nella sede Agi di via Trento 11, una conferenza sulla Grafologia: «L'Eros nella scrittura», tenuta da Nevia Dilissano. Verranno, inoltre, presentati i corsi e le attività previste per l'anno 2004-2005. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati. Per informazioni tel. 040/364904 sito www.grafologiatrieste.it.

Volontari Croce rossa

Stanno per chiudersi le iscrizioni al corso di Primo soccorso per diventare volontari della Croce rossa italiana. Il corso è aperto a tutte le persone maggiorenni fino ai 65 anni, che abbiano interesse a prestare attività di volontariato con la Croce rossa italiana. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/9278912 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Istituto di grafologia

Il nuovo orario della segreteria dell'istituto italiano di grafologia, in via Crispi 28, è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30. Tel. e fax 040/633565.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti ogni martedì nella sede della Società antroposofica in via Mazzini 30 alle 20 sul testo di Rudolf Steiner: «L'Apocalisse». Per informazioni rivolgersi ai numeri 040/280533, cell. 339/7809778.

Musica e canto corale

Ricomincia l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro «I Piccoli cantori della Città di Trieste» (8-16 anni), il «Coro giovanile della Città di Trieste - Auricorale vivavoce», «I Mini cantori» (6-8 anni), i «Pulcini» (3-5 anni). Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi strumentali e di canto lirico. Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria, martedì e venerdì dalle 16 alle 20, in via Mazzini 26, I piano, tel./fax 040/631553.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso per turno di riposo infrasettimanale. Il centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci.

Nuova scuola di musica

Al Centro giovanile della parrocchia di S. Teresa di via Matteotti 12 sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, tastiere e organo per bambini dai 5 anni in su, ragazzi e adulti tenuti da un docente esperto. Per informazioni rivolgersi al numero 040/307902.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle ore 18. Autobus 11 o 25.

NOZZE DI DIAMANTE

Sessant'anni sempre insieme

Nozze di diamante per Gioconda e Piero. Figli, nipoti, pronipoti e moltissimi parenti e amici si sono stretti intorno alla coppia per partecipare con gioia ai festeggiamenti.

Lega nazionale

La Lega nazionale organizza, nella sede di via Donota 2, corsi di musica, di chitarra moderna e tecnica, dagli 8 anni in su. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, via Donota 2, III piano, tel. 040/365343 (9-12, 17-19, sabato escluso).

Coro Montasio

Dopo la parentesi estiva il coro Montasio riprende l'attività oggi e offre a tutti gli interessati la possibilità di farne parte. Per informazioni telefonare allo 040/829641 ore pasti.

Corsi gratuiti di kendo

Iniziano alla Ginnastica triestina i corsi gratuiti di introduzione al kendo (scherma giapponese), aperti a tutti. Ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30. Informazioni al numero 040/360546.

Iscrizioni corsi alla «G. Roli»

Sono aperte le iscrizioni ai corsi: baby (3-6 anni), ginnastica artistica (6-14 anni), ginnastica ritmica (6-14 anni), giochi con la palla (7-10 anni), funky-hip hop e aerobica alla palestra della scuola media «G. Roli» di Domio il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19. I corsi iniziano lunedì 11 ottobre. Per informazioni: tel. 040/313027, cell. 335/8173273.

PICCOLO ALBO

Smarrita su autobus linea 20 giovedì 16 settembre ore serali borsa in tela rossa con manici legno contenente lenzuolo e coltrinaggi vari. Chi l'avesse trovata può telefonare al numero 040/369968.

Si prega il signore che il mattino del 17 settembre ha trovato le chiavi in piazza Foraggi di telefonare al numero 333/6219815.

Smarrita felpa Arena colore blu sul tragitto viale XX Settembre-piazza Ospedale il 19 settembre. Tel. 040/762190, 040/631250.

Smarrito pappagallo grigio tra via Paisiello e via Flavia. Chi lo avesse trovato è pregato di telefonare allo 040/820806.

L'Abio organizza un corso di formazione per nuovi adepti che siano maggiorenni

Volontari per stare vicini ai bimbi in ospedale

L'Abio — Associazione per il bambino in ospedale, organizza un corso di formazione per nuovi volontari, che avrà inizio lunedì 27 settembre alle 17 in via Paganini 6. I volontari Abio di Trieste offrono ai bambini ricoverati all'ospedale infantile Burlo Garofolo un servizio di intrattenimento e gioco, nonché di aiuto ai genitori per le necessità spicciole.

Per diventare volontari sono richiesti i seguenti requisiti personali: essere maggiorenni e in buona salute, trovarsi a proprio agio con i bambini, avere buonsenso, un carattere allegro e sereno, pazienza, fantasia e voglia di giocare.

Agli incontri di formazione teorica e a un seminario di due giornate, tenuto da un esperto, segue un colloquio personale con il consiglio direttivo. Inizia subito dopo il tirocinio di sei mesi in reparto, svolto sotto la guida di un volontario esperto. Alla fine di questo periodo l'aspirante può diventare volontario effettivo.

L'impegno richiesto prevede un minimo di due mezze giornate al mese di volontariato in reparto, la frequenza agli incontri formativi di aggiornamento e a una riunione mensile dei volontari.

«Poche ore per amore» è lo slogan che ci fa capire come, con il nostro servizio, non ci limitiamo solo a dare ma riceviamo anche molto. La nostra presenza offre al bambino una figura rassicurante che lo aiuta, con il gioco, a superare il circolo vizioso malattia-paura-stress. Inoltre alcuni volontari, travestiti da clown-medici propongono ai bambini, ogni mercoledì pomeriggio, di evadere dalla realtà dell'ambiente che li circonda e riescono, attraverso la comicità, a sdrammatizzare e rendere più accettabili le cure e il ricovero. Il corso è gratuito e aperto a tutti.

L'Abio risponde al numero telefonico 040/634739.

Un gruppo di volontari della benemerita associazione.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni e Amelia Chersi (21/9) dal figlio Franco 100 pro Caritas Diocesana.
– In memoria di Miranda Lorenzutti per il compleanno (21/9) dalla figlia 50 pro Astad.
– In memoria di Aurelia Vascotto ved. Pitacco nel IX anniv. (21/9) dal figlio Marino con Rina, dal nipote Dennis con Claudia e Riccardo 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Luigia e Bruno Viviani da Anita e Mario 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rossella Zorini per il 47.o compleanno (21/9) dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Unitalsi.
– In memoria di Giulio Motka dalla scuola media «Ai Campi Elisi» 187 pro Uic.
– In memoria di Ida Muiesan da Lidia, Fulvia, Libera, Anna, Ada, Ninetta, Alida, Ida, Iole 90 pro parr. Beata Vergine del Soccorso.
– In memoria di Maria Pegan da Ada Pegan 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bianca Pesaro in Colomban dalle fam. Rosso, Curci, Furlan, Scheriani e Del Bello 100 pro Uic.
– In memoria del dott. Sergio Piemonte dai cugini Mariella, Mario, Fabio, Brunella Zebochin 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria di Livia Roccia Rossi da Mariuccia 30 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Domenico Rusin dal Giorgio Rusin 500 pro Il Cenacolo.
– In memoria di Aurelio Scherbi da Nella Crasna 15 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Livio Zadnik dai condomini dello stabile di viale Campi Elisi 44 90, da Nives, Laura e Maria Corazza 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinto e Maria Piscardi 100 pro Uic.
– In memoria di Michela Balos dai colleghi e dal personale dell'istituto comprensivo «Ai Campi Elisi» 568 pro chiesa Elvetica Valdese.
– In memoria di Emilio Bandelli dalla sorella Giovanna 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Barbo ved. Zoppolato dalla cognata Luigia e dai nipoti Rosa e Piergiorgio 60 pro chiesa B.V. del Rosario (don A. Dessanti).
– In memoria di Anita Cobelli da Libera e Etty Cobelli 20 pro Ist. Burlo Garofolo (malattie rare)
– In memoria di Mario Cociani dalle fam. Nazario e Bruno Marsich 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Albino Canciani dall'uff. manutenzione dell'Ater 300 pro Fond. Luchetta-Ota-Hrovatin-D'Angelo.
– In memoria di Anita Destradi dai colleghi di Dino 115 pro Fondo di Giò.
– In memoria di Andrea Fiorentale da Laura Borghi Mestroni 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Froglia da Paolo e Fulvia Alberi 100 pro Fondo Giorgio Alberi, 100 pro Ass. G. de Banfield, 100 pro Pro Senectute.
– In memoria della dott.sa Annamaria Funaioli Pellegrini da Laura Borghi Mestroni 30 pro Agmen.
– In memoria di Claudio Grego da Anna e Ugo 50 pro Agmen.
– In memoria di Aldo Losi da Nella e Mario Scarpa 100, da Laura e Romano Cimarosti 100 pro Lega tumori Manni, dalla classe III D, i.c. Ai Campi Elisi, S.M.S. Lionello Stock A.S. 2003/04 60 pro Airc.
– In memoria di Antonino Marino da Rosa Maria Marino 1000 pro Airc (Milano).
– In memoria di Alessandro Martinelli da Al Porcellino, Lucilla e Rosella, Colibrì e sig.a Antonietta, Doratti, Fiori Savina, Attualfoto, Bar Claudio, Bar Sportivo, Prisco, Mima Sport, Maria Zubelli 225; Il giornalaio, Verh, Modì, Giornali riv. 25, riv. tabacchi 26, Calz. Flora, Carnemania, Mariuccia (Masè), Dario Hosu 180; Punto capelli, Old Company, Tognon, Riosa, Parenthesis, Cucciolo, Cornitel, Latt. Carisman, Mac. Polacco 170; Neva Olivo, Elisabetta Olivo, Livia Detoni, Paride Martignani, Claudia Dolce, Graziella, Licia Bortoluzzi 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elisabetta Martini da un'ex collega 20 pro Fond. Andrea Bottali.
– In memoria di Mario Miloch dalla fam. L. Loredan 50 pro Airc (Milano).
– In memoria di Ida Muiesan da Kiss, Morselli, Samani, Titz, Weiss 50 pro Airc.
– In memoria di Sergio Piemonte da zia Gioconda e Guido 50 pro Anffas.
– In memoria di Sabina Privitera da un'ex collega 20 pro Fond. Andrea Bottali

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Is ZIM USA da Venezia a molo VII; ore 6 Pa MSC GIULIA da Pireo a molo VII; ore 7 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 9 Slo PRINCE OF VENICE da Parenzo a orm. 30; ore 10 Slo PORTOROZ da Pirano a orm. 30; ore 16 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.
PARTENZE
Ore ore 6 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 6 Pa MSC AUGUSTA da molo VII a Venezia; ore 12 Li TORM PACIFIC da orm. 45 a Venezia; ore 12 Ct ORASAC da orm. 12 a Capodistria; ore 13 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Cn FM SPIRIDON da orm. 3 a Beirut; ore 15 Is ZIM USA da molo VII ad Ashdod; ore 17 Ct DOLI da orm. 18 a ordini; ore 18 Slo PRINCE OF VENICE da orm. 30 a Parenzo; ore 18 Slo PORTOROZ da orm. 30 a Pirano; ore 19 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE		(fino al 28 settembre)	
PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Festa a San Giusto

Il centenario del Sacro Cuore

Appuntamento sabato sera, a San Giusto, per la chiusura del centenario di fondazione dell'istituto Sacro Cuore delle suore clarisse francescane di via Tommaso Grossi. Alle 18.30, in cattedrale, si terrà la messa presieduta del vescovo Ravignani, mentre alle 20 gli ospiti si trasferiranno nella chiesa dei frati cappuccini di Montuzza per il concerto celebrativo. Protagonisti «I piccoli cantori della città di Trieste», con al pianoforte Cristina Semeraro, e l'Ensemble strumentale dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste, con la partecipazione del tenore Andrea Semeraro e del pianista Federico Consoli, diretti da Maria Susovsky.

Alla festa sono invitate le autorità cittadine, gli ex alunni e gli allievi dell'istituto con le loro famiglie.

FARMACIE

Dal 20 al 25 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2, tel. 040/421040; via Revoltella, 41, tel. 040/941048; via Flavia di Aquilinia, 39/c Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 040/225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia di Aquilinia, 39/c Aquilinia; Sgonico, tel. 040/225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8, tel. 040/634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

La costa «friulana»

Nel Piccolo di domenica scorsa è apparsa nuovamente la pubblicità a piena pagina del nuovo complesso turistico, nautico, sportivo e residenziale in via di realizzazione nell'area della penisola di Panzano, dove c'era da moltissimi anni un campeggio.

Senza dubbio un progetto di notevole importanza per tutta la nostra regione, che potrà così incrementare l'offerta turistica in Italia ed all'estero.

Tuttavia mi permetto d'intervenire con una punta polemica per chiedere una precisazione geografica: la nostra regione chiamata «Friuli Venezia Giulia» è composta da 4 province (in ordine alfabetico Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine) e se non vado errato la penisola di Panzano si trova in quella di Gorizia, che fa parte delle Venezia Giulia.

Ma allora la pur «stupenda costa friuliana» fino a dove si estende? Ne fanno parte anche Duino, Sistiana, Barcola e el Pedocin?

Fabio Dominicini

IL CASO

Un lettore propone una sede storica e prestigiosa al posto delle caserme di via Cumano

Il Museo di storia naturale a Palazzo Carciotti

Trieste città della cultura, della scienza, dei musei. Da anni ormai i politici hanno compreso che questa è una delle principali carte da giocare per il rilancio della nostra città, carte peraltro già presenti e dunque solo da valorizzare. A Trieste vi sono realtà prestigiose (teatri, musei, ecc.), che spesso rappresentano l'eredità di un passato che vide la città occupare un ruolo ben più importante di quello attuale.

È il caso del Museo di storia naturale, fondato nel lontano 1846, le cui immense collezioni (circa 1.000.000 di reperti) non trovano eguali in città di analoghe dimensioni e non si limitano a quel poco visibile nelle sale espositive, ma per mancanza di spazio giacciono nascoste entro depositi inadeguati.

Con le sole collezioni di farfalle e scarabei si potrebbe allestire un'esposizione estesa a tutto un piano dell'attuale edificio! Queste grandi raccolte non esposte vengono già adoperate per far fronte alle richieste di studiosi, studenti e cittadini: basti pensare al servizio Sportello natura, dove annualmente si evadono oltre un migliaio di richieste informazioni su ogni sorta di animali, fornendo dati perloppiù ricavati dalle collezioni. Ed ancora a queste si attinge per le innumerevoli attività (ricerca, divulgazione, mostre, ecc.) del Museo, che coordina anche l'Aquario, l'Orto botanico e il Museo del mare.

Ora Trieste si trova a dover decidere il destino di tutto questo. Urgono nuovi depositi, nuovi spazi espositivi. La soluzione è in via Cumano? Non è forse contradditorio che una città che continua ad aprire in centro nuovi musei (basti pensare a quelli dedicati a Svevo, Petrarca, al Museo del Canal Grande, ecc.) releghi in posizione così decentrata un museo importante come quello di Storia naturale?

Ed è bene che un museo antico, con arredi ottocenteschi e collezioni in buona parte «storiche», venga collocato in una delle spartane caserme di via Cumano? È poi opportuno proporre al turista la visita a quelle parti della città che per quanto riqualificate non offriranno mai le scenografie migliori? E infine, quale turista mai lo visiterebbe «di passaggio»?

D'altra parte, la mancanza di spazio in piazza Hortis è ormai un'emergenza sia per il Museo sia per la Biblioteca. Personalmente, resto dell'idea che sarebbe stato più economico spostare libri che smontare scheletri di elefanti e maneggiare fragili farfalle, vasi infiammabili o dinosauri di tonnellate; ma anche senza ridiscutere l'idea del polo umanistico e lasciando alla Biblioteca civica l'intero palazzo attuale, nello spostare il Museo di storia naturale si tenga almeno presente che una posizione adeguata è fondamentale per il successo di qualsiasi realtà legata all'afflusso di pubblico.

È chiaro che la ristrutturazione di un palazzo come il Carciotti sarebbe impresa di tutt'altro impegno rispetto a quella d'una caserma, ma il recupero del prestigioso edificio prima o poi andrà pure incominciato. E per un contenitore del livello del Carciotti, peraltro adeguatamente dimensionato, quale contenuto più adatto dell'antico Museo di storia naturale?

Si dia alla città un bel museo sulle Rive, si metta in mostra il patrimonio nascosto nelle cantine di piazza Hortis: la combinazione tra questo ed il polo museale marino (prospettato affiancando all'Aquario un'ex pescheria con le collezioni marine dello stesso Museo di storia naturale e con il Museo del mare) non potrà che risultare vincente e dar lustro a chi l'avrà sostenuta.

Andrea Colla

L'imponente struttura dell'ex sede della Capitaneria.

Il gatto di Servola

Nonostante le ricerche, gli annunci, le segnalazioni purtroppo vane ricevute nel frattempo, del gatto bianco e nero sparito della metà di luglio da via di Servola, non abbiamo più avuto notizia. Questo mio scritto vuol essere un tentativo, ora che la maggioranza dei concittadini è rientrata dalle ferie, di rivolgere un appello a tutte le gattare che magari in questo periodo di tempo abbiano notato tra i loro piccoli assistiti un elemento in più avente le caratteristiche di Pallino (più bianco che nero, maschio adulto sterilizzato) e soprattutto agli abitanti della zona di Servola che in uno dei vari cortili, giardini e campi abbiano rinvenuto un gatto ferito o privo di vita, corrispondente a tale descrizione.

Pallino era un gatto docile, molto affezionato al garage-rifugio in cui trovava cibo e riparo da quando tre anni fa lo trovammo mio marito ed io, piccolo di pochi mesi, stremato dalla fame e dal freddo.

Da lì non si allontanava mai di molto e solo un evento traumatico può averlo eventualmente fatto fuggire. Le ipotesi, si sa, in questi casi possono essere molte e molto tristi, ma non posso dimenticare di aver udito proprio una sera di metà luglio una voce d'uomo gridare: «Adesso basta, se no i la finissi, ghe tiro co la fionda». L'oggetto di tanta malintenzionata stizza doveva essere purtroppo un gruppetto di gatti che stavano facendo concertino (non era peraltro più tardi delle 21).

Capisco che il motivo della mia segnalazione può a molti sembrare futile, ma a quanti stanno pensando «quanto-la-fa-lunga-questa-con-tutto-quel-che-succede-nel mondo», vorrei dire: non disprezziamo la sofferenza neppure dei più piccoli esseri, c'è in essa una goccia del soffrire universale.

Saremo molto grati a chi avrà qualche notizia da darci telefonando ai numeri: 040/815255 (segreteria telefonica) o 338/8461638.

Aurora Marconi Incontrera

Verde pubblico

Vorrei che qualcuno mi aiutasse a capire cosa significhi nel comparto comunale «verde pubblico». Vengo al dunque. Abito a Borgo San Sergio da molti anni, e da quando gli zingari se ne sono andati lasciando libera una zona verde vicino all'asilo, il Comune attraverso l'assessorato al verde pubblico ha iniziato a bonificare la zona con ruspe e macchine movimenta-terra creando spazi privi di alberi e arbusti. Alcune persone dicono che verrà costruita una strada a monte del campo sportivo.

In via Forti c'è un tabellone in cui c'è scritto costruzione di un giardino, con i nomi dei responsabili dei lavori, arch. ing. dott. perito, data di consegna certa ecc. a ben vedere sembra una colata di cemento. Mi sono chiesto forse che il termine giardino sia cambiato?

Per sicurezza sono andato a vedere cosa dice lo Zingarelli, vocabolario della lingua italiana, e sotto la voce giardino sapete cosa sta scritto: che ci sono tanti tipi di giardini, classico, all'italiana, all'inglese, ecc. e poi pubblico, con grandi alberi, piante ornamentali, viali, fontane, statue.

Concludendo, chiedo ai responsabili del verde pubblico se c'è una nuova definizione di giardino.

Aldo Signani

Renato, 80

Renato ha compiuto 80 anni. Auguri da figli, parenti e amici.

Nardino, 50

Nardino ha 50 anni. Auguri dalla mamma e dal fratello Benedetto.

Dino, 80 anni

Dino ha 80 anni. Auguri di cuore da tutti quelli che gli vogliono bene.

Una vera «mula»

Con questa mia vorrei definitivamente chiudere la polemica creatasi con l'elezione di «Miss Trieste» di una ragazza slovena.

Ritengo non sia sufficiente essere nati a Trieste e risiedervi per essere considerati triestini.

Una «mula» per essere tale deve avere alle spalle 5 o 6 generazioni di antenati triestini nati e vissuti a Trieste. Quasi tutte, con il cognome che portano, tradiscono la loro origine o meridionale o istriana.

Per coerenza, allora, «Miss Trieste» dovrebbe essere veramente una triestina «doc», altrimenti una ragazza che ha i genitori originari dell'Istria o di Reggio Calabria non è triestina?

La «miss» eletta ha dimostrato di sapersi destreggiare anche con la lingua italiana, mentre le «triestine» si esprimono in un italiano che lascia alquanto a desiderare in fatto di accento e di grammatica.

Libera Di Demetrio

I bimbi di Beslan

Ho sentito alla radio che un bimbo di Beslan sopravvissuto alla strage dell'Ossetia non vuole riaprire gli occhi.

Non vuole riaprirli perché ha paura di rivedere i criminali assassini fondamentalisti islamici sparare alle spalle dei suoi compagni di scuola.

Non vuole riaprire gli occhi per non rivedere i papà e le mamme uccisi dai fondamentalisti islamici davanti agli occhi dei loro figli bambini ed adolescenti.

Non vuole riaprire gli occhi per non vedere le bimbe e le ragazze dopo gli stupri collettivi perpetrati dai criminali fondamentalisti islamici.

Non vuole riaprire gli occhi per non rivedere le catene di mine appese sulla sua testa dai criminali fondamentalisti islamici.

Non vuole riaprire gli occhi per non vedere bimbi, genitori, nonni e maestri bere la propria urina per dissetarsi.

Non vuole riaprire gli occhi per non rivedere lo scempio che solo i peggiori mostri umani di ogni tempo potevano inventare, superando nell'orrore i nazisti, i comunisti sovietici e asiatici e i carnefici autori di antichi riti con sacrifici umani.

Non so come si chiami questo bimbo che non vuole aprire gli occhi, ma credo che occorra difendere la sua cecità per proteggerlo dall'orrore che i falsi, gli assassini, gli ipocriti, i criminali di quelle terre possono generare, spesso giustificati da loro omologhi sparsi nel mondo non islamico.

Che Dio ridia la vista a quel bimbo dopo aver reso giustizia per la morte degli innocenti.

Raffaele Capone

Professionalità e gentilezza

Un sentito e dovuto ringraziamento al dottor Sergio Cattinelli e all'infermiera, signora Elisa, del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per la gentilezza, la cortesia e la professionalità dimostrate il 7 settembre per un intervento così banale come la puntura di un insetto, che poteva trasformarsi in qualcosa di più serio.

Nel mare quotidiano della malasanità, vorrei sottolineare come una parola di conforto e di sostegno sono molto più efficaci di una medicina.

Daniela Vandelli

Autieri in festa

Passando per piazza Unità, ho assistito alla manifestazione della festa degli autieri.

Gli autieri sono militari addetti alla conduzione dei mezzi di trasporto. Con viva sorpresa, ho partecipato a una bella e toccante cerimonia rievocativa. Brevemente da parte delle istituzioni presenti, ho preso conoscenza di una impresa titanica, quella del trasporto di 100.000 soldati, in quattro giorni al fronte dell'Isonzo.

È stata una festa popolare di gente semplice, ma con in cuore le vite e le imprese di piccoli, grandi soldati d'Italia.

Spiace solo rilevare che non c'era nessuno di quella parte della politica che continua a scambiare vite vissute da militari italiani per un raduno di nazisti.

Caterina Kirn

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

21 SETTEMBRE 1954

21 settembre 1954

● Da domenica 12 settembre la rete elettrica cittadina viene alimentata da corrente a 50 periodi di frequenza, rispetto alla precedente a 62. Il passaggio è avvenuto senza che gli utenti avessero a subire noie o danni, a parte l'illuminazione fluorescente, per cui si sono dovute cambiare le prese, e gli ascensori, cui si è dovuto cambiare il trasformatore.

● È rientrato domenica a mezzogiorno il Treno violetto, con 50 ammalati triestini, 18 dei quali barellati. Si è conclusa così l'attività dei giovani dell'«Unitalsi», che ha curato questo pellegrinaggio al Santuario di Loreto, dopo aver organizzato tempo addietro quello annuale per Lourdes.

L'Arcidiocesi di Gorizia prende posizione in una nota: «Nessun permesso è mai stato concesso»

Scomunicato il «prato celeste»

Monsignor Cabass: «Fedeli e sacerdoti stiano lontani da quel luogo»

I sacerdoti e i fedeli stiano lontani dal «prato celeste», il luogo sullo stradone della Mainizza dove oltre alle presunte apparizioni mariane è spuntata pure una chiesa. Mittente dell'avvertimento è l'Arcidiocesi di Gorizia che in una nota a firma del vicario generale monsignor Adelchi Cabass intende erigere una solida barriera tra la religione ufficiale e le pratiche che dall'88 si susseguono sul campo di proprietà di Vittorio Spolverini. Domenica scorsa, davanti a centinaia di persone provenienti da tutta Italia, è stata inaugurata una struttura che formalmente è un magazzino ma sostanzialmente è una chiesa. Ovviamente non consacrata. Il fatto ha determinato la reazione ufficiale dell'Arcidiocesi, che salvo rari interventi, in questi anni ha preferito mantenere sulla vicenda un profilo basso.

L'arcivescovo De Antoni.

Il magazzino che assomiglia molto a una chiesa.

Spiega l'Arcidiocesi: «Innanzitutto nessun permesso è mai stato dato perché vi si possa celebrare la messa e conservare il santissimo sacramento. Già l'Arcivescovo Bommarco aveva espressamente proibito la celebrazione di qualsiasi atto di culto con lettera di diffida ecclesiastica al signor Spolverini in data 5.12.1997 (prot. n° 432/97). Constatando che queste perentorie ingiunzioni sono state completamente disattese, l'arcivescovo monsignor Dino De Antoni, stabilisce che si applichi anche nella diocesi di Gorizia quanto viene disposto in situazioni analoghe nelle Chiese sorelle. Primo: i fedeli che frequentano il cosiddetto prato celeste cessino di fare riferimento spirituale a questo luogo. Secondo: è fatto divieto a tutti i sacerdoti di organizzarvi pubblici incontri di preghiera sotto qualsivoglia forma e denominazione, di presiederli e di esercitarvi il ministero dell'insegnamento e della preghiera per la guarigione. Terzo: si ricorda che per la conservazione dell'Eucarestia il diritto canonico prevede che soltanto con l'esplicito permesso dell'Ordinario del luogo può essere conservata in luoghi diversi dalle chiese parrocchiali e dagli oratori annessi alle case degli istituti religiosi. Ai sacerdoti è affidato il compito di informare i fedeli di queste».

Vittorio Spolverini

Oggi al Centro Lenassi l'illustrazione di un'iniziativa dedicata ai diritti dei minori

Teatro a difesa dell'infanzia

Il Tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Assessorato ai servizi educativi del Comune di Gorizia, propone a ragazzi, ragazze (scuole medie inferiori e primo biennio superiori) e alle loro famiglie un progetto interattivo di sensibilizzazione ai diritti dell'infanzia.

Il progetto - informa in una nota il Tutore dei minori Francesco Milanese - vuole condurre alla condivisione dei valori del diritto alla libera espressione e alla partecipazione ad attività artistiche e culturali. Si realizzerà in modo innovativo un laboratorio teatrale con la possibilità di messa in scena finale aperta a un pubblico di coetanei e di adulti (Teatro-Forum). Attraverso l'attività d'animazione teatrale avviata dai professionisti dell'associazione Giolli (Centro ricerche e sperimentazione sul Teatro dell'Oppresso) i ragazzi potranno sperimentarsi e prendere coscienza a livello corporeo, mentale ed emotivo dei propri diritti e responsabilità, della capacità di intervenire concretamente nelle loro realtà.

L''attività si svolgerà in una serie di 6-7 incontri settimanali, della durata di 2 ore e mezzo ciascuno e verrà realizzata in orario pomeridiano, a settembre e ottobre, nella la sede del Centro educativo Lenassi. L'appuntamento per conoscere i dettagli e le curiosità su questa iniziativa è fissato per oggi, alle 17.30, nella sala riunioni al piano terra del Centro Lenassi, in piazza San Francesco 6 a Gorizia. Parteciperà all'incontro anche Tiziana Bortuzzo, animatrice teatrale dell'associazione Giolli, che presenterà le varie fasi dell'attività.

MONFALCONE

Tornano in azione i ladri che colpiscono le società nautiche: un blitz da professionisti messo a segno sicuramente in pieno giorno

Due motoscafi spariti dalla darsena del Locovaz

Supera i 40 mila euro il valore delle barche rubate, entrambe fresche di immatricolazione

La darsena della «Canale Locovaz» presa di mira dai ladri.

Desolatamente vuoti, quei posti barca alla darsena dell'associazione canale Locovaz dove fino a poche ore prima erano ormeggiati motoscafi acquistati solo da qualche mese, non avevano certo dato nell'occhio.

A far scattare l'allarme è stato l'arrivo dei proprietari, convinti che le loro barche fossero ancora al loro posto. Tornano in azione, dunque, i ladri di barche e motori nautici a Monfalcone. Era tempo che non si facevano vedere, dopo una raffica di furti di fuoribordo avvenuti anni fa nella vicina Nautica Tavoloni. Prese di mira questa volta sono state due barche ormeggiate nella darsena del canale Locovaz, un mini-marina «popolare» che raccoglie natanti di lunghezza non superiore ai sette metri di fronte al Villaggio del Pescatore, parzialmente protetto da un isolotto naturale.

Il primo colpo è di due settimane fa, in pieno giorno. Arrivando dal mare tra le 14 e le 17, i ladri sono saliti su un «Coverline» di cinque metri e mezzo con motore Honda di 40 cavalli del valore di circa 15 mila euro, lo hanno messo in moto e hanno preso il largo. È scattata una denuncia che però non ha portato a risultati concreti. L'altra mattina la seconda sorpresa. A sparire è stato un «open» Bayliner di poco meno di sei metri con motore entrobordo da 130 cavalli, fresco di immatricolazione. Valore oltre 25 mila euro. Stessa tecnica del furto precedente: ladri arrivati sul posto probabilmente su un altro motoscafo, rapida scelta, cime sciolte e barca sparita. Entrambi i natanti rubati erano ormeggiati in una zona particolarmente riparata della darsena, ben protetta dalla vista dei diportisti che transitano lungo il canale Locovaz. Indagini e ricerche sono partite subito da parte del commissariato di polizia e della Guarda costiera, ma senza esito. Si sospetta che le due imbarcazioni abbiano rapidamente preso la via della Croazia, distante un paio d'ore di mare a velocità sostenuta. Improbabile che le barche rubate, piccole e non eccessivamente potenti, possano servire al trasporto di clandestini. Più probabile che, oltre confine, ci fossero già clienti pronti all'acquisto. Si tratta comunque di ladri abili e specializzati. E ciò preoccupa i proprietari delle centinaia di imbarcazioni ormeggiate nei circoli dei canali Locovaz, Tavoloni ed Est-Ovest, molto «esposte» in questo periodo di bassa stagione, che hanno intensificato i controlli.

Presa a Ronchi coppia di pregiudicati

Marco Held e Giovanna Braidic si erano stabiliti in un campo rom del Monfalconese: devono scontare anni di carcere per furti, tentata rapina ed evasione

Li hanno intercettati i carabinieri a Ronchi nei pressi del casello autostradale di Redipuglia al termine di una brillante e complessa operazione. A cadere nella rete due pericolosi ricercati sulle cui tracce erano da tempo i militari di Gorizia e Udine, ai quali si sono aggiunti nella fase decisiva quelli della compagnia di Monfalcone.

A cadere nella rete e a finire in carcere sono stati Marco Held, 21 anni, nato ad Aprilia in provincia di Latina, e Giovanna Braidic, 26 anni, nata a Milano, entrambi senza fissa dimora, pluripregiudicati per una lunghissima serie di reati e colpiti da pesanti ordini di carcerazione.

I carabinieri, con verifiche e informazioni incrociate, erano riusciti a individuare i due ricercati, che negli ultimi tempi avevano utilizzato false generalità per sfuggire ai controlli, in alcuni campi nomadi del Trevigiano e del Pordenonese. Fino a sabato scorso quando i due avevano deciso di stabilirsi nel Monfalconese dove probabilmente intendevano mettere a segno altri furti, approfittando del loro stato di latitanza. L'azione dei carabinieri dei reparti operativi di Udine e Gorizia, coordinati dai comandanti Gabriele Passarotto e Fabio Pasquariello, ha avuto un buon successo operativo.

L'«aggancio» è avvenuto attorno alle 11 di sabato nei pressi del casello autostradale di Redipuglia quando i due pregiudicati sono stati sottoposti a un controllo da tre pattuglie di militari. Le informazioni in possesso dell'Arma hanno permesso una sicura identificazione, anche se i due avevano tentato di sfuggire alla cattura fornendo false generalità.

Lunga la lista di precedenti di Held, raggiunto da due ordini di carcerazione emessi dalla procura dei minori di Trieste in esecuzione di una pena complessiva da scontare di un anno e otto mesi per furti aggravati e concorso in tentata rapina aggravata e continuata in varie zone del Friuli, tra cui Udine, Campoformido, Variano e Blessano di Basiliano.

Numerosi anche i precedenti della Braidic sulla quale pendevano ordini di carcerazione della procura di Udine in esecuzione di una pena complessiva di oltre due anni e 10 mesi di carcere per furto aggravato e continuato ed evasione.

La donna si era infatti allontanata dal carcere di Opera (Milano) nello scorso febbraio approfittando di un periodo di semidetenzione.

Marco Held è stato associato alla casa circondariale di Gorizia, mentre a Giovanna Braidic è stata notificata la sospensione della pena.

Entrambi i pluripregiudicati sono stati pure deferiti alla procura di Gorizia per aver fornito false generalità ai militari al momento della cattura, fornendo i nomi di altre persone di etnia rom senza precedenti penali e quindi «pulite».

GRADO

Il governatore del Land carinziano sarà in regione assieme a una delegazione di ministri e sottosegretari

Vacanze gradesi per Jörg Haider

Le autorità austriache arriveranno a fine mese. Il 29 incontro a Trieste con Illy

Una trentina di persone del partito liberale (Fpo) troveranno alloggio all'Astoria. Previste escursioni a Trieste, a Gorizia e sui Colli orientali

Haider sarà in regione a fine mese, con base a Grado.

Autorità austriache in vacanza sull'Isola del sole. Quasi certamente ci sarà anche Jörg Haider, presidente del Land della Carinzia, alla gita che un gruppo di ministri e sottosegretari del Bundesrat, la Camera federale austriaca, effettuerà verso la fine del mese nella nostra regione, con base a Grado.

A dire il vero pare che Haider, alle prese con una lunga serie di impegni, non si potrà trattenere in regione, cercando tuttavia di essere presente quantomeno a una delle cene previste.

In arrivo dunque ci sono ministri e sottosegretari che appartengono al Fpö, il partito liberale austriaco. Grado ospiterà pertanto questi personaggi politici, che in buona parte probabilmente già conoscono l'Isola d'oro, da martedì 28 a giovedì 30 settembre prossimi.

Saranno una trentina di persone, e saranno alloggiate al Grand Hotel Astoria. Le autorità austriache, capeggiate dal vice cancelliere Hubert Gorbach, visiteranno Grado, ma effettueranno anche alcune escursioni in Friuli Venezia Giulia. In particolare, faranno tappa a Trieste, a Gorizia e sui Colli Orientali.

L'idea di questo breve soggiorno in regione è partita dal sottosegretario ai trasporti austriaco Eduard Mainoni, che possiede una casa a Ruttars, vicino a Cormons, dove spesso e volentieri si rifugia. È stato così il sottosegretario austriaco a «dirottare» in Friuli Venezia Giulia i suoi colleghi che in un primo tempo avevano deciso di trascorrere qualche giornata nel sud del Tirolo.

Si profila dunque una gita di piacere per visitare la nostra regione, ma quasi certamente la breve vacanza sarà occasione anche per un incontro ufficiale con i massimi rappresentanti del Friuli Venezia Giulia.

Risulta infatti già stabilito che, durante l'escursione prevista a Trieste, sarà effettuato un incontro con il presidente della Giunta regionale Riccardo Illy. L'incontro è stato programmato le per le 11.30 di mercoledì 29 settembre.

Per l'Isola d'oro questo avvenimento destinato senz'altro a sollevare clamore e dibattito rappresenta indubbiamente una significativa occasione di promozione. Il turismo, come è noto, vive anche del passaparola, il veicolo forse di maggiore efficacia per una località balneare.

Antonio Boemo

Sul green una pioggia di risultati. Nel nome di Marzola

Sono stati una sessantina i partecipanti all'«Engineer's Memorial Trophy» per ricordare l'ingegner Marzola. Ai primi tre posti della prima categoria si sono piazzati rispettivamente Roberto Zannier, Pietro Puggina e Pietro Concetti.

Nella seconda categoria, prima Gilda Cancemi seguita da Hans Ruf e Luca Quargnal. La terza categoria è stata appannaggio di Vanessa Marzola che ha preceduto Gianni Rossi e Daniele Solidoro. Primo lordo Stefan Maiwald. Le prime tre lady sono inoltre risultate rispettivamente Federica Baccara, Hilde Ruf e Patrizia Trevisan. Tra i senior, prima Raffaella Di Raffaele, secondo Sergio Grassetti e terzo Gino Cesarotto. Infine come junior affermazione di Luca Quargnal davanti a Jan Daneu ed Elodie Kovacic. Inoltre primo junior summer camp Vanessa Marzola. Nearest to the pin lady ad Emila Ham, per i maschi a Stefan Maiwald; longest drive lady Valentina Marzola e longest drive man Roberto Zannier.

Appuntamento annuale anche per il Trofeo Grassetti disputato con il sistema delle 18 buche Medal - Lousiana 2 giocatori. Un'ottantina i partecipanti che si sono contesi i premi messi in palio da Armando Grassetti. Vittoria per il duo Ruddiman-Sauerteig (60 punti); seguiti da Quargnal-Bruseschi (62), Grassetti-Benet (64) e le altre squadre in gara. Premi speciali a Francesca Massara (Nearest to the Pin lady) e Alessandro Stratta (Nearest to the Pin man). Premiati anche Gilda Cancemi (Longest Drive lady) e Giuliano Dissabo (Longest Drive man).

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *L'Università di Trieste ha celebrato con un convegno l'opera dello studioso e senatore per due legislature*

Agnelli, storico del nostro Novecento

Ricordato anche il suo impegno nel campo della politica internazionale

Folla in piazza Goldoni manifesta per Trieste italiana.

TRIESTE Esistono studiosi che scandagliano per una vita un solo tema, chiusi a riccio in un ambito circoscritto di ricerca e altri che, come le volpi, «percorrono spazi e tempi diversi e più vasti, affrontano nuove questioni e tematiche con rinnovata curiosità».

Con questo suggestivo paragone Arturo Colombo dell'Università di Pavia ha aperto il convegno organizzato dal Dipartimento di Filosofia dell'Università di Trieste, nella persona di Ermenegilda Manganaro Favaretto, e dall'Associazione italiana degli storici delle dottrine politiche, svoltosi nel corso di due giornate alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori di via Filzi, per celebrare il magistero di Arduino Agnelli, docente di Storia delle dottrine politiche, già sindaco di Trieste e Senatore della Repubblica nel corso di due legislature.

Dalla sua variegata biografia intellettuale Colombo ha individuato in Agnelli le caratteristiche della «volpe»: «Uno storico che lavora col tempo e nel tempo, non solo quello rettilineo, ma anche nelle epoche discontinue e dense di contraddizioni, come il complesso periodo che va dall'Ottocento al primo Novecento».

La vastità delle linee di ricerca sviluppate da Agnelli si evince dagli argomenti affrontati dal convegno, ispirato al contenuto dei suoi studi, dal titolo «Popolo, nazione e democrazia tra Ottocento e Novecento».

Una quarantina di relatori, provenienti da tutte le Università d'Italia, hanno affrontato i tre temi chiave declinati dal titolo: «Il popolo con il suo ruolo di protagonista, le nazioni con i loro valori, principi e ideali, la democrazia come sistema di regole e come processo di rinnovamento o di mito salvifico».

L'impegno di Arduino Agnelli nel campo della politica internazionale è stato ricordato dal senatore Luigi Compagna, che ha letto il messaggio augurale del presidente del Senato, evidenziando la particolare attenzione riservata dal professore a Stati come la Romania e la Serbia, rimasti isolati dalla compagine europea, ma da un punto di vista culturale sicuramente vicini all'Europa.

Da questi due Paesi sono intervenuti, portando i saluti delle autorità locali, i professori Niksa Stipcevic, dell'Università di Belgrado, con la relazione «Nazione, popolo e chiesa tra i serbi» e Ion Pâtroiu, dell'Università di Cracovia, che ha affrontato le diverse posizioni di Italia e Romania all'interno della Triplice Intesa.

L'ampio programma di lavori ha offerto l'opportunità di fare il punto sullo stato della riflessione degli studiosi e dei giovani ricercatori italiani sui temi dell'identità nazionale, del patriottismo e della democrazia, ma anche di esaminare i motivi di continuità o di frattura rispetto alla tematica austro-marxista, studiata in Italia pionieristicamente proprio da Agnelli, ossia sull'idea di convivenza di una pluralità di nazioni all'interno dell'Impero austro-ungarico, sorta agli inizi del Novecento nell'ambito dei primi partito socialisti.

Arduino Agnelli è stato anche sindaco di Trieste.

La dimensione meramente culturale di nazione è stata rintracciata da molti invertenti proprio nella tradizione italiana risorgimentale, ma sono stati messi in rilievo anche gli aspetti istituzionali del tema, con particolare riferimento alle origini del «patriottismo costituzionale» presenti in autori dell'area tedesca e americana.

Da segnalare interessanti spunti sui problemi dell'identità ebraica e sulla necessità di una ver riconsiderazione della questione femminile nell'ambito del dibattito sulla democrazia. Non sono poi mancate puntuali osservazioni sulle difficoltà legate alla piena integrazione tra governanti e governati, che hanno dato origine alle teorie elitistiche.

Difficile, in conclusione, riassumere la complessità delle riflessioni emerse nel corso di un convegno così ampiamente modulato: non resta che rimandare alla pubblicazione degli atti per una maggiore ed esaustiva informazione.

Giorgetta Dorfles

ANNIVERSARIO *Il 22 dicembre 1954, in via Giustiniano, iniziava la sua avventura lo «Stabile della città di Trieste»*

Compie mezzo secolo il teatro dei «muli irresistibili»

Sergio D'Osmo, direttore per trentacinque anni: «Per me è "il più bel zogo del mondo"»

TRIESTE Due mesi dopo il ritorno dell'Italia a Trieste, il 22 dicembre 1954, iniziò la sua attività il «Teatro stabile della città di Trieste». Fu un inizio di garbo, con un classico Goldoni, protagonista la triestina Laura Solari, nell'ex sala cinematografica di via Giustiniano, acquistata pochi mesi prima per 27 milioni di lire (350 lire era il prezzo medio del biglietto) e ribattezzata «Teatro Nuovo».

Il Teatro di Trieste era nato poverissimo, due anni prima, con la costituzione dell'Associazione per il Teatro di Prosa Stabile di Trieste, presieduta dal sindaco Gianni Bartoli. Un'impresa eroica, ma dalla sopravvivenza incerta, poichè allo Stabile mancava in primo luogo una «casa».

Ma erano gli anni del *«se pol»*, nel pur lungo e travagliato dopoguerra triestino, anche grazie a un gruppo di «ragazzi irresistibili», che fecero l'impossibile, con entusiasmo e incoscienza, per trovare una soluzione. Uno di quei «ragazzi», che sembrano non invecchiare mai, è Sergio D'Osmo, oggi ottantenne, che dello Stabile fu tra i fondatori, lo ha diretto per trentacinque anni di fila e, dopo averlo lasciato nel 1987 («perchè non accettavo il clientelismo politico»), è tuttora sulla breccia, come scenografo di ventura, avendo lavorato al «Biondo» di Palermo, al Teatro e all'Opera di Roma, al «Verdi» di Trieste con registi come Strehler, Ronconi, Missiroli, Squarzina. In questi giorni sta dando gli ultimi ritocchi a «I ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich (altro «mulo» irrresistibile) con cui la Contrada dei vecchi amici Orazio Bobbio, Francesco Macedonio e Ariella Reggio, il primo ottobre inaugurerà la stagione di prosa al «Cristallo».

Trieste, cinquant'anni fa.

«Era ancora sotto l'amministrazione del Governo Militare Alleato, quando iniziammo la "ricerca assurda" di trovare una sede per il teatro. Ma c'era un posto adatto: un edificio in via Giustiniano, davanti al Liceo Dante. Una piscina coperta, mai ultimata, littoria per nascita e d'aspetto, che era stata trasformata in cinema, con un piccolo palcoscenico, requisita dagli americani, che ci proiettavano ogni tanto qualche film d'oltreoceano, che noi andavamo a guardare, in lingua originale, sgranocchiando pop corn».

Com'è andata?

«Nel sottopalco - ricorda D'Osmo - c'era uno "store", gestito da un sergente negro, altissimo, i piedi sul tavolo, un grosso sigaro in bocca quando mi presentai davanti a lui, chiedendo "Please?". E l'americano mi rispose per le spicce, in triestino: *"Dime cos' che te vol!"*. Stiamo cercando una sala... Quasi non mi lasciò finire: *"Okay. Per mi va ben, tanto andemo via..."*. Erano gli inizi del '54».

Un colpo di fortuna.

«Mancava un piccolo particolare: i soldi. La società Stes, proprietaria dell'immobile, era d'accordo per vendercelo. Ci vogliono 24 milioni, mi disse l'avvocato Poilucci. *"Ma come se pol far?"* gli risposi sconsolato. Semplice, suggerì, a me bastano 24 milioni di cambiali...».

Tutto risolto?

«Quasi, perchè io mi precipitai nel tabacchino di fronte ad acquistare *"a puf"* un pacco di cambiali. Ma poi dovevo trovare chi le firmasse. Andai dal sindaco Bartoli: abbiamo trovato il teatro. Dove? Dove dovevano fare la piscina, di fronte al Dante. Quanto? Ventiquattro milioni. *Ecco là: xe impossibile!* sbottò Bartoli. E io: *"Se pol far, invece. Basta firmar 'sto pacco de cambiali"*. Aggiunsi che Aurelia Gruber Benco aveva già firmato, e anch'io (sebbene la mia firma non valesse niente). Il sindaco firmò subito. Così entrammo in possesso della sala. La Gruber trovò i primi tre milioni per iniziare i lavori e da lì ebbe inizio tutto».

Che ruolo ebbero le donne?

«Furono determinanti fin dalla costituzione dell'associazione, due anni prima, con i vari Szombathely, Rosolini, Spiro Dalla Porta Xidias, Mascherini... Ma il "motore" erano le donne, dalla Gruber alla Cominotti a Lucia Tranquilli, ci costrinsero ad andare avanti: *iera babe incredibili, che gà creado la città e gà creado i omini*. Gli uomini, in realtà - ricorda svevianamente D'Osmo, - hanno sempre contato poco a Trieste: quelle donne davvero formidabili erano le vere padrone. E per me sono state fondamentali per la cultura triestina».

Come finì la storia dei 24 milioni?

«Intanto riuscii a scucire 100 mila lire ciascuno a vari enti e imprenditori, dalle Generali a Oliva, da Gunalachi a Crismani e altri ancora. Con i primi soldi partii in treno per Roma, con una lettera del sindaco Bartoli all'on. Andreotti ("iera giovine con le sue orece a sventola"), che era il responsabile dello spettacolo al ministero. Sicuro della buona riuscita ma prudente, Bartoli - "anche lu democristian de fero" - mi aveva raccomandato: "Chiedigli sei milioni, non di più!". Andreotti fu gentilissimo: "Sono al corrente di tutto, mi dica...". Ci servono venti milioni! Andreotti non fece una piega: chiamò il capo-gabinetto e dopo un po' mi consegnò la lettera, scritta e protocollata. Tornato subito a Trieste, prima di depositarla in banca, mi fermai un salto nell'ufficetto dell'Associazione a Palazzo Morpurgo e misi la lettera sul tavolo. In quella arrivò Sandro Bolchi che cercava lavoro e mi offrì un Campari soda, appoggiando la bottiglietta sulla lettera dei 20 milioni, che fu depositata alla Cassa di Risparmio con uno misterioso cerchietto rosso».

E fu subito teatro?

«Fu un sogno incredibile per tutti. L'architetto Guido Gortan e io avevamo firmato il progetto. I lavori cominciarono nell'agosto '54. L'impresa di costruzioni lavorò praticamente giorno e notte e a fine dicembre il Teatro Nuovo fu inaugurato».

Con «La donna di garbo»...

«La mise in scena il regista Carlo Lodovici, che aveva anche gettato le basi per la creazione di una compagnia. Nella stanzetta del museo Morpurgo facevamo le audizioni con i filodrammatici triestini, con i vari Savorani, Lo Vecchio, Valletta... E poi scritturai la grande attrice Laura Solari, che mi chiese un "gettone" di 30 mila lire: *"Orca, xe caro trentamila!"* dissi io, ma la futura Rosaura aggiunse tranquilla: *"Trentamila no xe al mese, xe al giorno..."*. Per lo spettacolo goldoniano contattai anche Luigi Almirante, che rispose con un telegramma: "I' mi sarò con voi sulle barricate: 15 mila al giorno". Interpretò il Dottore. Cominciammo le prove mentre costruivano il teatro e il debutto, in realtà, avvenne alla Fenice di Venezia, approfittando del fatto che c'era un convegno e ci chiesero lo spettacolo. Ma in dicembre finalmente festeggiammo al "Nuovo" con i primi 516 abbonati».

Il Teatro di Trieste ricevette poi un contributo governativo di 8 milioni (con decreto firmato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Oscar Luigi Scalfaro) per la sua «compagnia primaria stabile di prosa» il 29 dicembre 1954. Un finanziamento speciale del Parlamento italiano per il cinquantenario della prima Redenzione di Trieste. Altri tempi.

Renzo Sanson

Il teatro, per Sergio D'Osmo, è sempre stato *«el più bel zogo del mondo»*.

Lo scoprì a sei anni, quando suo papà gli regalò un teatrino di marionette, che poi la zia Silvia gli insegnò a usare.

«Quando avevamo ospiti - racconta lo scenografo - io mi esibivo, inventando storie e personaggi, muovendo i *"pupolèti"* cuciti da mia zia. E, in vacanza a Umago, giocavo con queste marionette tra le rocce: la colonna musicale era il mare. Erano storie meravigliose...».

Poi fu teatro vero, con Ugo Amodeo e Stelio Rosolini tra gli altri, al teatro Guf, proprio dove oggi c'è il Teatro Miela.

E, in un certo senso, fu il teatro a salvargli la vita, quando - ricorda ancora D'Osmo - durante la guerra fu preso dai nazisti mentre usciva dal caffè Stella Polare e portato in piazza Oberdan, dove lo fecero salire su un camion, che alla Risiera imbarcò altre venticinque persone, prima di arrivare alla stazione dove un treno aspettava.

«No' monto su...», mi son detto.

«Passava un facchino con un carro. Ho fatto cenno a un tedesco in divisa, che avrà avuto la mia età: "Bitte, bitte! Ti prego...". Finse di non vedermi, mentre mi nascondevo sul carro, sotto una specie di coperta. All'uscita su viale Miramare sentii un "Alt!" da accaponare la pelle, *"Orco, stavolta vegno fora per el camin"*, ma mi sembrò di riconoscere la voce. Era Amodeo: *"Ugo, son mi, Dodo...!"*. Mi lasciò passare. Così evitai la deportazione. Forse è grazie al teatro se sono ancora qui».

Sergio D'Osmo ha studiato architettura a Venezia. Tra i suoi compagni d'università c'erano Libero Mazzi, Marcello Manetti, Renzo Kollmann... «Non avevamo soldi e mangiavamo poco. Ricordo ancora Kollmann al frittolino, che si mangia di gusto le seppie con tutto l'osso, *"che croccanti che le xe!"*. Nessuno di noi arrivò mai alla laurea: al quarto anno mollavamo tutti, per necessità di lavorare. Io passai da una falegnameria a un'impresa di costruzioni, fin dietro il bancone del Cicci Bar: e anche quello è stato per me un modo di far teatro, imparando a capire i desideri del pubblico...».

Un punto d'incontro, ecco quel che manca oggi. «Noi avevamo il molo Audace o l'Adriaco, dove parlare fino all'alba mangiando anguria, oppure il bar Rex, con i Mascherini e i Righi, dove alla sera approdavano i Levi, i Giotti, la Lupieri, la Linuccia Saba, e *iera bel sentirli...*».

Nel 1987, dopo trentacinque anni alla direzione, il congedo dal Teatro Stabile: «Io ero felice di andare in pensione, quanto gli altri di cacciarmi via, perchè non sopportavo le conduzioni partitiche, che hanno rovinato tutto il teatro italiano, oggi in mano a incompetenti».

Dopo un'odissea da «lanzichenecco», tra Palermo e Roma, nel '99 il ritorno a casa, chiamato a far belli gli spettacoli della Contrada (*«e adesso son contento de far 'sta roba de Kezich, perchè me piasi»*), con l'unico rimpianto di non aver ripreso a dipingere (*«no go coragio, e a ottant'ani me par ridicolo»*).

E il Teatro Verdi? «Ci sono rimasto fino a due anni fa (a proposito, il «Peter Grimes» di Britten, di cui ho firmato le scene, dovrebbe andare in tournée in Grecia, ad Atene, in aprile). Ho ottant'anni, ho sempre lavorato, son felice de non esser diventà sempio ancora e vorrei continuare a lavorare, perchè non posso vivere senza il teatro, ma...».

Ma? *«Come xe arivà el sindaco Dipiazza, el me ga dito: "te vederà, adesso sarà assai più lavor al "Verdi"!". No go più lavorado...»*.

r.s.

A sinistra, la prima sede del Teatro Stabile, nella sala di via Giustiniano davanti al Liceo Dante. Inizialmente era una piscina coperta, mai ultimata, e poi trasformata in una sala cinematografica con un piccolo palcoscenico, che era stata requisita dagli americani. A destra, Sergio D'Osmo fotografato nella sua casa alle Ginestre.

TEATRO *Debutta domani a Venezia l'opera musicale di Gianluigi Melega e Luca Mosca*

Berlusconi contro Superman

«Mr Me» si muove nel territorio fra attualità, satira e fumetto

È morta Elisa Springer

La scrittrice della Shoah

MATERA È morta la scrittrice ebrea Elisa Springer, una delle ultime protagoniste della Shoah, sopravvissuta ad Auschwitz e altri lager nazisti come Berger Belsen e Therezin. Aveva 86 anni e viveva a Manduria dove aveva trascorso buona parte della sua vita: dopo la liberazione, nel maggio '45, dal campo di concentramento di Terezin, nella Repubblica Ceca, aveva infatti sposato un uomo di Manduria dal quale le aveva avuto un figlio. Dopo aver dovuto tenere nascosta per decenni la sua vicenda di ebrea perseguitata, scrisse, con l'aiuto del figlio medico, Silvio, la sua autobiografia, «Il silenzio dei vivi», pubblicato dall'editore Marsilio nel '97.

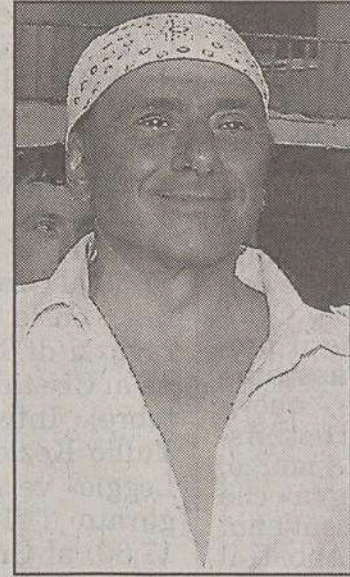
«Il mio calvario - raccontava Elisa Springer - è iniziato nel 1938. Io sono nata a Vienna e sono austriaca, sono figlia unica e con l'annessione alla Germania è cominciata la mia storia. Mio padre è stato tra i primi ad essere arrestato già nel giugno del '38 e deportato a Buchenwald, da dove non è mai più tornato. In seguito anche mia madre è stata deportata e di lei non so più nulla. Dopo tante peripezie, scappando attraverso mezza Europa, nel 1940, sono giunta in Italia e mi sono fermata a Milano, dove ho vissuto fino al '44 non proprio nascosta, ma ho dovuto cercare di poter sopravvivere anche allora. Poi nel '44, dietro una spiata, sono stata arrestata anche io a Milano, e dopo poco più di un mese di carcere tra Milano, Como e di nuovo Milano, sono stata deportata ad Auschwitz».

VENEZIA Più che per i suoi anni di governo, Silvio Berlusconi potrebbe passare alla storia per aver dato il via a un nuovo genere di spettacolo. Tra il serio e il divertito, la notizia è rimbalzata in questi mesi sulla stampa straniera. Studiando le scene teatrali e musicali del nostro paese, giornalisti tedeschi e francesi hanno individuato un vero e proprio filone di cui Berlusconi sarebbe, suo malgrado, assoluto protagonista. Ultimo in ordine di tempo, lo spettacolo che debutterà domani sera a Venezia.

Si intitola enigmaticamente «Mr Me», l'opera musicale firmata dallo scrittore e giornalista Gianluigi Melega e dal compositore Luca Mosca che l'Ex Novo Ensemble eseguirà domani, 21, in forma di concerto, nella chiesa di San Maurizio.

L'enigma del titolo si risolve una volta appreso che protagonista dell'opera comica in un atto» è un riccone invadente, Mr Minestrony, che vuole battere in popolarità i personaggi dei fumetti e farsi incoronare egli stesso supereroe superpopolare. Riusciranno Superman, Braccio di Ferro, Dick Tracy, Linus, i beniamini della nostra infanzia, a fermare lo strapotere di Mr Minestrony?

Silvio Berlusconi

A chi non avesse colto il senso della rima, il libretto scritto da Melega descrive il grande spiazzo della prima scena dove personaggi di tutti i tipi si muovono senza posa, intenti solo ad arricchirsi: è l'odierno paesaggio italiano. «Si aggirano con fare febbrile - dice la didascalia - come una schiera di topi, rodendo edifici, mobili, la fontana centrale, come se gli oggetti fossero di Emmenthal: qualcosa da masticare senza sosta».

Dunque un'opera satirica su Berlusconi che dà il suo contributo a un repertorio già numeroso. Quello inaugurato dalle trasmissioni televisive di Daniele Luttazzi e Sabina Guzzanti (subito fatti tacere e «svaniti» poi dai teleschermi) e culminato lo scorso anno con la stagione negli spettacoli teatrali di Paolo Rossi sulla Costituzione e di Dario Fo («L'anomalo bicefalo»), tra inevitabili anticipi polemici nei media e lunghe code di discussione.

Anche «Mr Me» sembrava aver innescato la miccia delle polemiche. Qualche mese fa era giunta notizia del mancato accoglimento dell'opera nel cartellone musicale della Biennale di Venezia. In ciò gli autori avevano ravvisato un tentativo di censura. Adesso, pur in forma di concerto, l'opera debutta ugualmente a Venezia, battendo d'anticipo la Biennale Musica (che prenderà il via il 14 ottobre) e sotto l'egida del Comune, che patrocina la serie di concerti con cui Ex Novo Ensemble festeggia i 25 anni dalla fondazione.

Melega, giornalista all' Espresso oltre che scrittore, è in fondo abituato a far fronte alle prese di posizione che il suo lavoro suscita. Il caso di «Mr Me» è poca cosa rispetto all'allontanamento dalla direzione dell' Europeo, cui fu costretto una trentina d'anni fa per aver messo il naso, tra i primi, negli affari finanziari del Vaticano.

Il concerto di mercoledì sera avrà come interpreti Chris Ziegler (Mr Me) e Matteo Bellotto, Alda Caiello, Sara Mingardo, Leonardo De Lisi. All'esecuzione dell'Ex Novo Ensemble, sotto la direzione di Andrea Pestalozza, collabora il coro Dodecantus guidato da Marina Malavasi.

Roberto Canziani

TELEVISIONE *Agli Oscar del piccolo schermo premiata anche la serie «I Soprano»*

«Angels in America» incassa undici Emmy

WASHINGTON Al quinto tentativo la serie sulla mafia «I Soprano» è riuscita a vincere il suo primo Emmy (gli Oscar della Tv) in una serata che ha visto, domenica a Los Angeles, anche il trionfo della mini-serie «Angels in America», sul dramma dell'Aids. Tra i vincitori vi sono stati grandi nomi di Hollywood, come Al Pacino e Meryl Streep, entrambi protagonisti di «Angels in America», la dominatrice della serata, che con undici Emmy ha stabilito il nuovo record per una mini-serie.

Nel settore drammatico «I Soprano» è riuscito finalmente, dopo quattro sconfitte, a battere la Casa Bianca di «West Wings». Due attori della serie mafiosa, Michael Imperioli e Drea de Matteo, hanno inoltre vinto gli Emmy per i migliori non protagonisti.

Nel campo della commedia si è imposto invece tra la sorpresa generale «Arrested Development», una serie della Fox, alla sua prima stagione, lodata dai critici ma ignorata dal pubblico.

I premi alle migliori interpretazioni, nel campo comico, sono andate agli interpreti di due serie «defunte»: Sarah Jessica Parker (finora sempre sconfitta) e Cynthia Nixon hanno conquistato gli Emmy (rispettivamente come protagonista e non protagonista) per «Sex and the City», mentre Kelsey Grammer (protagonista) e David Hyde Pierce (non protagonista) hanno ottenuto l'analogo riconoscimento, in campo maschile, per «Frasier». Entrambe le serie non saranno ripetute la prossima stagione.

La serata è stata presentata dal comico Garry Shandling che ha cercato di imprimere un ritmo rapido alla lunga cerimonia. «Questo è uno show con un'ampia gamma di personalità: da Donald Trump ad Al Pacino», ha ironizzato il comico.

I vincitori che si sono lanciati in discorsi di ringraziamento troppo lunghi sono stati brutalmente interrotti dalla regia con brani musicali a volume crescente.

Il premio per il miglior reality show è andato a «The Amazing Race», che ha sconfitto anche il miliardario Donald Trump (protagonista di «L'Apprendista»). Il vincitore in questa categoria, per restare fedeli al tema, è stato letto da due passanti che erano stati portati a sorpresa, con una benda sugli occhi, all'interno del teatro degli Emmy.

CINEMA *Oggi il regista di «Le chiavi di casa» a Trieste e Udine*

Amelio: «Racconto ancora padri e figli»

TRIESTE Di lui John Boorman disse che è sicuramente uno abituato a parlare a bassa voce, forse non solo sul set, ma anche nella vita di tutti i giorni.

E questo suo atteggiamento gentile e cortese verso la vita e gli altri Gianni Amelio, l'ha dimostrato anche uscendo a mani vuote dalla 61.a Mostra del cinema, dove a detta dei critici e del pubblico avrebbe dovuto ripetere il sucesso di sei anni fa, quando con «Così ridevano» vinse il Leone d'oro.

Oggi Amelio sarà a Trieste e a Udine, dove rispettivamente alle 18.30 e alle 21.45, al Cinecity, presenterà il suo ultimo film «Le chiavi di casa», il racconto di un padre che ha un figlio disabile e che, dopo averlo rifiutato, cerca in ogni modo di stabilire con lui un rapporto.

«È un film - spiega Amelio - che può camminare parallelamente al libro di Pontiggia, ma non è tratto dal libro. Racconta una vicenda totalmente diversa perché io non avevo il coraggio di affrontare la confessione di un uomo su dei fatti molto privati e dato che un regista quando fa un film si prende chiaramente delle libertà giuste e ovvie rispetto alla carta stampata, io ho chiesto ai produttori (Rai cinema) di poter scrivere un' altra storia. Toccando magari gli stessi temi, gli stessi sentimenti, però realizzando una storia totalmente diversa. Così è nato "Le chiavi di casa", che rispetto alla trama non c'entra nulla con Pontiggia, ma ne conserva lo spirito e i sentiventi».

Lei racconta sempre i rapporti tra padri e figli. Quanto c'è di autobiagrafico?

«Sicuramente molto. Però c'è anche una grande voglia di parlare di un tema che credo sia molto sentito da tutti. I rapporti tra le diverse generazioni sono un po' il cardine di tutta la nostra esistenza. Ognuno di noi oltre ai genitori ha avuto degli insegnanti o anche degli adulti con i quali confrontarsi e che ci hanno fatto sentire il peso di essere più giovani, o anche viceversa. Io l'ho raccontato già in tutte le versioni possibili. Questa volta c'è in realtà anche un elemento in più, perchè c'è questo padre che ha abbandonato suo figlio il giorno della nascita. Ne ha avuto paura, non si è sentito all'altezza di tenere un rapporto con il ragazzino in quanto nato diverso. Quindi nell'arco degli anni ha un senso di colpa crescente e talmente profondo, che quando il ragazzo ha quindici anni lui lo cerca e intraprende con lui questo viaggio attraverso la Germania e la Norvegia. Oltre ad essere un viaggio di scoperta, di crisi e di scambi, anche feroci, è soprattutto un rapporto di speranza, di felicità, di allegria, come succede spesso nella vita».

Il regista Gianni Amelio

A Venezia aveva detto che questo è il film che avrebbe voluto fare da sempre...

«Lo considero un po' il capitolo finale di tutto il mio discorso sui padri e figli: un punto di arrivo, proprio perchè il punto di arrivo del racconto è un punto di arrivo importante, diverso. Mentre gli altri film si concludevano con qualcosa di non chiuso, questo finale è un finale che marca molto più degli altri il senso della forza che hanno i giovani rispetto ai padri. E ciò si rifà anche al suo pensiero che i figli spesso guidano i propri genitori...».

«I giovani, i più piccoli di anagrafe sono in realtà molto più forti e maturi degli altri, di tutti quelli che si considerano i depositari delle grandi verità. I padri hanno bisogno dei figli alcune volte quanto i figli hanno bisogno dei padri, se non di più. Perché un ragazzo non è vero che non capisca, non è vero, che sia immaturo, che abbia solo idee superficiali sulla vita. Spesso come succedeva nel "Ladro dei bambini" e come succede anche in questo film, è colui che ti da la possibilità di capire la vita attraverso il sentimento che ha verso di te e attraverso il suo modo di essere, il suo modo di fare».

Perché ha trasferito la storia all'estero?

«Perché volevo dare al padre la stessa insicurezza che ha il figlio. In Italia il padre sarebbe stato in una situazione di tranquillità, perchè una volta toccato il disagio di vivere con questo figlio, l'avrebbe potuto parcheggiare da amici o parenti e continuare con la sua vita di tutti i giorni».

Come è avvenuta la scelta degli attori?

«Raramente sono stato più contento per il fatto che sono riuscito ad avere i quattro interpreti che volevo dall'inizio. Erano anni che volevo fare un film con Charlotte Rampling. Kim Rossi Stuart e Francesco Favino, che fa una piccola parte, credo che siano gli attori più bravi della loro generazione. Mentre Andrea Rossi, che è un po' il perno dell'intero film, è un essere assolutamente eccezionale. Io lo chiamo il mio E.T, nel senso che mi sembra che sia arrivato da un altro mondo per insegnarmi che cosa significhi vivere bene, volendosi bene. Lui rappresenta un mondo di bellezza e di fantasia, che non ha nulla a che vedere con il nostro quotidiano fatto di problemi, cattiverie e intrighi».

Ivana Godnik

PERSONAGGI *L'attrice ha compiuto ieri settant'anni*

Loren, festa di compleanno con la famiglia a Budapest

BUDAPEST Sofia Loren ha festeggiato i suoi settant'anni ieri a Budapest nell'intimità della famiglia, allargata ormai anche con quella della nuora, la violinista un pò timida Andrea Meszaros, sposata da sabato scorso con il figlio maggiore Carlo.

Il compleanno della grande diva italiana è stato celebrato ieri mattina in privato nella suite reale dell'Hotel Four Seasons Grasham, con sguardo sul Danubio e sul Castello di Buda, dove l'attrice ha abitato dal suo arrivo nella capitale ungherese, venerdì scorso.

Nel pomeriggio tutta la famiglia ha lasciato l'albergo su due Maserati e alcune grosse macchine americane che hanno portato la comitiva in aeroporto.

Le nozze di due giorni fa, come una fiaba, occupano ancora oggi molto spazio sui giornali di Budapest. Questi raccontano del fidanzamento, che durava da anni dopo che i due giovani si erano conosciuti a Vienna; della indecisa Andrea che in un primo momento non ne voleva sapere di una relazione seria, ma Carlo ha insistito e l'amore alla fine ha vinto; di Carlo in visita varie volte all'appartamento modesto del quartiere Kelenfold di Buda, dove la famiglia Meszaros vive.

Il matrimonio civile è stato celebrato a Ginevra (Svizzera), dove la Loren abita con il marito Carlo Ponti Senior ed al quale era presente soltanto la famiglia ristretta.

Invece alle nozze di sabato nella basilica di Santo Stefano e al successivo ricevimento, hanno partecipato un centinaio di ospiti, fra i quali Alessandra Mussolini (cugina dello sposo) e Giorgio Armani, che ha disegnato gli abiti per gli sposi e per Sofia.

Grande festa ieri per Sofia Loren.

L'attrice ha indossato un tailleur rosa-viola, con pantaloni, per la basilica e un abito da sera, con scollatura e gonna corta per la cena al club dell'Accademia delle scienze.

«E impossibile che questa donna abbia settant'anni», si mormorava sabato tra la folla sbigottita che ha assistito da dietro le transenne all'entrata ed all'uscita dalla basilica del corteo nuziale.

Molti hanno aspettato ore per poter dare un occhiata da vicino alla diva molto amata e popolare anche in Ungheria.

All'avvenimento non ha potuto assistere da vicino neanche la stampa o le televisioni, salvo i giornalisti e fotografi francesi che avevano l'esclusiva dell'avvenimento.

La Loren ha salutato a lungo la folla con un sorriso aperto e felice, ma i giornali ungheresi scrivono che, in verità, durante tutto il giorno e anche la sera era molto arrabbiata per l'incidente del figlio minore, Edoardo di trentuno anni, regista cinematografico, fermato all'alba di sabato e accompagnato in guardina dalla polizia ungherese per comportamento rissoso, dopo aver passeggiato sopra una macchina rossa, parcheggiata vicino all'albergo.

«Ha completamente perso le staffe», ha scritto il quotidiano popolare ungherese Blikk.

Sofia Loren non voleva neanche ballare nella festa allegra che ha seguito la cena, ma poi le è passato tutto ed è tornata in albergo soltanto alle tre di notte.

RASSEGNA *Da giovedì a domenica la kermesse che propone un tuffo tra libri e autori*

A «Pordenonelegge.it» è maratona di big

Incontri e conversazioni con René Girard, David Grossman, Gianni Vattimo

PORDENONE Sarà la vernice di una mostra, «Da Venezia alla Venezia Giulia», giovedì, alle 19.30 a villa Galvani ad aprire quasi ufficialmente l'edizione 2004 di Pordenonelegge.it. Sì quasi ufficialmente perché la festa del libro con gli autori si inaugurerà solennemente il venerdì pomeriggio a battenti ormai aperti ma novità dell'ultima ora è questa anteprima, una specie di «aspettando Pordenonelegge.it» che riscalderà il clima di attesa della manifestazione ufficiale. Il via al primo incontro con gli autori sarà infatti giovedì pomeriggio, alle 18.30 a villa Galvani, con una conversazione su «Arte e letteratura» assieme a Carlo Castellaneta, Paolo Conti ed Ennio Pouchard.

E' questa una delle novità presentate ieri in conferenza stampa dagli organizzatori di Pordenonelegge per voce di Gian Mario Villalta fresco fresco vincitore del premio letterario Napoli «è una mezza vittoria perché il vero vincitore (Carmine Abate) ha rinunciato per stare al Campiello di Venezia» precisa subito l'autore pordenonese.

A sinistra David Grossman, a destra Gianni Vattimo.

Sta di fatto che ora al premio è difficile pensare perché tutto è pronto per tenere sotto controllo la macchina organizzativa della kermesse dei libri e degli autori a Pordenone.

Confermata la formula della tre giornate (più la novità del prologo di giovedì pomeriggio) nel fine settimana che va dalle 9 di venerdì 24 settembre, con la lettura e narrazione della storia de «I tre porcellini» e laboratorio per i bambini, alle 21 di domenica 26 settembre con lo spettacolo di musica e letteratura, Tango e Buenos Aires. Nel mezzo circa cento appuntamenti, quest'anno ancora di più con la marcata decisione di dover per forza scegliere «scegliere in base alla propria sensibilità» ricorda Villalta. «Non crediate di poter seguire tutto».

Con un suggerimento però, non farsi distrarre solo dai nomi di richiamo, dalla celebrità. I nomi quest'anno sono: René Girard con una lezione su Shakespeare sabato 25 e in dialogo con Gianni Vattimo la domenica seguente; Andrea De Carlo che presenterà il suo libro con uno spettacolo musicale; Ferdinando Camon, Franco Cardini e la poesia di Joseph O'Connor ma anche il pensiero del neoconservatore Alain De Benoist sempre per la giornata di sabato 25. Non sarà difficile la scelta di domenica 26 settembre con il super ospite David Grossman alle 17 del pomeriggio in piazzetta San Marco, ma per chi riuscisse a farne a meno, sempre alle 17 di domenica c'è il brindisi con Carlo Sgorlon alle Tre Gazzelle.

Insomma c'è un po' di tutto per tutti i gusti in questa tre giorni sttembrina, dalle personalità agli incontri per cultori, dal volto televisivo al laboratorio per i bambini. Confidando nella clemenza del tempo e nella presenza di tutti, pubblico e ospiti.

Teresa Bobich

L'artista aveva 79 anni

Morto Schweizer amico di Picasso

TRENTO Si è spento a Casez, in valle di Non, Riccardo Schweizer: aveva compiuto 79 anni il 31 agosto ed era considerato uno dei più grandi artisti trentini, noto anche in campo internazionale. Testimone del nostro tempo, Schweizer ha attraversato le avanguardie del Novecento, sulle orme dei suoi grandi protagonisti. Artista precocissimo, nato nel 1925, in provincia di Trento, cominciò a dipingere a soli 11 anni. Conobbe Picasso, Chagall, Cocteau e Le Corbusier, dei quali divenne amico e discepolo.

Sabato a Catanzaro

Vasco gratis per il Sud

CATANZARO Vasco Rossi concluderà sabato il suo tour estivo con un concerto gratuito a Catanzaro. L'evento, al quale si prevede una presenza di oltre 300mila persone, è stato presentato così da Vasco: «È un'idea che avevo in mente da tanto tempo, regalare un concerto ai fan per ringraziarli e ricambiarli dell'affetto che mi dimostrano». Così il rocker in un messaggio inviato ai fan per la conclusione del tour «Buoni o cattivi».

Stasera a Milano

Prima italiana per i Rush

MILANO Arrivano oggi a Milano, per la prima volta in Italia e per il loro trentesimo anniversario, i Rush, band emblema del rock progressivo. Il nuovo tour arriva dopo oltre 6 anni di assenza dai palcoscenici mondiali e prevede un concerto in due set per la durata di 215 minuti. Dal vivo, oltre ai pezzi forti della sua trentennale carriera, varata nel'74 con l'album «Rush», il gruppo proporrà i brani dell'ultima fatica discografica, «Feedback».

Milano Film Festival

Giovanissimi vincitori

MILANO Sono anche giovanissimi gli autori che hanno vinto la nona edizione del Milano Film Festival. Il Premio Miglior Lungometraggio è andato a pari merito a «Maarek Hob (In the Battlefields)» di Danielle Arbid (France/Belgium/Lebanon, 2004) e a «Tu (Here)» di Zrinko Ogresta (Croatia/Bosnia Herzegovina, 2003).

Il Miglior Cortometraggio è invece «L'evangile du cochon creole (The Gospel of the Creole Pig)», di M. Quay, (France/Haiti/USA, 2004).

Venerdì a Roma

Aldo Busi legge i suoi «Incipit»

ROMA Serata di letteratura e provocazione venerdì primo ottobre all'Auditorium Parco della Musica. Aldo Busi sale in palcoscenico con «Incipit», spettacolo a cura di Luca Sossella, nel corso del quale lo scrittore leggerà le prime pagine delle sue opere e un incipit inedito. «Incipit» rientra in un progetto di «letteratura d'ascolto». Lo spettacolo, una coproduzione della Fondazione Musica per Roma e di Luca Sassella Editore, verrà registrato e diventerà un cd audio.

TEATRO *Presentato il ricco cartellone che verrà proposto dal «Verdi» di Gorizia*

In scena musical e vecchie risate

Apre «Hair», poi arrivano Paolo Poli, Lopez-Solenghi ma anche Patty Pravo

GORIZIA Due riconferme e un debutto. Al ritorno della prosa e dei grandi eventi risponde l'esordio del percorso di musica e balletto, che raccoglie l'eredità della programmazione prettamente musicale e si trasforma in un programma eterogeneo in cui «la musica si propone nelle sue diverse declinazioni in una varietà insospettabile». Parole di Walter Mramor, il direttore artistico del Teatro Verdi di Gorizia che ieri ha presentato la nuova stagione.

L'inaugurazione è affidata il 5 novembre a **«Hair»**, il nuovo «love and rock musical» che approda a Gorizia in prima regionale. È il primo dei quattro grandi eventi: lo seguono il musical **«Fame - Saranno famosi»** (18 gennaio), l'opera-balletto **«Zorba il greco»** del Teatro nazionale di Maribor (23 febbraio) e **«Maria Stuarda - Ultima notte»** (21 aprile), fantasia danzata da Carla Fracci e Ilze Liepa. La produzione slovena è proposta nel progetto transfrontaliero che unisce il «Verdi» di Gorizia alle strutture di

Patty Pravo (11 novembre).

Nova Gorica. «Zorba» verrà replicato su più serate, per permettere ai 1700 abbonati dell'Sng di Nova Gorica di frequentare il teatro goriziano.

Nel progetto italo-sloveno rientra pure il concerto della **Sinfonica «Dohnanyi» di Budapest** (10 marzo) con Gabor Hollerung, direttore, e Maurizio Moretti, pianista. È il frutto dell'impegno congiunto tra «Verdi» e Kulturni dom di Nova Gorica e si colloca nel percorso di musica e balletto che sarà inaugurato l'11 novembre da **Patty Pravo in concerto**. A seguire il Balletto

Paolo Poli (26 novembre).

di Mosca diretto da Elik Melikov ne **«Lo schiaccianoci»** (6 dicembre) e l'opera lirica con **«Il Barbiere di Siviglia»** (23 dicembre), produzione del Comunale di Treviso e Teatri Spa con Nicola Alaimo e i vincitori del 34.o concorso «Toti Dal Monte». A gennaio 2005 (il 21), musica e balletto ripartono dal fenomeno artistico de **«Les Tambours du Bronx»**. Altra storia d'arte è quella del puparo siciliano Mimmo Cuticchio che porta in scena il **«Don Giovanni all'opera dei pupi»** (1.o febbraio). Recital pianistico di **Alexander Lonquich** tra Chopin e Schubert il 28

La coppia Lopez-Solenghi.

febbraio e, per concludere, il Grigorovic Ballet di Krasnodar, una delle migliori compagnie di danza della federazione russa, nell'immortale «**Giselle**», il 2 aprile.

La prosa si apre il 26 novembre con Paolo Poli ne **«Il ponte di San Luis Rey»** di Thornton Wilder. Nostalgia delle risate di ieri in **«Jovinelli varietà»**, lo spettacolo che vedrà Francesco Paolantoni l'8 gennaio al «Verdi». Si continua con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, **«La strana coppia»** di Neil Simon (25 gennaio), e con Elisabetta Pozzi che sarà **«La donna del mare»** di Ibsen (8 febbraio).

Hanno la regia di Pier Luca Donin le goldoniane **«Baruffe chiozzotte»** (17 febbraio) con tredici attori istro-veneti-giuliani. In marzo, il 7, **«La visita della vecchia signora»** si affida a Isa Danieli, protagonista del testo di Dürrenmatt che ha vinto il Premio internazionale della critica quest'anno. Completano il cartellone il progetto-spettacolo **«Passioni»** di Giancarlo Sepe, nuova produzione degli Artisti Associati in scena il 18 marzo, e **«La vedova allegra»** che festeggia i suoi cent'anni con la Compagnia Abbati il 7 aprile.

Nella stagione anche due serate tutte da ridere: **Gene Gnocchi** il 2 dicembre e la fattoria comica **«Braccia rubate all'agricoltura»** il 15 aprile. Tra le matinée per le scuole, la fiaba musicale di Marco Tutino **«Il gatto con gli stivali»** del Teatro Verdi di Trieste (16 dicembre). Molto atteso, infine, l'omaggio a **Fausto Romitelli**, che Gorizia e Monfalcone dedicano alla memoria del compositore goriziano dal 12 al 14 dicembre.

Dalia Vodice

Al via la stagione degli «Amici della Contrada»

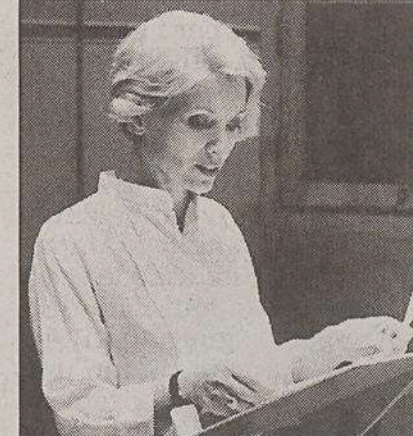
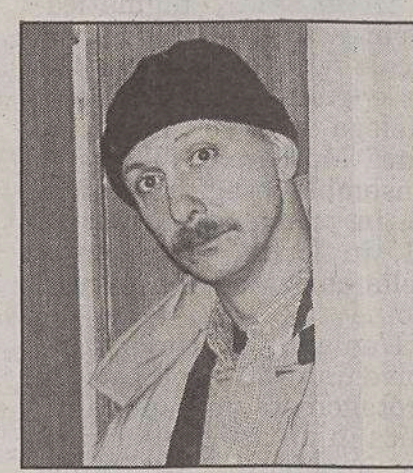
Grandi pagine di prosa da ascoltare a «leggìo»

TRIESTE Riprendono le attività degli Amici della Contrada. Fiore all'occhiello il «Teatro a Leggìo», affiancato da conferenze, incontri con gli attori e videproiezioni.

Il primo appuntamento sarà il 30 settembre alle 17.30 al Circolo delle Generali, con la prolusione a «I ragazzi di Trieste» (in scena al Cristallo dal primo ottobre). Interverrà l'autore Tullio Kezich. Il «Teatro a Leggìo» verrà quindi inaugurato l'11 ottobre (alle 17.30) al Cristallo, da «Come le foglie», di Giuseppe Giacosa, regia di Massimo Somaglino.

Prende spunto da alcune lettere scritte da Elody Oblath a Scipio Slataper il recital di e con Elsa Fonda «Vorrei incatenare la mia anima per non vederla più vagabondare», in programma l'8 novembre.

Il 13 dicembre sarà la volta de «La finzione della vita», di Giovanni Antonucci, regia di Francesco Macedonio. Regia di Somaglino per «A porte chiuse» di Sartre (17 gennaio) e «L'orso» di Cechov (21 marzo).

Il 4 aprile l'appuntamento sarà con la riduzione teatrale di «Le parole tra noi leggère», lettura di Lidia Kozlovich per la regia di Manani. Sempre di Manani la regia dell'ultimo appuntamento in cartellone, previsto per il 2 maggio: «Monologo di Yvette», di Maria Luisa Spaziani, interpretato da Ariella Reggio. Somaglino, Manani e Macedonio raccolgono l'eredità artistica di Mario Licalsi che, prematuramente

Qui sopra l'attrice Lidia Kozlovich, sotto l'attore e regista Massimo Somaglino.

scomparso, oltre che presidente dell'Associazione, è stato il regista principale del «Teatro a Leggìo».

Tranne la lettura de «L'orso» di Cechov, ospitata al Circolo delle Generali, il resto del cartellone si terrà al Cristallo. Ma, in collaborazione con Circolo della Cultura e delle Arti, un'appendice della stagione del Teatro a Leggìo sarà ospitata nella Sala del Ridotto del Verdi, a cominciare, il 2 dicembre, da «Terzetto spezzato», di Svevo, per proseguire, nei mesi seguenti, con «Da Ponte a Nuova York», di Claudio Grisancich, e con una serata di letture dantesche con Toni Comello.

Il Circolo delle Generali ospiterà invece il ciclo di videoproiezioni di spettacoli prodotti dalla Contrada, una serie di lezioni sulla storia del teatro e gli incontri con gli interpreti della stagione del Cristallo.

Assente giustificata, ieri alla presentazione delle attività, la presidente degli Amici della Contrada Ariella Reggio, a Roma per un provino con il regista Ferzan Ozpetek. In sua vece il presidente della Contrada Orazio Bobbio ha sottolineato come l'Associazione raggiunga in media, ogni anno, oltre cinquecento adesioni e ha quindi allargato il discorso all'impegno della Contrada in vari settori di attività.

Ai margini della conferenza, un accenno di Bobbio al Teatro Rossetti, evidentemente mal riferito ai diretti interessati, pare abbia rischiato di sollevare un'inutile polemica. Ma il tutto è stato riportato immediatamente alle giuste proporzioni.

«Stimo molto Calenda - ha precisato in seguito Bobbio - e ho l'onore di essere suo amico. Se l'ho citato è stato soltanto come esempio positivo, sottolineando che noi triestini, quando lavoriamo sodo e con buoni risultati, com'è il caso della Contrada, dovremmo imparare a essere meno timidi, raccontando di più alla cittadinanza qual è il nostro operato».

Annalisa Perini

Dieci mini-spettacoli l'altra sera per l'Armonia in via Ananian

Un collage di teatro dialettale

TRIESTE E' con un collage di spettacolini, offerto al suo pubblico al Teatro Silvio Pellico, che L'Armonia ha arricchito la presentazione del suo nuovo cartellone in dialetto triestino. Una stagione importante, quella al debutto il 29 ottobre, con cui l'Associazione festeggia il suo ventesimo compleanno.

Intanto il benvenuto agli spettatori è stato dato domenica attraverso il simpatico risultato di questa edizione del «Bocal», gioco teatrale che l'Armonia ha importato direttamente a Parigi qualche anno orsono.

Il «Bocal» è una sorta di maratona che vede impegnati autori, attori e registi, dell'Armonia in primis, ma anche ospiti. Gli autori si incontrano un sabato mattina per scrivere dei piccoli cortometraggi teatrali, dopo aver ricevuto però delle coordinate precise. Poi tocca agli attori e ai registi che, entro l'indomani, allestiscono queste idee e parole in forma scenica. Il tutto all'insegna della creatività, certo della memoria «a presa rapida», ma soprattutto del divertimento.

Questa volta il «Bocal» ha racchiuso dieci brevi pièce, di sei minuti ciascuna. Il tema affidato era quello del «confine».

"Confine" come assurdo limite, da oltrepassare per comprendere che le differenze, tutto sommato, non esistono. E' questo il senso che ha percorso idealmente quasi tutti gli spettacolini, anche quando il confine non era, in scena, quello tra due Stati, ma tra i due sessi, o tra vicini di casa troppo curiosi. In generale comunque, pur sfiorando a volte anche toni più poetici, i «corti» hanno svolto il tema attraverso il sorriso, con dosi massicce di simpatica ironia

a. p.

APPUNTAMENTI

Da sin., Alfredo Barchi e la giornalista Gloria De Antoni.

A Pordenone omaggio a Pasolini, giovedì a Udine musiche dai film di Fellini

Gorizia, le voci rosa di «Katice»

TRIESTE Da venerdì a domenica si svogerà a Trieste l'iniziativa «Viaggio Telecom».

Sabato, alle 20.30, al castello di Miramare per la rassegna «Note del Timavo» concerto del Modern Saxophone Quartet.

Lunedì 27 al Ridotto del «Verdi», per il «Festival pianistico Trieste», concerto del pianista russo Dmitri Bashkirov (il 30 settembre Jonathan Gilad, il 7 ottobre il coreano Jong Hwa Park, l'11 ottobre l'udinese Sebastian Di Bin).

Venerdì 1.o ottobre, alle 20.30, al Teatro Cristallo, si apre la stagione di prosa della Contrada con «I ragazzi di Trieste», di Tullio Kezich, per la regia di Francesco Macedonio.

UDINE Giovedì, alle 21, alla loggia del Lionello, «I virtuosi di Aquileia» diretti da Alfredo Barchi, proporranno un «Omaggio a Fellini» eseguendo le musiche dei suoi film. Intervalleranno l'esecuzione, alcune immagini delle pellicole e l'intervista della giornalista friulana Gloria De Antoni a Sandra Milo.

GRADISCA Sabato, alle 20.45, alla Sala Bergamas per la rassegna di teatro dialettale «Risate a Gradisca» la compagnia «La goldoniana» di San Stinodi Livenza presenta «I pettegolezzi delle donne».

CERVIGNANO Sabato 2 ottobre, alle 20.30, alla Sala Aurora la compagnia «Tabula rasa» di Verona presenta «Arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni.

PORDENONE Oggi, alle 21, nell'ex chiesa di San Francesco, va in scena «Tra verità, menzogna e desiderio», rapsodia di gesti e tesi dall'opera di Pasolini, con la Compagnia Teatri del Vento e l'Institut För Scenkonst di Göteborg.

Sabato, alle 20.30, al Deposito Giordani, primo congresso neo Popn'Folk con Ain Soph, Naevus, David E. Williams, Spiritual Front, Albin Julius e Dj Nuancenoire.

Domenica, alle 21, all'auditorium Concordia concerto sinfonico dell'Orchestra del Verdi diretta da Alexander Vedernikok con il violoncellista Mario Brunello.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom in via Brass 20, concerto del gruppo femminile «Katice» di Lubiana.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, nella chiesa della Marcelliana concerto dell'organista Klemens Schnorr.

VENETO Venerdì alle 21, all'Arena di Verona, va in scena «Tosca, amore disperato».

Martedì 28 settembre alle 21, all'Arena di Verona, parte il tour di Biagio Antonacci.z

SLOVENIA Fino al primo ottobre all'Istituto italiano di cultura di Lubiana è aperta la mostra di Augusto Cernigoj.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Secondo concerto direttore Alexsander Vedernikov, violoncello Mario Brunello, orchestra del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Venerdì 24 settembre ore **20.30** (turno A), sabato 25 settembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso le biglietterie della Sala Tripcovich e del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722352, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Primo concerto con Dmitri Bashkirov lunedì 27 settembre ore **20.30** Sala del Ridotto. Vendita degli abbonamenti e dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; tel. 040-6722111.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. **Ultimi giorni riconferme turni fissi.** 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Spiderman 2». Oggi a solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 18, 20.10, 22.15: Venezia 61.a, **«Mare dentro»** di Alejandro Amenabar con Javier Barden. Vincitore del Leone d'Argento e della Coppa Volpi. 5 €, rid. 4 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Spiderman 2»: 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20. Disponibile anche in versione originale. 5 €.
«L'amore ritrovato»: 16.15, 20.25, 22.30. 5 €.
«Le chiavi di casa»: 17, 20, 22.20. Per «FilMakers» (AGIS Trieste) oggi Gianni Amelio incontrerà il pubblico di Cinecity alle 17 (dopo la proiezione) e alle 20 (prima della proiezione). Ingresso 5 €.
«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.20. 5 €.
«Mucche alla riscossa»: 16.15, 17.50. 5 €.
«Fahrenheit 9/11»: 16, 20.10. 5 €.
«Godsend»: 16, 20, 22.10. 5 €.
«Dirty dancing 2»: 18.20. 5 €.
«Starsky & Hutch»: 18.15, 22.25. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere! **Oggi 5 €.**
15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 17.50, 19.10: dalla Disney **«Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €.**
20.30 e **22.15: «Godsend»** con Robert De Niro. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. **Oggi a solo 5/4 €.** Da giovedì: **«Nel mio amore»** di Susanna Tamaro.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati, con Stefano Accorsi e Maja Sansa. **Oggi a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.45, 19, 21.15: «Spiderman 2». Oggi a solo 5/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Un altro spietato documento del regista di «Fahrenheit 9/11». **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le forze del destino»** con Sean Penn. Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Banco Paz»** con John Cleese.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Starsky & Hutch» con Ben Stiller & Owen Wilson. **Oggi a solo 5/4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mean girls»... sono carine e spietate! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Femmina in calore». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 17.45, 20, 22.15: «I diari della motocicletta» di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal, Rodrigo De La Serna.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Catwoman». A € 2,70.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Fahrenheit 9/11».**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2004/2005. Dal 24 settembre: nuovi abbonati/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432/248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Spiderman 2»: 16.30, 17.30, 19, 20, 21.30, 22.20.
«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.
«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10.
«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.
«Fahrenheit 9/11»: 20, 22.15.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «L'amore ritrovato», con Stefano Accorsi.
Sala blu. 17.20, 20, 22.30: «The Terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.
Sala gialla. 17.30, 20, 22.20: «La terra dell'abbondanza», di Wim Wenders.

VITTORIA
Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2».
Sala 2. Oggi chiuso.
Sala 3. 17.20, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

I FILM DI OGGI

«L'ESORCISTA» (1973) di William Friedkin, con Linda Blair (*nella foto*), Ellen Burstyn, Max von Sydow (Retequattro, ore 23.45). Una dodicenne è vittima di una violenta possessione demoniaca. Il prete locale tenta di guarirla, ma l'unico a poterla aiutare è un esorcista. Momenti di terrore per un classico horror.

«IL RITORNO DI HARRY COLLINGS» (1971) di Peter Fonda, con Peter Fonda (*nella foto*), Warren Oates, Verna Bloom (Raiuno, ore 2.30). Un uomo abbandona la famiglia per esplorare il West con un amico. Torna a casa doppo sette anni, ma il suo viaggio non è concluso. Idea affascinante, realizzazione poco felice.

«LA MONTAGNA DEL DIO CANNIBALE» (1978) di Sergio Martino, con Ursula Andress (*nella foto*), Claudio Cassinelli (Italia 1. ore 3.25). Un famoso scienziato scompare mentre esplora un'isola della Nuova Guinea. La moglie, il cognato e un amico tentano di rintracciarlo. Racconto esotico con alcuni siparietti horror.

Raiuno, ore 21.05 / **Il galà dell'«Eredità»**

Dopo il successo delle passate edizioni torna «Il Galà de L'eredità». Un appuntamento speciale, condotto da Amadeus, con personaggi famosi che si affrontano per aggiudicarsi il premio finale che sarà devoluto in beneficenza. Gli ospiti del nuovo modernissimo studio del programma sono: Marcella Bella, Ivan Cattaneo, Nino D'Angelo, Fiordaliso, Donatella Rettore, Edoardo Vianello.

Raidue, ore 23.05 / **Il Cicap a «Voyager»**

Da questa puntata si avvia la collaborazione tra «Voyager» e il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale (Cicap) per verificare quanto vi è di reale in chi afferma di avere capacità paranormali.

La7, ore 1.10 / **«L'invenzione di Morel»**

«L'invenzione di Morel», film del 1974 di Emidio Greco con Roberto Herlitzka, sarà trasmesso a la «25a ora il cinema espanso». Un film visionario e surreale sull'invasività della televisione e l'alienazione che ne deriva. Tratto dal romanzo di Jorge Bioy Casares, la colonna sonora è firmata da Nicola Piovani ed Ennio Morricone.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Rischi di cuore". Con G. Zermann e K. Markovics.
14.55 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Omicidio d'annata"
15.35 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.05 IL GALÀ DELL'EREDITÀ. Con Amadeus.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL VUOTI DI MEMORIA - DONNE E UOMINI DA NON DIMENTICARE
2.30 IL RITORNO DI HARRY COLLINGS. Film (western '71). Di Peter Fonda. Con Peter Fonda e Warren Oates.
4.00 INTRIGHI INTERNAZIONALI Telefilm. "Denaro Sporco"
5.05 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SPENSIERATISSIMA
6.20 BOTTA E RISPOSTA
6.25 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 PARAOLIMPIADI: Da Atene (Grecia)
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SORRISO D'ARGENTO
17.35 ART ATTACK
18.00 SPIDERMAN
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Telefilm. "Ricatto benefico"
19.45 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Paola Pitagora e Walter Nudo.
23.00 TG2
23.05 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.35 SERIE B 2004/2005: Speciale
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 MOTORAMA. Con Federico Urban.
1.55 COLD SQUAD Telefilm
2.35 NESSUNO ESCLUSO
3.30 TG2 SALUTE (R)
3.50 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SCIENZE UMANE E SOCIALI DELLA COMUNICAZIONE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 LA BELLA MUGNAIA. Film (commedia '55). Di Mario Camerini.
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con M. Mirabella e S. Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "Il vecchio gioco della"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.00 AMAZING HISTORY
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.40 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 MESTIERE DI VIVERE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 [illegible] 2004
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 RAI NEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 Tv Tranfrontaliera
20.25 L'ANGOLINO
20.30 Tgr in lingua slovena
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.35 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Esercitazioni mortali". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Fiell.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.00 GIANNONE VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 LA TERRA DEL RITORNO. Con Sophia Loren.
23.00 CORTO 5
23.10 I SOPRANO Telefilm. "Scene da un matrimonio". Con Edie Falco e James Gandolfini.
0.30 TG5 NOTTE
1.10 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
1.40 SHOPPING BY NIGHT
2.10 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.00 TG5 (R)
3.30 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Vento dell'est"
4.00 TG5 (R)
4.30 HELICOPS Telefilm. "Terrore a bordo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 CASA KEATON Telefilm. "Alti e bassi della borsa"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 TOM & JERRY
8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS Telefilm. "Richie al ribalta"
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Uccidere un angelo"
10.25 PACIFIC BLUE Telefilm. "Fratelli di sangue"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La formula dell'oro"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.55 YU - GI - HO!
14.10 MOBILE SUIT GUNDAM
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "I preparativi di "Hair"". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.40 SPONGEBOB
16.55 HEIDI
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
17.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 FESTIVALBAR '04. Con Irene Grandi e Marco Maccarini.
23.40 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm. "La fidanzata". Con B. McKenzie e Peter Gallagher.
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "Il killer". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Trattato di pace"
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 SAINT TROPEZ Telenovela
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 BANDOLERO. Film (western '68). Di Andrew McLaglen. Con Dean Martin e James Stewart.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.00 IERI E OGGI IN TV
20.25 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il testimone del lago". Con Chuck Norris.
21.25 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
23.40 [illegible]. Con Emanuela Folliero.
23.45 L'ESORCISTA. Film (horror '73). Di William Friedkin. Con Ellen Burstyn e Max Von Sydow.
2.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.55 L'ESORCICCIO. Film (commedia '75). Di Ciccio Ingrassia. Con Ciccio Ingrassia e Lino Banfi.
4.25 ... E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma e Mario Adorf.
5.55 100 STELLE

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 TRAPEZIO. Film (drammatico '56). Di Carol Reed. Con Burt Lancaster e Gina Lollobrigida.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI
17.55 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "La notte degli zombi". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 BOOMTOWN Telefilm. "Piccole gang". Con Donnie Wahlberg e Mykelti Williamson.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 BOOMTOWN Telefilm. "Sotto Pressione/Il caso Von Horn". Con Donnie Wahlberg e Mykelti Williamson.
23.15 THE HUNGER Telefilm
0.30 TG LA7
1.10 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
3.10 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

14.30 MAKING THE VIDEO
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 MTV LIVE
16.30 FLASH NEWS
16.35 ISLE OF MTV
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 FLASH NEWS
18.05 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV LIVE
19.30 MTV LIVE
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 ORPHEN
21.30 INUYASHA
22.00 LAST EXILE
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND: NEW

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.05 FILM. LA FINESTRA DI FRONTE (03) di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno e Raoul Bova
7.55 LOADING EXTRA
8.05 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
9.25 FILM. MR. ACCIDENT (00) di Yahoo Serious con Helen Dallimore e Yahoo Serious
11.25 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. DRAGONFLY - IL SEGNO DELLA LIBELLULA (02) di Tom Shadyac con Kevin Costner e S. Thompson
15.20 CINE LOUNGE
15.35 LOADING EXTRA
15.45 FILM. L'AMORE INFEDELE - UNFAITHFUL (02) di Adrian Lyne con Diane Lane e Richard Gere
17.50 SPECIALE NEW YORK NEW YORK
18.35 FILM. EXECUTIVE PROTECTION (01) di Anders Nilsson con Alexandra Rapaport e Jakob Eklund
20.30 DUETS
21.00 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo
22.40 FILM. LE DUE VERITÀ - FOREVER MINE (99) di Paul Schrader con Joseph Fiennes e Ray Liotta
0.40 FILM. BLACK SYMPHONY (01) di Pedro L. Barbero e Vicente J. Martin con Eusebio Poncela e Fele Martinez
2.35 FILM. PERSONAL VELOCITY - IL MOMENTO GIUSTO (02) di W. Miller con Kyra Sedgwick e Parker Posey
4.05 FILM. DANCING AT THE BLUE IGUANA (02) di Michael Radford con Elias Koteas e Jennifer Tilly

SKY SPORT

6.00 Mondo gol
6.59 Fuori zona
8.00 Mondo gol
8.59 Premier League 2004/2005: Manchester United-Liverpool
10.45 Numeri & Sport
11.15 Serie B 2004/2005: Genoa-Pescara
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Mondo gol
15.30 Premier League 2004/2005: Manchester United-Liverpool
17.15 Numeri & Sport
17.45 Sidecar
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Show: Prepartita
20.26 Serie B 2004/2005: Torino-Genoa
22.30 Sky Calcio Show: Postpartita
0.00 Sport Time
0.30 Blue Is The Colour: Stoccarda-Chelsea - Segue 'Sidecar'
2.15 Serie B 2004/2005: Perugia-Treviso
4.00 Serie B 2004/2005: Venezia-Verona
5.45 Serie B 2004/2005: Vicenza-Crotone

Da stasera Giovanni Floris su Raitre

«Ballarò» ricomincia da Baghdad e Beslan

ROMA «Ballarò» torna per il terzo anno su Raitre e copre, da settembre a giugno, tutta la stagione, essendo ormai un punto fermo del palinsesto di Paolo Ruffini, vera e propria «identità» di rete. La collocazione è il martedì in prima serata, con qualche piccolo cambiamento di struttura, a cominciare da oggi con una puntata dedicata all' Iraq, ai rapimenti delle due volontarie italiane e al massacro di Beslan.

«Le novità come sempre verranno solo dalle notizie - dice Giovanni Floris - perchè l'essere un programma d'informazione è la nostra caratteristica fondamentale e al tempo stesso la nostra ragione di successo».

L'informazione su Raitre in prima serata saranno anche le inchieste di Lucarelli («Blu notte» sulla 'ndrangheta si annuncia tra le cose da non perdere di questo avvio di stagione tv) e quelle di «Enigma» di Andrea Vianello sui gialli recenti irrisolti.

Superati di due punti gli obiettivi d'ascolto nella scorsa stagione (12% di media), «Ballarò» - secondo il suo conduttore - non ha risultati quantitativi da raggiungere, se non stare ovviamente nella media di rete, ma solo qualitativi. «In questo, avere un direttore, come Ruffini, che è anche giornalista è decisivo. Il suo ruolo è stato fondamentale anche per qualche polemica passata. Le abbiamo sapute solo dopo perchè lui ci ha protetto. Per questo non temo affatto di poter fare la fine di Santoro e Biagi, perchè mi sento garantito da un direttore giornalista che non ci ha mai fatto mancare autonomia, indipendenza e sicurezza del lavoro. Detto questo - aggiunge Floris - continuo a pensare che le scelte che ha fatto la Rai su Santoro e Biagi abbiano il fiato corto».

Tra le novità i cortometraggi d'autore, il primo affidato ai registi di «Incantesimo napoletano», Paolo Genovese e Luca Miniero, che apriranno una volta al mese «Ballarò».

Giovanni Floris

E Ferrara parla di fecondazione

ROMA Conclusa la raccolta di firme per il referendum sono tanti gli interrogativi sollevati dal dibattito sulla legge per la fecondazione assistita. Se ne parlerà a «Otto e mezzo», la trasmissione d'approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni, che riparte stasera alle 20.30 su La7. Ospiti in studio Ernesto Galli della Loggia, editorialista e storico, Marina Corradi, di «Avvenire», e Daniele Capezzone, segretario dei Radicali italiani.

Al fianco di Ferrara, dopo le esperienze con Barbara Palombelli, Luca Sofri e Gad Lerner, quest'anno c'è Ritanna Armeni, già portavoce di Fausto Bertinotti, oltre che giornalista di Manifesto, Liberazione e Unità.

TELEQUATTRO

6.00 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.30 SERESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.15 IL RANCH DELLE TRE CAMPANE. Film TV (western '48)
15.35 NAVIGARE
16.00 LASSIE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 SPECIALE SFILATA AC
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 CODICE MISTERO Telefilm
21.35 IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI. Film.
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.50 CAFFÈ SPORT
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
18.30 VACANZE
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.30 SPECIALE VENETO
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.00 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 PESCARE INSIEME
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE.
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ELEZIONI 2004
19.35 PESCARE INSIEME
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ALFREDO IL GRANDE. Film.
22.30 TUTTOGGI
22.45 LA SAETTA NERA. Film.
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM (R).
21.03 INBOX
22.00 ALL THE BEST
23.00 THE CLUB.
23.30 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPECIALE EUROCHAMPION
7.25 SPORT SERA
7.40 COME ERAVAMO
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 FITNESS PER IL TUO BENESSERE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
21.00 REGIONANDO
22.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.30 TG PRIMORKA
23.15 TELEGIORNALE

ITALIA 7

14.20 PILLOLOTTO
14.30 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMU
20.55 DIRETTA STADIO: Fuorigioco
23.00 SNAKE SKIN JACKET. Film.
0.55 BUON SEGNO
1.05 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 PADOVA GIORNALE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.50 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 TELECESARE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 FRIEND AND ENEMIES. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 GERMANIA ANNO ZERO. Film (drammatico '47)
11.30 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA LUNGA CORSA. Film (guerra '83)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 BODY GOLF
22.30 SALUTE E SOCIETÀ

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7:20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.23: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.19: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.46: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Discorso di Stane Granda (replica); 8.40: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.30: Intrattenimento a mezzogiorno; 12: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta; 12.20: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi, segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Il libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 17.30: Gli operisti della scuola napoletana; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital Superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area Protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area Protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area Protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area Protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Groove Master Soundtrack; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Groove Master Soundtrack; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

TOTOGOL

Nessun vincitore con 8+1 e 8 al concorso numero 31 del Totogol. La colonna vincente è la seguente: 6, 7, 9, 16, 18, 21, 25, 30, 36. Ai 29 vincitori con punti 7 vanno 6.614,00 euro, i 1821 con punti 6 intascano 105,00 euro. Il Montepremi è stato di 1.031.370,59 euro. Per il prossimo concorso c'è un Jackpot di 154.055,48 euro per l'8+1, di 462.166,44 per l'8.

OGGI IN TV

13.00 Sky Sport 1: Fuori zona
13.00 Sky Sport 2: Wrestling WWE Velocity
14.29 Sky Sport 2: Football NFL Minnesota-Philadelphia
14.30 Sky Sport 1: Mondo gol
15.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester United-Liverpool
16.30 Sky Sport 2: Sport Time USA
17.15 Sky Sport 1: Numeri & Sport
17.45 Sky Sport 1: Sidecar
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 Trieste: L'altro sport
19.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Show Prepartita
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Rai Tre: Rai Sport Tre

SIVORI IN OSPEDALE

Omar Sivori è stato ricoverato d'urgenza nella clinica Mater Dei di Buenos Aires, a causa di «un'acuta insufficienza pancreatica», un problema a cui fa fronte da diverso tempo. Lo rivela il quotidiano «Cronica». Secondo il giornale, i familiari di Sivori, di 68 anni, hanno appunto deciso di ricoverarlo d'urgenza perchè, «nel corso delle ultime ore, tale problema si è complicato».

SPORT

Rivoluzione nei campionati italiani, anche gli arbitri «marcati». Carraro: «Con i soldi i fischietti potranno studiare»

Le giacchette nere con lo sponsor

E intanto la Roma freme aspettando la sentenza Frisk. Sconto a Cassano

L'arbitro Frisk

ROMA Sponsor in arrivo anche per le «giacchette nere». Già dalle prossime partite oltre 25mila arbitri italiani porteranno sulle maniche delle divise da gioco la zucca di Conto Arancio e Mutuo Arancio, simboli di Ing Direct, la prima banca on line al mondo. È quanto prevede il progetto «Arbitro campione», sottoscritto da Franco Carraro, presidente della Figc, Franco Carraro, d'intesa con Tullio Lanese, presidente dell'Aia, e da Christian Miccoli e Luca Prina, rispettivamente direttore generale e direttore marketing di Ing Direct.

Il progetto prevede un investimento totale di oltre 8 milioni di euro, distribuiti su un arco di quattro stagioni sportive: nel rispetto di quanto stabilito dalla Fifa - precisa una nota della Federcalcio -, i fondi ricavati dalla sponsorizzazione saranno destinati «alla crescita professionale dell'Associazione italiana arbitri e alle sue attività di organizzazione e formazione. Particolare attenzione verrà riservata al reclutamento di giovani arbitri e al loro coinvolgimento in un grande progetto educativo». Ulteriori iniziative ad hoc riguarderanno la promozione e la crescita dell'immagine e della figura personale dell'arbitro «come uomo etico, atleta e professionista delle regole».

Intanto la Roma ritrova Cassano e spera nella clemenza Uefa sul caso Frisk, colpito all'Olimpico da una moneta in testa. Ieri, alla vigilia del processo di Nyon, la giustizia sportiva italiana, con il terzo grado della Caf, ha tolto una delle due giornate di squalifica inflitte al giovane attaccante per la manata a Chiellini nella prima di campionato. Völler e la squadra ripartono da questa notizia per cercare nella partita con il Lecce di domani per gettarsi alle spalle le ultime disavventure. E sull'onda del segnale positivo, tecnico, squadra e società - con il conforto dei suoi avvocati - sperano di evitare la stangata in Champions.

La Roma ha potuto inviare una memoria difensifa alla Uefa, un segnale positivo per i giallorossi, visto che stamani si dibatte solo il primo grado di giudizio. In questi giorni poi sono state inviate delle integrazioni alla memoria. Nella documentazione sono presenti anche le dichiarazioni del prefetto e del questore che descrivono il corretto deflusso dallo stadio che c'è stato dopo l'annuncio della sospensione della gara. Insomma, si spera in una sentenza clemente.

IL CASO

Secondo divorzio

Camacho lascia il Real Madrid: i «galacticos» non lo badavano

MADRID «Il rendimento di questa squadra non è adeguato. E credo che con me non possa migliorare, per questo ho deciso di andarmene». Con queste parole ieri l' allenatore Josè Antonio Camacho ha abbandonato per la seconda volta il Real Madrid, dopo che il clima tra lui e i giocatori era diventato insostenibile.

E come già nel 1998 il consiglio direttivo della squadra «ha deciso di accettare le sue dimissioni», come riferisce un breve comunicato che il presidente Florentino Perez ha letto ai giornalisti, ai quali non è stato permesso fare domande.

Si tratta del terzo abbandono di Camacho in qualità di tecnico, ed in particolare, della seconda volta come allenatore del Real Madrid, la squadra dove ha militato come giocatore per 16 anni (1973-1989). Nel 1998 Camacho sciolse il contratto con la squadra, dopo soli 23 giorni, in seguito a incomprensioni con l'allora presidente Lorenzo Sanz. E nel 2002, dopo 4 anni, disse «adios» alla panchina più ambita, quella della nazionale spagnola, dopo la partita persa ai Mondiali di Corea contro i padroni di casa.

A sole 3 giornate dall' inizio della Liga (campionato spagnolo), il temperamento di Camacho, ha ceduto di fronte alla sconfitta contro l'Espanyol (1-0), giunta poco dopo l'umiliante prestazione di Champions contro il Bayer Leverkusen (0-3).

Il direttore del quotidiano As, Alfredo Relano, dopo la conferenza, ha definito «precipitata» la decisione di Camacho, ammettendo che la situazione del Real Madrid è «difficile», ma che l'allenatore ne era a conoscenza fin dall'inizio. «Non ha potuto sopportare una squadra fatta di stelle più che di calciatori», ha detto Relano, riferendosi alla passione di Beckham per le passerelle e della tendenza di Ronaldo ed altri a riempire le pagine della cronaca rosa.

«Non ce la faccio più, non mi sento appoggiato dalla squadra e preferisco lasciarla» ha detto l'allenatore ai giocatori. «Ha i pezzi da 90 contro e in queste condizioni è dura», scrive Marca, riferendosi alle tensioni createsi tra Camacho e numerosi «galacticos»'. Zidane arrabbiato per i rimproveri fattigli davanti alla stampa; Figo e Ronaldo per i cambi contro il Leverkusen; Morientes, Guti e le stelle Raul e Beckham, messi in panchina contro l'Espanyol. Camacho verrà sostituito da Mariano Garcia Remon, suo vice e collaboratore fidato.

Domani «straordinaria» di campionato, la capolista Juve al Marassi contro la Samp

Del Piero cerca un ingaggio

L'Inter va a Bergamo, sul campo dell'Atalanta. Il portiere Toldo parla per tutti: «Siamo tranquilli, con Mancini passi da gigante»

UDINE Per Zlatan Ibrahimovic, bomber svedese della Juve, premiato ieri a Udine quale miglior calciatore del recente europeo in Portogallo, «la Juve è già in condizione. Io - ha detto - mi sono inserito bene grazie soprattutto al lavoro dei compagni che mi stanno aiutando». Lo svedese ha elogiato Del Piero («è un ottimo giocatore») e ha ribadito che «la squadra ha tutte le caratteristiche per essere protagonista in Italia e in Europa».

Intanto contro la Sampdoria, domani a Marassi, potrebbe di nuovo scoccare l' ora di Del Piero, che domenica ha guardato dalla panchina il vittorioso match casalingo della Juventus contro l' Atalanta. A Genova il turn over dovrebbe rimandare tra le riserve temporanee proprio Ibrahimovic.

Esiste un' altra possibilità, il tridente d' attacco, con Nedved a tirare il fiato per la prima volta dopo il rientro dall' infortunio, ma Capello ha già detto a chiare lettere che «questo periodo, con tanti impegni ravvicinati, non è tempo di esperimenti».

È più probabile, quindi, che Capello insista nell' alternanza tra Del Piero e Ibrahimovic, facendo rifiatare l' attaccante svedese, uscito un po- stanco alla fine di Juventus-Atalanta. È vero che «Zorro» ha bisogno di perfezionare l' intesa con i compagni e di calarsi nel clima del campionato italiano, ma è altrettanto impensabile che Capello lasci per due partite di seguito Del Piero in panchina o che tolga Trezeguet. Una seconda partita in panchina avrebbe il sapore della bocciatura per il capitano bianconero, mentre il bomber francese ha dimostrato di essere insostituibile per l' abilità e la freddezza in zona-gol.

Restano pochissime, quindi, le probabilità che Capello proponga il tridente Ibrahimovic-Trezeguet-Del Piero. La soluzione resta un' ipotesi estrema, troppo arduo azzardarla in un match delicato per la fame di punti della Sampdoria. Il tridente, infatti, sarebbe una novità assoluta, anche se la Juventus ha già giocato quest' anno con tre punte, nel 2-2 casalingo con il Djurgarden nei preliminari di Champions League.

Ma gli occhi sono puntati soprattutto sull-Inter. Toldo non ha alcun dubbio: l'Inter di quest'anno ha un gioco spettacolare e il merito è tutto del nuovo tecnico nerazzurro. «Mancini sta facendo davvero passi da gigante e il risultato si vede sul campo» sostiene il portiere, a dispetto dei due pareggi che hanno relegato l'Inter a soli due punti in classifica.

«Noi siamo tranquilli - spiega Toldo -, anche perchè abbiamo giocato solo le prime due partite di un campionato lunghissimo, con 20 squadre, 38 partite e più di 100 punti a disposizione».

Domani i bianconeri contro il Chievo

Spalletti risponde: «Colpa del Parma se abbiamo dilagato»

Udinese-Parma: Maccarone (a sin.) contrasta Pinzi.

UDINE La rabbia è esplosa nella serata più inattesa. Quella che aveva fatto dimenticare il non gioco di Reggio e di Atene, la qualificazione Uefa messa a serio rischio, gli scippi di Tombolini. Poteva essere un giorno felice per l'Udinese e per Spalletti e in parte lo è stato. Ma i veleni di Baldini, che aveva accusato l'Udinese di aver inutilmente maramaldeggiato su un Parma già sconfitto, hanno lasciato il segno.

«Nella mia carriera ho perso diverse volte per 5-0, ma non ho mai recriminato contro gli avversari», ha commentato ieri il tecnico bianconero, che ha detto anche di essere «molto amareggiato» per le dichiarazioni di Baldini. Quanto al risultato di domenica, Spalletti ha ribadito le sue ragioni: «Loro hanno continuato a pressare, a noi non è rimasto che verticalizzare: il 4-0 nasce da queste ragioni, esclusivamente tecniche». Spalletti cerca di stemperare la polemica, cosa che non gli era riuscita nell'immediato dopopartita, quando il tecnico bianconero aveva perso le staffe davanti alle telecamere della Domenica Sportiva. Vittime del suo nervosismo Agnolin e Mazzola, attaccati frontalmente da Spalletti per aver rispolverato i fantasmi di Reggio Calabria. Troppa rabbia? Forse sì, ma anche i due opinionisti sono usciti fuori tempo. Soprattutto Mazzola, con il suo paragone tra i torti sicuri subiti dall'Udinese a Reggio e i presunti favori ricevuti domenica sera. L'espulsione di Bonera è apparsa corretta, indiscutibile il rigore su Pizarro. Difficile in effetti vederci dietro una logica di compensazione a favore dell'Udinese, e difficile anche condividere la rabbia di Baldini: logico che beccarne 4 a Udine faccia più male che prenderli a San Siro o al Delle Alpi, ma l'Udinese non ha dato l'impressione di voler ridicolizzare l'avversario. Ancora una volta, comunque, i veleni degli spogliatoi prendono il sopravvento sul risultato del campo. Peccato, perché gli spunti tecnici interessanti non mancano. A cominciare dal modulo a tre punte, reso possibile dall'esclusione di Alberto e dalla posizione nuova di Jankulovski, arretrato spesso e volentieri sulla linea dei difensori. Un attaccante in più, ma la difesa ha retto bene lo stesso, ed è l'unica imbattuta in serie A con quella della Juve. Solo un caso? Lo diranno i prossimi impegni di campionato: il Chievo domani a Verona, poi Brescia e Juve al "Friuli". Senza dimenticare il ritorno di Coppa Uefa di giovedì 30 settembre, primo vero bivio della stagione bianconera.

Riccardo De Toma

Domani sera gli alabardati a Salerno nel posticipo della serie B

Squadra che vince (o perde) per adesso non si cambia

TRIESTE Squadra che vince non si cambia. Il dogma numero uno del calcio recita così. Ecco allora che per l'incontro di domani contro la Salernitana la Triestina non dovrebbe mutare un granché rispetto a quella vista contro il Catanzaro. Che poi, più o meno, trattasi degli stessi uomini usciti sconfitti da Cesena. In un periodo nel quale regnano i turni infrasettimanali (e sarà così ancora per un mesetto o giù di lì), il turn over pare bandito.

E le ampie rose messe in preventivo per una cadetteria quasi infinita? Serviranno, eccome, in un prossimo futuro. Per il momento, così almeno pare, meglio affidarsi all'esperienza di chi è abituato a indossare la casacca della Triestina, inserendo di volta in volta i nuovi arrivati con il bilancino.

GLI UNDICI DELL'ARECHI. Stando alla partitella di ieri dovrebbero essere gli stessi che hanno giocato contro il Catanzaro. Pinzan, Minieri, Pecorari, Pianu, Bianchi, Munari, Parola, Princivalli, Rigoni, Moscardelli, Godeas. Contro il Catanzano il bomber di Tor de' Cenci ha dato prova di avere ritrovato la forma e la grinta giusta, meritandosi così il posto provvisoriamente lasciato a Cesena al concittadino Tulli. Tra i nuovi, un po' di spazio se lo sta creando il terzino Bruni, sabato sera entrato nella ripresa a dare manforte a una difesa che stentava a contenere gli avanti calabri sulle fasce laterali.

Ecco allora che l'unica variazione potrebbe riguardare proprio il ragazzo della Valtrompia, eventualmente inserito a destra con il conseguente spostamento di Minieri a sinistra e il momentaneo sacrificio di Bianchi. Altre rivoluzioni al momento paiono difficili.

GLI EX. Da una parte Lai e Tulli, dall'altra il portiere triestino Brunner. Lo scorso anno, a Salerno, Lai aveva vissuto una stagione in chiaroscuro: prima quasi sempre in campo poi messo fuori rosa (assieme a mezza squadra) proprio sul finire del campionato. E proprio in quel periodo era entrato in scena Tulli, capace di trascinare i campani con le sue reti evitandone la deriva. Domani sera, all'Arecchi, Lai probabilmente partirà dalla panchina, ma non è escluso

Pinzan ancora in porta, Bruni cerca spazio e forse Tesser glielo concederà. Ma altre rivoluzioni al momento sembrano difficili

che gi sia lasciato via via spazio per scaricare la sua rabbia nei confronti di chi non aveva creduto in lui sino alla fine. Non partirà invece quest'oggi verso Salerno Alessandro Tulli, che risulta nelle liste dei non convocati assieme a Simone Piva. L'attaccante romano ha ripreso ad allenarsi a pieno ritmo con il gruppo dopo l'infortunio patito a Cesena, ma per il momento meglio concedergli un altro turno di riposo. Poco da dire su Alex Brunner. Nato a Trieste, debuttò in B con la Triestina e poi una carriera tutta in giro per la Penisola.

GLI AVVERSARI. Infortunato De Angelis, in ripresa il capitano Longo, per il resto il tecnico Ammazzalorso avrà a disposizione tutta la rosa ma nemmeno lui pare propenso al turn over. Unico probabile avvicendamento quello dell'attaccante nigeriano Benjamin al posto di Igor Zaniolo. Salernitana-Triestina è stata posticipata di un giorno rispetto alle altre di B perché quest'oggi a Salerno si celebra il santo patrono. Che non siano festeggiamenti che durino sino a mercoledì.

Alessandro Ravalico

Marco Pecorari

E Pecorari scherza: «Sono un vero bomber di razza...»

TRIESTE Quando agli attaccanti difetta la mira a sparare palloni dentro le reti avversarie spesso ci pensa lui: Marco Pecorari, professione difensore centrale con gli straordinari del gol. La scorsa stagione ne aveva messi dentro cinque, più di parecchi goleador che circolano nella cadetteria. La dinamica è quasi sempre quella: calcio d'angolo, posto da ultimo uomo lasciato a un compagno e dritto nel mezzo dell'avversaria a cercare deviazioni aeree. Di testa dall'alto del suo metro e novanta o di piede per lui è sempre stato lo stesso, tanto che contro il Catanzaro Pecorari ha risolto il match con una mezza girata quasi da terra.

«Bianchi l'ha buttata nel mezzo e il portiere è uscito a vuoto mentre il pallone è rimasto lì – ricorda Pecorari – mi sono buttato in scivolata di sinistro, da vero bomber di razza». L'alabardato scherza, ma in questo momento in casa alabardata i bomber di razza sono ancora a secco. In attesa che Godeas, Moscardelli, Tulli e Baù scaldino le loro polveri, per il momento a buttarla dentro ci pensa ancora lui.

Così come a registrare una difesa quasi completamente nuova, bisognosa di tempo per trovare i tempi e i movimenti adatti per non far lavorare troppo Andrea Pinzan. Insomma, ora più di prima, a Pecorari spetta il duro compito di leader della truppa. «Contro il Catanzaro si poteva giocare prima la partita evitando così di andare in difficoltà dietro. Questo è un periodo nel quale gira male agli attaccanti, ma anche la difesa deve ancora trovare l'amalgama giusta. Perciò, per il momento, l'unica cosa che conta è portare a casa i tre punti. Mettersi la firma perché andasse sempre come contro il Catanzaro. La differenza tra la partita di sabato sera e quelle contro Cagliari e Cesena sta tutta nell'approccio mentale all'incontro. Con Cagliari e Cesena avevamo perso la fiducia in noi stessi, ora credo che l'abbiamo ritrovata in pieno. Ci sono ancora tante cose da mettere a posto, in primo luogo migliorare una difesa che ancora si conosce poco e poi non andare in affanno a fine partita. Altrimenti si rischia. Comunque siamo già vaccinati dall'anno scorso nel dovere soffrire sino alla fine. Anche quest'anno andrà spesso così».

Serie B: la terza giornata

Partite	Arbitri
OGGI ore 20.30	
Arezzo-Ascoli	Preschern
Catanzaro-Catania	Cassarà
Cesena-Bari	Bergonzi
Empoli-Ternana	Girardi
Modena-Piacenza	Castellani
Perugia-Treviso	Banti
Pescana-Albinoleffe	Romeo
Torino-Genoa	Nucini
Venezia-Verona	Tagliavento
Vicenza-Crotone	Tombolini
DOMANI ore 20.30	
Salernitana-Triestina	Stefanini

LA CLASSIFICA

6 Arezzo, Torino, Albinoleffe, Piacenza, Empoli, Cesena **4** Genoa, Perugia **3** Catania, Vicenza, Triestina **2** Salernitana **1** Bari, Ternana, Treviso **0** Crotone, Pescara, Verona, Venezia, Ascoli **-2** Catanzaro* **-3** Modena*

*Catanzaro e Modena rispettivamente 5 e 4 punti di penalizzazione

ANSA-CENTIMETRI

GRAN PREMIO DELLA CINA Pechino ha speso 300 milioni di euro per assicurarsi l'evento di domenica. Si parla di Gp in Turchia, India e Thailandia

A Shanghai per un Circus sempre più asiatico

In un primo sopralluogo Todt, stratega della Ferrari, ha definito «perfetto» il circuito

SHANGHAI Il grande circo della Formula Uno, simbolo del capitalismo globale, dell'apparire e della ricchezza ostentata, sbarca questa settimana in Cina. E sbarca a Shanghai, la più moderna delle metropoli cinesi, dove gli ex-propagandisti della «rivoluzione proletaria» sono diventati «designer» e le commesse dei negozi di Armani si sforzano di parlare un'inglese accettabile.

Per la Cina e per Shanghai - che ha speso, secondo le stime, almeno 300 milioni di euro per assicurarsi di ospitare l'«evento» - è un colpo di immagine e di prestigio. Per la Formula Uno è un salto nel futuro: la Cina è il mercato che ha la più sostenuta crescita del mondo e il Gran Premio di Shanghai di domenica viene a coronare la tendenza a fuggire dall'Europa - dove le regole sono troppo severe per gli sponsor - e a diventare un fenomeno sempre più globale ma con un forte sapore asiatico. Il circuito di Bahrein, nel Golfo Arabico, è già entrato in calendario così come quelli della giapponese Suzuka e della malese Sepang. Per i prossimi anni, si parla di un Gran Premio di Turchia mentre India e Thailandia sono in lista d'attesa.

«Secondo me questa è una corsa molto importante, probabilmente la più importante nella storia dello sport motoristico», ha dichiarato alla stampa britannica Norbert Haug, capo del progetto F1 della Mercedes. «La Cina è per la Formula Uno un nuovo Klondike», gli ha fatto eco David Richards della Bar-Honda tirando in ballo la corsa all'oro che nel 19.o secolo ebbe come teatro il Canada.

All'inaugurazione di giugno del circuito di F1 di Shanghai, l'austriaco Gerhard Berger sulla F2003-Ga della Ferrari.

Per conquistarsi un posto nel circuito della Formula Uno, Shanghai ha dovuto battersi contro un'agguerrita concorrenza interna: in primo luogo quella della capitale, Pechino, e poi quella di Zhuhai, uno dei centri industriali della Cina meridionale. «Il Gran Premio - ha detto Michael Dunne, dirigente dell'impresa di consulenza Automotive Resources Asia - significa che la Cina, e in particolare Shanghai, ce l'hanno fatta, perché sono richieste strutture di livello internazionale. Cinque anni fa, la Cina non avrebbe potuto farlo, ora può».

Se Zhuhai ha dovuto ritirarsi di fronte alla forza di Shanghai, Pechino si è consolata con gli Open di Tennis (in corso in questi giorni) e soprattutto con le Olimpiadi del 2008. Il reddito medio dei cinesi è di poco meno di mille euro all'anno. Però è distribuito in modo fortemente ineguale, se si pensa che i 150 mila posti del circuito - disegnato dallo specialista tedesco Hermann Tilke - sono esauriti da mesi e sono stati messi in vendita a prezzi che variano tra i 35 ed i 350 euro.

Il circuito, disegnato in modo da ricordare il primo degli ideogrammi che formano il nome della metropoli («shang», «sopra») è stato definito «perfetto» da Jean Todt, lo stratega della Ferrari che ha fatto un sopralluogo in giugno. In Cina le vendite di automobili, grazie alla diffusione di sistemi di credito al consumo, crescono a ritmi forsennati e sono destinate, secondo le previsioni degli analisti, ad assestarsi su un robusto venti per cento all'anno. Con una popolazione di 1,3 miliardi di persone, un' economia in costante crescita e regole liberiste per gli sponsor - per esempio i produttori di sigarette, che in Europa fanno sempre più fatica a sfuggire alle maglie dei regolamenti - la Cina è veramente un'Eldorado per la Formula Uno e, in generale, per il consumo di lusso. Poco importa, questa volta, che i due titoli di campione del mondo in palio (per piloti e costruttori) siano già assegnati (a Michael Schumacher e alla Ferrari): tutti i dirigenti e i piloti giurano di voler vincere il Gran Premio di Cina, prima tappa della nuova corsa all'oro.

Frattanto, in attesa di tornare di nuovo in pista domenica col Gran Premio di Cina, a Shanghai, Ralf Schumacher si toglie qualche sassolino nei riguardi della scuderia Bmw-Williams, che lascerà a fine stagione per passare alla Toyota, e nei confronti della Fia, alla quale rimprovera di continuare a far correre su circuiti troppo pericolosi. In un'intervista al settimanale «Der Spiegel» il fratello minore di «Schumi» arriva indirettamente a chiedere la cancellazione dal campionato del mondo del Gp di Monaco. «Io dico chiaramente la mia opinione... Prendiamo l'esempio di Monaco: anche se io lo scorso anno ero in pole position, ritengo che questa gara non sia più all'altezza dei tempi. Io dico... perchè assumiamo il rischio di infilarci nel tunnel a 290 km/h? A me non piacciono troppo i circuiti nei quali gli incidenti possono finire male».

Ralf valuta positivamente l'intenzione della Fia di ridurre in futuro la potenza dei motori per diminuire la velocità. «Nel 1997 - ricorda - nella mia prima stagione in Formula Uno, facevamo sull'asciutto tempi che adesso facciamo sul bagnato. È necessario bloccare questo sviluppo».

Facendo, quindi, il bilancio degli anni passati alla Bmw-Williams, il più piccolo dei fratelli Schumacher riconosce di avere compiuto degli «errori», ma invoca l'attenuante della scarsa competitività della sua vettura. «La Williams - nota - era uno dei team di punta una volta, e l'accento va messo su "era". La questione della mia partenza - assicura - non si sarebbe posta, se quest'anno avessimo avuto una buona vettura».

IN BREVE

Motegi lancia Valentino verso il suo sesto mondiale

MOTEGI Per Valentino Rossi quello del Giappone doveva essere il Gp della beffa, per Sete Gibernau l'occasione di riportarsi alle spalle del campione della MotoGp. Nessuno dei due è riuscito a realizzare i propri sogni. Nel tempio del «Twin Ring», maestoso circuito disperso nella campagna giapponese, tanto da non sembrare neppure lontanamente parente della tecnologia che accende di mille luci le notti di Tokio, ha vinto solo la padrona di casa Honda. Tre successi in tre classi, la gioia di aver conquistato anche quello che più pungeva l'orgoglio del colosso delle due ruote, con la Rc211v nella gara della MotoGp con Makoto Tamada. Eppure Honda avrebbe voluto vincere con Gibernau, l'unico driver, pur non ufficiale, che ancora può contrastare quel Valentino Rossi passato dal ruolo di ex-pupillo a quello di nemico numero uno.

Il cuore porta Maradona a Cuba

BUENOS AIRES Dopo oltre tre mesi di internamento in un clinica psichiatrica, a cui è approdato dopo un ennesimo collasso in cui ha rischiato la vita, Diego Maradona è ripartito per Cuba dove, come ha ammesso ieri senza mezzi termini, «affronterò una terapia contro la droga», nel Censam, un centro di salute gestito da medici militari. «Torno a Cuba perchè me lo dice il cuore», ha spiegato l'ex fuoriclasse intervenendo in un programma televisivo mandato in onda in diretta l'altra sera.

Snowboard, morta la Oestvold

BERLINO La norvegese Line Oestvold, 26 anni, è morta a seguito delle lesioni riportate una settimana fa in un incidente in allenamento a Valle Nevado, in Cile, dove si era recata per preparare la stagione di Coppa del mondo di snowboard. Lo ha reso noto a Berlino la federazione internazionale. La Oestvold nella caduta si era seriamente ferita alla testa, subito soccorsa era stata trasportata in stato di coma in una clinica specializzata, dove è morta senza aver ripreso conoscenza.

CICLISMO

Per il Mondiale il ct Ballerini ha scelto una formazione con il vincitore di Atene, Basso, e quello del Giro, Cunego

Fuori Simoni dalla squadra per Verona

«Sarebbe bello se il campione olimpico raggiungesse la condizione di agosto»

SALICE TERME L'assemblaggio della sua quarta nazionale per i mondiali, il tecnico azzurro Franco Ballerini l'ha vissuto e sofferto fino all'ultimo istante prima di diramare le convocazioni. E la decisione: ci sarà Ivan Basso, restano fuori Gilberto Simoni e Michele Bartoli. «Mi rendo perfettamente conto che qualcuno vedendosi escluso non mi saluterà almeno per un po' ma - ha detto il tecnico toscano - io devo andare avanti pensando con la mia testa. Invito peraltro queste persone a mettersi nei miei panni al momento delle scelte per una prova iridata in cui prevale il fattore campo e richiede di fare bene sull'onda della recente vittoria alle Olimpiadi».

L'esclusione di Gilberto Simoni, da tempo tra i papabili per una maglia azzurra, risponde alla logica del gruppo coeso che da sempre Ballerini considera imprescindibile al momento di plasmare la nazionale: «Gilberto ha fatto un buon Giro del Lazio sabato ma in una valutazione globale non ha mostrato quei valori di eccellenza in corsa che invece Ivan Basso mi può garantire a favore della nostra tattica. I suoi dissidi con Cunego all'interno del loro team non incidono: l'interesse della nazionale verso gli appassionati

Il ct Franco Ballerini

prevale in me e deve prevalere anche tra gli atleti di fronte a ripicche e a trasversalità. Anche Paolo Savoldelli, in evidente recupero nelle ultime apparizioni, è un corridore discontinuo, per questo non utile».

Il ct azzurro ha mostrato fastidio nell'analizzare nuovamente la scelta del leader di Coppa del Mondo Davide Rebellin di optare per la naturalizzazione argentina al fine di essere sicuro di correre il mondiale nella sua città: «A 33 anni una persona è liberissima di prendere decisioni che non condivido. Se tutto nasce dalla mancata convocazione per i Giochi di Atene la reazione la trovo inspiegabile. Le mie decisioni non hanno troppi significati: se il diretto interessato non le vuole ascoltare è un altro discorso. Le sue vittorie nelle classiche di aprile non bastavano, di fronte allo scadimento di forma successiva, per portarlo alle Olimpiadi - ha aggiunto Ballerini -. Poteva essere una delle tre punte nel mio disegno tattico ma non avevo neanche l'obbligo, con largo anticipo, di telefonare a lui, come ad altri 200 corridori, per dirgli che sarebbe rientrato nel discorso nazionale. Le valutazioni sul fatto che sia tuttora indagato in tema di doping non incidono».

Sui leader già decisi da tempo, Paolo Bettini e Damiano Cunego, Ballerini ha speso parole incoraggianti: «Sarebbe il massimo se il campione olimpico raggiungesse nuovamente la condizione di agosto ad Atene: sono convinto però che Paolo ha fatto tesoro degli errori di un anno fa ad Hamilton quando non si ritrovò brillante al momento decisivo. Le tappe brevi e ricche di salite che Cunego sta affrontando quotidianamente alla Vuelta serviranno a garantirgli un'ottima tenuta sul tracciato delle Torricelle».

I convocati di Ballerini

STRADA
- Paolo **Bettini** (Quickstep-Davitamon)
- Luca **Paolini** (Quickstep-Davitamon)
- Leonardo **Bertagnolli** (Saeco)
- Damiano **Cunego** (Saeco)
- Dario **Frigo** (Fassa Bortolo)
- Dario **David Cioni** (Fassa Bortolo)
- Roberto **Petito** (Fassa Bortolo)
- Franco **Pellizotti** (Alessio-Bianchi)
- Cristian **Moreni** (Alessio-Bianchi)
- Luca **Mazzanti** (Panaria-Margres)
- Emanuele **Sella** (Panaria-Margres)
- Ivan **Basso** (CSC)
- Stefano **Garzelli** (Caldirola-Nobili)
- Daniele **Nardello** (T-Mobile)
- Filippo **Simeoni** (Domina Vacanze)

CRONOMETRO
- Marzio **Bruseghin** (Fassa Bortolo)
- Andrea **Peron** (CSC)

VERONA NARDOLINO MONDIALI DI CICLISMO 2004 — UCI

ANSA-CENTIMETRI

TENNIS

In finale Rizzotti ha ceduto in due set

È andato allo sloveno Tomulic il «Provincia di Trieste» Donne, successo della Bertoia

TRIESTE Jani Tomulic ha scelto il modo migliore per entrare nella prossima stagione nell'elite dei giocatori di seconda categoria conquistando il master finale del circuito Provincia di Trieste. Il diciannovenne tennista sloveno, allenato dal padre-maestro a Nova Gorica, succede a Davide Ruzzier nell'albo d'oro di un trofeo che quest' anno ha rappresentato un vero e proprio campionato assoluto con tutti i migliori giocatori regionali protagonisti nelle tappe disputate a Grignano, Campirossi e Circolo Marina Mercantile.

E, proprio la lunga stagione di tornei e di successi, ha logorato il re della categoria, Davide Cannone che in semifinale contro Tomulic ha pagato fino alla sconfitta al decimo game del terzo set la stanchezza fisica ma soprattutto mentale accumulata dopo 33 vittorie e soltanto 3 sconfitte, compresa la finale ai campionati italiani di terza categoria. La sorpresa non è mancata nemmeno nella parte bassa del tabellone dove il talento di Piero Rizzotti ha portato l'estroso tennista del Triestino a imporsi, prima sul numero due Ruzzier e, in semifinale, sul compagno di club Lorenzo Dambrosi che per una volta ha subito la pressione dei colpi a rimbalzo dell'avversario.

In finale però Rizzotti ha subito il ritmo imposto da Tomulic che non gli ha nemmeno mai permesso di essere pericoloso nei pressi della rete. Alessia Bertoia si è invece aggiudicata il torneo femminile che ha fatto da corollario al master maschile dominando la finale con Veronica Coslovic. La Coslovic era passata attraverso le difficoltà della semifinale con la Giacuzzo mentre la Bertoia aveva superato più facilmente la Zerjal.

Risultati. Singolare maschile. Quarti di finale: Cannone-Granzotto 6-0 6-2, Tomulic-Franco 6-1 6-3, Dambrosi-Baccarini 6-3 6-3, Rizzotti-Ruzzier 7-5 6-1. Semifinali: Tomulic-Cannone 1-6 6-3 6-4, Rizzotti-Dambrosi 6-3 6-4. Finale: Tomulic-Rizzotti 6-1 6-2. Singolare femminile. Semifinali: Coslovic-Giacuzzo 6-4 3-6 6-2, Bertoia-Zerjal 7-5 6-2. Finale: Bertoia-Coslovic 6-0 6-0.

Sebastiano Franco

Jani Tomulic

Alessia Bertoia

CALCIO DILETTANTI

SERIE D La capolista Itala San Marco realizza otto reti in tre partite

Pro Romans protagonista

TRIESTE La capolista Itala San Marco si conferma tale andando a vincere sul campo dell'Union Vigontina. La squadra è una forza della natura. Otto gol già fatti, neanche il Rovigo, altra grande, è capace di tanto. Incontenibile Vosca, altra doppietta e sono cinque i gol già messi nel paniere personale, ed esordio tra i marcatori dell' altro incontenibile Leonidas. Che fortuna per i gradiscani che nessuno l'ha preso... La formazione di Moretto ha iniziato il suo Gran Premio ed è una Ferrari. Come tutti i Gp, quando si va in testa subito c'è solo da sperare che non si rompa qualcosa ed è quello che si augurano gli sportivi.

Nel frattempo però se n'è andato al Capriva, il numero uno Manuel Zanier, non certo tipo da panchina, e guarda caso, subito s'incassano gol... Ma la nostra regione gode anche dei risultati della Pro Romans innanzitutto. L'esordiente in categoria ha messo sotto il Cordignano, una delle migliori. Si temevano Giro e Franco Martin e Giro non ha deluso con il gol di tacco a conferma della sua classe ma, dall'altra parte, si è messo in evidenza un certo Airoldi, giovanotto sì ma con il fiuto del gol da veterano.

Molto Positiva la vittoria della Sanvitese nel derby con la Sacilese. Data per spacciata, la formazione di Pavanel ha dimostrato carattere, nonostante la banda di minorenni di cui è composta. Un consiglio al «Capitano»: occhio a far risultati così, altrimenti il presidentissimo Nosella non ti prende i rinforzi necessari.

Oscar Radovich

ECCELLENZA Partenza con fuochi d'artificio. Uno 0-6 del Vesna

Primo turno con 26 gol

TRIESTE Che razza di fuochi d'artificio per l'esordio di campionato! Nessun pareggio, 26 gol fatti con una media di oltre tre a partita. Tante vittorie fuori anche clamorose ma, soprattutto, sconfitte molte favorite del girone a eccezione del Monfalcone che era impegnato con il Palmanova ed entrambe sono squadre pronosticate da podio.

La differenza l'hanno fatta i triestini, Bussani, Giraldi e Giorgi ma senza le parate di Mainardis sullo 0-1 si sarebbero raccontate altre cose. Non ha fallito il Gonars che ha tenuto a battesimo il Centro Sedia nella nuova categoria. Ha perso la favorita numero uno, il Rivignano che, in casa, anche a causa dei nervi fragili, si è fatto battere dall'ostico Capriva. La squadra di Coceani neo-promossa e troppo snobbata alla vigilia ha subito fatto capire che non è lì per caso. C'erano molte aspettative sull'Azzanese ma è arrivato il Tolmezzo e i tre punti hanno preso la via della Carnia.

Il San Luigi è riuscito a perdere a Gorizia. Ha sbagliato troppo, a causa della condizione non ottimale delle punte, e chi sbaglia... È andata peggio al Sevegliano che si è preso un pokerino dal Sarone o meglio da Tracanelli & Co: il bomber più invecchia più segna. Cinello, il mister dei friulani, dice che bisogna vergognarsi, non tanto per la sconfitta che ci può stare ma per la mancanza di reazione. Che dire allora del Vesna che ha preso un set a zero con l'Union 91. Altro che razione. D'accordo che era senza difesa ma, anche senza carattere sembra.

o. r.

PROMOZIONE Impresa del rimaneggiato Costalunga a Cividale

Ok i gioiellini di Ventura

TRIESTE Prima di tutto bisogna subito assolvere a un dovere, cioè scusarsi con Zurini che, come ha detto così ha fatto, cioè formazione rimaneggiata o no è andato a vincere con il suo Costalunga a Cividale (unico due in schedina). In ogni caso è confermato che per ora di ducali sono poco e lui ha recuperato Koren, cioè il 50 per cento offensivo.

Fatto questo, va messo in risalto l'altro successo di una neopromossa e cioè il Buttrio di Chiacig che in coppa non è andato bene (tante assenze però) ma, all'esordio in campionato è passato a Cervignano, anzi ad Aquileia in campo neutro contro la formazione di Zuppicchini che forse pensava di trovare una formazione in crisi.

I risultati delle prime partite di campionato sono sempre da prendere con le molle ma non come ha fatto il San Sergio che pensava bastasse un tempo e due gol per vincere una partita. E gli altri 45'? Non sorprende invece l'altra neopromossa, il Gallery. Contro una formazione quadrata e dotata di buone individualità come il Mariano, i giovani triestini non hanno opposto troppa resistenza. Male il Muggia di Potasso a San Giorgio. Assenze e condizioni fisiche precarie di qualcuno sono scusanti accettabili ma il nervosismo è controproducente e non scusabile, specie in elementi più esperti.

Infine, buoni risultati del Ronchi che a momenti sbanca Ruda e del baby San Giovanni di Ventura che mette in mostra i suoi gioiellini e fa secca la Juventina con Mormile e Ardizzon junior.

o. r.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

A. ALVEARE 040/638585 Fiera, primaentrata, ottime rifiniture: saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzette, garage, da euro 205.000 mutuabili. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 Piccardi, recente, soggiorno, tinello con cucinino, due stanze, terrazzone, mq 75, euro 149.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 San Giacomo, ultimo piano, luminoso, scorcio mare: zona giorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, euro 65.000 mutuabile. (A00)

ABITARE a Trieste, Ghirlandaio, bellissimo, restaurato. Salone, cucinona, grande matrimoniale, stupendo bagno (idro/sauna), poggiolino, autometano, ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste, Grado Città Giardino e Pineta appartamenti 40/50 mq con posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vista Golfo, Strada Friuli casa circa 240 mq, giardino a pastini e posti macchina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Locchi appartamento da ripristinare. 90 mq con cortile di 20. Buon palazzo. 040/371361. (A00)

BAIAMONTI in palazzina recente valido alloggio al piano alto di cucinotto soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000.

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigioni. Possibilità garage. (A00)

CENTRALE mansarda con travi a vista, totalmente ristrutturata, da soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno. € 128.000. Rif. 20104. Rabino 040/368566. (A00)

FARNETO soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, studio, servizi separati, poggiolo. € 165.000. Rif. 18804. Rabino 040/368566. (A00)

Continua in ultima pagina

SERIE B2 Il via dell'Acegas dopo un precampionato a luci e ombre e un serio infortunio

Partono bene i biancorossi di Steffè

Nella prima giornata tutte vittoriose le squadre più accreditate

Alfredo Moruzzi in attacco. (Foto Bruni)

TRIESTE Si apre nel migliore dei modi la stagione della nuova Pallacanestro Trieste targata Acegas-Aps. Dopo un precampionato a luci e ombre fatto di buone prestazioni ma anche di qualche uscita zoppicante, la truppa allenata da Furio Steffè ha spazzato i dubbi mostrando ai suoi tifosi un' immagine bella e convincente. Una squadra che davanti a un pubblico non ancora caldo ma certamente numeroso, ha giocato e vinto con autorità, mostrando di aver metabolizzato la perdita del suo leader naturale, il capitano Giuseppe Corvo, fermato proprio alla vigilia da una frattura alla mano che lo costringerà a fermarsi per almeno un paio di mesi. Un'assenza che poteva incidere sul piano tecnico e morale e che invece, al contrario, ha finito per dare la scossa alla formazione di Steffè capace di buttarsi tutto alle spalle e di rendere al meglio contro un'avversaria da non sottovalutare. Una vittoria nata dal lavoro e dall'abnegazione di tutto il gruppo ma nella quale sono brillate le ottime prove di Alfredo Moruzzi e Claudio Ciampi.

Il «Moro», confermando un potenziale da categoria superiore, ha fatto la differenza prendendo per mano i compagni nel momento in cui Trieste ha piazzato il break decisivo, Ciampi ha giocato una gara di grande sostanza risultando un punto di riferimento importante oltre che dal punto di vista tecnico anche da quello caratteriale. Un fighter del quale ci sarà bisogno in una categoria nella quale la grinta e l'agonismo rappresentano aspetti importanti. Bene i senior, cose importanti anche dagli under con sugli scudi i triestini Lotti e Diviach. Steffè ha creduto in loro regalando a essi minuti sul parquet e i due giovani hanno risposto alla grande confermando di poter recitare un ruolo in una stagione nella quale ci sarà biasogno dell' apporto di tutti.

La prima giornata di questo girone B, intanto, ha visto protagoniste le squadre maggiormente accreditate alla vigilia del torneo. Oltre a Trieste, infatti, si sono imposte con autorità sia Corno di Rosazzo contro Ravenna sia Castelsanpietro contro Cesena. Più sofferte, invece, le vittorie di Fossombrone che ha piegato 63-54 quel Porto San Elpidio che ospiterà l'Acegas nella prossima giornata e soprattutto della Reyer Venezia che solo in volata è riuscita ad avere ragione di un Castelguelfo in partita sino ai secondi finali. La prossima giornata propone sfide già interessanti per la classifica con le trasferte di Corno di Rosazzo a Castelguelfo e della Reyer a Monfalcone.

Lorenzo Gatto

FIP

In dicembre a Torino la festa degli azzurri d'argento a Atene

ROMA Si svolgerà sabato 11 dicembre a Torino, in occasione dell'All Star Game, la Festa degli Azzurri del basket che hanno conquistato la medaglia d'argento nel torneo delle Olimpiadi di Atene. Lo ha stabilito il Consiglio federale della Fip che si è riunito a Montesilvano. Tra le altre decisioni, c'è quella, in materia di giustizia sportiva, di concedere a tutti i tesserati interessati l'amnistia e l'indulto in considerazione del brillante risultato ottenuto ai Giochi ateniesi. Saranno quindi annullate tutte le squalifiche fino a due anni e ridotte del 50% quelle superiori a tale periodo. La radiazione si trasforma in squalifica per 5 anni. Tali provvedimenti sono in vigore da ieri.

Si è poi parlato dell' esperimento della moviola in campo che Sky (che si è assicurata i diritti sul campionato) avvierà a partire dalla finale di Supercoppa.

INTERVISTA

Ciampi: «Ci manca l'esperienza di capitan Corvo»

Claudio Ciampi in una azione difensiva nel derby con Monfalcone. (Foto Bruni)

TRIESTE Ha bagnato il suo esordio al PalaTrieste con una prestazione di grande sostanza che ha spianato all'Acegas la strada della prima vittoria in campionato. Claudio Ciampi ha così festeggiato nel migliore dei modi il suo debutto, regalandosi una gran partita davanti agli occhi di mamma Paola e papà Fausto, sugli spalti dopo un lungo viaggio da Latina.

«Come prologo davvero niente male. Abbiamo vinto giocando bene davanti a un pubblico che, lo dico fuor di retorica, non mi aspettavo così numeroso e caloroso. Sapevamo che c'erano stati problemi, che i tifosi aveva digerito male le disavventure estive e di conseguenza non riuscivamo a immaginare che clima avremmo trovato dentro al palazzo. La partecipazione della gente è qualcosa che abbiamo captato e che ci ha aiutato molto».

Calore ricambiato con una buona prestazione. A dimostrazione che anche in serie B2 si può fare buona pallacanestro?

Ho giocato in B2 lo scorso anno e posso assicurare che il livello è buono. Certo, il paragone non può reggere con la serie A. Se si pretende di confrontare i due campionati, allora, non se ne esce.

L'hanno descritta come un giocatore di talento ma troppo discontinuo. Con Steffè la scommessa è quella di smentire questa nomea. Una scommessa che pensa di vincere?

Con Steffè ho instaurato un rapporto di fiducia totale. Stiamo lavorando a livello tecnico e psicologico per fare il salto di qualità. L'obiettivo è migliorare il gioco di squadra ma ognuno di noi può trarne vantaggio per crescere anche a livello personale.

Quanto vi pesa l'infortunio di Corvo?

L'assenza del capitano non può non farsi sentire. Ci manca la sua esperienza, il suo carisma, la sicurezza che infonde anche solo con uno sguardo. Ma rientrerà presto e troverà una squadra cresciuta e migliorato e perché abituata ad assumersi maggiori responsabilità.

l. g.

POLEMICA

Protesta contro i festeggiamenti «eccessivi» di Dipiazza e Paniccia

«Successo inconsistente»

TRIESTE Non è filato tutto liscio nel pomerggio di festa che ha celebrato l'esordio vincente dell'Acegas-Aps nel campionato di serie B2. Al termine della partita, infatti, dietro i giocatori abbracciati a metà campo s'è sentita la voce di quei tifosi che non hanno ancora digerito la brusca caduta della Pallacanestro Trieste. E così, reagendo ai festeggiamenti tra il sindaco Roberto Dipiazza e il proprietario della squadra, il presidente di Acegas, Massimo Paniccia, una parte dei vecchi Dragons, gli ex tifosi organizzati, si sono ribellati a un'esultanza considerata eccessiva.

«Rendetevi conto di dove siamo finiti e contro chi abbiamo vinto - hanno urlato da dietro la panchina del Falconstar -. Dovreste vergognarvi di dove ci avete portato invece di festeggiare un successo che non vale niente». Concetto espresso in termini e con aggettivi ben più coloriti che hanno attirato l'attenzione del tecnico monfalconese Fantini al quale un tifoso ha spiegato come non fossero i giocatori ospiti ma ben altri i destinatari della protesta.

«Non c'è l'avevamo con loro - ha spiegato un tifoso - ma con chi si esalta per un più 23 contro il Falconstar. Crediamo sia un offesa per la cultura cestistica della città esaltarsi tanto per un risultato del genere. Invece di festeggiare, dovrebbero spiegare ai tifosi perchè siamo finiti così in basso e chi ha orchestrato un'operazione che ci ha costretto a rinunciare al basket di serie A».

Stefano Caponi nel derby. (Foto Bruni)

CADETTI

In buona luce a Bologna il quintetto di Muggia

TRIESTE Buona partita a Bologna dei Cadetti nazionali del Muggia basket che hanno affrontato la polisportiva Pontevecchio Bologna, laureatasi qualche mese fa campione d'Italia Bam. Il quintetto muggesano ha concluso l'incontro sotto di soli 5 punti (68-73) meritando i complimenti dell'avversario. Gli atleti a Bologna: Stefano Tramontin, Giacomo Manià, Michael Robba, Massimo Zurch, Alessio Polo, Luca Flego, Mitja Gasparo, Francesco Cigui, Davide Lenassi, Stefano Crotta, Leonardo Mravic, Dimitri Bocciai, Massimiliano Debernardi, Massimo Surian.

I Cadetti nazionali del Muggia basket sconfitti di 5 punti dal Pontevecchio Bologna.

PALLAMANO

Il tecnico Ivandija col presidente Lo Duca.

Delibera del Consiglio federale sui tesseramenti

Il quasi-italiano Modrusan potrà giocare con Trieste nel posto liberato da Ivandija

TRIESTE Diego Modrusan entra a far parte, ufficialmente, della grande famiglia della Pallamano Trieste. Il portiere croato che da qualche stagione vive a Trieste e che dal prossimo anno inoltrerà domanda per ottenere la cittadinanza italiana, verrà tesserato dalla società del presidente Lo Duca per la prossima stagione. Decisiva, in tal senso, la delibera del Consiglio federale di domenica che ha consentito alle società con allenatore straniero di tesserare i tecnici senza intaccare la quota di tre extracomunitari fissati per il campionato 2004-2005.

Trieste, che oltre a Novokmet e Anusic aveva sotto contratto il tecnico Ivandjia, ha potuto così liberare un posto e ufficializzare il tesseramento del suo portiere. Sospiro di sollievo, dunque, in casa triestina dove si sentiva la necessità di colmare la lacuna lasciata alle spalle di Ivan Mestriner dalla partenza di Zoran Srebrnic. Perché, aldilà della assoluta affidabilità di capitan Mestriner, in una stagione lunga e dispendiosa come quella che attende Trieste, l'idea di lasciare scoperta una casella così importante poteva rappresentare un problema.

Sistemato il tassello riguardante il secondo portiere, il presidente Giuseppe Lo Duca e il direttore sportivo Giorgio Oveglia continuano a sondare i procuratori alla ricerca del terzino-centrale in grado di completare la rosa. Una ricerca che da domenica comprende anche il vasto mercato dei neo-comunitari, giocatori che dopo il via libera data dal Consiglio federale potranno essere tesserati nella prossima stagione.

«Stiamo valutando molte situazioni - conferma il presidente Lo Duca - facendo sempre grande attenzione al bilancio. In questo momento il nostro budget non ci consente sforzi ulteriori rispetto a quelli fatti per allestire la rosa. Potremmo, dunque, cominciare così la stagione per poi cercare le risorse indispensabili per rinforzare la squadra. Ma se in campionato il periodo chiave non arriverà prima di febbraio, in Challenge Cup ci giochiamo sfide importanti già a novembre. All'Europa teniamo molto, faremo il possibile per mettere in campo la miglior squadra possibile».

lo. ga.

VELA

COPPA AMERICA Allo Yacht club italiano

La sfidante Luna Rossa si presenta a Genova

TRIESTE A dieci giorni dall'esordio in mare nell'Atto secondo della Louis Vuitton Cup, Luna Rossa si presenta nella sua versione rinnovata alla stampa italiana.

Venerdì a Genova, nella storica sede dello Yacht club italiano - che da quest'anno è il nuovo yacht proponente della sfida di Bertarelli e De Angelis - si svolgerà infatti la presentazione della terza edizione della sfida alla Coppa America portata avanti con il marchio Prada, al quale quest'anno si aggiungeranno però nuovi e determinanti sposor.

Alle 15 di venerdì, a Genova, i dettagli di un challenge che già si sta allenando nelle acque di Valencia da qualche mese, ed esordisce il 5 ottobre contro i nuovi sfidanti alla Coppa.

fr. c.

TRIS

Giolenia all'attacco con Pagnotella

ROMA Palmerio Agus è da tempo in lista d'attesa nelle Tris e chissà che non sia oggi la volta buona per andare a bersaglio. Alle Capannelle, in sella a Giolenia, «Pagnotella» può ritornare al successo visto che condizione e peso della sua allieva sono incoraggianti.

Premio Scottish Rifle, euro 22.000, metri 1700, pista piccola.

1) Las di San Jore (63 C. Fiocchi); 2) Lord Shani (63 O. Fancera); 3) Mac Desert (63 A. Corrias); 4) Shinko's Girl (63 A. Corniani); 5) Griccio (62 1/2 M. Colombi); 6) Rosso Dark (62 G. Temperini); 7) Deer Love (58 1/2 G. Russo); 8) Procopio (58 1/2 D. Zarroli); 9) Green Groom (58 G. Marcelli); 10) Moctezuma (56 1/2 M. Diaz); 11) Delycius (56 M. Pasquale); 12) Saracena (55 1/2 S. Diana); 13) Kempes (55 M. Mimmocchi); 14) Cluster (54 1/2 M. Cangiano); 15) Knopfli (54 1/2 R. Fontana); 16) Giolenia (53 1/2 P. Agus); 17) Armenian Warrior (51 1/2 G. Cossu); 18) Shudder Like (51 M. Vargiu); 19) Diego Ramirez (50 P. Arbau); 20) Tony (50 A. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Giolenia. 6) Rosso Dark, 4) Shinko's Girl.** Aggiunte sistemistiche: **1) Las di San Jore. 3) Mac Desert. 9) Green Groom.**

Ai 1160 che hanno indovinato la Tris di ieri (19-15-13) vanno 779,91 euro. Si è ritirato il 12: 54,92 euro di quote di coppia a 578 scommettitori.

IPPICA

Finite le ferie di Montebello: Ethel Bi viene a sfidare Elanor e Egoist nel miglio riservato ai 3 anni

TRIESTE Si riaprono i battenti a Montebello dopo la pausa di tre settimane, e c'è subito un tour de force con ben quattro convegni in otto giorni (giovedì ripristino delle matinée).

Si riparte questo pomeriggio alle 16 con un convegno che propone quale clou il Premio Scuole, miglio riservato ai puledri di 3 anni. In nove al via, compresa la biasuzziana Ethel Bi che l'ultima comparsa sulla nostra pista l'ha fatta a inizio aprile. La figlia di Buvetier d'Aunou si ripropone presentando un interessante curriculum, e si appresa a sfidare un manipolo di avversari di buona gamba con prospettive piuttosto consistenti. Il numero di partenza (il 6) non è proprio il massimo, ma Ethel Bi (Jan Nordin in sulky) si merita lo stesso il ruolo principale in un consesso dove gli avversari di riguardo di certo non latitano. Fra gli altri, c'è l'altro ospite veneto E Ritorno da Te (che a Montebello ha già fatto in precedenza la sua bella figura), ma anche la bionda Elanor (in situazione ponderale favorevole), e quell'Egoist reduce dal successo nel clou prima della chiusura.

Alle redini di Elanor si rivedrà Paolo Romanelli, ristabilito dal doloroso contrattempo alla schiena, e, sempre nel campo dei driver, ci sarà un altro gradito ritorno, quello di Nicky Esposito, anch'esso ripresosi compiutamente dal delicato inconveniente che lo aveva bloccato qualche mese fa. A entrambi un caloroso bentornato. Esposito piloterà Eternity Vol, incognita in una corsa che offre migliori prospettive a Egoist, vincitore del clou dell'ultimo convegno prima della ferma. Non ha un bel numero nemmeno Egoist (il 9), ma la forma è al diapason e con in sulky il «tricolore» Vecchione sarà sicuramente lì a lottare per la vittoria.

Ethel Bi, Elanor ed Egoist sono i nomi di spicco di questo centrale, poi E Ritorno da Te, preferibile a Edologal, Eternity Vol, lo spontaneo Enduring, Eloisaz e Esa Dan che completano lo schieramento.

La partenza offre due ghiotte opportunità ai «gentlemen», prima impegnati con gli anziani, poi con i 4 anni. Sul doppio chilometro, Babau de Gleris (Raspante in sediolo) non dovrebbe avere difficoltà a rendere un nastro a Capital Effe e a Cicogna Jet, mentre Darkest Ok (con De Luca in plancia) è certamente il più in vista nell'altro ingaggio. Figlio di Lemon Dra, il 2 anni Francisco Bi si evidenzia nella corsa riservata ai nati nel 2002 dove anche Fenomeno Brazzà andrà seguito; poi, in campo femmine di 3 anni, Estonia Jet vuole la citazione primaria rispetto a Edvige Wf e Elendil. Doppio chilometro per i 4 anni, e altra corsa alla portata di un'allieva di Toivanen, Dalmazia Jet, mentre nel confronto a carattere internazionale, Amico Gb e Cricket Men sono indubbiamente i più in vista. Incerta la «reclamare» di fine convegno che vedrà Baltis Lb alle prese con Balcon, Bill Speed e Candelina, ma anche con la duttile Calimba di Sala.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Banchi: Babau de Gleris, Capital Effe, Cicogna Jet.
Premio Cattedre: Darkest Ok, Dominique, Delfinio.
Premio Provveditori: Francisco Bi, Fenomeno Brazzà, Fearless Matto.
Premio Insegnanti: Estonia Jet, Edvige Wf, Elendil.
Premio Studenti: Dalmazia Jet, D'Orosuerte, Dalia Mn.
Premio Scuole: Ethel Bi, Elanor, Egoist.
Premio Docenti: Amico Gb, Cricket Men, Never Walk Alone.
Premio Aule: Baltis Lb, Balcon, Bill Speed.

Continuaz. dalla 28.a pagina

FORTI nuda proprietà ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. € 51.000. Rif. 20504. Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY largo Barriera mansarda primingresso, terrazzo, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi 114 mq. Possibilità posto auto in garage. € 218.000. Cod. 110/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto, ristrutturata, salone, cucina, tre camere, doppi servizi. Cod. 349/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento. € 140.000. Cod. 2/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti, appartamento 80 mq, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, balcone, € 80.000. Cod. 9/P tel. 040/7600250. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 a pochi passi dal centro ufficio piano terra ingresso indipendente box auto di proprietà. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ottima soluzione per ottimo investimento in costruenda palazzina miniappartamenti + posto auto a partire da € 85.000. Esente mediazione. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ultimo piano appartamento 120 mq soggiorno/cottura due camere doppi servizi ripostiglio soffitta praticabile cantina. (C00)

MUGGIA appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina. € 160.000. Rif. 21404. Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA villa prestigiosa 400 mq con 7000 mq di parco e piscina. La Chiave 040/272725. (A00)

MUGGIA villetta con annesso appartamentino giardino e box. La Chiave 040/272725. (A00)

PIAZZA C. Alberto (zona) in palazzo epoca al piano alto alloggio di ampia metratura con vista mare (da risistemare) di cucina salone salotto 4 stanze biservizi terrazzi. (A00)

PRIVATO vende ottimo appartamento Settefontane ascensore atrio ampio soggiorno matrimoniale cucina arredata bagno poggiolo cantina tel. 040/397228. (A6665)

PROGETTOCASA Diaz mono bilocali pronta consegna con bagno e cucina, termoautonomi, da c.ca 59 mq. Cod. 143/P. 040/368283.

S. LAZZARO in palazzo d'epoca alloggio di ampia metratura (da rimodernare) di cucina soggiorno 3 stanze 2 servizi soffitta. (A00)

SAVOIA Cervignano 0431/370388 Ruda frazione, terreno edificabile di mq 9000 ca. per imprese. (Fil47)

SAVOIA Cervignano 0431/370388 S. Canzian d'Isonzo, appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, cantina e garage a sole € 110.000. Fil47)

SCUSSA salone, due camere, cucina, doppi servizi, tre poggioli, soffitta, posto macchina di proprietà. € 252.500. Rif. 16604. Rabino 040/368566. (A00)

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CERCASI in acquisto appartamento con soggiorno due camere da Muggia a Borgo S. Sergio. La Chiave 040/272725. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo zona periferica appartamento di soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo. Definizione immediata.

VILLA Muggia fronte mare affittasi a referenziati max 5 anni. La Chiave 040/272725. (A00)

COMUNE DI GRADO
Grado Piazza B. Marin 4 (Provincia di Gorizia) Tel.0431/898156 Sito: www.comune.grado.go.it
AVVISO DI RETTIFICA

Relativamente all'appalto per la gestione dell'energia di illuminazione, comprendente la fornitura di energia, l'esercizio e la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione e semaforici pubblicato nella G.U. Parte Seconda n.202 del 28.08.2004 si comunica la seguente modifica e l'aggiornamento dei termini di scadenza e di apertura delle offerte: - art.10 lett.b) del bando di gara: la dicitura "Cat. OG11 - impianti tecnologici - Classifica IV" è sostituita da "Cat.OG10 - impianti di trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione dell'energia elettrica in corrente alternata e continua - Classifica III"; - art.5 del bando di gara e l'art.2 del C.S.A. sono sostituiti con "5 anni a partire dal 01.01.2005 al 31.12.2009"; - la scadenza per la ricezione delle offerte è fissata al 24.11.2004 entro le 12.00; - data ora e luogo: 30 novembre ore 10.00 presso la Sala Consiglio Piazza Biagio Marin, 4. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ing. Andrea Tessarin

PROGETTOCASA Foraggi adiacenze ottimo investimento, appartamento occupato c.ca 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 68.000. Cod. 595/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA G. Pubblico ultimo piano ristrutturato c.ca 160 mq, soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, studio, 2 servizi, 265.000. P. auto affitto. Cod. 593/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Puecher adiacenze appartamento da risistemare: cucina, due stanze, bagno, 50.000. Cod. 77/P. 040/368283. (A00)

RISORTA appartamento ristrutturato, soggiorno, cucina, due camere, camera, bagno, terrazzino. € 138.000. Rif. 20804. Rabino 040/368566. (A00)

RIVE mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale, bagno, di € 110.000. Rif. 9003, Rabino 040368566. (A00)

S. Francesco ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, tre poggioli. € 185.000. Rif. 21504. Rabino 040/368566. (A00)

SEMICENTRALE ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, porta blindata, € 165.000. Rif. 20204. Rabino 040/368566.

SONCINI in palazzina recente immersa nel verde alloggio panoramico di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo box ottimo per coppia/single. (A00)

VIA Emo appartamento ultimo piano soggiorno bicamere cucina servizi balconi cantina vista aperta. Casaffari 040/213366. (A00)

VILLA epoca zona Università-Cantù curatissima particolare 260 mq. abitabili su due livelli salone con caminetto pranzo cinque stanze quattro bagni accessori 700 mq. giardino garage per quattro macchine. Riviera 040/224426.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo € 195.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 recente, Rossetti, arredato, non residenti, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, euro 500 mensili, anche villette. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, stanza, cottura, bagno, riscaldamento, massimo € 400. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO vuoto primingresso palazzo epoca signorile Borgo Teresiano grandiosa sala matrimoniale accessori automatano. Riviera 040/224426. (A00)

BARCOLA locale strada (studio-negozio) 30 mq. impianti a norma altezza m. 2,70. Riviera 040/224426. (A00)

PROGETTOCASA zona industriale uffici pari primingresso, ampie metrature, ascensore, posti auto. Poss. affitto/vendita. Cod. 68/654/P. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AIUTO-CUOCO cercasi, orario serale. Presentarsi «Birreria Forst» via Galatti 11, oppure telefonare 040/363486 urgente. (A6578)

ALMA S.p.A. ricerca per negozio biancheria casa zona Trieste 1 responsabile e 6 commesse. Disponibilità immediata. 0432/482893. (Fil 47)

AZIENDA operante settore beni industriali ricerca 5 collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4.000 euro mensili da subito. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041. (FIL17)

CASA Arredamenti Sacile cerca arredatori/venditori zona Trieste Gorizia retribuzione elevata disponibilità anche sabato domenica. Telefonare 18-19.30 al 340/8548571. (A6605)

CERCASI apprendista banconiera per lavoro di bar impegnativo. Inviare curriculum fermo posta c.i. AH 4968538 Trieste centro. (A6835)

CERCASI agente di commercio per la vendita in regione di prodotti alimentari. Proponiamo Portafoglio clienti, fatturato consolidato, incentivi. Necessaria l'iscrizione Enasarco ed esperienza nel settore. Inviare curriculum al n. di fax 0432/778574.

ENOTECA ristorante di notevole importanza in Trieste prossima apertura cerca responsabile di sala con conoscenza vini e almeno una lingua straniera (inglese o tedesco), cuoco e aiuto cuoco con esperienza di cucina mitteleuropea. Inviare c.v. a: ristorantits@katamail.com o fax 040/3226659. (A00)

GIOIELLERIA centro città ricerca commesso/a. Richiedesi educazione presenza conoscenza lingue. Inviare curriculum a: Erl servizi casella postale 721 Trieste centro.

NEGOZIO di Grado (Go) cerca salumiere esperto per posto annuale, richiedesi massima serietà. Telefonare allo 049/4103946. (Cf 2047)

PROGETTO staff seleziona ambosessi max 30 anni per partenze Italia/estero scaglionate da ottobre in poi. Ruoli sportivi (acc. Sci, nuoto, aerobica, aquagym), hostess, miniclub, deejay, torneisti. Anche prima esperienza. Inoltre assistenti per T.O. con conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/5345211. (Fil48)

PROSCIUTTERIA ristorazione assume banconiera/cassiera e gastronomo esperienza salumi. Presentarsi martedì 21 ore 16 via Dante 2/B. (A6767)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Tel. 040/636677. (FIL47)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37%) Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A..A.A. ATTRAENTE 23enne tacchi spillo grossa sorpresa anche domenica 333/1691016. (A6754)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Emilia 8.a misura naturale completa. 340/8703935. (A6824)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne completissima. 040/414316 340/9603604. (A6834)

A.A.A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella fino alle 19. Cell 339-3424574. (A6758)

A.A.A.A.A.A.A. SELENE nuovissima bionda ti aspetta per ogni desiderio. Chiamami 320/2706280. (A6830)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovane sensuale voglio conoscerti serietà. 338/8894118. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane, V misura, affascinante, 333/3976299. (B00)

A.A.A.A.A.A. PRIMA volta femminile dotatissima tacchi spillo lungo divertimento grossissima sorpresa. 320/3732685. (A6830)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. 333/5485912. (A12473)

A.A.A.A.A.A. YOVANA appena arrivata, bellissima, 8.a misura 329/3495758. (A6750)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima affascinante dolcissima sexy corpo mozzafiato. 333/3250298. (A6833)

A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura, 1.a volta a Trieste, 320/9331830. (A6823)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A6575)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulatta 8-22 320/9259635. (C00)

A.A.A. RAGAZZA sensuale, femminile, 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 333/8381229. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE: Ina biondissima alta affascinante fisico da copertina. 333/4695775. (A00)

A.A. ADA nuova ragazza caraibica bella giovane e molto disponibile, 349/6242434. (A00)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130. (A6689)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta, bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A6755)

A.A. VENERE nera intrigante e sensuale alta 5.a misura. Solo distinti. 347/2737326. (A6691)

APPENA arrivata Trieste Lina bellissima 22.enne disponibile soddisfare i tuoi desideri. 333/3791072. (A6828)

CIAO sono Claudia ho 24 anni bella affascinante. Chiamami, sarai soddisfatto. 338/8934334. (A6606)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, privé, video. 3402538041. (Fil84)

CORINA sono come un vulcano in eruzione, esplosiva, ardente e trasgressiva. 338/1659511. (A6825)

CUCCIOLONA novità caraibica 19enne alta snella 5.a misura disponibilissima Monfalcone. 333/2616159. (C00)

DOLCISSIMA bionda, bella, giovane per momenti particolarmente romantici. 338/8639633. (Fil 60)

NOVITÀ bellissima 21.enne 5.a simpatica cocolona massima disponibilità, non ti pentirai. 338/8445387. (A6827)

RUMENA affascinante appena arrivata 23.enne misura 6.a. Chiamami, ti aspetto. 348/9190147. (A6607)

SIMONETTA affascinante, da scoprire, momenti indimenticabili con sorpresa, superattrezzatissima s/m massaggi. 339/5462450. (Fil47)

STUDIO per massaggi: 00386/57670077. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante. Orario 9-20. (A6553)

899.322.326 CALDE bolognesi 166.12.88.76 Pegaso Srl. via Salute Bologna € 1,56/min vietato minorenni.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)